

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

FONTI ORALI

CENSIMENTO DEGLI ISTITUTI
DI CONSERVAZIONE

a cura di

GIULIA BARRERA, ALFREDO MARTINI e ANTONELLA MULÈ

PREFAZIONE DI PAOLA CARUCCI



MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

1993

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

DIVISIONE STUDI E PUBBLICAZIONI

Comitato per le pubblicazioni: Salvatore Mastruzzi, *presidente*, Giulia Bologna, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Cosimo Damiano Fonseca, Romualdo Giuffrida, Lucio Lume, Enrica Ormanni, Giuseppe Pansini, Claudio Pavone, Luigi Prosdocimi, Leopoldo Puncuh, Isidoro Soffietti, Isabella Zanni Rosiello, Lucia Moro, *segretaria*.

© 1993 Ministero per i beni culturali e ambientali
Ufficio centrale per i beni archivistici

ISBN 88-7125-066-4

Vendita: Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - Libreria dello Stato
Piazza Verdi 10 - 00198 Roma

Negli ultimi anni l'Amministrazione archivistica italiana ha riservato alle fonti orali, intese come testimonianza per la storia contemporanea, un'attenzione non sporadica, che ha dato luogo a diverse iniziative editoriali: da un lato la pubblicazione degli atti di tre seminari che hanno accolto contributi relativi alle fonti su supporto non tradizionale («Gli archivi per la storia contemporanea», «L'intervista strumento di documentazione» e «Gli archivi e la memoria del presente», svoltisi rispettivamente nel 1984, nel 1986 e nel 1988 e 1989), dall'altro un numero monografico della «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988), 1-2, interamente dedicato al tema delle fonti orali.

Nel 1988 l'XI congresso internazionale degli archivi, svoltosi a Parigi, dava consacrazione ufficiale in ambito internazionale all'interesse per le fonti non tradizionali, «les nouvelles archives», intendendo con tale definizione gli archivi sonori e audiovisivi, quelli fotografici e quelli informatizzati.

Il censimento degli istituti che conservano fonti orali, frutto della collaborazione tra archivisti di Stato e studiosi di storia orale e svolto dalle Soprintendenze archivistiche su tutto il territorio nazionale con il coordinamento della Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, è un ulteriore passo avanti in questo settore di iniziative. Ne emerge un panorama di istituti abbastanza ampio e diversificato, per quanto sicuramente non esaustivo, e un patrimonio di documentazione sufficientemente ricco da poter fornire un utile strumento di partenza per la ricerca e di analisi per il dibattito metodologico.

Salvatore Mastruzzi
Direttore generale per i beni archivistici

SOMMARIO

<i>Prefazione</i> di Paola Carucci	13
INTRODUZIONE	
I. Il questionario (Giovanni Mimmo Boninelli, Archivio della cultura di base)	27
II. Censimento e presentazione dei dati (Antonella Mulè, Ufficio centrale per i beni archivistici)	33
III. Elaborazione dei dati (Alfredo Martini, Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza)	50
Testo del questionario inviato agli enti	73
Risposte negative	78
ISTITUTI DI CONSERVAZIONE	
Abruzzo ricerche etnografiche ambientali (AREA)	85
Accademia nazionale di Santa Cecilia	»
Acquario civico e stazione idrobiologica	86
Arbeitskreis audio-visuelle Dokumentation / Associazione per la documentazione audiovisiva	87
Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico	88
Archivio della cultura di base	»
Archivio del movimento operaio e contadino di Persico Dosimo	91
Archivio nazionale cinematografico della Resistenza	92
Archivio storico Ansaldo, Archivio cinetecario della Liguria	93
Arkiviu biblioteka «T. Serra»	94
Association valdôtaine archives sonores (AVAS)	95
Associazione culturale «Apodiapazzi»	»
Associazione Istituto «Ernesto De Martino»	96
Associazione italiana di cinematografia scientifica (AICS)	98
Associazione museo di storia quarnese	»
Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo (AICOS)	99
Associazione per la promozione del museo minerario	100
Associazione per lo sviluppo delle attività corali (ASAC)	»
Associazione storico culturale Monti Ausoni (ASCMA)	101
Biblioteca civica «G. Tartarotti»	»
Biblioteca comunale di Novi di Modena	102

Il censimento è stato effettuato dalle Soprintendenze archivistiche con il coordinamento della Divisione studi e pubblicazioni.

Il questionario è stato predisposto da M. Boninelli.

La prima revisione dell'intero materiale è stata effettuata da A. Martini e A. Mulè; la rielaborazione delle schede 1-81 è di G. Barrera, quella delle schede 82-163 è di A. Mulè.

L'elaborazione informatica dei dati è stata effettuata dall'Eco Consult s.r.l.

La cura redazionale del volume è di G. Barrera, A. Martini e A. Mulè.

Biblioteca comunale di Prigelato - Fondazione «Giuseppe Guiot Bourg»	102
Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino	103
Biblioteca pubblica comunale di Luserna	»
Biblioteca Vallicelliana	104
Centro conversanese ricerche di storia ed arte	105
Centro culturale del folklore e delle tradizioni popolari	»
Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne	106
Centro di ricerca e documentazione sull'artigianato dei ferri taglienti	107
Centro di studi sorani «Vincenzo Patriarca»	108
Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia	»
Centro documentazione ricerche per la Lombardia (CDRL)	109
Centro intercomunale dei greci di Calabria	»
Centro internazionale Crocevia, Mediateca per lo sviluppo	110
Centro per la documentazione della cultura popolare nel Feltrino	»
Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV)	112
Centro residenziale studi pugliesi	»
Centro ricerche «Giuseppe Di Vittorio»	113
Centro sperimentale di cinematografia - Cineteca nazionale	114
Centro studi canzone popolare-politica	»
Centro studi di storia delle tradizioni popolari di Basilicata e della Puglia	115
Centro studi e documentazione dello spettacolo	»
Cineteca italiana - Archivio storico del film - Museo del cinema	116
Circolo culturale «Ghislandi»	117
Circolo di cultura «Gennaro Placco»	»
Comitato promotore di studi e ricerche di dialettologia, storia e folklore cremonese	118
Comune di Carpi, Museo civico, Sezione etnografica	»
Comune di Cavezzo	119
Comune di Ferrara, Centro etnografico ferrarese	»
Comune di Fiorano Modenese, Assessorato alla cultura	121
Comune di Parma, Teatro regio, Archivio storico	»
Comune di Reggio Calabria	122
Comunità montana dell'Elba e Capraia, Assessorato alla cultura, Archivio audiovisivo	»
Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Camera del lavoro di Bologna, Archivio storico	»
Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Camera del lavoro di Brescia, Archivio storico - Centro di documentazione «Bigio Savoldi - Livia Bottardi Milani»	123
Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Provincia di Varese, Archivio storico	»
Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangei»	124

Consorzio per la gestione dell'Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia	124
Cooperativa ricerca sul territorio (CRT)	125
Coumboscuro centre prouvençal, Museo etnografico Coumboscuro - Centro documentazione etnica	126
Discoteca di Stato	127
Fondazione biblioteca archivio «Luigi Micheletti»	128
Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea	129
Fondazione civiltà bresciana	130
Fondazione «Clementina Calzari Trebeschi»	»
Fondazione «Domenico Colasanto»	131
Fondazione «Felicità ed Enrico Bignaschi e figli»	»
Fondazione internazionale «Ferramonti di Tarsia»	132
Fondazione Istituto «Gramsci»	»
Fondazione lavoratori Officine Galileo (FLOG), Mediateca delle tradizioni popolari	133
Fondazione «Lelio e Lisli Basso» - ISSOCO	134
Fondazione «Vera Nocentini» - Archivio storico sindacale	»
Gruppo teatro e canto popolare	135
Ismia greca «Jalò tu vua»	136
Istituto abruzzese per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza	137
Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione	»
Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (ICSAIC)	138
Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» per la ricerca folklorica e sociale	139
Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» per la ricerca folklorica e sociale, Sezione Alto Crotonese	140
Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» per la ricerca folklorica e sociale, Sezione Basso Aspromonte	»
Istituto campano per la storia della Resistenza	141
Istituto comasco per la storia del movimento di liberazione	»
Istituto culturale ladino / Istitut cultural ladin «Majon di Fashegn»	142
Istituto di ricerca per il teatro musicale (IRTEM)	143
Istituto «Eugenio Cirese», Centro di studi storico-antropologici	»
Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione	144
Istituto Luce - Italnoleggio cinematografico	145
Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio	146
Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia	»
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Asti	147
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria	148
Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli»	150

Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia «Paolo VI»	151
Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea	»
Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci»	152
Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nel Mantovano	153
Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia	»
Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche	154
Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR)	»
Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia	155
Istituto sondriese per la storia del movimento di liberazione	»
Istituto sperimentale lattiero-caseario	156
Istituto storico della Resistenza e della guerra di liberazione in provincia di Reggio Emilia	»
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza	157
Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea «Mario Morbiducci»	»
Istituto storico della Resistenza e di storia contemporanea di Modena e provincia	158
Istituto storico della Resistenza in Piemonte	»
Istituto storico della Resistenza in provincia di Novara «Piero Fornara»	160
Istituto storico della Resistenza in Toscana	161
Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta / Institut historique de la Résistance en Vallée d'Aoste	162
Istituto storico della Resistenza nel Pesarese	»
Istituto storico provinciale della Resistenza (Bologna)	163
Istituto superiore regionale etnografico	»
Micromedia - Il Laboratorio	165
Musei civici di Torino	166
Museo archeologico e della ceramica di Montelupo	»
Museo civico archeologico-etnologico, Raccolta del lavoro contadino e artigiano di Villa Sorra	167
Museo civico di Albano	168
Museo degli usi e costumi della gente trentina	»
Museo della civiltà contadina	169
Museo della civiltà contadina-pastorale, artigianale della miniera di Seui	»
Museo dell'agricoltura e del mondo rurale di San Martino in Rio	170
Museo della nostra terra	»
Museo delle genti d'Abruzzo	171
Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, Archivio della scrittura popolare - Centro di documentazione «Mauro Rostagno» - Archivio di cinema e storia	»
Museo demologico dell'economia del lavoro e della storia sociale silana	173
Museo di civiltà contadina «Munazio Planco»	»
Museo etnografico di Premana	174
Museo etnografico tiranese	»
Museo laboratorio «Aldini - Valeriani»	175

Museo lombardo di storia dell'agricoltura e centro studi e ricerche per la museologia agraria	176
Museo nazionale del cinema	»
Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari	177
Museo vallivo Valfurva	178
Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria	179
Provincia autonoma di Trento, Centro servizi culturali S. Chiara	»
Provincia autonoma di Trento, Servizio beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici	180
Provincia di Piacenza, Centro etnografico provinciale	»
Provincia di Siena, Assessorato alla cultura, Centro di documentazione sul lavoro contadino (CEDLAC)	181
Provincia di Torino, Assessorato beni culturali turismo e sport, Centro di programmazione e di documentazione per la cultura popolare	182
Provincia di Viterbo, Centro di catalogazione dei beni culturali	»
Radio radicale, Centro di produzione	183
RAI Radiotelevisione italiana, Centro di produzione RF, Discoregistroteca	184
RAI Radiotelevisione italiana, Centro servizi salario, Videoteca	»
Regione Calabria	185
Regione Lazio, Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali	»
Regione Lombardia, Settore cultura e informazione, Ufficio cultura del mondo popolare	186
Regione Sicilia, Centro regionale per l'inventario e la catalogazione dei beni culturali	»
Società filologica friulana	187
Società umanitaria, Cineteca sarda	»
Unione dei greci di Calabria / Cumunia tos Ellenofono tis Calabria (CUMELCA)	188
Università degli studi di Bologna, Dipartimento di musica e spettacolo	»
Università degli studi di Cagliari, Facoltà di lettere e filosofia, Cattedra di antropologia culturale	189
Università degli studi di Cagliari, Facoltà di lettere e filosofia, Cattedra di storia delle tradizioni popolari	»
Università degli studi di Cagliari, Facoltà di magistero, Istituto di discipline socio-antropologiche, Cattedra di storia della cultura materiale	190
Università degli studi di Milano, Centro di tecnologie per l'apprendimento (CTU)	»
Università degli studi di Perugia, Facoltà di scienze politiche, Istituto di studi sociali, Osservatorio archivio sulla comunicazione politica	191
Università degli studi di Roma «La Sapienza», Centro per le applicazioni della televisione e delle tecniche di istruzione a distanza (CATTID)	»
Università degli studi di Roma «La Sapienza», Centro Teatro Ateneo	192
Università degli studi di Sassari, Dipartimento di economia istituzioni e società, Cattedra di antropologia sociale	193
Università degli studi di Torino, Centro linguistico e audiovisivi universitario (CLAU)	»

Università degli studi di Urbino, Istituto di linguistica	194
Università della Basilicata, Dipartimento di scienze storiche linguistiche e antropologiche, Archivio demo-antropologico	»
Fondazione di studi storici «Filippo Turati»	195
INDICI	
Istituti di conservazione suddivisi per regione e provincia	199
Indice degli argomenti e tipologie	207
Indice dei nomi	210

PREFAZIONE

L'opportunità di un censimento delle fonti orali conservate presso varie istituzioni culturali si lega essenzialmente a due esigenze.

La prima è evidentemente quella di fornire ai ricercatori un primo strumento di ricerca, sia pur sommario, relativo a un tipo di fonte che ha ormai alle spalle una lunga e complessa evoluzione storica. Le prime registrazioni infatti risalgono, almeno in alcuni Stati, agli ultimi decenni del sec. XIX, mentre il ricordo di eventi narrati a voce, tramandato attraverso la tradizione orale o mediante trascrizioni e documenti scritti che ne diano indiretta informazione, permette di risalire ad epoche ben più remote.

La seconda è quella di fornire un contributo in tema di metodologia della conservazione. È ormai ampio il dibattito sull'indagine storica basata sulle fonti orali - su quella che con espressione controversa veniva a chiamarsi anche in Italia negli anni Settanta «storia orale» - e, in anni più recenti, si è pure approfondito il dibattito sull'uso di tali fonti nella ricerca storica, tanto che anche da parte della storiografia tradizionale si tende ad estendere alla testimonianza orale lo statuto di fonte al pari delle fonti scritte. Meno sentito invece appare agli stessi ricercatori il problema della conservazione delle fonti orali da loro prodotte o raccolte da altri.

Il riconoscimento del «carattere precipuo di documenti di memoria», secondo un'espressione di Luisa Passerini nella sua introduzione al libro di Philippe Joutard, *Le voci del passato*¹, comporta, accanto alle implicazioni metodologiche per l'indagine storica cui si collega «l'interesse per la memoria come oggetto di studio in sé e non solo per i suoi contenuti», anche evidenti implicazioni in ordine alla definizione dei caratteri strutturali di tali fonti. Nel capitolo *Costruire gli archivi?*, Joutard, riportando le osservazioni di Dominique Aron-Schnapper e Danièle Hanet, rileva come «l'archivio orale non è l'unico documento volontariamente costruito per lo storico futuro»²: non solo la me-

¹ L. PASSERINI, *La ricerca storica con le fonti orali: percorsi compiuti e prospettive di sviluppo*, in PH. JOUTARD, *Le voci del passato*, Torino, Società editrice internazionale, 1987, p. 8.

² PH. JOUTARD, *Le voci del passato...* cit., p. 180.

morialistica, infatti, ma anche molti discorsi politici e talune lettere, scritte nella convinzione che saranno in seguito diffuse, obbediscono allo scopo di produrre una fonte per la ricerca storica. La soggettività dello storico che utilizza quella memorialistica, quei discorsi, quelle lettere interviene nella fase di interpretazione di documenti già formati, laddove nella fonte orale la soggettività del ricercatore interagisce nel processo di esternazione della memoria dell'intervistato, fattore questo tanto più incisivo se si tiene conto che l'inchiesta fornisce non solo informazioni su fatti, ma anche e prioritariamente informazioni «su rappresentazioni mentali»³.

L'analisi metodologica degli storici orali tende a considerare le fonti orali prevalentemente in relazione all'indagine per cui sono state realizzate, si incentra cioè - e ben se ne comprendono le ragioni - sulla fase di produzione delle fonti, senza prevedere, di massima, che altri storici potranno far ricorso a quelle stesse fonti le quali, se correttamente conservate, si porranno a loro volta come fonti già formate al pari di quelle scritte. Peraltro, anche se le possibilità di mediazione nella produzione di fonti orali hanno sicuramente caratteri peculiari, la storiografia tradizionale ha da tempo acquisito la consapevolezza che qualsiasi testimonianza scritta (non solo la memorialistica, le lettere o i diari, ma anche il documento amministrativo) è pur sempre una interpretazione della realtà e come tale va criticamente analizzata nel contesto in cui è stata prodotta.

L'espressione «fonti orali» si contrappone all'espressione «fonti scritte». Rientra nell'ambito della fonte orale la testimonianza tramandata a voce di eventi storici e sociali, ma anche il racconto, il canto, la riflessione o il ricordo, la memoria autobiografica, quando non vengano espresse nella forma scritta. Ciò consente di recuperare allo storico traccia diretta di quanto non risulta cristallizzato nella forma scritta del documento amministrativo o del documento privato, o di quanto non ci venga trasmesso attraverso la penna del narratore o del cronista. La fonte orale quindi può integrare la fonte scritta, ma per molti aspetti è fonte primaria - in non pochi casi è addirittura unica fonte - destinata a un uso sempre più vasto, agevolato dal progresso tecnico che consente la registrazione del suono e del suono più l'immagine. Peraltro la possibilità di riprodurre il suono e l'immagine non costituisce una semplice e neutra modifica di supporto alle varie forme di comunicazione, incide invece sulla stessa evoluzione della cultura e, in conseguenza, sull'evoluzione delle testimonianze che andranno poi a costituire il patrimonio di fonti per la conoscenza della nostra civiltà.

³ *Ibid.*, p. 189.

Si può parlare di archivi orali prescindendo dalla registrazione sonora? Abbiamo certamente notizie di testimonianze orali negli atti dei processi o nelle interviste dei giornali o nelle trascrizioni e annotazioni di etnologi, antropologi, musicologi e studiosi di altre discipline anteriori all'introduzione del registratore. Va rilevato che anche dopo che il registratore è diventato oggetto di uso comune, alcuni ricercatori ritengono che il ricorrervi sia fuorviante, alteri il principio dell'osservazione partecipante, condizioni la spontaneità dell'intervistato: né vi è uniformità di vedute nel considerare come vero documento originale la registrazione o la trascrizione, anche se, ove pure si consideri il nastro mero supporto alla trascrizione, è evidentemente opportuno conservarlo sempre.

Ai fini della conservazione comunque è innegabile che la registrazione del suono e dell'immagine abbia determinato una svolta decisiva nella possibilità di preservare e tramandare le fonti orali, ponendo tuttavia nuovi problemi in ordine alla salvaguardia fisica e alla descrizione dei documenti.

Verba manent è il suggestivo titolo del recente volume di Giovanni Contini e Alfredo Martini, nel quale si avvia finalmente una riflessione sistematica sulle fonti orali⁴. Una sezione del volume è dedicata alla gestione e organizzazione della documentazione che si produce nel corso della ricerca, in una prospettiva che mira a sensibilizzare lo storico sulla opportunità di costruire documenti che, al di là dell'indagine specifica per cui vengono posti in essere, vadano a incrementare il patrimonio delle «fonti orali sistematizzate», utili in futuro alla ricerca scientifica. «Chi lavora con le fonti orali sa bene che il riferimento documentario non può che essere la registrazione, il documento sonoro»: gli autori così introducono il paragrafo intitolato *Il documento sonoro e la sua trascrizione*⁵. Nel sottolineare con forza l'importanza della registrazione che fa dell'intervista un documento sonoro, vengono analizzati i problemi della trascrizione in tutta la loro complessità.

La trascrizione pone problemi specifici che attengono al campo della filologia e dell'edizione delle fonti, con peculiarità di più difficile soluzione quando si tratti di una testimonianza orale piuttosto che di un documento scritto. Manca per le fonti orali una codificazione dei criteri di massima da seguire come avviene ad esempio per la trascrizione del documento medievale. La soggettività nella scelta dei criteri per riprodurre forme dialettali, pause, modificazioni del tono della voce o altro rende spesso tra loro non comparabili testi di una stessa area culturale o sociale. È questo un campo che richiede ancora un'analisi

⁴ G. CONTINI - A. MARTINI, *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, Nuova Italia scientifica, 1993.

⁵ *Ibid.*, p. 137.

comparata dei criteri sinora adottati nell'ambito delle molte discipline - dall'etnologia alla psicoanalisi e alla linguistica, dallo studio del folklore alla sociologia, dall'antropologia alla storia, dalla statistica al giornalismo - che ricorrono alla registrazione di eventi o all'intervista e che evidentemente hanno maturato nel tempo esigenze e soluzioni diverse, più uniformi in certi settori e in altri affidate invece all'estro o alle esigenze del singolo ricercatore. Come sempre capita nel campo della trascrizione, la scelta di un rigore filologico assoluto o temperato da qualche intervento di normalizzazione dipende anche dalle finalità cui è diretta l'edizione dei documenti.

Sotto l'aspetto fisico dunque la fonte orale rientra nel più vasto ambito delle registrazioni sonore e degli audiovisivi. Tra gli archivisti, a livello internazionale, tali espressioni sono ormai acquisite per indicare le nuove fonti, sebbene si notino nelle relative definizioni delle difformità che evidenziano una incertezza terminologica, acuita peraltro da difficoltà linguistiche. Le espressioni linguistiche infatti, derivando dalla tradizione archivistica di ciascun paese, trovano difficilmente nelle traduzioni una esatta corrispondenza.

Sotto l'aspetto concettuale invece la fonte orale - in considerazione del suo processo di formazione - mantiene delle caratteristiche proprie, ancorché non univocamente codificate, che ne fanno una tipologia distinta, e a sua volta passibile di ulteriori articolazioni, nel più generale quadro delle fonti sonore e audiovisive di cui è necessario tener conto ai fini di una adeguata descrizione. L'evoluzione della tecnica nella riproduzione del suono e poi dell'immagine unita al suono non ha soltanto allargato enormemente la possibilità di conservare le fonti orali, ma ha anche esteso il campo delle fonti da conservare: se di un canto popolare tramandato a voce si poteva conoscere solo la versione effettivamente ascoltata e eventualmente trascritta dallo studioso di tradizioni popolari, la musica colta poteva invece essere tramandata nel testo scritto dallo stesso autore, ma evidentemente solo la registrazione del suono ci consente di conservarne le diverse esecuzioni. Così come in passato potevamo conoscere le testimonianze e il dibattito di un processo solo attraverso i verbali del cancelliere o i resoconti della stampa, oggi possiamo contare anche sulle registrazioni sonore e sulle videoregistrazioni: non solo lo storico del futuro ma gli stessi organi inquirenti e giudicanti possono disporre, oltre che degli atti amministrativi e processuali, anche della possibilità di riascoltare la voce diretta dei testimoni, di valutarne le pause, di utilizzare la comunicazione mimica del viso o della gestualità.

L'indagine storica dunque potrà avvalersi dello sviluppo della tecnologia nella riproduzione del suono e dell'immagine in una dimensione ancora più vasta di quella che fino ad oggi ci è stata prospettata dagli storici orali che per primi hanno indagato su quei versanti dell'esperienza personale, sociale e politica

non emergenti o solo parzialmente emergenti dai documenti d'archivio, dando la parola ai dimenticati dalla storia, facendo affiorare il punto di vista della base di fronte alle scelte operate da chi esercita il potere, raccogliendo storie autobiografiche, recuperando la memoria di eventi e situazioni che per la loro natura o per cause accidentali non hanno lasciato traccia scritta. E ciò è tanto più rilevante in quanto lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e di riproduzione unito alla diffusione dell'informatica tende a ridurre nel futuro o comunque a modificare in parte il ruolo che fino ad ora è stato svolto dalle fonti archivistiche tradizionali nella ricerca storica.

Sotto l'aspetto fisico - si è detto - le fonti orali oggi si presentano in prevalenza sotto forma di registrazioni sonore e di audiovisivi, mezzi cioè utilizzati per la realizzazione di una pluralità di fonti concettualmente diverse. I problemi che pone la conservazione fisica del mezzo usato per la riproduzione del suono o dell'immagine (disco, banda magnetica, compact disk, pellicola o altro) rimangono invariati qualunque sia la natura specifica della testimonianza in essi rappresentata e l'istituto di conservazione. È pertanto possibile definire soluzioni sostanzialmente uniformi alle quali chiunque sia preposto alla gestione debba adeguarsi.

Ma già quando si affronta il tema del restauro la specifica natura della fonte può richiedere interventi diversificati collegati ad esempio alla difficoltà di identificare l'esemplare originale, all'esistenza di una pluralità di esemplari nel caso di un audiovisivo posto in commercio, all'unicità di una determinata intervista o serie di interviste, e via dicendo.

Sotto l'aspetto della descrizione, infine, le fonti orali si pongono in termini diversi rispetto alle fonti musicali, ai prodotti di editoria multimediale, ai documentari o ai film a soggetto o ai programmi televisivi, i quali inoltre si distinguono in una pluralità di prodotti di natura differenziata (telegiornali, dibattiti, varietà, film, inchieste, pubblicità, eccetera). Nell'ambito di questa varia e articolata tipologia l'attenzione degli archivisti si focalizza sulla conservazione di quei prodotti che presentano caratteri assimilabili a quelli delle fonti documentarie.

I confini tra le diverse tipologie di fonti sonore e audiovisive non sono sempre chiaramente configurabili né nella fase di produzione, né tantomeno nelle fasi di riuso perché i mezzi tecnici consentono sia manipolazioni indebite, sia il riversamento totale o parziale su altri supporti a fini di conservazione e di gestione, sia la produzione di nuovi documenti attraverso l'uso contestuale di documenti già esistenti e di documenti nuovi realizzati per finalità molto diverse e tali che non sempre risulti possibile l'identificazione delle fonti primarie.

È dunque opportuna una riflessione che miri da un lato a definire tipologie specifiche di fonti orali utilizzate nell'ambito della ricerca storica, dall'altro a identificare tipologie di fonti concettualmente definite nel più vasto ambito della documentazione sonora, audiovisiva, cinematografica, televisiva.

Finora i tentativi di classificare diverse tipologie di fonti orali - storie di vita, memorie, testimonianze di persone che ebbero responsabilità ufficiali rispetto a determinati eventi, testimonianze di persone qualsiasi, testimonianze di categorie sociali particolari, registrazioni di eventi (manifestazioni politiche e sindacali, cerimonie religiose, feste popolari, ecc.) -, così come quelli per classificare diverse tipologie di registrazioni sonore e audiovisive, non hanno portato a risultati univoci proprio perché si tratta di fonti complesse per le quali il mezzo tecnico, le finalità e le modalità di produzione rappresentano elementi costitutivi e condizionanti.

Restando in ambito archivistico, per avere un'idea della pluralità di definizioni e di classificazioni adottate si possono vedere ad esempio lo studio di William W. Moss e Peter C. Mazikana, *Archives, Oral History and Oral Tradition: a RAMP study*, riproposto nel numero monografico della «Rassegna degli Archivi di Stato» dedicato alle fonti orali⁶; gli atti dell'XI Congresso internazionale degli archivi, tenuto a Parigi nel 1988, sui *Nuovi archivi*⁷, e in particolare il rapporto generale di Paule René-Bazin, *La création et la collecte des nouvelles archives*, e quello di Saliou Mbaye, *Les archives orales*, riproposti anch'essi nel citato numero della «Rassegna degli Archivi di Stato»⁸; il mio rapporto generale alla XXVI Tavola rotonda degli archivi sugli Archivi nazionali e federali tenuta a Madrid nel 1989⁹; il rapporto finale della Tavola rotonda internazionale sulla valutazione dei risultati pratici delle *Raccomandazioni UNESCO* per la salvaguardia e la conservazione delle immagini in movimento, tenuta a Parigi nel 1989¹⁰; la documentazione del Comitato per gli archivi audiovisivi del Consiglio internazionale degli archivi, vari studi RAMP¹¹, oltre a quello citato; gli interventi sugli archivi

⁶ W. W. MOSS - P. C. MAZIKANA, *Archives, Oral History and Oral Tradition: a Ramp study*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988), 1-2, pp. 304-400.

⁷ Gli atti dell'XI Congresso internazionale degli archivi sono pubblicati in «Archivum», XXX (1989).

⁸ P. RENÉ - BAZIN, *La création et la collecte des nouvelles archives*, in «Rassegna degli Archivi di Stato»... cit., pp. 14-50 e S. MBAYE, *Les archives orales*, *ibid.*, pp. 51-65.

⁹ P. CARUCCI, *Gli Archivi nazionali e federali: sistemi, problemi e prospettive*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», L (1990), 1-2, pp. 9-84.

¹⁰ Il rapporto è pubblicato in *L'audiovisivo è un bene culturale? Il bene culturale audiovisivo nell'epoca della sua riproducibilità di massa*, Roma 27-28 novembre 1991, Roma, Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, 1992, pp. 153-169.

¹¹ Per la bibliografia degli elaborati pubblicati dall'UNESCO nell'ambito del RAMP (Records and Archives Management Programme), cfr. «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVII (1987), 1, pp. 137-149 e L (1990), 3, pp. 471-473.

sonori nei corsi annuali dello *Stage technique international d'archives* di Parigi, interessanti in quanto una legge del 1979 riconosce esplicitamente agli archivisti competenze in materia. D'altro canto questi studi e questi incontri testimoniano la crescente attenzione delle Amministrazioni archivistiche dei differenti Stati di fronte alle nuove fonti, attestata peraltro anche dagli sforzi per definire una terminologia comune nelle due edizioni del *Dictionnaire de terminologie archivistique*, promosse nel 1984 e nel 1988 dal Consiglio internazionale degli archivi¹², e nel *Vocabulaire des archives, archivistique et diplomatique contemporaines*, curato nel 1986 da un gruppo di lavoro diretto da Bruno Delmas¹³.

L'esigenza di definire e classificare le nuove fonti risponde a una finalità precisa, quella di individuare le responsabilità specifiche delle istituzioni pubbliche e private impegnate nella conservazione scientifica delle fonti, sia per quanto attiene all'ordinamento e a una descrizione corretta che ne consenta la valutazione critica sia per quanto attiene agli obblighi di conservazione e di versamento, allo scarto e all'accesso, alla formazione del personale; questioni economiche e giuridiche inerenti alla destinazione di capitoli di bilancio, ai finanziamenti a istituzioni private, all'applicazione delle norme sul diritto d'autore, sul diritto all'immagine, sul diritto alla riservatezza, sugli obblighi di conservazione. In relazione a quest'ultimo punto va rilevata l'inadeguatezza delle norme per la «disciplina del sistema radiotelevisivo pubblico e privato» (l. 6 ago. 1990, n. 223), così come della legge sul cinema (l. 12 nov. 1965, n. 1213) e successive proposte di riordinamento.

Nel campo delle fonti scritte ha tuttora un senso la tradizionale distinzione tra fonti documentarie o archivistiche e fonti narrative, anche se vi sono ampi settori di documentazione scritta difficilmente ascrivibili all'uno o all'altro campo, sia sotto il profilo concettuale - si pensi ad esempio al settore delle relazioni di carattere scientifico o a quello delle elaborazioni statistiche - sia in relazione alla forma oggi profondamente condizionata dall'editoria elettronica e dalla comunicazione a distanza. Si può tuttavia fare ancora affidamento sulla distinzione tra la produzione edita frutto di una elaborazione specificamente diretta alla realizzazione di un libro, di un saggio o di un articolo, qualunque ne siano il contenuto e l'autore, e i documenti, nei quali si riconosce l'esistenza del vincolo archivistico in quanto prodotti da un soggetto pubblico o privato nello svolgimento delle sue funzioni istituzionali o comunque nell'esercizio

¹² *Dictionary of Archival Terminology/Dictionnaire de Terminologie archivistique*, ed. by P. WALNE, München-New York-London-Paris, Saur, 1984 e 1988.

¹³ *Vocabulaire des archives, archivistique et diplomatique contemporaines*, Paris, Association française de normalisation (AFNOR), 1986.

di una sua attività, cui da tempo la storiografia e l'archivistica assimilano la corrispondenza privata, i diari e la memorialistica. Peraltro la l. 7 ago. 1990, n. 241, che regola l'accesso ai documenti amministrativi, nel definirli prevede che possano essere su qualsiasi tipo di supporto.

Sotto quali aspetti la tradizione archivistica può estendersi alle fonti orali? Certamente incide la situazione in cui si produce la fonte: così ad esempio la registrazione sonora di un processo o della discussione di un organo collegiale è sicuramente un documento d'archivio e può assumere anche uno specifico valore giuridico, mentre ad esempio un audiovisivo prodotto per fini didattici e posto in vendita è piuttosto assimilabile alle fonti bibliografiche, ancorché nella forma di materiale non librario. Ma al di là della natura giuridica o amministrativa della fonte un principio archivistico rilevante comunque ai fini della conservazione è il rispetto del principio di provenienza che individua la fonte e ne garantisce l'organicità. Anche ai fini di un uso critico delle fonti orali - sia nel caso di registrazioni prodotte o acquisite nel corso di ricerche individuali o commissionate da un ente o di ricerche condotte da istituzioni pubbliche e private nell'esercizio della loro attività, sia nel caso di raccolte di documenti sonori intenzionalmente creati da istituzioni amministrative o scientifiche o culturali al fine di costituire un ulteriore patrimonio di testimonianze per la futura ricerca scientifica - è fondamentale che i documenti sonori siano conservati all'interno del contesto in cui sono stati prodotti. Ciò significa che è necessario conoscere il processo di formazione o il progetto per il quale sono stati realizzati, il nome e la qualifica dell'intervistatore e, ove necessario, del committente, dati sugli intervistati, finalità delle interviste e criteri adottati, date, territorio, natura dell'evento registrato, e tutti gli eventuali elementi ritenuti utili. Si tratta in sostanza della necessità di conservare anche quella documentazione di corredo, di carattere critico e informativo, che lo stesso storico deve elaborare nel corso della sua ricerca per poter fare egli stesso un uso corretto delle sue fonti orali. È possibile arrivare a definire criteri per una maggiore sistematicità nella costruzione di tale apparato, al fine di rendere più agevole la conservazione futura delle fonti e la loro descrizione.

Ma prima di affrontare una eventuale discussione sulla possibilità di definire criteri nuovi ovvero di applicare standard descrittivi già elaborati, come ad esempio le regole dell'ISBD (NBM) adottate dall'International Federation of Library Associations and Institutions¹⁴, o il programma CDS/ISIS¹⁵, o più arti-

¹⁴ INTERNATIONAL FEDERATION OF LIBRARY ASSOCIATIONS AND INSTITUTIONS, *ISBD (NBM) International standard bibliographic description for non-book materials, revised edition*, edizione italiana a cura di M. C. BARBAGALLO, Roma, Associazione italiana biblioteche, 1989.

¹⁵ Si veda in particolare l'applicazione ISIS-VISION del programma CDS/ISIS (Computerized Documentation Service/Integrated Set of Information Systems) elaborato presso l'UNESCO.

gianalmente schede elaborate da chi si sente impegnato nella conservazione di queste fonti, come ad esempio quelle proposte da Franco Castelli in appendice al saggio *Gli archivi sonori degli Istituti storici della Resistenza. Primi risultati di un'inchiesta*, pubblicato nel già citato numero della «Rassegna degli Archivi di Stato»¹⁶ o quelle adottate nel presente censimento, conviene avviare una riflessione generale su questioni di carattere teorico. Ove infatti non si arri-ri ad elaborare un linguaggio comune a tutti coloro che si occupano di tali fonti e a definirne concettualmente le tipologie, come sta avvenendo tra gli archivisti francesi, a stabilire criteri per l'identificazione e la denominazione dei fondi e delle eventuali sottopartizioni, per definire le singole unità all'interno del fondo, il livello minimale di descrizione del contenuto, il nesso di collegamento tra documenti sonori o audiovisivi e documenti cartacei quando tutti appartengano a un unico fondo, le caratteristiche tecniche dei supporti, ecc., l'applicazione di qualsiasi standard finisce inevitabilmente col fornire risultati scarsamente comparabili.

Il censimento che qui si pubblica è partito dal proposito di segnalare, attraverso l'individuazione delle sedi di conservazione, soprattutto le fonti prodotte dagli storici orali per ricerche individuali o collegate a istituti scientifici o culturali, trascurando la documentazione sonora o audiovisiva che, prodotta nell'ambito delle attività istituzionali della pubblica amministrazione, di enti pubblici e di privati, fa parte integrante dei rispettivi archivi. La struttura e le finalità del questionario sono illustrate nell'*Introduzione* di Mimmo Boninelli.

Tuttavia, pur essendo nelle intenzioni preciso e delimitato il campo dell'indagine, sono emerse dalle risposte, compilate di massima con attenzione, spiragli di una situazione molto più ricca e articolata di quanto non ci si aspettasse. Peraltro nella fase di avvio del censimento era mancata l'opportunità di esaminare il *Directory of recorded sound resources in the United Kingdom*¹⁷, nel quale attraverso un'indagine promossa dal British Library National Sound Archive (NSA) nel 1984 sono state censite 480 raccolte. La nostra indagine è stata svolta in meno di due anni e, su oltre 600 istituti raggiunti dal nostro questionario, si sono avute 163 risposte, mentre 105 enti hanno dichiarato di non possedere fonti orali. Di questi ultimi si fornisce l'elenco in

¹⁶ F. CASTELLI, *Gli archivi sonori degli Istituti storici della Resistenza. Primi risultati di un'inchiesta*, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988), 1-2, pp. 87-129, poi ampliato in Id., *Fonti orali ed Istituti storici della Resistenza. Un'indagine sugli archivi sonori*, in *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, pp. 98-138.

¹⁷ *Directory of recorded sound resources in the United Kingdom*, compiled and edited by L. WEERASINGHE, research by J. SILVER, London, The British Library, 1989.

appendice. La constatazione di una sostanziale affinità dei nostri criteri e di quelli adottati nella guida inglese, pur nella differente impostazione, ci ha fornito una gradita conferma della validità delle linee entro cui ci si è mossi, nonostante le incertezze metodologiche di cui la stessa redazione centrale era consapevole. Si dà conto di tali incertezze nel capitolo dell'*Introduzione* di Antonella Mulè, che insieme a Giulia Barrera ha rielaborato le schede provvedendo a integrazioni e chiarimenti necessari per la stesura del testo definitivo. Basti qui ricordare che, a livello redazionale, ha già posto non poche difficoltà la scelta della terminologia da adottare per fornire la consistenza. È interessante rilevare che mentre gli istituti nella quasi totalità hanno fornito correttamente le informazioni sul materiale bibliografico conservato, i dati sul materiale archivistico, presente in 75 casi, sono spesso tra loro non comparabili e talora risultavano incomprensibili nelle schede di rilevazione: non è un caso se analoghe incertezze sono emerse quando è stata fornita la descrizione più dettagliata dei fondi sonori, salvo alcune eccezioni che rivelano un più affinato rigore metodologico.

La consapevolezza di una scarsa diffusione della conoscenza dei principi teorici e descrittivi dell'archivistica, al di fuori dell'ambiente strettamente archivistico, ha indotto i curatori del censimento a preconstituire una griglia di voci costanti per individuare sia le tipologie delle fonti censite sia gli argomenti che ne costituiscono l'oggetto, lasciando peraltro a ogni istituto la possibilità di fornire altri elementi ove quelli proposti non risultassero sufficienti per rappresentare la propria specifica situazione. Si deve a Martini e a Boninelli, in considerazione del loro impegno diretto di «storici orali» la scelta delle tipologie e degli argomenti¹⁸ che rende possibile almeno un primo e generale confronto dei dati rilevati.

Del resto - come osservava Pietro Clemente nell'intervento *Voci su banda magnetica*, in occasione del convegno sulle fonti per la storia contemporanea organizzato nel 1984 a Mondovì dall'Istituto storico della resistenza di Cuneo - «le fonti orali sono documenti, e ogni documento comporta un problema di conservazione e ordinamento»¹⁹. Solo affrontando in un'ottica archivistica il tema della conservazione delle fonti orali, sottolineava ancora Clemente, «il documento orale diventa finalmente un documento come tanti altri» e mediante una corretta soluzione del problema dell'ordinamento e della descrizione il prezioso materiale esistente, ora conservato in maniera molto frammentata e

¹⁸ Cfr. *Indice degli argomenti e tipologie*, *infra*, pp. 207-209.

¹⁹ P. CLEMENTE, *Voci su banda magnetica: problemi dell'analisi e della conservazione dei documenti orali. Note italiane*, in *Gli archivi per la storia contemporanea. Organizzazione e fruizione. Atti del seminario di studi, Mondovì, 23-29 febbraio 1984*, Roma 1986, p. 190.

spesso addirittura presso singole persone, diventa un «corpus complessivo di documenti» al servizio della ricerca scientifica, finalmente tra loro confrontabili, ancorché gestiti da istituzioni pubbliche o private, in forma centralizzata o decentrata.

Nell'ultimo capitolo dell'introduzione del presente censimento, Martini elabora l'insieme dei dati raccolti, fornendo una prima sintetica informazione sulla quantità e la natura del materiale documentario, su alcuni aspetti gestionali e sull'utenza. Il complesso, invero cospicuo, delle notizie è stato inserito in una base di dati che consente una più ampia possibilità di indagine, specie in relazione ai singoli fondi e a questioni di carattere tecnico, rispetto alle chiavi di accesso fornite nel volume a stampa.

Nella descrizione del materiale presente in ogni istituto compaiono talora documenti sonori e audiovisivi che non rientrano nelle previste tipologie di fonti orali e, d'altro canto, la segnalazione di quei documenti è ben lungi dal coprire la vasta gamma delle registrazioni sonore e degli audiovisivi presenti sul territorio nazionale. Si è preferito tuttavia lasciare queste informazioni parziali ed esterne all'obiettivo da cui è partita la nostra indagine perché segnalano una realtà documentaria molto complessa nella quale spesso si sarebbe rivelato difficile operare delle distinzioni. Si sono anche considerate la generale scarsità degli strumenti di ricerca e le difficoltà pratiche che avrebbe comportato un ulteriore approfondimento di indagine presso tutti gli istituti censiti. Infine, nel panorama di enti proposti si riscontreranno certamente delle lacune, conseguenza inevitabile di ogni censimento diretto non già a una tipologia nota e determinata di enti (quale potrebbe essere un censimento di archivi di comuni, o di diocesi, o di Istituti storici della Resistenza o del Risorgimento), bensì incentrato su una tipologia di fonte che per le modalità di produzione e per la pluralità di scopi cui può essere diretta è caratterizzata da una conservazione polverizzata a livello individuale e in una miriade di enti diversi. Proprio in considerazione di ciò il progetto ha previsto la costituzione di una base di dati che offre la possibilità di colmare in futuro le attuali lacune.

Paola Carucci
Università degli studi di Milano

INTRODUZIONE

IL QUESTIONARIO

Il numero monografico della «Rassegna degli Archivi di Stato» dedicato alle fonti orali, curato da Paola Carucci e Giovanni Contini, dava conto di un primo sondaggio delle Soprintendenze archivistiche sugli archivi sonori¹.

«L'Ufficio centrale per i beni archivistici - scriveva Antonella Mulè - ha richiesto alle Soprintendenze archivistiche di inviare un elenco dei nomi ed indirizzi degli istituti che conservano fonti orali esistenti nell'ambito regionale di rispettiva competenza». Segnalava, inoltre, che le risposte non erano «la trascrizione di uno schedario preesistente (...), ma il frutto di una ricerca estemporanea, condotta con maggiore o minore impegno a seconda della disponibilità di ciascun istituto e conclusasi con risultati direttamente proporzionali alle difficoltà incontrate».

Infatti, prima di questa indagine, «dove non sono mancati contatti con i privati o gli enti che producono e conservano questo particolare tipo di fonti, l'occasione è stata probabilmente frutto di circostanze fortuite o è nata dall'interesse personale di singoli funzionari».

Per la prima volta, anche se in forma estemporanea, l'Ufficio centrale per i beni archivistici veniva compiendo una indagine sugli enti che, in Italia, conservano e spesso producono fonti documentarie orali.

Consapevole dei limiti evidenti di questa ricerca, Mulè forniva poi alcune linee interpretative sulla base delle notizie fornite dalle Soprintendenze:

«Ad una prima lettura colpisce la grande varietà sia di interessi e settori di ricerca nell'ambito dei quali si fa ricorso allo strumento delle fonti orali, sia, di conseguenza, degli enti che tali fonti producono e conservano. Su questi ultimi ci si è soffermati con particolare attenzione, con lo scopo di individuare e definire le tipologie che ricorrono con maggiore frequenza, delimitando quindi i territori su cui potrà valere la pena di effettuare ulteriori sondaggi».

¹ *Un primo sondaggio delle Soprintendenze archivistiche sugli archivi sonori*, a cura di A. MULÈ, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988), 1-2, pp. 82-86.

Per Franco Castelli, che firmava un importante contributo in altra sezione dello stesso numero monografico, era «abbastanza urgente un'indagine conoscitiva (...) fondata su di una precisa individuazione della presenza e consistenza di fondi archivistici sonori»²; Castelli faceva esplicito riferimento agli archivi sonori posseduti dagli Istituti storici della Resistenza, oggetto del suo saggio, ma rifletteva un'esigenza di carattere più generale che, già da diverso tempo, veniva espressa da buona parte dei ricercatori e degli «storici orali».

A tale esigenza si sono contrapposti per lungo tempo sia il rifiuto del mondo accademico verso questo tipo di fonti e la metodologia cui si informano, sia un nodo oggettivo, peculiare al nostro paese, ancora oggi non risolto, e cioè la «questione della conservazione dei documenti sonori, delle tecniche e degli strumenti per produrli e farli durare nel tempo, dei luoghi adatti e deputati a ospitarli»³.

La scarsa consapevolezza dei problemi connessi alla conservazione della documentazione sonora, della sua inventariazione e catalogazione e la conseguente esigua conoscenza della consistenza del patrimonio orale fissato su supporti magnetici - a fronte del grande numero di pubblicazioni e studi che basano la loro ricerca sulla fonte orale - rimane uno dei nodi irrisolti della *oral history* italiana.

A questo proposito, si riconferma la validità dell'editoriale apparso in «Fonti orali. Studi e ricerche» dell'aprile 1986:

«in un settore di ricerca in cui: a) la figura del produttore del documento, del suo conservatore e del suo utente tendono nella maggior parte dei casi a coincidere; b) la ricerca si è sviluppata e vive in gran parte al di fuori delle istituzioni scientifiche, grazie all'impegno per lo più volontario e sottopagato di singoli o gruppi; c) in cui mancano (tranne eccezioni) luoghi istituzionalmente deputati alla conservazione dei documenti sonori (sparsi infatti, nella loro maggioranza in case private, biblioteche pubbliche, istituti di ricerca, sedi universitarie - nessuna delle quali minimamente attrezzata a garantirne quelle condizioni ambientali che gli esperti indicano come necessarie); la scarsa attenzione per i problemi tecnici segnala la scarsa diffusione di una "cultura della conservazione" quale esiste invece in altri settori»⁴.

Di fronte a un simile quadro sconcertante si avvertiva con forza la necessità di una ricerca rigorosa e sistematica in grado di fornire una informazione e un panorama aggiornati circa gli enti che in Italia si occupano e conservano nei propri archivi documenti di fonte orale.

² F. CASTELLI, *Gli archivi sonori degli Istituti storici della Resistenza. Primi risultati di un'inchiesta, ibid.*, pp. 87-129, poi aggiornato e completato in *Id.*, *Fonti orali ed istituti storici della Resistenza. Un'indagine sugli archivi sonori*, in *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17-29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, pp. 98-138.

³ *Ibid.*, p. 91

⁴ «Fonti orali. Studi e ricerche», 1986, 2, p. 2.

Il problema di come acquisire un'adeguata conoscenza di quanto è avvenuto in passato e di quanto accade oggi in Italia non poteva essere risolto con sondaggi, per quanto ben condotti, o con ragguagli esclusivamente quantitativi sul numero degli enti o dei nastri conservati. Era necessaria un'indagine allargata e approfondita, capace di entrare nel merito dei problemi concreti di carattere finanziario e tecnico che incontrano gli enti che operano con le fonti orali. Un'indagine attraverso la quale fosse possibile conoscere la situazione reale in cui tali enti si muovono (personale addetto, apparecchiature disponibili, spazi e strutture per la conservazione dei nastri, ecc.); per quale utenza lavorano (dal ricercatore professionale allo studente della scuola dell'obbligo); quale tipo di documentazione raccolgono - direttamente o meno - e conservano (per tipologia di documento, per argomento). Una ricerca, infine, che indagasse, per quanto possibile, le questioni relative al trattamento e alla catalogazione del materiale orale conservato.

Se si fossero avuti dati più puntuali, se si fossero acquisite informazioni frutto di una ricerca allargata al maggior numero di enti presenti sul territorio nazionale, si sarebbero raggiunte conoscenze più precise sulla *oral history* italiana, disponendo di una mappa più definita della distribuzione e della articolazione che la rete «oralista» ha raggiunto, sia quantitativamente che qualitativamente, in tutto il territorio italiano.

Queste erano alcune delle idee che ci scambiavamo nel giugno 1989 Giovanni Contini, Alfredo Martini e io mentre curavamo insieme la progettazione de «La Spola», una *newsletter* di tipo informativo rivolta ai ricercatori che si occupano di fonti orali.

In quella occasione avevo posto in evidenza la necessità della stesura di un questionario particolarmente articolato, per meglio conoscere la situazione italiana. La scheda di rilevazione avrebbe potuto apparire nel primo numero della pubblicazione.

Lavorai nei mesi successivi alla elaborazione delle domande. Nel frattempo avevo potuto consultare, in bozze, il questionario elaborato da Franco Castelli per la sua indagine sugli Istituti storici della Resistenza. Arrivai ben presto alla definizione del questionario, che fu successivamente discusso in sedi diverse con gli altri redattori della futura *newsletter*. Se ne fece, infine, una bozza a stampa da far circolare tra gli studiosi interessati per raccogliere critiche e consigli, così da arrivare a una sua migliore messa a punto.

«La Spola» pubblicò un solo numero, come supplemento al n. 12 de «I Giorni cantati» nel dicembre 1989; ma il questionario, già predisposto, non venne inserito.

Nell'anno successivo Alfredo Martini e Giovanni Contini, sull'onda del buon successo e dell'interesse suscitato dal numero monografico della «Rassegna

degli Archivi di Stato» sulle fonti orali, sottoposero il questionario alla direttrice della Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, Paola Carucci, che vi introdusse lievi modifiche.

Il questionario è stato distribuito su tutto il territorio nazionale a partire dal luglio 1991 tramite le Soprintendenze archivistiche.

La scheda di rilevazione così predisposta mantiene alcune delle caratteristiche del questionario elaborato e utilizzato da Franco Castelli, per la ricerca sugli archivi sonori degli Istituti per la storia della Resistenza. Si differenzia, invece, per una maggiore articolazione e per il particolare approfondimento dato ad alcuni aspetti, che Castelli aveva ritenuto secondari.

La struttura del questionario permette una osservazione dell'ente indagato «dal generale allo specifico». Si procede cioè, attraverso una analisi di tipo «stratigrafico», dall'ente conservatore all'archivio sonoro, fino ai fondi conservati. L'ultimo gradino di questa scala discendente - i documenti sonori singoli contenuti in ciascuno dei nastri del fondo analizzato - non è stato preso in considerazione. Questa conoscenza, utile per certi documenti - testi formalizzati, narrativa orale, ecc. - avrebbe appesantito una scheda già di per sé esigente di informazioni, mettendo probabilmente in seria difficoltà qualsiasi istituto.

La scheda di rilevazione, perciò, è stata articolata su tre livelli di analisi, ciascuno contenente domande specifiche e richiesta di documentazione: l'istituto conservatore e la documentazione «non sonora» posseduta; l'archivio sonoro o audiovisivo; i fondi sonori o audiovisivi.

Il primo blocco di domande permette, innanzitutto, una informazione generale sull'ente e sugli scopi che si prefigge, ci avverte di quale altro materiale documentario è reperibile in quella sede, ci dice della sua accessibilità e se la catalogazione è avvenuta o meno. Si potrà ottenere in questo modo una mappa degli enti che operano in Italia.

Il secondo blocco si sofferma sull'archivio sonoro con una articolazione attraverso cui è possibile individuare alcuni aspetti significativi. Sono presi in considerazione:

a) gli elementi strutturali dell'archivio sonoro: le apparecchiature tecniche, la presenza di laboratori sonori, il personale specializzato addetto, le strutture per la conservazione dei supporti magnetici. È di particolare rilevanza disporre di questa conoscenza: con essa è possibile risalire a una probabile tipologia degli enti, distinguere cioè quelli che si occupano delle «fonti orali» solamente dal punto di vista della conservazione rispetto a quelli che, invece, conducono ricerche anche con mezzi propri, stimolando a loro volta la produzione di nuovi materiali sonori e dando incremento ai fondi di cui già dispongono. È evidente, in questa seconda accezione, una modalità di lavoro vicina all'«archi-

vio attivo» proposto in più occasioni da Diego Carpitella. Del resto, è proprio questa modalità «stimolante» a far sì che l'archivio dell'ente divenga punto di riferimento per chi lavora con le fonti orali e centro di raccolta verso il quale far confluire i fondi sonori di ricercatori privati o di altri enti che operano nella stessa realtà territoriale. Ed è l'ipotesi della sussistenza di una sorta di «rete», che l'ente potrebbe aver realizzato, che ha suggerito un ulteriore approfondimento attraverso alcune delle domande distribuite nei punti che seguono;

b) le caratteristiche del materiale sonoro e visivo conservato. Si tratta di dati quantitativi e qualitativi relativi alla globalità dei documenti conservati. Operata una prima distinzione fra materiali sonori e visivi di provenienza «commerciale» e quelli a carattere «originale», si analizzano questi secondi in base alla consistenza del materiale, alla durata complessiva delle registrazioni, alla data della prima registrazione posseduta. Quest'ultima informazione permette di registrare la progressiva diffusione dell'attenzione rivolta da parte degli enti - probabilmente prima da quelli privati e poi dalle strutture pubbliche - a questo tipo di fonte.

c) la provenienza dei materiali visivi e sonori «originali»: prodotti o meno dall'ente, frutto di esperienze didattiche o di corsi 150 ore, eccetera;

d) le notizie sulla proprietà dei materiali: quanti siano stati prodotti dall'ente, quanti siano pervenuti a titolo di donazione, lascito, prestito o deposito;

e) l'accessibilità all'archivio, con un corredo di notizie quantitative e qualitative circa i fruitori e il materiale consultato. Quest'ultima serie di domande, intese a rilevare la diffusione dell'interesse verso la documentazione orale conservata, ha per scopo la verifica dell'ipotesi seguente: quanto più un ente si propone come attivo centro di ricerca, tanto più il suo archivio sonoro verrà consultato da fruitori della più diversa provenienza;

f) i modi e le forme di utilizzazione della documentazione audiovisiva e sonora, quali pubblicazioni a stampa, montaggi sonori e audiovisivi, e altro, con la richiesta di fornire indicazioni più puntuali circa la produzione promossa o realizzata dall'ente (monografie, cataloghi, repertori, ecc.). È questo un pacchetto di notizie particolarmente importante: può fornire, per esempio, un'utile e aggiornata bibliografia sulla produzione di lavori e di strumenti catalografici - a stampa o meno - che spesso non vengono segnalati nella «Bibliografia nazionale italiana»;

g) disponibilità finanziaria dell'ente per l'archivio sonoro. Si tratta di capire quale percentuale del *budget* finanziario di cui l'ente può disporre sia utilizzata per la ricerca, la conservazione e la catalogazione delle fonti orali. È richiesto infine di precisare che percentuale di tali fondi provenga da contributi pubblici e quanto da sovvenzioni di privati.

Il terzo gruppo di domande si sofferma sull'analisi dei singoli fondi che costi-

tuiscono l'archivio sonoro dell'ente. Diversi istituti conservano la documentazione distinta in più fondi e per questo motivo si è scelto di far compilare per ciascun fondo una scheda, in cui sono specificati: denominazione del fondo; proprietà e accessibilità; consistenza con date estreme delle registrazioni conservate; esistenza o meno di inventari, repertori descrittivi e cataloghi; descrizione sommaria della documentazione compresa nel fondo, di cui vengono indicate tipologia, argomento e area geografica di raccolta. Diviene possibile in questo modo mettere a disposizione una prima «lista» nazionale aggiornata di voci - per argomenti, per tipologie e per aree geografiche - del *corpus* di registrazioni conservate in un consistente numero di enti che in Italia si occupa di fonti orali. Si tratta, ovviamente, di una sorta di primo *thesaurus* indicativo, non analitico, facilmente consultabile e utilizzabile dai ricercatori per le esigenze più diverse.

Per le voci di tipologia e di argomenti si è fatto uso delle liste adottate nella ricerca di Castelli, così da uniformare le notizie di questo censimento a quella indagine.

Il costante riferimento alla ricerca di Castelli è dovuto ad una serie di motivazioni. Innanzitutto, è il primo esempio, in ambito nazionale, di una rilevazione circa le fonti orali e gli archivi sonori, seppure settoriale. Secondariamente, i risultati da essa conseguiti hanno rappresentato un contributo, parziale ma non indifferente, alla conoscenza del patrimonio di fonti orali in Italia.

Il gruppo di domande predisposto da Castelli, inoltre, rispondeva per molti aspetti alle esigenze avanzate dall'Ufficio centrale per i beni archivistici: è sembrato corretto, allora, tenere conto anche di una indagine sperimentata e, in qualche modo, già tarata.

Infine, una certa analogia fra le domande dei due questionari rende questo censimento nazionale, da un lato per così dire, la continuazione - e quindi l'ampliamento su basi comuni - di quella prima indagine; dall'altro, un utile test di verifica dei risultati raggiunti da quella ricerca.

Giovanni Mimmo Boninelli
Archivio della cultura di base (Bergamo)

II

CENSIMENTO E PRESENTAZIONE DEI DATI

I. MODALITÀ DEL CENSIMENTO

Come già accennato da Paola Carucci e Mimmo Boninelli, la «Rassegna degli Archivi di Stato» ha recentemente dedicato un numero monografico alle fonti orali ed in particolare al problema della loro conservazione dopo l'immediata utilizzazione da parte del ricercatore che le ha raccolte. In quest'ottica specificamente archivistica era stato tra l'altro richiesto alle Soprintendenze archivistiche, cioè agli organi che hanno funzioni di vigilanza sugli archivi non statali, di inviare un elenco degli istituti che conservano fonti orali, esistenti nell'ambito regionale di rispettiva competenza.

Quell'indagine costituisce in effetti la prima iniziativa ufficiale che ha coinvolto tutta l'Amministrazione archivistica nei confronti di un tipo di fonti verso le quali non era mai stata esercitata un'azione sistematica di vigilanza, forse anche perché di esse non si trova esplicita menzione nella legislazione archivistica.

Le sole iniziative di rilievo che avevano riguardato fino a quel momento la documentazione sonora e audiovisiva erano state, nel 1985¹, la dichiarazione di notevole interesse storico di un archivio sonoro in Toscana, e la costituzione nel 1984 presso la Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo di un Ufficio fotografico e audiovisivi, incaricato tra l'altro di curare la realizzazione di documentari didattici per promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle tradizioni e della cultura abruzzesi².

¹ L'archivio sonoro di interesse etnologico di Dante Priore, conservato nell'abitazione del proprietario, in Via Enrico Toti 4, Terranuova Bracciolini (Arezzo) è stato dichiarato di notevole interesse storico «per l'importanza ai fini dello studio della storia agricola e sociale delle tradizioni popolari della Toscana in generale e del Valdarno aretino in particolare».

Un secondo archivio sonoro è stato dichiarato di notevole interesse storico nel 1992 dalla Soprintendenza archivistica per la Campania: quello di Giuseppe Colitti, conservato nell'abitazione del proprietario, in Via Matteotti 174, Sala Consilina (Salerno). L'archivio «costituisce una fonte di interesse primario per la storia delle tradizioni popolari di una vasta area geografica, comprendente regioni storiche come il Vallo di Diano e la Piana del Sele, nella quale numerose sopravvivono le testimonianze di cultura rurale».

² Particolarmente interessanti appaiono due filmati: *Transumanza. I segni del tempo*, 3/4", 19', 1988 - che è stato premiato al Festival nazionale cinema formato ridotto «Bobine d'oro» di Alatri ed ha ricevuto altre se-

Per la maggior parte delle Soprintendenze, quindi, l'indagine finalizzata all'individuazione degli istituti che conservano fonti orali ha costituito l'occasione di stabilire un primo contatto con un settore di ricerca prima quasi inesplorato. Ne è risultato un elenco di 132 istituti, corredato da notizie su alcuni di essi; se ne è tratta una sommaria elaborazione, cercando di identificare le diverse tipologie sia degli enti che promuovono la raccolta di fonti orali nell'ambito della propria attività di ricerca, sia degli istituti che hanno come prima finalità la conservazione³.

L'esperienza di quel primo sondaggio è comunque risultata utile come base di partenza del progetto di censimento degli istituti che conservano documentazione sonora o audiovisiva, maturato circa due anni più tardi in quello stesso clima di collaborazione tra Amministrazione archivistica e studiosi di storia orale che aveva dato un primo frutto con il numero monografico della «Rassegna degli Archivi di Stato». Progetto assai impegnativo, non foss'altro per i limiti temporali entro i quali si intendeva svolgere l'intero lavoro: l'indagine è stata avviata nel luglio 1991 e si è posta come obiettivo dichiarato la presentazione del volume in occasione dell'VIII convegno internazionale di storia orale previsto per il febbraio 1993 a Siena e Lucca.

Nel definire le modalità di questo secondo lavoro, si è deciso sia di ricorrere ancora una volta alle Soprintendenze archivistiche per la loro possibilità di penetrazione capillare su tutto il territorio nazionale, sia di mantenere il campo dell'indagine ristretto ai soli istituti.

La scelta di escludere in partenza le pur numerose raccolte di fonti orali che si trovano presso gli stessi autori delle ricerche è stata presa senza dubbio avendo presente la difficoltà di individuare ognuno dei singoli ricercatori che trattengono presso di sé i nastri registrati⁴, tuttavia rispecchia anche l'intenzione di incoraggiare la conservazione e la possibilità di consultazione del materiale disponibile. Ognuno degli istituti censiti si è infatti in un certo modo impegnato a garantire la conservazione dei nastri che ha dichiarato di possedere ed il mantenimento dell'orario di apertura che ha segnalato. Inoltre, la pubblicazione di un elenco di istituti che conservano fonti orali potrà forse incoraggiare l'abitudine, già riscontrata nei ricercatori più avvertiti, di depositare una copia delle proprie registrazioni presso uno di tali istituti, perché lo conservi e lo renda consultabile.

gnalazioni in occasioni analoghe - e *Era Pescara*, Betacam, 8', 1992. Questo secondo filmato presenta immagini antiche della città, tratte da spezzoni dell'Istituto Luce e da pellicole girate da amatori; le riprese girate in vista della produzione del primo documentario sono conservate su 26 U-matic, per un totale di 7 ore.

³ Cfr. *Un primo sondaggio delle Soprintendenze archivistiche sugli archivi sonori*, a cura di A. MULÈ, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988), 1-2, pp. 82-86.

⁴ Un'esperienza di censimento di singoli studiosi e ricercatori interessati alle fonti orali era peraltro già stata fatta dall'Amministrazione archivistica, cfr. *Questionario diretto agli storici orali*, a cura di L. DE COURTEN e A. MULÈ, *ibidem*, pp. 66-81.

Si è iniziato il censimento approntando un nuovo indirizzario di enti, individuati sui repertori esistenti in base alle risultanze di quel primo sondaggio, che aveva posto in evidenza la grande varietà di interessi e settori di ricerca nell'ambito dei quali si fa ricorso allo strumento delle fonti orali, e la conseguente diversificazione delle tipologie di enti che tali fonti producono e conservano.

All'interno dei settori individuati come possibili - la storia locale, le tradizioni popolari, l'antropologia e l'etnografia, gli studi sociali e sindacali e la linguistica - sono stati raggiunti sia enti la cui ragione sociale dichiara un intento culturale o di ricerca in tali ambiti sia istituti universitari interessati a tali discipline. Successive integrazioni sono state effettuate da ciascuna Soprintendenza per la propria regione e dallo stesso Ufficio centrale per i beni archivistici sulla base del confronto con gli schedari della sezione audiovisivi del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari e della Discoteca di Stato.

In totale il questionario è stato distribuito dalle Soprintendenze archivistiche ad oltre 600 enti ed istituti culturali su tutto il territorio nazionale, nonché alla sede centrale della RAI. Oltre un centinaio degli enti interpellati ha dichiarato di non possedere il materiale oggetto dell'indagine⁵ e tre questionari sono stati esclusi dalla pubblicazione perché davano notizia di documentazione raccolta e conservata da privati ricercatori.

Dal confronto tra l'elenco complessivo degli istituti che hanno risposto, in forma sia positiva che negativa, e quello ricavato nel primo sondaggio svolto nel 1988 dalle Soprintendenze risulta che appena la metà circa degli istituti all'epoca segnalati hanno compilato il presente questionario; per alcune regioni è inoltre piuttosto considerevole la differenza - talora in negativo ma anche talora in positivo - tra il totale dei questionari compilati ed il numero degli enti dell'indirizzario del 1988.

In alcuni casi può essere stata errata l'indicazione di partenza, ma certamente una così ampia sfasatura è un'ulteriore spia vuoi della difficoltà di entrare in contatto con istituti spesso retti da personale volontario o comunque sovraccarico di lavoro, vuoi della scarsa consapevolezza da parte di alcuni enti della consistenza e della tipologia del patrimonio di documentazione da essi conservato, vuoi infine, della disponibilità di tempo e di personale delle stesse Soprintendenze archivistiche. Talvolta a seguito di successivi solleciti - spesso coordinati dal centro, ma svolti per lo più dagli istituti periferici in misura proporzionale alle disponibilità dei funzionari ed alle diverse realtà locali - un'iniziale risposta negativa o l'assenza di ri-

⁵ Se ne pubblica l'elenco, completo degli indirizzi, cfr. *infra*, pp. 78-81.

sposta hanno infatti dato luogo alla segnalazione di materiale sonoro o audiovisivo in effetti posseduto.

Si è così gettata una rete a maglie rigide in una materia fluida e di consistenza variabile: la pesca è risultata diseguale non solo quantitativamente nelle diverse regioni, ma anche nelle tipologie di istituti rappresentate. Rispetto al punto di vista iniziale, teso a mettere a fuoco soprattutto le fonti per la storia orale, l'angolazione si è progressivamente ampliata fino ad accogliere tipologie inizialmente non previste o poco considerate, alcune delle quali sono risultate poi, ad un'analisi più attenta, di natura più strettamente archivistica⁶. Nella consapevolezza di trovarsi al centro di un dibattito ancora aperto, si è preferito adottare criteri più ampi piuttosto che operare esclusioni troppo rigide e non sempre giustificate e correre il rischio della disomogeneità piuttosto che quello dell'appiattimento e della perdita di informazioni, a cui si sarebbe andati incontro volendo rispettare rigidamente l'opzione originaria di censire solo registrazioni raccolte dai singoli ricercatori.

Fatto salvo quindi il criterio di limitare l'indagine agli enti capaci di fornire un servizio al pubblico, per quanto talvolta rudimentale, si è deciso di accogliere quasi la totalità delle segnalazioni ricevute. Si è inteso così rispettare la scelta sia delle Soprintendenze sia degli istituti stessi, che con la compilazione del questionario avevano manifestato di voler aderire all'iniziativa e quindi di riconoscersi nella tipologia prevista. Solo in pochi casi eccezionali è stata svolta dal centro un'azione di sollecito mirata verso questo o quell'istituto che non aveva risposto al questionario.

Si sono inclusi nel censimento i grandi archivi di produzione - in particolare le teche della RAI - e le più importanti raccolte italiane di materiale filmico, mentre è sembrato opportuno escludere le mediateche su base territoriale finalizzate all'acquisizione di audiovisivi per uso didattico (quali ad esempio la Banca intercomunale audiovisivi del Valdarno superiore), perché luoghi di raccolta di materiale reperibile in commercio. Alcuni tipi di fonti che uno scavo sistematico sicuramente rivelerebbe assai più consistenti, ma che poco hanno in comune con la storia orale, quali le registrazioni di sedute di organi collegiali e gli audiovisivi realizzati in occasione di mostre, sono invece rappresentati da pochissimi esempi. Si è deciso infine di dare notizia di raccolte di consistenza assai ridotta quando si è avuto

⁶ Era ad esempio rimasto fuori dall'indagine un istituto che possiede documentazione sonora e audiovisiva di grande interesse, quale la Fondazione di studi storici «Filippo Turati». Se ne è avuta notizia quando ormai questo volume era in bozza, la successione alfabetica delle voci era definita e l'elaborazione informatica dei dati completata. Per non perdere la segnalazione, si è giudicato comunque opportuno aggiungere questa voce all'elenco degli istituti di conservazione, con la premessa che i dati in essa contenuti sono rimasti esclusi dalla base di dati.

motivo di ritenere che potesse trattarsi del primo risultato di un lavoro che sarebbe proseguito, quale il fondo sonoro dell'Archivio storico Ansaldo, interessantissimo esempio di archivio di impresa che ha avviato una raccolta di fonti orali.

In tutti i casi dubbi ci si è rivolti direttamente agli interessati, cercando di superare nel colloquio telefonico le numerose difficoltà che si sono presentate nella descrizione - per quanto sintetica al massimo - di un materiale i cui criteri di classificazione sono ancora assai poco definiti e che non è stato visionato di persona. Non sembra inutile a questo proposito sottolineare ulteriormente che le informazioni pubblicate sono state tutte ricevute direttamente dagli istituti ed eventualmente da loro stessi confermate e integrate in un secondo momento, ma in nessun caso controllate con una verifica diretta del materiale.

Mentre il censimento era in corso, è stata inviata agli Archivi di Stato una lettera circolare in cui, «per rendere completa la descrizione del patrimonio di fonti orali e audiovisive conservate nel nostro paese», si chiedeva di «segnalare l'eventuale presenza di tale materiale nei propri depositi, specificando quantità, contenuto e fondo di appartenenza». Soltanto gli Archivi di Stato di Ferrara, Massa, Roma e Salerno hanno dato risposta positiva, presentando quattro esempi assai diversi tra di loro. Nei primi due casi il materiale è stato ricevuto in deposito da privati; a Ferrara è costituito da nove cassette sonore e tre videocassette che documentano la trasformazione delle Valli di Comacchio ad opera dell'Ente per la colonizzazione del delta padano, mentre a Massa l'archivio privato di uno studioso locale, Antonio Bernieri, che aveva curato la biografia del politico carrarese Gino Menconi, contiene anche tre cassette sonore con le registrazioni di interviste relative a quel personaggio. L'Archivio di Stato di Roma conserva invece le registrazioni sonore dei convegni e delle conferenze che ha promosso e ospitato a partire dal 1989, mentre quello di Salerno le registrazioni sonore e le diapositive utilizzate in occasione di una mostra realizzata dall'istituto nel 1988. Completa il quadro dei materiali sonori e audiovisivi che si trovano negli Archivi di Stato un importante fondo cinematografico conservato presso l'Archivio centrale dello Stato: una raccolta di circa 600 bobine diffuse in Italia negli anni del secondo dopoguerra dall'United States Information Service (USIS) a scopo di propaganda, nell'ambito del «piano Marshall»⁷.

⁷ Per il grande interesse storico-documentario di questo materiale e per le sue caratteristiche tecniche, cfr. l'intervento di A. GIANNARELLI, *Selezionare conservare costruire trasmettere la memoria: gli archivi*, tenuto in occasione del convegno «Gli archivi e la memoria», organizzato a Roma dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico nei giorni 12 e 13 novembre 1992, di prossima pubblicazione sulla «Rassegna degli Archivi di Stato».

II. PRESENTAZIONE DEI DATI

Nel corso dei riscontri effettuati in vista della pubblicazione, la griglia dei dati estratti dalle risposte fornite al questionario si è infittita di una rete di ulteriori notizie e precisazioni, la cui ricchezza si è cercato di non perdere, pur nella necessaria semplificazione, nella fase dell'elaborazione delle singole voci.

Volendo fornire una descrizione il più possibile agile e aderente alla realtà di ciascun istituto, si è deciso di adottare una certa elasticità nella presentazione dei dati e, pur mantenendo costante lo schema di riferimento, di non ripetere ogni volta l'intera successione dei lemmi previsti ma di riportare soltanto quelli che corrispondono alle domande che hanno avuto una risposta positiva nel questionario. L'omissione di un lemma indica pertanto l'assenza nell'istituto del materiale corrispondente, mentre l'inserimento di un lemma non seguito da alcuna specificazione di consistenza (ad esempio «Biblioteca» non seguito dall'indicazione del numero dei pezzi) traduce quei pochi casi in cui nel questionario era stata fornita soltanto l'indicazione della presenza di un tipo di materiale, senza precisare la quantità.

Unica eccezione a questa regola è stata introdotta nella descrizione delle apparecchiature e del personale, dove, per motivi di chiarezza, è sembrato preferibile segnalare esplicitamente la mancanza di uno o di entrambi gli elementi. Il lemma è stato omesso soltanto nelle poche voci corrispondenti agli istituti che non avevano risposto alla relativa domanda nel questionario.

L'analisi della struttura di presentazione dei dati permette di passare mano in mano in rassegna i numerosi problemi metodologici e gli spunti di discussione che sono emersi dalla lettura dei questionari, nonché di commentare alcune informazioni che si è ritenuto di non comprendere nella pubblicazione, ma che pure meritano almeno un breve accenno e qualche parola di riflessione.

Nome e dati identificativi dell'istituto. - L'intestazione di ciascuna voce è data dalla denominazione esatta dell'istituto o dell'ente, che si è sempre cercato di identificare con precisione. Nel caso di un istituto minore o di uno specifico settore che conserva materiali sonori o audiovisivi nell'ambito di un organismo di maggiori dimensioni, l'intestazione rispecchia tale articolazione gerarchica, con le sole eccezioni della Discoteca di Stato, della Biblioteca Vallicelliana e del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari. Le voci sono state disposte in successione alfabetica, arricchita da numerosi rinvii, perché l'accostamento in base alla prima parola delle intestazioni - spesso di per sé significativa - rende di immediata evidenza alcuni impor-

tanti raggruppamenti tipologici, quali biblioteche, musei, centri di studio o di documentazione, Istituti storici della Resistenza, università degli studi, o infine archivi territoriali della CGIL. L'elenco degli istituti suddivisi per regione fornisce un'altra chiave di ricerca, mentre l'indice generale in fondo al volume riporta anche i nomi di persone che compaiono nelle denominazioni degli enti. Scorrendo gli indirizzi si nota la presenza di un'alta percentuale di istituti che hanno sede presso altri enti, spesso dotati di strutture più consolidate, alle quali i primi si appoggiano, come è stato specificato in alcuni questionari.

Orario di apertura. - Il periodo di apertura dell'istituto non sempre coincide con la possibilità di consultare il materiale. La maggior parte degli istituti, sia privati che pubblici, seleziona gli utenti in base allo scopo sociale che si propone e chiede loro di motivare per iscritto la domanda di consultazione, spesso accompagnandola con una lettera di presentazione. Inoltre la ricerca è limitata dal fatto che la documentazione - talvolta conservata in locali non agibili - per essere effettivamente consultabile richiede l'intervento di personale e la mediazione di attrezzature spesso insufficienti; su di essa infine frequentemente gravano vincoli di riservatezza. Un primo contatto, quindi, è nella maggior parte dei casi necessario per fissare un successivo appuntamento; in alcuni istituti che segnalano un'apertura ridotta, tuttavia, l'orario effettivo potrà poi rivelarsi più elastico di quanto previsto.

Data di istituzione. - Nel caso di istituti che operano nell'ambito di enti di maggiori dimensioni e più vasti interessi, quali ad esempio le cattedre di singole discipline universitarie o gli archivi storici della CGIL, l'anno di istituzione si riferisce sempre al settore di attività direttamente collegato con le fonti sonore o audiovisive. In alcune voci accanto alla data compaiono sintetiche informazioni sull'origine dell'ente o la provenienza del materiale, mentre il lemma è stato omesso nelle voci relative ai comuni.

Documentazione su supporto tradizionale. - Nell'impostazione del questionario era stato previsto di completare i dati relativi alla descrizione dell'istituto con la rilevazione della presenza di documentazione archivistica, di materiale librario, di raccolte fotografiche o di oggetti. Per tale documentazione, considerata del tutto accessoria rispetto a quella sonora e audiovisiva, era stato studiato uno schema molto semplice; per ciascuna tipologia si richiedeva l'indicazione della consistenza e di eventuali strumenti di corredo (inventari e cata-

loghi), senza alcuna specificazione relativa al contenuto. Si era inoltre evitato di adottare termini tecnici, temendo che potessero creare difficoltà di comprensione.

La lettura dei questionari compilati ha rivelato che quest'area della scheda riguarda un settore di informazioni assai più interessante di quel che era stato inizialmente previsto ed avrebbe meritato pertanto maggiore spazio ed una migliore articolazione. Quasi la totalità degli istituti conserva infatti almeno uno tra i tipi di documentazione previsti⁸: al primo posto - come era prevedibile - compare il materiale librario, presente in 125 istituti (in 103 dei quali corredato da cataloghi almeno parziali)⁹, seguito da quello fotografico, di consistenza molto minore ma quasi altrettanto diffuso (è segnalato da 118 istituti), mentre documentazione archivistica è presente in 75 istituti.

Ci si sofferma su queste cifre perché evidenziano come la documentazione su supporto tradizionale costituisca nella quasi totalità dei casi l'asse portante di istituti all'interno dei quali il settore sonoro e audiovisivo - di consistenza senza dubbio assai minore - sembra rivestire un ruolo molto marginale. Dalla lettura di alcune precisazioni annotate a margine e soprattutto nel corso delle conversazioni telefoniche con il personale degli istituti, si è al contrario potuta intravedere una gamma assai ampia di possibili collegamenti, che può variare così come può essere radicalmente diversa la posizione che occupa all'interno dell'istituto il materiale sonoro e audiovisivo.

Quest'ultimo può avere infatti una funzione di corredo accessorio rispetto al materiale istituzionalmente conservato dall'istituto, come nel caso delle cassette sonore o degli audiovisivi realizzati in occasione di mostre, di cui l'esempio più evidente si ha senza dubbio con il piccolo fondo segnalato

⁸ Probabilmente almeno alcuni dei 16 istituti che non hanno compilato questa parte del questionario hanno ommesso di rispondere in base ad un'interpretazione restrittiva della richiesta, ritenendo cioè che questa si riferisse al solo materiale in qualche modo collegato alla documentazione sonora o audiovisiva.

⁹ Il totale segnalato è di oltre un milione e trecentomila volumi, cinquantatremila testate di periodici, centotrentaquattromila fogli volanti, manifesti ed altro. Già tali cifre complessive inducono a ritenere che gli istituti che conservano fonti orali siano in larga maggioranza dotati di raccolte librarie di una certa entità. È sembrato utile quindi soffermarsi sulle singole biblioteche e raggrupparle per fasce di consistenza. Ai due opposti di questa suddivisione troviamo da un lato ventinove istituti che non raggiungono il migliaio di volumi (nove di essi neppure il centinaio), e dall'altro dieci grandi biblioteche con un patrimonio librario di molte migliaia di volumi. Queste ultime sono la Biblioteca «G. Tartarotti» di Rovereto, la Biblioteca Vallicelliana e l'Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia «Paolo VI» con oltre 100.000 volumi, subito seguite dall'Istituto Gramsci e dalla biblioteca della Fondazione Basso con 90.000, dalla Fondazione civiltà bresciana con 85.000, dalla Fondazione biblioteca archivio «Luigi Micheletti» con 50.000, dall'Istituto storico della Resistenza in Toscana con 40.000, dall'Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia con 36.000 ed infine dall'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci» con 20.000. Appena al di sotto si collocano venti istituti con una dotazione di oltre diecimila volumi, mentre la fascia intermedia è occupata da sessantuno istituti il cui patrimonio librario è costituito da alcune migliaia di volumi.

dalla Biblioteca Vallicelliana. Può avere al contrario una stretta affinità nel contenuto, in particolare con i fondi librari - si pensi ai centri di ricerca dotati di una biblioteca specializzata - o con quelli fotografici, quando la raccolta di testimonianze sonore o audiovisive sia stata affiancata da una campagna fotografica¹⁰.

Rispetto alla documentazione archivistica si sono riscontrate - a volte in modo del tutto fortuito - numerose ed assai significative incongruenze ed ambiguità nelle risposte, che si riportano come spie della necessità di un ben maggiore approfondimento di questa tematica. In primo luogo la maggior parte dei compilatori è stata fuorviata dal termine troppo generico «pezzi», adottato nel questionario per desiderio di semplificazione, ed ha segnalato cifre superiori alle migliaia, di dubbia interpretazione, che sono state poi corrette, quando possibile, in buste, fascicoli o singoli documenti. Talvolta si è trovata registrata la consistenza dell'archivio corrente dell'istituto, segnalazione successivamente cassata quando si è avuto modo di accertare l'errore. In alcuni casi sono state riscontrate incertezze nel segnalare come documentazione archivistica le schede cartacee prodotte nel corso della ricerca sul campo, altrove sono state segnalate come tali le trascrizioni dei nastri registrati.

Molto interessante è il caso della Sezione etnografica del Comune di Carpi dove, accanto alle cassette sonore con le testimonianze degli operai che hanno lavorato nello stabilimento della Magneti Marelli sorto a Carpi nel 1940, è conservato l'archivio cartaceo del Consiglio di fabbrica di quello stesso stabilimento.

Un esempio particolarissimo è quello delle registrazioni di sedute di organi collegiali, che risultano effettuate dal Consiglio comunale di Reggio Calabria, da quello regionale della Calabria e in occasione delle riunioni della presidenza e del Consiglio nazionale dell'Azione cattolica, senza contare i fondi prestigiosi dell'archivio di Radio radicale (registrazioni dei discorsi parlamentari, di congressi di partito, ecc.). Tali registrazioni, prodotto di un'abitudine certamente assai più diffusa di quanto emerga dal censimento, costituiscono senza dubbio una serie parallela a quella cartacea dei verbali delle stesse sedute.

Con alcuni degli esempi appena ricordati, e con molti altri che si potrebbero riportare, ci troviamo probabilmente di fronte ad una tipologia archivistica

¹⁰ Nell'effettuare la ricognizione dei toponimi in vista della realizzazione del Dizionario toponomastico trentino è prevista, ad esempio, «la redazione di schede cartacee, la localizzazione dei toponimi sulle carte topografiche, la registrazione magnetica della dizione popolare degli stessi su cassetta e la riproduzione fotografica delle località più significative», come è precisato dalla Provincia autonoma di Trento in un'avvertenza allegata alla risposta al questionario.

nuova, di cui si comincia appena ad avvertire l'esistenza ed intravedere la problematica¹¹. Riguardo ad essa l'impostazione del questionario si è rivelata inadeguata a riprodurre la varietà della casistica; in particolare sarebbe stato opportuno prevedere apposite domande destinate all'individuazione degli eventuali collegamenti tra il materiale sonoro e audiovisivo e quello su altri supporti.

Mentre oggi consideriamo senza stupore l'eventualità di incontrare in uno stesso fondo materiali scrittori diversi, si avvertono ancora notevoli incertezze nell'accettare la realtà di archivi costituiti da serie parallele e tuttavia diverse non solo dal punto di vista del supporto, ma anche del linguaggio utilizzato (la parola scritta ed il parlato, l'immagine fissa e quella in movimento), che si integrano a vicenda. Un esempio tra i più interessanti a questo proposito è fornito dal fondo «Rivista "UCT Uomo città territorio"» del Centro di documentazione «Mauro Rostagno», conservato presso il Museo del Risorgimento di Trento¹².

Apparecchiature e personale. - Si è inteso sintetizzare in questa voce quei dati che possono essere significativi ai fini della valutazione dell'effettiva

¹¹ Riportiamo, a questo proposito, due interessanti testimonianze. Afferma la direttrice dell'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza: «Se si lavora su una ricerca, anche con altre fonti, altri supporti, altro tipo di materiale, può essere facile, oggi, raccogliere intorno a questa del materiale visivo di tipo vario: cinematografico, documentario, video, di interviste, foto, eccetera. Si viene a costituire così un fondo, un nucleo caratterizzato da una sua intrinseca organicità. Ad esempio, a noi capita spesso, nell'ambito di una ricerca con interviste filmate come fonte principale, di acquisire foto, volantini, diari, documenti cartacei, ecc.; e viceversa, nell'ambito di una ricerca a prevalente supporto cartaceo potrà anche capitare di acquisire un pezzo di film o realizzare interviste filmate», cfr. P. OLIVETTI, *Le nuove fonti: cinema e nastrovideo*, in *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni archivistici, 1992, pp. 70-71 e *passim*.

A sua volta lo studioso di storia industriale che sta riordinando l'archivio della Cinzano così descrive il lavoro svolto: «Le operazioni di schedatura hanno insomma consentito di sfruttare al massimo le potenzialità conoscitive racchiuse in un archivio «integrato» come quello della Cinzano. La possibilità di incrociare i documenti audiovisivi con tutti gli altri complessi documentari aziendali ha suggerito una particolare strategia di archiviazione, con la decisione di collocare all'interno della sezione audiovisiva tutti i documenti cartacei necessari alla contestualizzazione e alla comprensione filologica dei filmati», cfr. G. DE LUNA, *Gli archivi e la memoria: l'esempio di un archivio aziendale*, intervento presentato al già ricordato convegno «Gli archivi e la memoria», organizzato dall'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico nei giorni 12 e 13 novembre 1992, di prossima pubblicazione sulla «Rassegna degli Archivi di Stato».

¹² «Conserva dossier sui vari temi affrontati dalla rivista (fondata e diretta da Sergio Bernardi nel 1976)... ha depositato inoltre 100 cassette audio di interviste e testimonianze degli anni 1970 - 1980; 50 nastri video e attrezzature per visione e registrazione. Il fondo UCT è in incremento grazie ai versamenti periodici da parte della rivista»: così il fondo è descritto da V. CALI, *Il Centro di documentazione «Mauro Rostagno»*, in «Archivio trentino di storia contemporanea. Bollettino del Museo trentino del Risorgimento e della lotta per la libertà», n.s., XLI (1992), 3, pp. 89-90.

funzionalità dell'istituto. Per la loro lettura si premettono alcune avvertenze. Il giudizio sulle apparecchiature è quello espresso dagli istituti stessi e ne valuta non la qualità tecnica, ma la rispondenza alle reali necessità di utilizzazione¹³.

Anche il numero degli addetti ha presentato qualche problema di interpretazione. Dove il settore sonoro e audiovisivo occupa una posizione marginale rispetto all'attività principale dell'istituto, può non esservi affatto personale incaricato a tempo pieno della sua gestione. Al contrario, in alcuni grandi istituti specializzati nella conservazione di tale materiale, quali la RAI e la Discoteca di Stato, risulta improprio distinguere gli operatori tecnici dal personale amministrativo e direttivo e si è preferito omettere il lemma.

Al di là del dato numerico del personale, occorre comunque tenere presente come in questo settore - ancora per tanti versi pionieristico - l'entusiasmo del singolo giochi un ruolo di grande importanza. Infatti, per quanto si è potuto constatare, il personale - non di rado volontario - addetto a questo tipo di documentazione è nella maggior parte dei casi vivamente motivato e quindi molto disponibile e riesce in tal modo a supplire alla scarsità numerica e soprattutto alla diffusa carenza di attrezzature, raramente giudicate adeguate alle necessità.

Documentazione sonora e audiovisiva. - La descrizione del materiale che ha costituito il vero oggetto dell'indagine è introdotta da un titolo in maiuscolo, che varia per rendere immediatamente evidente la presenza di entrambi i tipi di documentazione prevista o solamente di quella sonora (in 47 istituti) o di quella audiovisiva (in 14 istituti).

I materiali sonori e audiovisivi sono stati suddivisi separando quelli originali, frutto di ricerche promosse dall'ente o da questo acquisiti, per lo più direttamente dall'autore, da quelli in commercio¹⁴.

Per ciascuna delle quattro categorie così individuate è fornito il numero dei pezzi presenti in quell'istituto, distinti per tipo di supporto. Per le registrazioni sonore e gli audiovisivi originali, l'indicazione della consistenza è accompagnata da altri due elementi rivolti a precisare le caratteristiche della documentazione conservata: la sua durata e l'anno in cui ha avuto inizio. Il dato pura-

¹³ Nel questionario del Museo di civiltà contadina «Munazio Planco» era stato specificato «buone per la qualità, sufficienti per le necessità» e nella voce relativa si è riportato solo quest'ultimo termine.

¹⁴ Questa prima distinzione si è rivelata difficilmente applicabile ad alcune tipologie di materiale audiovisivo: si pensi ad esempio alle raccolte di film prodotti anni fa per il mercato e divenute oggi «pezzi rari», presenti - spesso sotto forma di riversamenti in videocassette - in numerose cineteche, e all'altro ampio settore dei documentari scientifici, per lo più prodotti e conservati come supporto all'attività didattica universitaria.

mente esteriore del totale dei pezzi acquista in tal modo una collocazione nel tempo, indicata dalla data iniziale della raccolta, ed una consistenza concreta grazie alla precisazione del totale delle ore di registrazione che i supporti effettivamente contengono¹⁵.

Completa questa parte l'eventuale segnalazione della presenza di un sussidio per la ricerca, che si è preferito qualificare sempre genericamente come schedario, anche quando si tratta degli imponenti sistemi di ricerca elettronica in uso negli archivi della RAI e di Radio radicale.

Contenuto della documentazione ed eventuale elenco dei fondi. - Una volta descritta la documentazione utilizzando gli elementi oggettivi della consistenza, della durata, della data iniziale e dell'esistenza di strumenti di corredo, ne viene preso in esame il contenuto¹⁶, seguendo la falsariga dell'elenco di tipologie ed argomenti allegato al questionario¹⁷ - con l'introduzione di aggiunte e integrazioni sostanziali quando segnalate dagli istituti - e riportando l'eventuale elenco dei fondi.

È questa la parte della scheda in cui l'intervento redazionale è stato maggiore ed in cui compaiono tra i diversi istituti disparità più evidenti, che frequentemente rispecchiano il livello di attenzione riservato alla tenuta della documentazione. Elemento senza dubbio significativo di tale maggiore o minore sensibilità nei confronti della documentazione conservata è, innanzitutto, la presenza o meno di un'articolazione in fondi. Per descrivere ciascuno di essi era stata inserita nel questionario una terza parte, da compilare in un numero di copie pari a quello dei fondi posseduti, riportando separatamente per ogni fondo denominazione, consistenza, estremi cronologici, contenuto ed alcuni altri dati¹⁸. Poco più di un quarto degli istituti (45 su 163) ha compilato questa parte.

¹⁵ Si ringrazia la Discoteca di Stato per i consigli circa le definizioni da adottare nella descrizione dei supporti. A proposito della consistenza si ritiene utile segnalare che il dato complessivo riguarda la totalità dei pezzi posseduti e comprende quindi anche eventuali duplicazioni e riversamenti, difficilmente individuabili con certezza sulla base delle risposte ricevute.

¹⁶ Nell'impostazione del questionario l'analisi del contenuto doveva riguardare il solo materiale originale, ma dalle risposte ricevute si è avuto modo di constatare che tale limitazione non corrisponde alla realtà degli istituti. Sono infatti piuttosto numerosi i fondi costituiti da materiale sia originale che in commercio; quest'ultimo comunque ha in genere molti punti di contatto con il primo perché entrambi rispondono a specifici interessi dell'istituto che li conserva.

¹⁷ Nella redazione del testo della scheda sono stati omessi quei termini (soprattutto geografici) che apparivano puramente ripetitivi rispetto al nome dell'istituto o alla denominazione del singolo fondo. Nella elaborazione dell'indice di tipologie ed argomenti si è invece tenuto conto di tutte le indicazioni segnalate dagli istituti, aggiungendo alcuni lemmi all'elenco che era stato inviato con il questionario, per comprendervi indicazioni non previste inizialmente.

¹⁸ Tra questi ultimi una voce apposita richiedeva di segnalare esplicitamente se il fondo era aperto o chiuso. Nell'elaborazione della scheda si è ritenuto superfluo riportare questa indicazione, non sempre interpretata in modo corretto nelle risposte e per lo più deducibile dalla lettura degli estremi cronologici.

Nel redigere le singole voci sono stati considerati fondi tutti quelli che gli istituti stessi hanno segnalato come tali, individuandoli con una precisa denominazione e spesso dotandoli di uno strumento di ricerca¹⁹; è risultato un totale di 262 fondi, suddivisi in maniera diseguale fra gli istituti²⁰.

Tranne pochissime eccezioni, chiaramente indicate, i fondi segnalati comprendono la totalità della documentazione originale posseduta; talvolta i fondi includono anche tutto o in parte il materiale commerciale, specialmente quando si tratta di audiovisivi. Dei sette istituti che segnalano la presenza di un unico fondo, cinque attribuiscono una denominazione all'intero settore sonoro e audiovisivo conservato; presso il Centro Teatro Ateneo ed il Centro di programmazione e di documentazione per la cultura popolare della Provincia di Torino il fondo segnalato identifica invece quella parte del materiale - per il resto disordinato - che è stata considerata con particolare attenzione e quindi dotata di una schedatura.

I fondi - quasi sempre elencati in maniera del tutto casuale nel questionario riempito dagli istituti - sono stati disposti in successione cronologica, premettendo, ove presenti, quelli composti di sola documentazione sonora.

La varietà delle denominazioni attribuite ai fondi sembra meritare un esame più dettagliato.

Un buon gruppo di titoli si rifà al contenuto della documentazione: alcuni definiscono la tipologia e danno qualche indicazione sull'argomento («Interviste» dell'Archivio storico Ansaldo, «Testimonianze» della Fondazione Biblioteca Archivio «Luigi Micheletti» ed «Interviste a partigiani e antifascisti calabresi» e «Testimonianza di costituenti calabresi» dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea), altri individuano con maggior precisione l'oggetto della ricerca («Movimento delle donne in Emilia Romagna, 1970-1980», del Centro di documentazione e iniziativa delle donne, «L'arte del truciolo a Carpi», della Sezione etnografica del Comune di Carpi) o la sua finalità («Atlante storico linguistico friulano» del Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli»), altri ancora elaborano il contenuto in un titolo simbolico o ad effetto («La pace a due voci» e «Mondi e racconti», sempre del Centro di documentazione e iniziativa delle donne). Talvolta l'oggetto della ricerca è il nome di uno stabilimento («ILVA» dell'Archivio storico

¹⁹ Sono dotati di almeno uno strumento di ricerca 48 istituti, dei quali 28 appartengono al gruppo dei 45 enti che hanno segnalato la presenza di fondi.

²⁰ Trentadue istituti hanno non più di cinque fondi per uno e cinque istituti non superano la decina. In particolare, sette istituti segnalano la presenza di un fondo, cinque istituti di due, otto istituti di tre e ancora otto di quattro, quattro istituti di cinque, uno di sei, due di otto; tre istituti segnalano ciascuno la presenza rispettivamente di nove, undici e dodici fondi, due istituti di quattordici, uno di diciotto, due di venti ed uno di ventitré. Forniscono un esempio abbastanza positivo i trentuno istituti storici della Resistenza censiti, quindici dei quali tengono suddiviso il loro materiale in fondi.

Ansaldo) - o di un ente (⟨ENAIIP⟩, dell'Archivio della cultura di base) o infine di una persona (⟨Dorando Petri⟩, del Museo civico di Carpi).

Molto diffusa è l'abitudine di indicare il fondo con il nome del ricercatore - in alcuni casi dell'ente promotore della ricerca - o, per i fondi audiovisivi, del regista, che ha prodotto la documentazione e spesso ne ha fatto dono all'istituto di conservazione. Il Centro etnografico ferrarese introduce la variante di individuare alcuni fondi con la doppia indicazione sia del luogo o dell'oggetto della ricerca che del nome del ricercatore (⟨Rimini/Natali⟩, ⟨Eventi calendariali/Stefanati⟩). Altra particolarità si riscontra nella descrizione fornita dall'Istituto «Ernesto De Martino», che riunisce sotto la denominazione stessa dell'istituto tutte le registrazioni di cui è stato promotore e assegna ai fondi acquisiti i nomi dei ricercatori che li hanno raccolti.

Un'ultima possibilità di individuazione del materiale attraverso un riferimento al contenuto è data dal nome del concorso o del premio al quale è stato presentato (⟨Concorso per le scuole "Libertà, democrazia, pace. Valori della Resistenza, valori della Costituzione"⟩, dell'Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia).

Un numero ristretto di istituti ha elaborato una formulazione più complessa, dove spesso compare l'uso alquanto ambiguo del termine archivio per indicare una raccolta ed è espresso in forma sintetica il contenuto della documentazione (⟨Archivi di etnomusicologia⟩, dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, ⟨Archivio della comunicazione e dell'immagine per l'etnografia e la storia sociale⟩, dell'Ufficio cultura del mondo popolare della Regione Lombardia).

In alcuni casi, non molto numerosi, il titolo del fondo coincide con il nome dell'ente produttore (⟨Rivista "UCT Uomo città territorio"⟩ del Museo del Risorgimento di Trento, ⟨Partito comunista italiano. Federazione di Torino⟩ dell'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci»). Talvolta il fondo è qualificato con l'indicazione del supporto (⟨Audiovisivi della Comunità montana dell'Elba e Capraia, ⟨Videoteca⟩ del Consorzio per la gestione dell'Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia) o con un termine molto ampio e generico, ad uso interno dell'istituto (⟨Attività della Fondazione⟩ «Luigi Micheletti», ⟨Convegni e iniziative istituzionali⟩ dell'Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, ⟨Convegni, presentazioni di libri, lezioni e mostre anche di altri enti⟩, dell'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta).

A commento di questa lunga esemplificazione si può notare come la denominazione attribuita ad un fondo spesso sia insufficiente o di non immediata interpretazione ai fini dell'identificazione del contenuto. Si prestano a generare confusioni, ad esempio, quei titoli in cui compaiono, senza altre indica-

zioni, nomi di persona o di ente, che possono indicare sia il produttore che l'oggetto di una ricerca.

Alcuni istituti hanno infine segnalato di loro iniziativa di possedere in copia fondi raccolti e conservati da altri. Sarebbe stato opportuno poter fornire sistematicamente tale indicazione tra gli elementi di descrizione del materiale sonoro e audiovisivo, caratterizzato dalla facilità di riproduzione, che rende possibile l'esistenza di più copie di una stessa raccolta²¹.

Prima di concludere la presentazione dell'area della scheda dedicata alla descrizione dei fondi, merita alcune parole di commento un aspetto di grande interesse e che era stato previsto con un'apposita domanda nel questionario: la possibilità di accesso ai singoli fondi. Non tutti gli istituti che hanno risposto hanno compilato questa voce, che pertanto si è deciso di non inserire nella scheda di presentazione; sulle 288 risposte pervenute - relative talvolta a singoli fondi, talvolta all'insieme della documentazione conservata da un istituto - poco più della metà (55, pari al 53,8%) dichiarano un'accessibilità totale, mentre la possibilità di accesso risulta parziale nel 17,4% dei casi (50 risposte) e sottoposta a vincoli nel rimanente 28, 8% (83 risposte). La tematica del diritto dei privati alla riservatezza delle informazioni che li riguardano tocca l'intera documentazione contemporanea: sembra opportuno ricordare a questo proposito come l'art. 21 della legge archivistica disciplini la materia dei limiti alla consultabilità dei documenti, ponendo un vincolo di 70 anni per «quelli riservati relativi a situazioni puramente private di persone». Il fatto che non più della metà dei fondi sia dichiarato totalmente accessibile sembra una spia molto significativa di quanto possa essere vivo questo problema nei confronti di fonti che nascono in assenza o con un livello assai ridotto di formalismo, toccano in genere argomenti di attualità e possono risultare caratterizzate da una maggiore spontaneità o comunque da minori mediazioni rispetto alle fonti tradizionali.

Produzione. - Cinquantasei istituti (circa un terzo di quelli censiti) realizzano con la documentazione in proprio possesso prodotti sonori o audiovisivi, questi ultimi talvolta costituiti da montaggi di diapositive e materiale sonoro, a ulteriore conferma della rete di legami che collega in molti istituti le raccolte di documentazione su supporti diversi.

Anche in questo caso si è preferito presentare una informazione disomogenea, piuttosto che rinunciare a fornire notizie significative e non facilmente reperibili.

²¹ Nei fondi degli istituti che hanno risposto positivamente si trovano infatti conservate copie di raccolte di altri ricercatori o istituti che risultano mancanti nell'indagine. Presso l'archivio della Mediateca delle tradizioni popolari, coop. FLOG di Firenze, sono ad esempio consultabili sia la documentazione orale del Museo del cuoio di Santa Croce sull'Arno sia, almeno in parte, la collezione privata di Paolo De Simonis.

bili. Quando possibile si è quindi descritto ciascun prodotto con l'indicazione di titolo, regista o curatore, supporto di registrazione, colore o bianco/nero, durata ed infine anno di produzione, altrimenti ci si è limitati a riportare gli elementi disponibili, pur sapendo di fornire una descrizione incompleta. Per gli istituti dotati di un catalogo, si è fatto riferimento a quest'ultimo. Dalla lettura dei questionari, infine, si è avuta l'impressione che in molti casi la cifra totale della documentazione conservata comprendesse senza distinzioni sia le registrazioni realizzate nel corso della ricerca sia i montaggi prodotti successivamente²².

Bibliografia. - L'elenco delle pubblicazioni a stampa riferite ai materiali sonori e audiovisivi conservati è quello fornito da ciascun istituto, con interventi di carattere puramente redazionale. Nei casi in cui gli articoli segnalati sono tutti pubblicati su una stessa rivista, è sembrato sufficiente riportare il titolo di quest'ultima.

La lettura della bibliografia - abbinata a quella della produzione, ove presente - permette di individuare a colpo d'occhio il ruolo occupato dalla documentazione non tradizionale nell'attività culturale dell'istituto, nonché le indagini che sono state portate a compimento, tanto da sfociare in una pubblicazione o in un montaggio sonoro o audiovisivo, o, frequentemente, in entrambi.

Per quanto le caratteristiche stesse dell'impostazione di questa indagine - un censimento su base nazionale svolto utilizzando lo strumento di per sé rigido del questionario - abbiano permesso solo un primo approccio, ancora molto esterno, al materiale individuato, il panorama complessivo di informazioni che si può ricavare dalla lettura delle voci appare comunque assai ricco.

Altrettanto interessante è la problematica metodologica che è emersa nel corso dell'elaborazione del volume ed ha riguardato diversi piani di intervento: la definizione dell'oggetto stesso dell'indagine - che si è alquanto dilatato rispetto all'obiettivo prefigurato in partenza - e l'individuazione degli elementi necessari per una descrizione adeguata della documentazione e della terminologia corretta da adottare.

L'analisi delle soluzioni, spesso non definitive, che sono state di volta in volta

²² La distinzione viene resa esplicita nella scheda compilata dal Centro di documentazione, ricerca ed iniziativa delle donne, dove, sia per la consistenza complessiva che nella parte destinata a ciascun fondo, il totale dei videonastri posseduti è seguito dal numero di quelli prodotti, riportato tra parentesi e preceduto dal segno +. Nell'elenco della produzione, inoltre, per ciascun titolo viene prima descritto il videonastro realizzato, specificando le versioni in cui è disponibile, e quindi segnalato il «materiale di base», cioè il numero dei videonastri contenenti le interviste e le testimonianze raccolte.

preferite ed il dibattito che su di esse potrà aprirsi costituiranno la base per ulteriori approfondimenti e più matura meditazione.

Nel concludere ci si scusa per le inevitabili omissioni, con la speranza che gli enti in possesso di fonti orali sfuggiti alla nostra indagine ne diano notizia alla Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, onde integrare la base di dati e predisporre il materiale per eventuali aggiornamenti a stampa²³.

Si desidera infine esprimere un vivissimo ringraziamento ai colleghi delle Soprintendenze archivistiche ed al personale degli istituti censiti per la cortese e indispensabile collaborazione prestata.

Antonella Mulè
Ufficio centrale per i beni archivistici

²³ Presso l'Ufficio centrale per i beni archivistici è infatti consultabile la base di dati informatica elaborata sulla base delle risposte al questionario.

III

ELABORAZIONE E ANALISI DEI DATI

«La possibilità di fissare col magnetofono modi di essere, porsi e comunicare (così come la pellicola permette di fissare in movimento feste, riti e spettacoli) ridona alla cultura delle classi oppresse la possibilità di preservare i modi della consapevolezza, cioè della propria cultura. Si tratterà da ora in poi di preparare gli strumenti di conservazione di questo materiale, la catalogazione, l'utilizzazione; di prevedere nel nostro giro mentale la presenza di questa realtà»¹.

Così scriveva a metà degli anni Sessanta Gianni Bosio in un articolo intitolato *L'elogio del magnetofono*. Bosio individuava nel registratore lo strumento che consentiva alla cultura popolare di rivelarsi nel suo divenire soggettivo e collettivo, sia rispetto al passato attraverso i processi di memoria, sia nella realtà presente. Bosio, inoltre, caricava la ricerca con il magnetofono di forti valenze politiche individuando nelle fonti orali il veicolo principale di affermazione di una cultura antagonista a quella dominante.

In questo modo la lezione di Bosio, morto prematuramente nel 1971, insieme a quella di Ernesto De Martino, di Raniero Panzieri, di Danilo Montaldi, al di là delle diversità metodologiche, disciplinari ed ideologiche, contribuisce negli anni Settanta a fare della ricerca sul campo, utilizzando proprio il magnetofono, uno strumento diffuso di comprensione della realtà².

La costituzione dell'Istituto De Martino a Milano offre un punto di riferimento a decine di studiosi e ricercatori-militanti³ che apprendono e confrontano metodologie e tecniche di una ricerca che incrocia continuamente passato e presente, raccolta di materiale sonoro di memoria e tradizione orale con registrazioni di manifestazioni ed eventi direttamente «in funzione».

¹ G. BOSIO, *L'elogio del magnetofono*, in *L'intellettuale rovesciato*, Milano, Edizioni Bella ciao, 1975, p. 171.

² C. BERMANI - S. BOLOGNA, *Soggettività e storia del movimento operaio*, in « Il Nuovo canzoniere italiano », terza serie, I (1977), pp. 7-36. A. MARTINI, *Dalle fonti orali alla storia orale: l'esperienza italiana*, in G. CONTINI - A. MARTINI, *Verba manent. L'uso delle fonti orali per la storia contemporanea*, Roma, Nuova Italia Scientifica, 1993, pp. 79-95.

³ ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO, *Fonti orali per la storia e l'antropologia: testimonianze e documenti del mondo contadino e operaio. Prima relazione sulla nastroteca dell'Istituto Ernesto De Martino*, a cura di F. COGGIOLA, Urbino, Università degli studi, 1986.

La diaspora ampia ed articolata di questi ricercatori, la diffusione di questi metodi e ricerche in ambiti universitari ed in istituzioni le più diverse, pubbliche e private, ha trovato un terreno particolarmente fecondo nel clima politico e sociale degli anni Settanta.

Ciò ha portato ad un diffuso e articolato ricorso al registratore come strumento per fare politica, controinformazione, didattica.

Si è trattato di migliaia di esperienze, di piccole ricerche, di scarse raccolte di bobine e cassette, della maggior parte delle quali purtroppo è andata persa ogni traccia. In molti casi sicuramente si tratta di materiali ormai distrutti o irrimediabilmente perduti.

Ma su quell'esperienza spontanea e movimentista si sono innestate esperienze istituzionali ed associative che hanno promosso ricerca ed hanno conservato, utilizzato e valorizzato le migliaia di documenti sonori che nel tempo si andavano raccogliendo.

I cinquanta Istituti per la storia della Resistenza, in particolare, hanno svolto un ruolo decisivo di promozione e conservazione a livello locale.

Ma anche alcune istituzioni come Regioni, Provincie e Comuni hanno prestato attenzione, hanno - come diceva Bosio - colto «la presenza di questa realtà», dedicando risorse e costituendo progetti. L'uso del magnetofono ha fornito soprattutto alle minoranze linguistiche, etniche e culturali uno strumento decisivo per ribadire presenza e diversità.

Scrivendo sempre Bosio: «come l'avvento della stampa ha segnato il passaggio dal Comune alla Signoria, dalla cultura indivisa prevalentemente affidata ai mezzi di comunicazione orale alla cultura come espressione della classe dominante, così il magnetofono restituisce alla cultura affidata ai mezzi di comunicazione orale lo strumento per emergere, per prendere coscienza e quindi appunto per disgregare tutte le forme che si possono contrapporre, ma non appaiare, alle forme disciplinari e ai generi della cultura dominante»⁴.

Questa potenzialità è stata colta soprattutto a livello locale ed ha prodotto la nascita di numerose raccolte documentarie sonore ed audiovisive e ha dato un contributo decisivo al rafforzamento di associazioni e centri volti a documentare e a promuovere la tradizione, la storia e la cultura di gruppi e di situazioni minoritarie e marginali.

Pochi invece gli istituti a carattere nazionale. Emergono, infatti, sostanzialmente due sole realtà nazionali di una certa consistenza, una privata e l'altra pubblica: da un lato l'Istituto De Martino, dall'altro la Discoteca di Stato.

Entrambi, tuttavia, per motivi differenti, hanno fortemente ridotto la propria atti-

⁴ G. Bosio, *L'elogio...* cit., p. 171.

vità e non riescono a svolgere il ruolo decisivo di riferimento centrale che sarebbero chiamati ad eseguire.

Sul piano storiografico la ricerca con le fonti orali ha stentato a trovare legittimità e riconoscimento proprio per le sue caratteristiche «destabilizzanti», dichiaratamente non oggettivanti. Oggi, tuttavia, la rilevanza di questo tipo di fonti, così come la crescita esponenziale di documenti sonori e audiovisivi anche di tipo istituzionale impongono «oggettivamente» la loro presenza agli storici.

Le fonti orali, ovvero la documentazione trasmessa oralmente e raccolta col magnetofono sulla base di un rapporto di scambio tra un ricercatore e un informatore⁵, così come le fonti sonore - prodotte istituzionalmente a fini di conservazione sonora (registrazione di consigli comunali, riunioni, conferenze, ecc.) o da radio e televisioni come trasmissioni in rete - costituiscono oggi un patrimonio consistente, diffuso, da valorizzare.

Questo censimento ha come principale obiettivo quello di farle conoscere, e di fornire un primo, sufficientemente organico, quadro di riferimento.

Dal questionario all'elaborazione dei dati. - Sono passati quasi trent'anni dallo scritto di Bosio e quel magnetofono si è trasformato in sofisticate macchine di registrazione, sempre più piccole e sempre più perfette e in cui sempre più spesso al registratore si affianca la cinepresa.

Trent'anni di ricerche, di raccolte, decine di migliaia di registrazioni, di ore accumulate, talvolta disperse, talvolta conservate, soprattutto come frutto di singole esperienze di ricerca. Nella maggior parte dei casi è, infatti, il ricercatore a crearsi le proprie fonti, ricorrendo al registratore e alla cinepresa in un'ottica spesso autarchica di produrre una documentazione ritenuta utile soltanto a sé.

La difficoltà di censire questi fondi, emersa chiaramente con l'indagine promossa in occasione della realizzazione del numero monografico sulle fonti orali della «Rassegna degli Archivi di Stato»⁶, si accompagna, del resto, alla loro pressoché totale inconsultabilità.

Diverso è il discorso per quanto riguarda enti pubblici e privati impegnati nel campo della ricerca e della promozione culturale.

Ad essi ci si è rivolti attraverso un questionario, come si è visto, e si sono rac-

⁵ Sul rapporto tra genetica delle fonti orali e loro conservazione ed utilizzo si veda il mio *Lavorare con le fonti orali*, in G. CONTINI - A. MARTINI, *Verba manent...* cit., pp. 129-160.

⁶ Si veda *Un primo sondaggio delle Sovrintendenze archivistiche sugli archivi sonori*, a cura di A. MULÈ, in «Rassegna degli Archivi di Stato», XLVIII (1988) 1-2, pp. 82-86.

colti numerosi dati che vengono riassunti in questa guida in forma più o meno strutturata.

Essi sono un'elaborazione di informazioni inserite in una base di dati appositamente predisposta e che ha anche consentito di elaborare alcune sintesi quantitative⁷.

La rilettura dei dati forniti dagli istituti di conservazione, confrontata ed integrata dalle elaborazioni quantitative, consente di tracciare un quadro orientativo della consistenza delle registrazioni sonore e degli audiovisivi conservati nel nostro paese da enti pubblici e privati, nonché delle caratteristiche di chi conserva, di come si conserva, di quanto e chi consulta, delle forme di utilizzo. Naturalmente, si tratta di considerazioni svolte su informazioni limitate ai dati pervenuti e quindi non certo esaustive della realtà attuale.

Chi conserva. Tipologia degli enti conservatori e loro distribuzione territoriale. - Elaborando i dati anagrafici relativi agli enti che conservano fonti orali emerge con grande chiarezza l'importanza di queste fonti per la storia locale e allo stesso tempo la rilevanza della ricerca come fattore genetico delle fonti stesse. È stato chiesto, infatti, agli istituti di specificare lo scopo dell'ente.

Le risposte libere sono state inserite in una griglia interpretativa di cinque voci, determinata a conclusione del censimento.

Il risultato è che la maggioranza relativa degli enti conservatori (37%), si caratterizza per una funzione di ricerca e di studio.

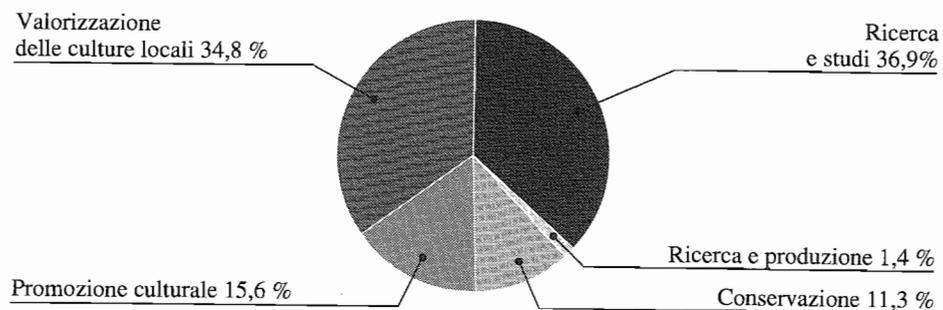
⁷ L'indagine ha raggiunto enti ed istituti pubblici e privati più diversi, coinvolgendo anche realtà che per le caratteristiche della documentazione conservata e per finalità istituzionali risultano estranei all'obiettivo principale di questa guida - censire fondi e archivi di fonti orali - ma che possono egualmente rivestire un interesse scientifico-documentario.

Per questo sono stati egualmente inseriti tra le schede, ma sono stati esclusi dall'elaborazione, volta a fornire informazioni e dati sulla consistenza e sulle caratteristiche delle fonti orali conservate.

Si tratta soprattutto di enti lirici, biblioteche, centri di produzione radiofonica o cinematografica, associazioni per il canto o per il teatro, archivi documentari audiovisivi finalizzati alla didattica.

Rispetto ai 163 archivi censiti e di cui è possibile consultare la «scheda» informativa, l'elaborazione è stata fatta su 141 istituti, corrispondenti a 379 fondi sonori o audiovisivi, di cui 258 veri e propri fondi e 121 raccolte di registrazioni o audiovisivi facenti capo indistintamente all'istituto. I ventidue istituti per i quali non si è provveduto all'elaborazione sono: Acquario civico e stazione idrobiologica, Associazione italiana di cinematografia scientifica (AICS), Biblioteca Vallicelliana, Centro sperimentale di cinematografia, Centro studi e documentazione dello spettacolo, Cineteca italiana, Comune di Parma - Teatro regio, Comune di Reggio Calabria, Fondazione «Domenico Colasanto», Istituto di ricerca per il teatro musicale (IRTEM), Istituto luce spa, Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia «Paolo VI», Museo civico di Albano, Museo nazionale del cinema, Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, Radio radicale, RAI Radiotelevisione italiana - Centro servizi salario - Videoteca, Regione Calabria, Società umanitaria - Cineteca sarda, Università di Bologna - Dipartimento di musica e spettacolo, Università degli studi di Milano - Centro di tecnologie per l'apprendimento (CTU), Università degli studi di Roma - Centro per le applicazioni della televisione e delle tecniche di istruzione a distanza (CATTID).

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI SECONDO LO SCOPO



Un contributo importante viene fornito in questo senso dalla rete degli Istituti per la storia della Resistenza con 31 risposte⁸.

Un pressoché equivalente numero di enti (34.8%) si identifica soprattutto con compiti di conoscenza e valorizzazione delle culture e della storia locale. Nel gruppo rientrano numerosi musei contadini e della cultura tradizionale locale ed associazioni private collegate a minoranze etniche e linguistiche.

Al terzo posto figurano enti i quali, senza trascurare la ricerca, la finalizzano istituzionalmente alla promozione culturale e dove la didattica svolge un ruolo significativo. La consistenza di questo gruppo rispetto alla totalità dell'elaborazione è del 15.6%. Vi figurano alcuni dei maggiori archivi sonori e vi prevale la dimensione nazionale.

Un 11% circa di enti dichiara invece la propria propensione per uno scopo archivistico-conservativo. Tra essi spiccano la Discoteca di Stato e alcuni grandi archivi di documentazione tradizionale che conservano anche alcuni fondi sonori, spesso di piccole dimensioni.

Volendo disarticolare ulteriormente il dato relativo allo scopo degli enti è possibile individuare alcune sotto-tipologie prevalenti.

Si è detto degli Istituti per la storia della Resistenza, ma consistente è anche

⁸ Rispetto all'indagine svolta da Franco Castelli per la «Rassegna degli Archivi di Stato» (*Gli archivi sonori degli Istituti storici della Resistenza. Primi risultati di un'inchiesta*, XLVIII (1988), 1-2, pp. 87-129) e aggiornata in F. CASTELLI, *Fonti orali ed Istituti storici della Resistenza. Un'indagine sugli archivi sonori*, in *Gli archivi e la memoria del presente*, Roma, Ministero per i beni culturali e ambientali, 1992, pag. 98-138 a cui si fa riferimento ha risposto positivamente un numero inferiore di istituti non coincidenti. In particolare hanno risposto alla nostra indagine senza aver risposto alla precedente gli Istituti de L'Aquila, Roma, Sondrio, quello piemontese e l'Istituto nazionale; non hanno risposto tra coloro che avevano inviato il questionario a Castelli gli Istituti di Ascoli, Belluno, Brescia, Cuneo, Forlì, Genova, Imola, Lucca, Parma, Pavia, Pistoia, Rimini.

la presenza di musei locali e di centri di documentazione collegati agli enti locali: Regioni, ma anche Comuni, Provincie e Comunità montane.

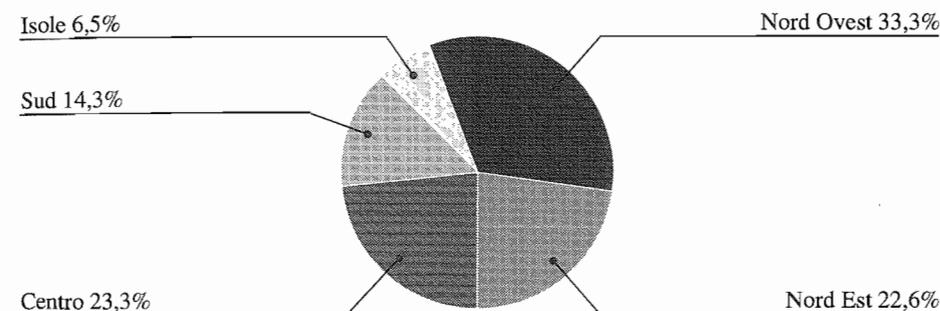
Si tratta in gran parte di piccoli fondi sonori dove alla registrazione di qualche iniziativa locale si affiancano fonti orali sull'attività rurale ed artigiana o su aspetti perduti della tradizione locale, per lo più formalizzata.

Il gruppo più significativo è, tuttavia, rappresentato dalle associazioni locali private (22%), tra le quali è possibile trovare iniziative consistenti di conservazione, soprattutto in Lombardia o in regioni bilingue come la Valle d'Aosta o l'Alto Adige, o dove si sono mantenute consistenti minoranze etniche, come in Calabria⁹.

Tra gli altri gruppi identificabili, una segnalazione meritano gli istituti e i dipartimenti universitari, che soprattutto registrano raccolte consistenti nel campo delle rilevazioni linguistico-dialettologiche e in quello demo-antropologico.

Dal punto di vista territoriale la maggior parte degli istituti censiti si colloca nel nord d'Italia, circa il 56% del totale. Un po' meno di un quarto (23.3%) degli istituti ha sede nelle regioni centrali, soltanto un 14% nel sud e un 6.5% nelle isole.

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER AREA TERRITORIALE



La regione con maggiori presenze è la Lombardia (20.5%), seguita dall'Emilia Romagna (12.7) e dal Lazio (12%). Le due regioni settentrionali si caratterizzano per un'ampia diffusione su tutto il territorio, per l'articolazione dimensionale e la sovrapposizione di pubblico e privato tra gli istituti. A Milano e a Roma si concentrano invece le strutture nazionali (Tav. 1).

⁹ Cfr. *Istituti di conservazione suddivisi per regione e provincia*, infra, pp. 199-206.

(TAV. 1) - DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI PER REGIONE E AREA TERRITORIALE

Aree territoriali	Regioni	Numero degli enti	% per regione	% per area
Nord Ovest	Piemonte	15	10,6	33,3
	Valle d'Aosta	2	1,4	
	Lombardia	29	20,5	
	Liguria	1	0,8	
	Trentino Alto Adige	8	5,7	
Nord Est	Veneto	2	1,4	22,6
	Friuli Venezia Giulia	4	2,8	
	Emilia Romagna	18	12,7	
	Toscana	8	5,7	
	Marche	5	3,5	
Centro	Umbria	3	2,1	23,3
	Lazio	17	12,0	
	Abruzzo	3	2,1	
	Campania	1	0,8	
	Puglia	3	2,1	
Sud	Basilicata	1	0,8	14,3
	Calabria	12	8,5	
	Sicilia	1	0,8	
	Sardegna	8	5,7	
	Isole			
Totale		141	100,0	100,0

Un terzo degli archivi è comunque situato nelle regioni del nord ovest, dove accanto alla Lombardia ha un ruolo molto significativo il Piemonte (10,6%).

Spicca per la concentrazione di istituti che conservano raccolte consistenti di fonti orali Brescia, dove la presenza della Fondazione Micheletti, della Fondazione civiltà bresciana, dell'importante archivio della Camera del lavoro, a cui va aggiunta la Fondazione «Clementina Calzari Trebeschi» collegata alla rete degli Istituti per la storia della Resistenza, offrono al ricercatore una varietà di percorsi di studio davvero straordinaria, riguardante in prevalenza la storia e la cultura locale, ma non solo. E con una già abbondante produzione scientifica scritta e audiovisiva.

La maggiore o minore presenza di fonti sonore e di fonti orali in un luogo è il frutto talvolta di storie personali e di eventi spesso casuali, altre volte, invece, può essere il risultato di un impegno istituzionale. A quest'ultimo effetto non è estranea la Lombardia, grazie al lavoro svolto dalla Regione, così come la Toscana, dove l'impegno della Soprintendenza archivistica e di alcuni enti locali e istituzioni private ha permesso la nascita di numerose realtà locali collegate fra di loro dall'interesse per la cultura artigianale. La necessità di documentare attività economiche e rurali in via di sparizione è lo stimolo principale di molte istituzioni private collegate alle

minoranze etnico linguistiche come l'Association valdôtaine archives sonores e l'Arbeitskreis audio-visuelle Dokumentation di Bolzano. Al sud soltanto la Calabria (8,5%) costituisce un'interessante realtà archivistica e di ricerca, soprattutto nel settore demo-antropologico e per la presenza di associazioni culturali della minoranza greca. Nove enti conservatori si registrano in Sardegna, con due realtà particolarmente significative quali l'Istituto di discipline socio-antropologiche dell'Università di Cagliari e l'Istituto superiore etnografico a Nuoro.

Quanto e cosa si conserva. La documentazione sonora e audiovisiva. - I dati quantitativi elaborati, relativi alla documentazione sonora e audiovisiva conservata presso gli enti censiti, consentono di cogliere, al di là del dato complessivo sulla consistenza dei «pezzi» e delle ore, peraltro rilevante, l'evoluzione di questi «archivi» e dei fondi e il rapporto esistente tra registrazioni sonore ed audiovisivi.

Complessivamente, il materiale originale conservato dai 141 enti oggetto di elaborazione ammonta a 51.452 pezzi sonori e a 24.800 audiovisivi, pari rispettivamente a circa 56.000 e a 15.600 ore (si vedano le tavv. 2, 3, 4, 5).

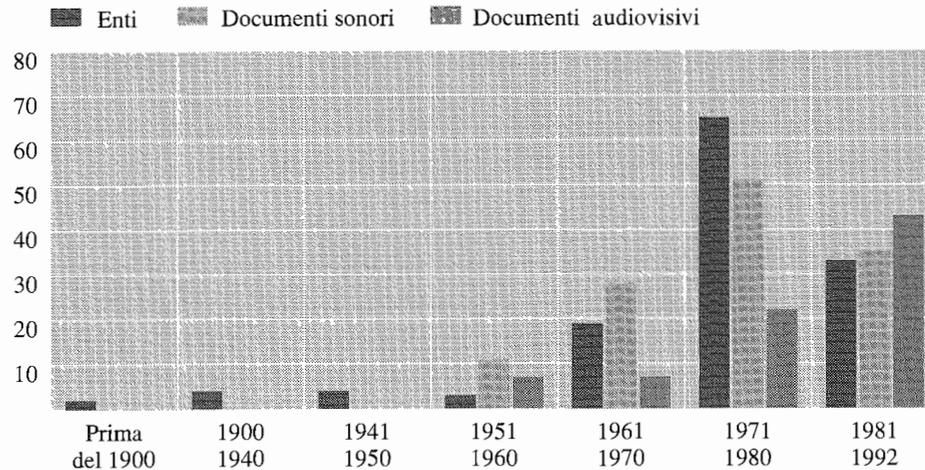
Circa la metà degli enti dispone sia di documentazione sonora che di documentazione audiovisiva; un 40% circa solo sonora e poco più di un 10% soltanto audiovisiva. Dall'elaborazione emerge con chiarezza la maggiore consistenza della documentazione sonora, che, anche in presenza di fondi audiovisivi costituisce il nucleo documentario più significativo.

Del resto le dinamiche di costruzione degli archivi degli enti analizzati rispecchiano un andamento che vede spesso la disponibilità di materiali sonori fin dal momento della loro costituzione o l'avvio della raccolta negli anni immediatamente successivi. L'approccio con la documentazione audiovisiva avviene invece in un secondo tempo, costituisce una fase successiva, spesso frutto di esigenze nuove alle quali corrisponde una maggiore disponibilità di mezzi tecnici (cineprese) e di supporti (videocassette, videonastri) che ne facilitano l'utilizzo.

La stragrande maggioranza degli enti censiti si costituisce dopo il 1971 sotto la spinta di quel processo di democratizzazione delle istituzioni e di vera e propria esplosione dell'associazionismo privato. Soltanto un 10% degli enti, infatti, nasce prima del 1960 ed ha materiale precedente.

Eguale circa il 70% degli istituti censiti fa pertanto risalire le prime registrazioni sonore all'inizio degli anni Settanta, a conferma di quanto detto in precedenza a proposito dell'importanza assunta dal registratore in questi anni come strumento della ricerca sul campo e dell'inchiesta. Ciò che sono stati gli anni Settanta per il registratore, lo sono stati i dieci anni successivi per il videotape prima (già nella seconda metà del decennio) e soprattutto per la cinepresa poi. Oltre l'82% della documentazione conservata negli «archivi audiovisivi» ha origine dopo il 1970, con una maggioranza di fondi costituitisi dopo il 1981.

ENTI E DOCUMENTI SONORI E AUDIOVISIVI SECONDO LA DATA DI COSTITUZIONE E DI REGISTRAZIONE



Tornando alla consistenza della documentazione conservata, quella sonora risulta registrata su 22.420 bobine e su 29.032 cassette.

Oltre l'80% degli enti censiti ha almeno una cassetta e soltanto il 44% almeno una bobina, a riprova della maggiore diffusione, soprattutto negli ultimi anni, del primo tipo di supporto, ma anche a dimostrazione della più bassa qualità della documentazione conservata.

(TAV. 2) - CARATTERISTICHE DEL MATERIALE SONORO CONSERVATO

Tipo di supporto	Enti che hanno risposto	% sul totale degli enti	Numero dei pezzi
<i>Materiale in commercio</i>			
CD	13	9,2	41.532
LP	35	24,8	145.510
Cassette	32	22,7	7.066
Totale			194.108
Enti che conservano materiale in commercio	47	33,3	
<i>Documentazione originale</i>			
Bobine	63	44,6	22.420
Cassette	117	82,9	29.032
Totale			51.452
Enti che conservano documentazione originale	127	90,0	

Per quanto riguarda il rapporto tra documentazione originale e materiale commerciale, soltanto un terzo degli enti che conserva il primo ha anche il secondo, anche se il materiale in commercio risulta alquanto più abbondante in ter-

mini di «pezzi», per l'esistenza di alcuni grossi enti di consultazione e di ascolto soprattutto di musica classica. Più complessa è la situazione del materiale audiovisivo.

Sul totale dei pezzi conservati oltre il 75% (18.942) sono videonastri, soprattutto VHS e videocassette da cinepresa (oltre il 50%), ma consistente è il materiale registrato su supporto di maggiore qualità (Betamax, U-matic 3/4 e 1/2 pollice). Limitata ad un 17-18% è invece la presenza di film (super 8mm, 16mm e 35mm); significativa, anche se ovviamente minoritaria l'esistenza di videodischi: 1.418 pari all'8% circa dell'intera documentazione audiovisiva originale (Tav. 3).

(TAV. 3) - CARATTERISTICHE DEL MATERIALE AUDIOVISIVO CONSERVATO

Tipo di supporto	Enti che hanno risposto	% sul totale degli enti	Numero dei pezzi
<i>Materiale in commercio</i>			
VHS	54	38,2	8.095
Betamax	6	4,2	111
V2000	1	0,7	1
U-matic	9	6,3	2.412
film Super 8mm	9	6,3	119
film 16mm	12	8,5	576
film 35mm	6	4,2	3.717
Totale			15.031
Enti che conservano materiale in commercio	58	41,1	
<i>Documentazione originale</i>			
VHS	70	49,6	5.870
Betamax	10	7,0	5.075
V2000	4	2,8	168
U-matic	23	16,3	3.377
film Super 8mm	22	15,6	550
film 16mm	17	12,0	2.576
film 35mm	9	6,3	1.319
videonastri	27	19,1	4.452
videodischi	7	4,9	1.418
Totale			24.805
Enti che conservano documentazione originale	90	63,9	

Molto più stretto appare il rapporto tra audiovisivi originali e in commercio: i due terzi degli enti conserva, infatti, entrambi i materiali, anche se quantitativamente, al contrario di quanto avviene per la documentazione sonora, prevalgono gli audiovisivi originali. Per quanto poi riguarda la consistenza unitaria per ente, il dato relativo al numero di ore conservate ci consente di documentare come nella maggior parte dei casi ci si trovi di fronte a piccoli archivi. Quasi la metà degli enti (44,4% - Tav. 4) conserva registrazioni sonore inferiori alle 100 ore. Ancora maggiore è la percentuale rispetto agli audiovisivi originali: circa il 67% conserva materiale inferiore alle 50 ore complessive.

Va detto che comunque vi sono 49 enti che conservano registrazioni per un totale di ore superiore a 200 (41.8%) e di questi 13 conservano fondi sonori per oltre 1.000 ore. Sono, invece, soltanto 4 gli enti che conservano audiovisivi e film la cui visione supera le 500 ore. Tra gli enti con documentazione sonora più consistente si segnalano ancora una volta con oltre 8.000 ore di registrazioni originali la Discoteca di Stato e l'Istituto De Martino di Milano; per il materiale audiovisivo il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, l'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, l'Istituto milanese per la storia della Resistenza, l'Università di Cagliari e l'associazione Micromedia di Udine¹⁰.

(TAV. 4) - MATERIALE SONORO: ORE DI REGISTRAZIONI ORIGINALI CONSERVATE

Classe di ore di registrazione	Numero degli enti	% sul totale parziale	% sul totale generale	Numero di ore
fino a 100 ore	52	44,4	36,8	2.277
Da 101 a 200	16	13,8	11,4	2.667
da 201 a 500	26	22,2	18,5	9.165
da 501 a 1.000	10	8,5	7,0	6.688
da 1.001 a 8.000	13	11,1	9,3	35.175
Totale parziale	117	100,0	83,0	—
Nessuna risposta	24	—	17,0	—
Totale generale	141	—	100,0	55.972

(TAV. 5) - MATERIALE AUDIOVISIVO: ORE DI REGISTRAZIONI ORIGINALI CONSERVATE

Classe di ore di registrazione	Numero degli enti	% sul totale parziale	% sul totale generale	Numero di ore
Fino a 50 ore	50	66,7	35,5	879
da 51 a 100	6	8,0	4,2	511
da 101 a 200	6	8,0	4,2	960
da 201 a 500	9	12,0	6,3	3.710
da 500 a 5000	4	5,3	2,9	9.534
Totale parziale	75	100,0	53,1	—
Nessuna risposta	66	—	46,9	—
Totale generale	141	—	100,0	15.594

Veniamo ora al tipo di documentazione conservata. Nell'impostazione del questionario si è previsto, utilizzando esperienze già fatte¹¹, l'individuazione di alcune tipologie e di una serie di argomenti, così da disporre di una griglia di informazioni indicative, ma sufficienti a garantire un primo orientamento sul rapporto tra enti e problematiche presenti nella documentazione.

¹⁰ Ovviamente non sono qui considerati gli archivi della RAI e di Radio radicale o quelli di enti come la Cineteca nazionale, la Cineteca italiana o il Museo nazionale del cinema, per i quali, considerata la particolarità della documentazione, non si è proceduto all'elaborazione (si veda la nota 7).

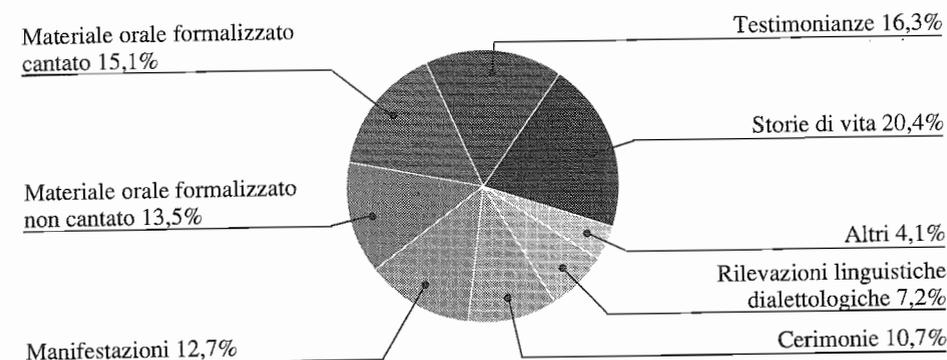
¹¹ Si veda quanto scrive in questo volume M. Boninelli alle pp. 30-32 nonché i criteri e le scelte tipologiche e di argomenti di F. CASTELLI, *Gli archivi sonori ...* citata.

Il tipo di informazione richiesta e l'obiettivo di poter incrociare i dati relativi alla tipologia e all'argomento con la ragione sociale e l'indirizzo dell'ente avevano portato ad individuare nell'informatica lo strumento più confacente. Si è così proceduto ad una codifica delle voci e ad impostare un *database* di caricamento a cui applicare un *software* di interrogazione delle voci ricercabili. Il programma era stato pensato per essere allegato con *floppy disk* a questa guida, ma per più motivi ciò non è stato possibile. Si è comunque ritenuto utile riprodurre un indice per tipologia e argomenti delle voci relative agli istituti di conservazione, così da consentire una ricerca trasversale e comparata.

L'elaborazione quantitativa delle tipologie e degli argomenti consente alcune riflessioni sul tipo di materiale conservato e sui principali temi oggetto delle registrazioni e degli audiovisivi originali.

La rilevanza del materiale per gli storici viene confermata dalla consistenza di testimonianze e di storie di vita che si ritrovano in oltre un terzo degli archivi (36.7%); significativa è anche la quantità di materiale di interesse antropologico, etnologico ed etnomusicologico, come il materiale formalizzato cantato (15%) e non cantato (13.5%) e le cerimonie tradizionali (quasi l'11%). Le registrazioni di manifestazioni riguardano un 12.7% dei casi, mentre si ritrova una minoritaria sezione di documenti collegati a rilevazioni linguistico-dialettologiche (circa il 7%).

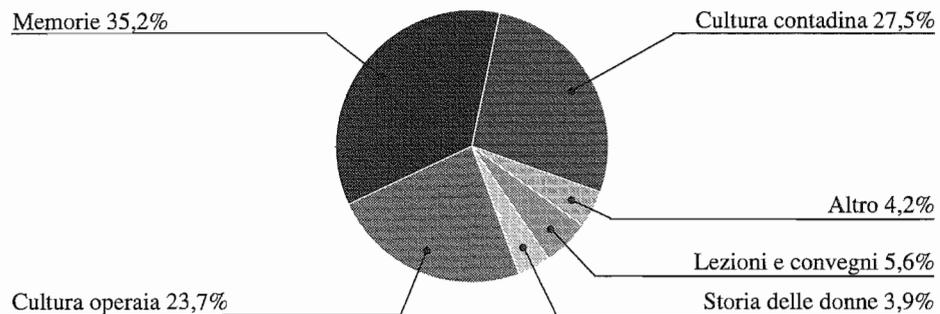
DISTRIBUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CONSERVATA PER TIPOLOGIA



Siamo di fronte ai due grandi filoni della ricerca con le fonti orali, quella storico-sociale che si avvale soprattutto dell'indagine della memoria attraverso le testimonianze e le storie di vita e quella demo-antropo-etnomusicologica che incrocia le testimonianze con la tradizione orale - canzoni, proverbi, ritualità, ma anche racconti e affabulazioni, prestando grande attenzione anche alla documentazione

a fini di studio delle cerimonie o delle manifestazioni individuali e collettive. Questo duplice interesse disciplinare e metodologico si ritrova analizzando gli argomenti. L'articolazione delle voci pensata a fini informatici è stata ricomposta in fase di elaborazione intorno a cinque «supervoci»: memorie, cultura contadina, cultura operaia, storia delle donne, lezioni e convegni.

DISTRIBUZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CONSERVATA PER ARGOMENTO



Il peso preponderante delle memorie riguardanti la storia contemporanea, dalla prima guerra mondiale ai giorni nostri (35%), conferma la vocazione storica delle fonti orali censite. Così come risulta confermata la ricchezza della documentazione relativa alla tradizione e alla cultura contadina (27.5%). Accanto a importanti fondi come l'archivio di etnomusicologia dell'Accademia di Santa Cecilia risalente all'immediato dopoguerra¹² e la documentazione sonora depositata presso la Discoteca di Stato, si conservano importanti raccolte etnomusicologiche presso la Regione Lombardia, il Centro etnografico ferrarese, la facoltà di Magistero di Cagliari e l'Istituto superiore etnografico di Nuoro, per restare in Sardegna, ma anche presso l'Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» nelle sue tre diverse sedi; così come è possibile consultare i nastri registrati nel corso delle campagne di ricerca in molte regioni italiane effettuate negli anni Cinquanta e Sessanta, conservati presso l'Istituto De Martino.

Memoria e tradizione orale si intrecciano in molti piccoli fondi legati alle specifiche funzioni culturali svolte dagli enti che li conservano, come i musei contadini, alcune biblioteche comunali o i circoli culturali locali.

Non mancano tuttavia tra questi ultimi, anche in forma di associazione privata, enti che detengono raccolte consistenti o rilevanti per la varietà e

¹² Si veda ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA - RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA - CENTRO NAZIONALE STUDI DI MUSICA POPOLARE, *Studi e ricerche 1948-1960*, Roma s.d. [1960].

l'originalità del progetto di ricerca e di conservazione. Meritano di essere segnalati la sezione etnografica del Comune di Carpi e l'Archivio del movimento operaio e contadino di Persico Dosimo che, pur disponendo di raccolte sonore originali di medie dimensioni, hanno fatto della ricerca con le fonti orali uno degli aspetti qualificanti della loro azione culturale sul territorio.

L'interesse per la fabbrica, la storia dei movimenti sindacali e delle organizzazioni operaie, che hanno caratterizzato gli studi di storia politica e sociale alla fine degli anni Sessanta e per tutto il decennio successivo, si ritrova pienamente nella documentazione sonora conservata da molti enti, che in alcuni casi hanno finito per essere, negli anni Ottanta, i continuatori di un filone storiografico in altri luoghi progressivamente abbandonato.

Tra di essi spiccano gli Istituti storici della Resistenza, con un patrimonio diffuso e di grande valore¹³, soprattutto in Piemonte, dove operano importanti realtà di ricerca e conservazione di fonti orali come l'Istituto di Alessandria e a Torino l'Istituto regionale, presso il quale sono conservate oltre 1.100 cassette. Ma, per la storia dei movimenti sociali e del movimento operaio, risultano di grande interesse anche istituti come il Centro ricerche Di Vittorio di Milano, gli archivi di alcune Camere del lavoro come quelle di Bologna e di Brescia, il Centro etnografico ferrarese e soprattutto l'Istituto De Martino.

Una piccola quota della documentazione (circa il 4%) riguarda la storia delle donne, una tematica che si è voluta evidenziare e segnalare a parte per l'importanza che questo filone di studi ha assegnato alle fonti orali. Esso si ritrova in questa indagine soprattutto in relazione all'individuazione di alcuni istituti e associazioni specificatamente, se non esclusivamente, interessate a questo campo di ricerca, come il Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, con sede a Milano, con oltre 1.500 ore di registrazione e il Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne di Bologna con 1.300 ore di materiale sonoro e una significativa raccolta di videonastri e videocassette per oltre 60 ore.

La prevalenza di materiale di interesse storico si accompagna in molti casi all'esigenza di valorizzare il patrimonio culturale e la storia locale.

In questa azione un ruolo pressoché equivalente svolgono associazioni pri-

¹³ Gli Istituti storici della Resistenza che hanno risposto positivamente dispongono complessivamente di una documentazione sonora e audiovisiva superiore a quella registrata da Franco Castelli nel suo saggio per la «Rassegna degli Archivi di Stato» (citato), nonostante in quell'occasione avessero risposto in un numero maggiore. Ciò è dovuto alla crescita della documentazione sonora e audiovisiva in molti degli istituti che hanno risposto ad entrambi i questionari - si tratta del resto dei maggiori. Un fatto questo che sta a dimostrare una significativa continuità del lavoro di ricerca e di conservazione.

vate ed enti pubblici, soprattutto nel centro nord. Enti privati come l'Association valdôtaine archives sonores o la già citata Fondazione civiltà bresciana, o sempre a Brescia la Fondazione «Micheletti» costituiscono importanti «depositi» di informazioni sulle realtà locali, allo stesso modo di enti pubblici come, per restare in Lombardia, l'Archivio della cultura di base di Bergamo che, collocato presso la Biblioteca «Tiraboschi», funge da attivo polo di ricerca e di raccolta di documenti originali su tutti gli aspetti delle tradizioni popolari e della storia locale. Eguali funzioni svolgono, per alcune zone del Veneto e dell'Emilia Romagna, il Centro per la documentazione della cultura popolare, istituito dalla Comunità montana feltrina in provincia di Belluno e il più noto Centro etnografico ferrarese, il quale ha costituito una delle prime iniziative pubbliche organiche in questo campo, e conserva oltre 1.700 ore di registrazioni audio e video su un'amplessissima gamma di tematiche e per una consistente area territoriale.

In Emilia un ruolo importante viene svolto dai musei etnografici, vere e proprie strutture locali promosse dai Comuni o da altri enti pubblici, talvolta in collaborazione con associazioni private, che organizzano in forma museale il patrimonio della cultura materiale, ma fungono anche da enti di promozione di ricerche e garantiscono spesso significative raccolte sonore e audiovisive. Si vedano tra i più consistenti quello di Carpi e per le sue caratteristiche di museo aziendale il Laboratorio «Aldini-Valeriani».

È questo della cultura materiale e delle attività artigianali un campo di ricerca che ha trovato un crescente riscontro e dove più che su altre problematiche si è andato sviluppando l'intreccio tra ricerca con le fonti orali e costruzione di prodotti audiovisivi.

La necessità di documentare operazioni manuali, fasi di lavorazione, ma anche vicende e memorie sul ricorso, la diffusione, la funzione di quelle lavorazioni ha comportato una sovrapposizione e un'integrazione molto fruttuosa tra fonti orali e documenti audiovisivi.

È il caso del lavoro svolto dall'Arbeitskreis audio-visuelle Dokumentation di Bolzano, dal Comune di Carpi, dall'Archivio della cultura di base di Bergamo o dal progetto regionale della Soprintendenza archivistica della Toscana, del quale si ritrovano tracce in molte realtà locali e soprattutto nell'archivio della FLOG a Firenze.

Si è già detto diverse volte degli Istituti storici della Resistenza che in molte provincie sono il principale e talvolta l'unico ente promotore di ricerche e di raccolte di documentazione sonora e audiovisiva.

Come si è visto si tratta di enti con sede quasi esclusivamente nel centro-nord. Molto diversa è la condizione conservativa al sud. Se si esclude, infatti, Roma, dove, oltre ad enti nazionali come la Discoteca di Stato e il

Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, recentemente (dal 1986) si è costituito un importante Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali con oltre 2.000 ore di registrazioni, soltanto la Calabria presenta una situazione di un certo interesse.

Questo è dovuto anche al ruolo svolto dall'Istituto calabrese «Raffaele Lombardi - Satriani» per la ricerca folklorica e sociale, che con le sue tre sedi in ambito regionale, dal 1967 promuove ricerche, studi e pubblicazioni su aspetti della cultura calabrese.

È questo del ruolo di promotori di ricerche svolto dagli enti uno degli aspetti più interessanti emergenti dal censimento. Se infatti oltre l'88% della documentazione conservata è quasi interamente frutto di attività di ricerca (Tav. 6), oltre il 50% di essa risulta interamente o in parte finanziata dall'ente. Si tratta soprattutto di ricerche individuali, ma sono le ricerche di gruppo a costituire lo strumento che gli enti preferiscono sostenere. Nella maggior parte dei casi si tratta di ricerche e di campagne di raccolta ancora in corso, come sembrano indicare le risposte relative alla domanda se si tratti di fondi chiusi o in incremento. Il maggior numero di risposte dichiaranti la condizione in incremento sembrerebbe, inoltre, garantire una costante e progressiva crescita del materiale attualmente conservato, nonché un'amplificazione delle tematiche e delle tipologie della documentazione.

(TAV. 6) - PROVENIENZA DEL MATERIALE ORIGINALE

Tipologia di provenienza	% sul totale generale	% sul totale di categoria
Ricerche individuali	59,4	100,0
di cui:		
finanziate dall'Ente	—	47,4
volontarie	—	38,7
altro	—	13,9
Ricerche di gruppo	28,9	100,0
di cui:		
finanziate dall'Ente	—	57,6
volontarie	—	25,0
altro	—	17,4
Esperienze didattiche	4,8	—
Corsi 150 ore, educ. perman.	2,1	—
Riversamento da altri nastri	4,8	—
Totale	100,0	—

Come si conserva. Schedatura, catalogazione, apparecchiature e personale. La ricchezza e l'articolazione tematica, tipologica e geografica della documentazione conservata rischiano di non potersi manifestare a causa dei problemi e delle difficoltà esistenti sul piano della catalogazione, della conservazione e quindi della fruibilità.

Il primo ostacolo attiene alla schedatura dei fondi e dei relativi documenti, riscontrata - e spesso in modo parziale - soltanto in meno del 40% dei casi ed espressamente assente in un altrettanto 40%.

La schedatura del materiale è sicuramente un indicatore prezioso della sensibilità e dell'attenzione prestata dall'ente alla documentazione sonora e audiovisiva. Così essa si trova maggiormente tra gli enti pubblici e gli istituti che collegano strettamente la loro funzione conservativa e di ricerca alla consultabilità di quanto raccolto e conservato.

Pesa negativamente sulla consultabilità e sui sistemi di archiviazione la stessa formazione genetica delle fonti orali, come prodotto di una ricerca spesso individuale e strettamente connessa agli interessi del ricercatore che, nella maggior parte dei casi, considera i documenti come esclusivamente interpretabili da parte di chi li ha prodotti raccogliendoli.

Ciò comporta una scarsa attenzione agli apparati critici del documento e ai necessari corredi informativi, ma soprattutto il fatto che non si provveda a produrre un'adeguata catalogazione. A questa situazione hanno contribuito non poco i ritardi con cui nel nostro paese sono stati affrontati questi problemi, relativi alle nuove tipologie di fonti, e a un dibattito che se risulta particolarmente vivace e proficuo sulla struttura e la genetica della fonte orale, ha prodotto scarse indicazioni in materia di catalogazione e di sistematizzazione conservativa¹⁴.

Ma la schedatura dipende in alcuni casi anche dalla disponibilità di personale e di fondi adeguati; così come il «desiderio» di rendere consultabile la documentazione può scontrarsi con la ristrettezza dei locali o la scarsa sensibilità di chi dovrebbe provvedervi.

Un indicatore interessante per valutare la qualità della conservazione attiene all'attrezzatura e alle infrastrutture di servizio disponibili presso il singolo ente. Su questo punto le risposte sono state le più diverse, e arduo è risultato il tentativo di individuare delle possibili categorie o fasce di aggregazione delle risposte.

Si è, tuttavia, cercato di giungere ad alcune valutazioni sia rispetto alle attrezzature sia al personale, prese separatamente ed insieme.

Su 163 enti 38 (oltre il 20%) non dispongono di alcuna attrezzatura: ovvero il materiale conservato non è di fatto consultabile, né si danno garanzie sulla sua conservazione. Altri 53 enti dichiarano di disporre di un solo registratore quasi sempre portatile e a cassette, che in alcuni casi rende ardua sia la manutenzione che la consultazione. Sono 101, del resto, gli enti che dichia-

¹⁴ Si veda in questo stesso volume la prefazione di Paola Carucci alle pp. 13-23 e il mio già citato *Lavorare con le fonti orali*, cfr. nota 5.

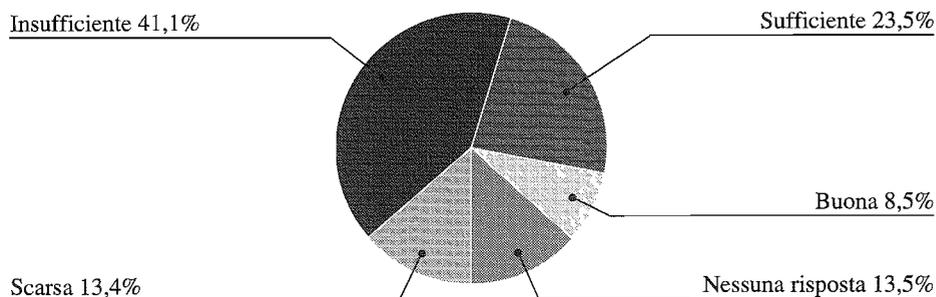
rano di non disporre di nessuna forma di personale a cui affidare la documentazione sonora e/o audiovisiva. I conti tornano: oltre il 60% degli enti conservatori non dispone di condizioni, per attrezzature e personali, sufficienti a garantire la conservazione e la consultazione della documentazione da loro conservata.

E gli altri? Ventitré enti dispongono di un'attrezzatura tecnicamente sufficiente, ovvero dispongono di almeno due registratori e, in caso di documentazione audiovisiva, di un monitor e di un videoregistratore; talvolta possono contare su un addetto. Si tratta però di casi in cui la consistenza della documentazione è tale per cui l'attrezzatura non dà garanzie sufficienti a rispondere alla domanda dell'utenza sia in termini quantitativi che qualitativi. Il confronto tra attrezzature, personale e quantità e tipologie della documentazione conservata consente di affermare che rispetto ai 163 enti censiti soltanto 49 possono dare garanzie sia sul piano della conservazione tecnica che su quello della consultabilità. Di questi, 11 dispongono di un'attrezzatura appena sufficiente, ma comunque rispondente alle esigenze dell'archivio sonoro e/o audiovisivo; 22 enti, pur non avendo strutture di laboratorio sonoro o audiovisivo, rendono possibile una manutenzione periodica, una sistemazione adeguata ai supporti e una sufficiente riproduzione della documentazione conservata; di questi tre hanno anche una disponibilità di personale rilevante. Ai vertici di questa graduatoria vi sono 16 enti che oltre ad una attrezzatura adeguata per la conservazione e la consultazione dispongono di strumenti di montaggio e mixaggio o di un vero e proprio laboratorio audiovisivo. Tra essi però ve ne sono due che denunciano una carenza sensibile di personale. Del resto soltanto 20 enti possono contare su due o al massimo tre addetti; 7 enti ne hanno tra quattro e dieci e 4 più di dieci. Ai primi posti figurano enti come la RAI, la Discoteca di Stato, le cineteche e il Museo del cinema, ma anche il Centro di studio per la dialettologia italiana del CNR e il Centro Teatro Ateneo dell'Università di Roma «La Sapienza». Colpiscono le carenze di personale di alcuni istituti universitari, che pur dispongono di attrezzature adeguate, e l'insufficienza delle condizioni di conservazione e dei supporti tecnici esistenti presso il Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari e presso l'Istituto Luce.

Costituiscono, invece, esempi positivi il Centro etnografico ferrarese, il Centro culturale del folklore e delle tradizioni popolari, l'associazione Micromedia - Il Laboratorio di Udine, la Fondazione civiltà bresciana, il Museo di civiltà contadina «Munazio Planco», l'Istituto per la storia della Resistenza di Alessandria, il Centro etnografico di Coumboscuro.

Complessivamente le nostre valutazioni trovano un riscontro positivo nel giudizio autoespresso dagli enti.

APPARECCHIATURE E PERSONALE



Tenendo conto che un 13% dei compilatori non ha ritenuto di dover rispondere alla domanda, più della metà (54.5%) di quanti hanno risposto ha espresso un giudizio negativo (scarso o insufficiente), un 23% ha dichiarato di ritenere sufficienti le attrezzature di cui dispone e soltanto l'8.5% ha definito buona la propria condizione in termini di attrezzature e personale.

Questo stato di cose viene confermato dal dato sulla consistenza dei finanziamenti che gli enti ricevono (Tav. 7).

Oltre il 60% degli enti conservatori non dispone di alcun sostegno finanziario per la documentazione sonora e/o audiovisiva. Solo 37% degli enti dichiara di disporre di risorse da destinare a questo tipo di documentazione. Tra essi il 36,7% quantifica tali risorse inferiori al milione e mediamente si tratta di una cifra inferiore alle 500.000 lire annue; poco meno del 41% dichiara di disporre di cifre da 1 a 10 milioni. Otto enti hanno una disponibilità finanziaria tra i 10 e i 50 milioni e soltanto tre possono gestire risorse superiori.

(TAV. 7) - DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER L'ARCHIVIO SONORO E AUDIOVISIVO

Classi di importo (in lire)	Numero degli enti	% sul totale parziale	% sul totale generale	Importo netto medio
Da 0 a 1.000.000	18	36,7	12,7	454.940
da 1.000.000 a 2.000.000	8	16,3	5,7	1.575.725
da 2.000.001 a 4.000.000	7	14,3	4,9	3.285.700
da 4.000.001 a 10.000.000	5	10,2	3,5	8.385.260
da 10.000.001 a 50.000.000	8	16,4	5,7	22.562.500
oltre i 50.000.000	3	6,1	2,2	106.666.000
Totale parziale	49	100,0	34,7	11.898.836
Nessuna risposta	92	—	65,3	—
Totale generale	141	—	100,0	—

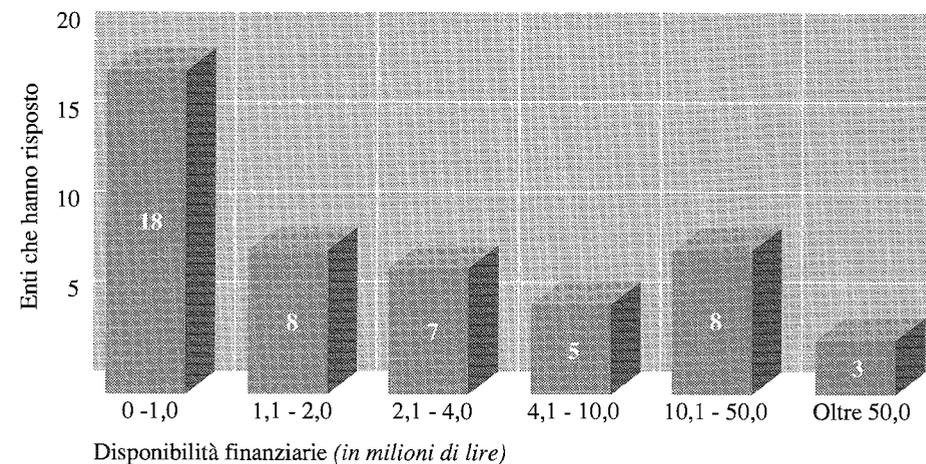
A tale disponibilità «istituzionale» vanno aggiunti eventuali contributi pubblici e privati destinati in modo specifico a questi archivi. Questa disponibilità

aggiuntiva interessa il 25% degli enti.

Sempre tra coloro che dichiarano di disporre di qualche risorsa, più della metà afferma di godere di finanziamenti specifici pubblici o privati, mentre gli altri provvedono alla gestione dei fondi sonori ricorrendo a risorse proprie o a somme residue, provenienti da altri settori della stessa amministrazione a cui l'ente gestore appartiene.

Si tratta, infatti, in questi casi di centri di documentazione e strutture facenti parte di Comuni, Comunità montane e Province.

DISPONIBILITÀ FINANZIARIE PER L'ARCHIVIO SONORO E AUDIOVISIVO

*Come, quanto e chi consulta. Accesso, frequenza e tipologia dei fruitori. -*

Il questionario consente di valutare l'accessibilità ai fondi e di avanzare qualche riflessione sulla consistenza del materiale consultato annualmente e sulla tipologia dei fruitori.

Se oltre il 72% degli enti afferma di avere un orario regolare di apertura e quindi una potenziale accessibilità agli archivi, e tra essi quelli sonori ed audiovisivi, soltanto il 37% riconosce un'accessibilità totale alla documentazione sonora ed audiovisiva.

I limiti alla consultazione sono sostanzialmente di tre tipi, uno di carattere temporaneo e due strutturali, connessi agli scopi istituzionali dell'ente e alla disponibilità di personale e di attrezzature.

Un 11% degli archivi risulta inconsultabile a causa di lavori di risistemazione dei locali o di trasferimento della documentazione. Un 12% limita l'accesso ad alcune categorie di persone e il rimanente 36% collega la limitazione a richieste specifiche di autorizzazione, da concordare.

L'impressione è che esista una propensione generalizzata a concedere l'accesso e la consultazione nei limiti delle possibilità organizzative di ciascun ente. Per quanto poi riguarda il materiale riservato, molti enti ne riconoscono l'esistenza, ma confermano anche la possibilità della consultazione una volta concordate le modalità e i termini dell'utilizzo. Soltanto un 10% degli enti dichiara di avere documenti totalmente riservati ed inconsultabili.

Resta il fatto che ostacoli organizzativi e scarsità di mezzi finanziari e materiali rendono molto spesso difficile la consultazione di una documentazione che tra l'altro richiede una elevata e continua manutenzione.

Questa considerazione trova conferma nell'elevato numero di non risposte alle domande sulla fruizione della documentazione conservata negli archivi sonori ed audiovisivi, intorno al 50% del totale. Un dato che, anche se non può essere assunto come una totale assenza di fruizione, indica senz'altro una diffusa incertezza e qualche difficoltà a quantificare la presenza e a identificarne le caratteristiche.

Riferendoci a quanti hanno, invece, risposto risulta che in un anno sono stati consultati circa 15.000 pezzi, tra cassette, bobine e materiale audiovisivo, pari circa al 31% dell'intero patrimonio censito. Non poco a dire il vero, anche se è fortemente concentrato in meno di metà degli enti conservatori.

Passando poi ad osservare il numero e le categorie dei fruitori, essi vengono quantificati in circa 32.000 presenze mediamente in un anno. Si tratta di un dato molto orientativo e di difficile valutazione, risultando da alcune verifiche svolte la diversa e soggettiva interpretazione della domanda inserita nel questionario e i criteri più diversi utilizzati nel quantificare «l'utenza media negli ultimi cinque anni».

Sembra comunque si possa dare un'indicazione rispetto al materiale consultato. È possibile ipotizzare che mediamente un utente ascolta e/o visiona non più di un «pezzo», il che sembra indicare l'esistenza di un'alta percentuale di richieste estemporanee ed episodiche, insieme a poche ricerche dove il ricorso alle fonti orali costituisce una peculiarità specifica.

Un elemento che trae conferma dal dato relativo alla tipologia dei fruitori e alle modalità di utilizzo della documentazione sonora ed audiovisiva a fini di produzione editoriale o cine-televisiva.

Circa un terzo dell'utenza (33%) è rappresentata da docenti universitari e ricercatori, il cui interesse riguarda soprattutto materiale sonoro storico od antropologico con una consultazione più sistematica e per più «pezzi» (Tav. 8).

Alla ricerca va imputata anche la frequenza degli studenti universitari (circa un 24%), presenti anche per motivi differenti e collegati ad esigenze episodiche nell'ambito della normale attività didattica.

A quest'ultima va collegata la presenza degli insegnanti delle scuole dell'obbli-

go e superiori, così come quella degli studenti medi che, sommati, risultano essere più del 35% dell'utenza complessiva.

(TAV. 8) - TIPOLOGIA DEGLI UTENTI

	% sul totale enti
Docenti universitari	14,4
Ricercatori liberi	18,5
Insegnanti	21,7
Studenti universitari	23,7
Studenti medi superiori	6,9
Studenti scuola dell'obbligo	7,9
Altro	6,9
Totale	100,0

Come si utilizza. Studi, pubblicazioni, montaggi. - Per avere una realistica conoscenza dell'utilizzo della documentazione sonora ed audiovisiva conservata avremmo sicuramente bisogno di una mole di dati e di informazioni ben maggiore di quanto è possibile ricavare dalle risposte al questionario. Si coglie sicuramente la rilevanza che in alcune aree, soprattutto del nord e in Emilia Romagna, assumono questi archivi nella ricerca scolastica e in attività comunque connesse al *cursus* scolastico ed universitario, così come si registra una frequentazione dei fondi per ricerche che trovano poi gli sbocchi più diversi, in prodotti editoriali sia a diffusione locale che nazionale, ma anche in produzioni audiovisive o in episodici interventi di riflessione e/o di comunicazione radiofonica o televisiva. La costruzione di una bibliografia nazionale sull'uso di questo tipo di fonte consentirebbe sicuramente di avere un sufficiente strumento conoscitivo. In assenza di ciò possiamo cercare di cogliere alcune tendenze e fare qualche quantificazione limitatamente all'utilizzazione che gli enti conservatori fanno del materiale di cui dispongono, soprattutto nell'ambito della loro attività di promozione culturale e di valorizzazione della cultura e della storia locale (Tav. 9). Si registra nella maggioranza dei casi un uso molteplice della documentazione conservata, raramente si riscontra, infatti, una sola modalità di utilizzo. Sembra comunque prevalere a questo proposito l'uso «tradizionale» della confezione e produzione di prodotti editoriali a stampa (69%). I materiali sonori e audiovisivi vengono cioè utilizzati per il loro valore contenutistico ed informativo e non per il loro valore formale. Vengono in qualche modo «liofilizzati», rielaborati in prodotti estranei alla loro forma. Emerge però e sempre con maggiore forza la consapevolezza dell'importanza di valorizzare le potenzialità sonore e visive di questa documentazione. Circa la metà degli enti (63%), infatti, dichiara di aver realizzato montaggi sonori per le scuole (27%), pubblicazioni sonore (15%) o di aver predisposto materiali di vario genere per trasmissioni radiofoniche (20.8%).

Anche la documentazione audiovisiva sembra trovare una sempre maggiore utiliz-

zazione finalizzata alla realizzazione di prodotti audiovisivi, in parte a carattere scientifico, in parte da inserire nei circuiti comunicativi locali. In questo modo si sono comportati oltre il 57% degli enti censiti.

(TAV. 9) - MODI E FORME DI UTILIZZO DEL MATERIALE SONORO E AUDIOVISIVO DA PARTE DELL'ENTE

Modi e forme di utilizzo	Enti che hanno risposto	% sul totale enti
Pubblicazioni a stampa	96	69,0
Montaggi sonori per la scuola	38	27,3
Montaggi audiovisivi	48	34,5
Pubblicazioni sonore	21	15,1
Trasmissioni radiofoniche	29	20,8
Trasmissioni televisive	31	22,3
Altro	21	15,1

Volendo poi valutare il tipo di prodotti che vengono realizzati e distinguendo le pubblicazioni dalla produzione sonora ed audiovisiva, emerge un panorama alquanto vario e fortemente dipendente dagli obiettivi istituzionali dell'ente, dalla sua dimensione e collocazione rispetto al mercato librario e della produzione audiovisiva.

Vasta ed articolata risulta la pubblicistica sul movimento operaio e sindacale, prevalentemente di ricostruzione storica e memorialistica; ricca sia per quantità che per le forme di pubblicazione, spesso edizioni locali, talvolta stampate in proprio dagli enti stessi, quelle di storia locale o su aspetti della vita o delle tradizioni del luogo.

È certo che chi oggi fa ricerca in qualche modo ne utilizza i materiali raccolti, muovendosi su mercati paralleli e cercando le utenze più consone alla propria azione culturale, politica o sociale.

Colpisce la crescente produzione audiovisiva, volta a documentare soprattutto lavorazioni, usanze, manifestazioni individuali e collettive; accanto alle quali va comunque aumentando la costruzione di prodotti anche di memoria come le registrazioni-video di autobiografie e di testimonianze narrative individuali e a più voci.

Del resto, come si è detto, le indicazioni raccolte costituiscono soltanto una parte e forse minoritaria di quanto viene prodotto e pubblicato utilizzando le fonti orali, nelle forme più diverse in cui esse vengono raccolte o concepite.

Alfredo Martini

Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza

TESTO DEL QUESTIONARIO INVIATO AGLI ENTI

I. L'ARCHIVIO E L'ISTITUTO O ENTE CONSERVATORE

1. DATI ANAGRAFICI

Nome dell'ente o istituto proprietario e/o gestore dell'archivio —

Anno di costituzione —

Indirizzo —

Telefono —

Telefax —

Orario di apertura —

Scopi dell'ente —

2. DOCUMENTAZIONE SU SUPPORTO TRADIZIONALE

a) Documentazione archivistica		inventario	
	pezzi —	si —	no —
b) Documentazione libraria		catalogazione	
volumi	pezzi —	si —	no —
periodici	testate —	si —	no —
fogli volanti, manifesti, e altro	pezzi —	si —	no —
c) Documentazione fotografica		catalogazione	
lastre	pezzi —	si —	no —
negativi	pezzi —	si —	no —
originali su carta	pezzi —	si —	no —
copie da originali	pezzi —	si —	no —
diapositive	pezzi —	si —	no —
d) Oggetti della cultura materiale	pezzi —	si —	no —
e) Altro	pezzi —	(specificare) si —	no —

3. ACCESSIBILITÀ AL PUBBLICO totale parziale (specificarne le modalità)

II. ARCHIVIO SONORO E AUDIOVISIVO

1. STRUTTURA

- a) Disponibilità apparecchiature si ___ no ___
se SI specificare marca e modello di ogni apparecchiatura
- b) Apparecchiature accessorie disponibili (microfoni, cuffie, auricolari, ecc.)
Descrizioni per modelli e quantità
- c) Presenza di laboratorio per riversamenti, montaggi, mixaggi, ecc. si ___ no ___
se SI indicare quali sono le apparecchiature tecniche in uso
- d) Presenza di personale addetto si ___ no ___
se SI indicare il numero degli addetti ___
- e) Le caratteristiche relative alla conservazione del materiale sonoro e/o audiovisivo, rispecchiano gli standard di conservazione conosciuti (*) si ___ no ___
se NO descriverne le caratteristiche
- f) Le apparecchiature disponibili ed il personale addetto appaiono, rispetto alle necessità: buone ___ sufficienti ___ insufficienti ___ scarse ___

2. CARATTERISTICHE DEL MATERIALE SONORO E AUDIOVISIVO CONSERVATO (**)

a) Sonoro

commerciale: C D ___ L P ___ cassette ___

originale: bobine ___ cassette ___

totale approssimativo delle ore di registrazione originali conservate ___

anno della prima registrazione originale conservata ___

b) Audiovisivo

commerciale: VHS ___ Betamax ___ V 2000 ___ U-matic ___

Film super8 ___ Film 16mm ___ Film 35mm ___

originale: VHS ___ Betamax ___ V 2000 ___ U-matic ___

Film super8 ___ Film 16mm ___ Film 35mm ___

totale videonastri pezzi ___

totale videodischi pezzi ___

totale approssimativo delle ore di registrazione originali conservate ___

anno della prima registrazione originale conservata ___

(*) Le condizioni ottimali di conservazione riguardano sia i contenitori (in genere *armadi no fire*) che le condizioni di temperatura (20 gradi) e di umidità atmosferica relativa (max 40%).

(**) Per «commerciale» si intende il materiale già riprodotto e facilmente reperibile in un normale negozio di dischi; «originale» è invece la documentazione, in unica copia, prodotta o acquisita dall'Ente.

3. LA PROVENIENZA DEL MATERIALE SONORO E AUDIOVISIVO ORIGINALE (espressa in percentuale)
- a) Totale ricerche individuali ___
di cui: finanziate dall'ente ___ volontarie ___ altro ___
- b) Totale ricerche di gruppo ___
di cui: finanziate dall'ente ___ volontarie ___ altro ___
- c) Esperienze didattiche ___
- d) Corsi 150 ore, educazione permanente ___
- e) Riversamento da altri nastri ___
4. LA PROPRIETÀ DEI MATERIALI SONORI E AUDIOVISIVI
- a) Numero totale dei pezzi ___
- b) Numero dei pezzi prodotti dall'ente ___
- c) Numero dei pezzi pervenuti: per lascito ___ in donazione ___
- d) Numero dei pezzi pervenuti: a titolo di deposito ___ a titolo di prestito ___
5. L'ACCESSO ALL'ARCHIVIO SONORO E AUDIOVISIVO
- a) Possibilità di accesso si ___ no ___
- b) Se esistono limiti alla consultazione del materiale conservato specificarne le modalità
- c) Possibilità di autorizzare la consultazione di documenti riservati si ___ no ___
- d) Numero di nastri o bobine consultati in un anno ___
- e) Numero medio dei fruitori negli ultimi cinque anni ___
- f) Tipologia dei fruitori (espressa in percentuale)
docenti universitari ___ ricercatori liberi ___ insegnanti ___ studenti universitari ___
studenti medi superiori ___ studenti scuola dell'obbligo ___ altri ___
6. MODI E FORME DI UTILIZZO DEL MATERIALE SONORO E AUDIOVISIVO DA PARTE DELL'ENTE (sbarrare la voce che interessa)
- pubblicazioni a stampa si ___
- montaggi sonori per scuole, ecc. si ___
- montaggi audiovisivi si ___
- pubblicazioni sonore si ___
- trasmissioni radiofoniche si ___
- trasmissioni televisive si ___
- altro (specificare) si ___

7. PRODUZIONE PROMOSSA E/O REALIZZATA DALL'ENTE

a) Prodotti sonori pezzi ___ b) Prodotti visivi pezzi ___

c) Allegare al questionario:

elenco della produzione realizzata per programmi sonori ed in video;

elenco delle pubblicazioni a stampa riferite a materiali sonori e audiovisivi conservati nell'archivio;

elenco dei materiali editi e delle pubblicazioni a stampa non attinenti l'archivio sonoro e visivo.

8. DISPONIBILITÀ FINANZIARIA PER L'ARCHIVIO SONORO E AUDIOVISIVO

a) Indicare quale cifra dello stanziamento ordinario dell'ente sia stata utilizzata nel corso del 1990 per l'archivio sonoro e audiovisivo ___

b) L'archivio sonoro e audiovisivo riceve abitualmente sovvenzioni da parte di enti pubblici si ___ no ___ di privati si ___ no ___

III. FONDI SONORI E AUDIOVISIVI*

1. TITOLAZIONE DEL FONDO

2. PROPRIETÀ (cfr. parte II, 4)

a) dell'ente (specificare l'origine) si ___

b) di privati, conservato presso l'archivio a titolo (specificare) si ___

c) altro (specificare) si ___

3. ACCESSIBILITÀ AL FONDO

a) Totale si ___ b) Parziale si ___ c) Vincolata si ___

4. CONSISTENZA QUANTITATIVA

a) materiale sonoro

bobine n. ___ n. ore ___

di cui: a vel. 4.75 n. ___ n. ore ___ a vel. 9.5 n. ___ n. ore ___ a vel. 19 n. ___ n. ore ___

a vel. 38 n. ___ n. ore ___

cassette n. ___ n. ore ___

altro n. ___ n. ore ___

(*) Per ogni fondo riempire il seguente questionario ed allegare un elenco complessivo dei fondi descritti. Specificare qualora l'intero archivio sia costituito da un unico fondo documentario.

b) materiale visivo

videonastri n. ___ n. ore ___

di cui: VHS n. ___ n. ore ___ Betamax n. ___ n. ore ___ U-matic n. ___ n. ore ___

V 2000 n. ___ n. ore ___

pellicole n. ___ n. ore ___

di cui: super8 n. ___ n. ore ___ 16mm. n. ___ n. ore ___ altro n. ___ n. ore ___

5. DATE ESTREME DELLE REGISTRAZIONI CONSERVATE

da ___ a ___

Il fondo è: in incremento ___ oppure chiuso ___

Il fondo è attualmente dotato di una schedatura si ___ no ___

6. DESCRIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE CONSERVATA

Per ogni fondo segnalare: a) Tipologia b) Argomenti c) Aree geografiche (specificare la regione e la zona)

TIPOLOGIA

- testimonianze
- storie di vita
- materiale orale formalizzato non cantato
- materiale orale formalizzato cantato

- rilevazioni linguistico-dialettologiche
- cerimonie
- manifestazioni

ARGOMENTI

- mondo e lavoro contadino
- mondo operaio e cultura di fabbrica
- storia locale (rurale)
- storia locale (urbana)
- cultura materiale
- tradizioni popolari
- feste e cerimonie tradizionali
- biografie
- memorie sulla grande guerra
- memorie su fascismo e antifascismo
- memorie sulla Resistenza

- memorie sul secondo dopoguerra
- movimento operaio e sindacale
- emigrazione
- lavoro (monda, filanda, miniera, ortolano, ecc.)
- prigionia, deportazione e internamento
- storia delle donne
- manifestazioni politiche e sindacali
- convegni, conferenze, dibattiti
- lezioni, educazione permanente, 150 ore
- altro

RISPOSTE NEGATIVE

Sono di seguito elencati gli enti che hanno risposto al questionario, dichiarando di non conservare fonti orali.

- Accademia marchigiana di scienze lettere ed arti, piazza Stracca, 1 - 60121 Ancona
 Archivio per la storia del movimento sociale cattolico in Italia, Istituto Giuseppe Tonio-
 lo di studi superiori, c/o Università cattolica del Sacro Cuore, largo A. Gemelli, 1 -
 20123 Milano
 Archivio storico del movimento operaio brasiliano c/o Fondazione Giangiacomo Feltri-
 nelli, via Romagnosi, 3 - 20100 Milano
 Associazione centro studi «Donna Woman Femme», via S. Benedetto in Arenula, 4/12
 00186 Roma
 Associazione culturale «Il Rosone», via Catalani, 61 - 20100 Milano
 Associazione culturale «Luigi Illuminati», via Luca D'Atri - 64032 ATRI (TE)
 Associazione di ricerche storiche «Bonate '44», via C. Carsana, 22 - 24040 Ghiaie di
 Bonate Sopra (BG)
 Associazione ex allievi dell'Istituto sperimentale di caseificio, via Besana, 6 - 20075
 Lodi (MI)
 Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), via Albicini, 25 - 47100 Forlì
 Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), via Farini, 1 - 42100 Reggio Emilia
 Associazione savonese «A Campanassa», Palazzo degli Anziani, piazza del Brandale
 17100 Savona
 Associazione teatri Emilia Romagna, via Giardini, 466 - Direzionale '70 - scala G
 41100 Modena
 Biblioteca «G.P. Dore» - Centro di documentazione e promozione familiare, via Del
 Monte, 5 - 40126 Bologna
 Biblioteca nazionale slovena e degli studi, Narodna in Studijska Knjiznica - NSK, via S.
 Francesco, 20/1 - 34133 Trieste
 Biblioteca pubblica e casa della cultura - Fondazione Achille Marazza, viale Marazza, 5
 28021 Borgomanero (NO)
 Biblioteche riunite Comunale e «B. Labanca» - 86081 Agnone (IS)
 Centro culturale «Gian Rinaldo Carli», via Silvio Pellico, 2 - 34122 Trieste
 Centro delle arti e delle tradizioni del Pinerolese, via Brignone, 3 - 10064 Pinerolo (TO)
 Centro di documentazione e ricerca della Provincia di Varese (CEDOC - Varese spa),
 via Daverio, 10 - 21100 Varese

- Centro di ricerca «Silvio Trentin» per la documentazione e lo studio dell'antifascismo
 e della Resistenza nel Veneto, c/o Biblioteca comunale, piazzetta Jesolo, 1 -
 30016 Jesolo (VE)
 Centro di studi sociali e sindacali (CESOS), via Boncompagni, 19 - 00187 Roma
 Centro di studi storici, via Ponte di Catullo, 1 - 37044 Cologna Veneta (VR)
 Centro di studi storici valchiavennaschi (CSSV) Palazzo Pestalozzi - 23022 Chia-
 venna (SO)
 Centro imolese documentazione Resistenza antifascista (CIDRA) c/o «Casa Gandolfi»,
 via dei Mille, 26 - 40026 Imola (BO)
 Centro polesano di studi storici archeologici ed etnografici, casella postale 106 -
 45100 Rovigo
 Centro ricerche e studi sindacali (CRESS), via Marconi, 69 - 40122 Bologna
 Centro siciliano di documentazione «Giuseppe Impastato» (CSD), via Villa Sperlinga,
 15 - 90144 Palermo
 Centro «Storia e medicina popolare», via Ferruccio, 26 - 00185 Roma
 Centro studi «Girolamo Baruffaldi», via Ugo Bassi, 47 - 44042 Cento (FE)
 Centro studi politico-sociali «Achille Grandi», piazza Sant'Ambrogio, 15 - 20100 Milano
 Centro studi storici «G. di Prampero», piazza Duomo, 6 - 33100 Udine
 Centro studi storici Trieste (CSST), via Catullo, 3 - 34127 Trieste
 Circolo della cultura e delle arti (CCA), piazza Giuseppe Verdi, 1 - 31121 Trieste
 Civiche biblioteche unificate, via De Florio, 27 - 71043 Manfredonia (BA)
 Civico museo marinaro camogliese «Gio Bono Ferrari» - 16032 Camogli (GE)
 Comune di Bisacchino, Museo etnografico - 90100 Bisacchino (PA)
 Comune di Fontanile - 14044 Fontanile (AT)
 Comune di Sant'Agata Bolognese - 40019 Sant'Agata Bolognese (BO)
 Comunità ebraica di Roma, lungotevere Cenci - 00186 Roma
 Deputazione di storia patria per le antiche province modenesi, via Pomposa, 1 - 41100
 Modena
 Deputazione di storia patria per le Marche, piazza Benvenuto Stracca, 1 - 60100 Ancona
 Deputazione di storia patria per le province parmensi, via Schizzati, 3 - 43100 Parma
 Fondazione ASSI - Associazione di storia e studi sull'impresa, corso di Porta Romana, 57
 20100 Milano
 Fondazione «Ettore Pomarici-Santomasi», via Museo, 23 - 70024 Gravina di Puglia (BA)
 Fondazione «Giacomo Matteotti», via Virgilio, 1/1 - 00193 Roma
 Fondazione «Giangiacomo Feltrinelli», via Romagnosi, 3 - 20100 Milano
 Fondazione «Giulio Pastore» - Centro studi e documentazione, via Fontanella di Bor-
 ghese, 35 - 00186 Roma
 Fondazione regionale «Pietro Seveso», via Mirabellino, 3 - 20052 Monza (MI)
 Gruppo di ecologia di base «G. Gadio», c/o Acquario civico e stazione idrobiologica,
 viale Gadio, 2 - 20121 Milano
 Istituti culturali ed artistici della città di Forlì, corso della Repubblica, 72 - 47100 Forlì
 Istituto bellunese di ricerche sociali e culturali, piazza Piloni, 11 - 32100 Belluno
 Istituto cremonese per la storia del movimento di liberazione, via Antica Porta Tintoria, 2
 26100 Cremona

Istituto di ricerche economiche e sociali della Basilicata (IRES), via degli Oleandri, 7
85100 Potenza

Istituto di ricerche economiche e sociali della Calabria (IRES), via De Rada, 20
87100 Cosenza

Istituto di ricerche economiche e sociali del Piemonte (IRES), via Bogino, 21 - 10123
Torino

Istituto di storia contemporanea, corso della Giovecca, 37 - 44100 Ferrara

Istituto di studi sabini, via Belvedere, 43 - 02038 Scandriglia (RI)

Istituto «Gramsci» Emilia Romagna, via S. Vitale, 13 - 40100 Bologna

Istituto «Gramsci» Veneto, Cannareggio 2593, Calle Longo - 31121 Venezia

Istituto pugliese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea c/o Bibliote-
ca provinciale, via de Rossi, 226 - 70122 Bari

Istituto storico della resistenza bresciana, via Gabriele Rosa, 39 - 25100 Brescia

Istituto storico della Resistenza in Liguria, via Garibaldi, 14 - 16124 Genova

Istituto storico provinciale della Resistenza, piazza S. Leone, 1 - 51100 Pistoia

Istituto storico provinciale della Resistenza «Casa Saffi», via Albicini, 25 - 47100 Forlì

Istituto veneto per la storia della Resistenza, via 8 febbraio, 2 - 35122 Padova

Museo arti e mestieri, Castello 14010 Cisterna d'Asti (AT)

Museo civico di Bosco Chiesanuova - 37021 Bosco Chiesanuova (VR)

Museo civico etnografico di Oleggio, Palazzo Asilo, 3 - 28047 Oleggio (NO)

Museo civico polironiano - 46027 San Benedetto Po (MN)

Museo della civiltà contadina dell'Abbazia di Fiastra - 62010 Urbisaglia (MC)

Museo della civiltà contadina e artigianale, via Roma, 29 - 43010 Zibello (PR)

Museo della civiltà contadina e della canapa, via Fratelli Rosselli, 26 - 40050 Funo (BO)

Museo della civiltà rurale del Vicentino, Cantina Sociale Val Leogra, via Pasubio, 13
36034 Malo (VI)

Museo della civiltà solandra del Centro studi per la Val di Sole, via Trento 38027
Malé (TN)

Museo di storia della mezzadria, piazzale delle Grazie - 60019 Senigallia (AN)

Museo etnografico siciliano «G. Pitrè», via Duca degli Abruzzi, 1 - 90133 Palermo

Museo etnologico di cultura contadina, c/o Convento degli agostiniani - 16025 Mon-
tebruno (GE)

Museo nazionale del Risorgimento italiano, Palazzo Carignano, Via Accademia delle
Scienze, 5 - 10123 Torino

Museo «Poldi-Pezzoli», via Manzoni, 12 - 20121 Milano

Provincia di Alessandria, Centro documentazione e ricerche economico-sociali (Ce-
DRES), via Galimberti, 2/A - 15100 Alessandria

Regione Emilia Romagna, Istituto per i beni artistici, culturali e naturali, via Manzoni, 2
40100 Bologna

Società di ricerche e studi valsusini «Segusium», casella postale 43 - 10059 Susa (TO)

Società di storia patria per la Sicilia orientale, piazza Stesicoro, 29 - 95100 Catania

Società di studi romagnoli, c/o Biblioteca Malatestiana 47023 Cesena (FO)

Società di studi trentini di scienze storiche, via Petrarca, 36, casella postale 80
38100 Trento

Società ecologica friulana (SEF), via delle Rose, 60 - 33030 Campofornido (UD)

Società istriana di studi e storia patria, via Zanetti, 1 - 34133 Trieste

Società napoletana di storia patria, Maschio Angioino 80133 Napoli

Società reggiana di studi storici, casella postale 304 - 42100 Reggio Emilia

Società riofreddana di storia, arte e cultura, via Nicola Spedalieri, 13 - 00143 Roma

Società romana di storia patria, piazza della Chiesa nuova, 18 - 00186 Roma

Società savonese di storia patria, casella postale 358 - 17100 Savona

Società siciliane per la storia patria, piazza S. Domenico, 1 - 90133 Palermo

Società storica abbatense, via Villani, 6 - 20081 Abbiategrosso (MI)

Società storica catanese, via Etna, 248 - 95100 Catania

Società storica comense, via Borgovico, 146 - 22100 Como

Società storica del Novese, via Gramsci, 73 - 15067 Novi Ligure (AL)

Società storica valtellinese, via Piazzini, 68 - 23100 Sondrio

Società storica varesina, c/o Chiara Ambrosoli, via Sanvito, 4 - 21100 Varese

Società tarquiniese d'arte e storia, via delle Torri, 29/31/33 - 01016 Tarquinia (VT)

Società tiburtina di storia e d'arte, Villa d'Este - 00019 Tivoli (RM)

Unione regionale delle Camera di commercio, industria e artigianato, già Centro di studi
e ricerche economico-sociali del Lazio, via de' Burrò, 147 - 00186 Roma

Università degli studi di Milano, Dipartimento di scienze dell'informazione, via Come-
lico, 39 - 20100 Milano

Università degli studi di Padova, centro di cinematografia scientifica ed audiovisivi,
lungargine del Piovego, 1 - 35131 Padova

Università degli studi di Pavia, Facoltà di Lettere, Centro di ricerca sulla tradizione mano-
scritta di autori contemporanei, Fondo manoscritti, Strada Nuova, 65 - 27100 Pavia

Università degli studi di Perugia, Scuola diretta a fini speciali per assistenti sociali, Via
Elce di Sotto - 06100 Perugia

ISTITUTI DI CONSERVAZIONE

1.

ABRUZZO RICERCHE ETNOGRAFICHE AMBIENTALI (AREA)

Via S. Croce 15, 67100 L'Aquila; tel. 0862/21209-669145.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; nessun addetto.

Istituito nel 1981.

Biblioteca: volumi 10, testate di periodici 100, fogli volanti e manifesti 5.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 35.000, stampe 5.000, diapositive 15.000 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 1.100, per un totale di 1.800 ore a partire dal 1981.

Audiovisivi originali: 10 videonastri.

2.

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA

Via Vittoria 6, 00187 Roma; tel. 06/6780742-3-4-5; fax 06/6784990.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; nessun addetto.

Istituita nel sec. XV.

Biblioteca: volumi 100, una testata di periodici.

Documentazione fotografica: negativi 300, stampe 730, diapositive 30.

Strumenti musicali: 20.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 500.

Registrazioni sonore originali: bobine 7.500, per un totale di 1.400 ore a partire dal 1948. Schedario.

«Archivi di etnomusicologia dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia, già Centro nazionale studi di musica popolare» bobine 7.500, LP 500, dal 1948 al 1989: materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativo a mondo e lavoro contadino, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione e lavoro in Italia, in Ungheria e in paesi extraeuropei. Canti e musiche tradizionali della liturgia cristiana ed ebraica.

BIBLIOGRAFIA: *Elenco delle registrazioni di musica popolare*, Roma, Accademia nazionale di S. Cecilia, Centro nazionale studi di musica popolare - RAI Radiotelevisione italiana, 1954. *Elenco delle registrazioni di musica popolare. Supplemento*, Roma, Centro nazionale studi di musica popolare, 1954. *Il Centro nazionale studi di musica popolare e gli studi etnomusicologici in Italia dal 1948 al 1958*, Roma, Accademia nazionale di S. Cecilia - RAI Radiotelevisione italiana, 1958. *Attività del Centro nazionale studi di musica popolare dell'Accademia di S. Cecilia e della RAI Radiotelevisione italiana*, Roma, Istituto grafico tiberino, 1960. ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA - RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA - CENTRO NAZIONALE STUDI DI MUSICA POPOLARE, *Studi e ricerche 1948-1960*, Roma s.d. [1960]. *Catalogo sommario delle registrazioni 1948-1962*, a cura di G. NATALETTI, Roma, Accademia nazionale di S. Cecilia, Centro nazionale studi di musica popolare - RAI Radiotelevisione italiana, 1963. *La ricerca e lo studio dei linguaggi musicali della Sicilia dal 1948 al 1969 attraverso l'opera del CNSMP*, a cura di G. NATALETTI, Roma, Istituto grafico tiberino, 1970. *Inventario delle fonti sonore della musica di tradizione orale*, Roma, Associazione museo vivo, 1973. *Folk, documenti sonori. Catalogo informativo delle registrazioni musicali originali*, a cura della Documentazione e studi RAI per la prima rete radiofonica, collaboratore D. CARPITELLA, Torino, ERI, 1977.

3.

ACQUARIO CIVICO E STAZIONE IDROBIOLOGICA

Viale Gadio 2, 20121 Milano; tel. 02/86462051.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.30-17.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1906.

Biblioteca: volumi 8.600, testate di periodici 660, fogli volanti, manifesti e altro 14.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 2.000, stampe 2.000, diapositive 12.000.

Oggetti della cultura materiale: 10.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 50, per un totale di 100 ore a partire dal 1968.

Audiovisivi in commercio: VHS 50, film Super 8mm 20, film 16mm 10.

Audiovisivi originali: un film 16mm di 30 minuti del 1990.

Registrazioni di conferenze tenute presso l'Istituto e un filmato sulla riserva naturale della Foresta delle Lame in Liguria.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Lo stagno*, diatapa, 1990. *La riserva naturale delle Agoraie*, diatapa, 1990.

– AICOS vedi Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo

– AICS vedi Associazione italiana di cinematografia scientifica

– ANSALDO vedi Archivio storico Ansaldo

4.

ARBEITSKREIS AUDIO-VISUELLE DOKUMENTATION / ASSOCIAZIONE PER LA DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Corso Libertà 192, 39012 Merano (BZ); tel. 0473/47431.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-17.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.

Istituita nel 1985.

Biblioteca: volumi 4.000, fogli volanti e manifesti 500, testate di periodici 3 (cataloghi parziali).

Documentazione fotografica: lastre 900 (catalogo), negativi 2.000, stampe 1.500, diapositive 3.000 (cataloghi parziali).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 30, cassette 65, per un totale di 150 ore a partire dal 1970. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 10, U-matic 10, film 16mm 10.

Audiovisivi originali: U-matic 25, film 16mm 30, videonastri 75, per un totale di 60 ore a partire dal 1974.

Storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico - dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, fascismo e antifascismo, lavorazioni artigianali.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Intreccio di un cordone in cuoio*, film 16mm, colore, 24', 1974. *Costruzione di una trappola per topi*, film 16mm, colore, 18', 1976. *Produzione di speck e salumi*, film 16mm, colore, 26', 1980. *Aratura dei campi*, film 16mm, colore, 14', 1981. *Il mestiere del bottaio*, film 16mm, colore, 24', 1981. *Produzione di una ruota in legno*, film 16mm, colore, 24', 1981. *Produzione di una scarpa in legno*, film 16mm, colore, 22', 1981. *Tessitura a mano di Loden*, film 16mm, colore, 30', 1981. *Dall'aratro al pane*, film 16mm, colore, 45', 1984. *Il mestiere del ruotaio*, film 16mm, colore, 18', 1984. *Tecniche agrarie preindustriali*, film 16mm, colore, 30', 1984. *L'usanza delle ruotelle infuocate*, film 16mm, colore, 25', 1984. *Usi e costumi del ciclo annuale*, film 16mm, colore, 41', 1984. *Il pittore H. Ebensperger*, film 16mm, colore, 28', 1986. *L'altra Merano... una città racconta*, film 16mm, colore, 36', 1988. *Produzione di scarpe per il costume del Meranese*, film 16mm, colore, 30', 1989. *Architettura durante il fascismo in Sudtirolo*, film 16mm, colore, 28', 1990. *Bruciare la sciatica*, 3/4", 15', 1990. *Il cartografo tirolese F. E. Chini*, 3/4", 15', 1990. *Il pittore R. Bellenzier*, 3/4", 20', 1990. *Il pittore Robert du Parc*, film 16mm, colore, 28', 1990. *Il processo del Mischtzichen*, 3/4", 15', 1990. *Il mestiere del cappellaio*, 3/4", 45', 1991. *Il mestiere del fabbro* (3 video), 3/4", 124', 1991. *Produzione di un Kesterriggel*, 3/4", 20', 1991. *Il torchio in funzione*, 3/4", 25', 1991. *Tutela delle tradizioni locali*, 3/4", 60', 1991. *Tutto attorno alla castagna ed il castano*, 3/4", 34', 1991.

5.
ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

Via F.S. Sprovieri 14, 00152 Roma; tel. 06/5896698-5818442-5896508; fax 06/5896940.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00 e 14.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1979.

Biblioteca: volumi 1.000, testate di periodici 4 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 60, negativi 5.000, stampe 45.000 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 500.

Registrazioni sonore originali: bobine 1.000, cassette 200, fili metallici 30, per un totale di 700 ore a partire dal 1935.

Audiovisivi in commercio: VHS 100.

Audiovisivi originali: U-matic 500, film 16mm 1.000, film 35mm 500, per un totale di 5.000 ore a partire dal 1900.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, lavoro, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali, convegni.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: Si vedano ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, *Il patrimonio dell'Archivio: immagini e storia*, Roma 1991 e ID., *Elenco videocassette disponibili*, Roma 1991.

BIBLIOGRAFIA: Si veda ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, *Il patrimonio dell'Archivio: immagini e storia*, Roma 1991. Si segnalano in particolare: ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO, *Primo elenco del materiale di repertorio cinematografico su Roma e il Lazio*, Roma 1982. ID. *Primo elenco del materiale di repertorio cinematografico su Napoli e la Campania*, Roma 1984. ID., *Primo elenco del materiale di repertorio cinematografico su Milano e provincia*, Roma 1985. ID., *Il Lazio nelle immagini*, Roma 1989, voll. 2.

— ARCHIVIO CINETECARIO DELLA LIGURIA vedi Archivio storico Ansaldo

6.
ARCHIVIO DELLA CULTURA DI BASE

c/o Biblioteca «A. Tiraboschi», via S. Giorgio 19/b, 24100 Bergamo; tel. 035/247334.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.30 e 14.30-18.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.

Istituito nel 1982.

Biblioteca: volumi 31.500, testate di periodici 136 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 600, LP 5.400, cassette 2.500.

Registrazioni sonore originali: bobine 68, cassette 352, per un totale di 530 ore a partire dal 1962. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 1.200, Betamax 50.

Audiovisivi originali: VHS 2, per un totale di un'ora e 30 minuti a partire dal 1982. Schedario parziale.

«Roberto Leydi» bobine 30, dal 1962 al 1977: testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, tradizioni popolari, emigrazione, lavoro, e spettacoli di burattini. Schedario. «Riccardo Schwamenthal» cassette 34, dal 1965 al 1981: testimonianze e materiale orale cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, tradizioni popolari, fascismo e Resistenza, storia locale urbana, lavoro nelle filande, spettacoli. Schedario. «Ambrogio Vailati» bobine 8, cassette 30, dal 1967 al 1980: repertorio cantato di una ex filandina bergamasca; alcune lezioni di linguistica applicate al canto popolare e registrazioni di feste popolari. «Bruno Pianta» cassette 2 del 1971: testimonianze e materiale orale formalizzato cantato e non cantato di tradizione popolare e contadina. «Ricercatori vari» cassette 2 del 1972: materiale orale cantato e non cantato relativo a mondo e lavoro contadino e tradizioni popolari. «Bonaventura Foppolo» bobine 7, una cassetta, dal 1973 al 1974: testimonianze e materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, tradizioni popolari, emigrazione, lavoro nelle valli bergamasche. «Regione Lombardia» bobine 21, dal 1974 al 1977: materiale orale cantato e non cantato e rilevazioni linguistico-dialettologiche su mondo e lavoro contadino, lavoro nella filanda e in miniera, emigrazione (copia dei nastri conservati presso il Servizio per la cultura del mondo popolare della Regione Lombardia, relativi alla provincia di Bergamo). Schedario. «ENAIIP - Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale» cassette 80 del 1975: testimonianze e materiale orale cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, tradizioni popolari, emigrazione, lavoro in miniera. Schedario. «Mimmo e Sandra Boninelli» cassette 16, dal 1975 al 1980: testimonianze e materiale orale cantato relativi a mondo e lavoro contadino, emigrazione e lavoro. «Marino Anesa e Mario Rondi» cassette 3, dal 1977 al 1981: testimonianze e materiale orale formalizzato cantato e non cantato di tradizione popolare e contadina. «Valle San Martino» cassette 21, dal 1980 al 1982: testimonianze e materiale orale formalizzato cantato e non cantato di tradizione popolare e contadina, vita di filanda e spettacoli di burattini. «ARPA - Associazione ricerca popolare con mezzi audiovi-

sivi» cassette 24 del 1981: testimonianze e materiale orale non cantato su mondo e lavoro contadino, tradizioni popolari, feste e cerimonie connesse all'attività dei campanari. Schedario. «Educazione permanente - Comune di Bergamo» cassette 56, dal 1981 al 1982: storie di vita relative a mondo operaio e giovanile e cultura di fabbrica; lezioni. «Archivio della cultura di base» bobine 2, cassette 5, un videonastro, dal 1982 al 1983: registrazioni di manifestazioni politiche e spettacoli. «3 P» cassette 14, dal 1983 al 1984: testimonianze e storie di vita su mondo e lavoro contadino, storia locale urbana e lavoro degli ortolani. «Matteo Rabaglio» cassette 6, dal 1983 al 1989: testimonianze, e registrazioni di cerimonie nell'ambito di una ricerca sulla drammaturgia popolare del venerdì santo. «Franco Nicefori» cassette 8, dal 1984 al 1988: testimonianze su mondo operaio e cultura di fabbrica, tradizioni popolari, estrazione e lavorazione della pietra da cote. Schedario. «CITE - Centro innovazioni tecniche educative» cassette 17 del 1986: registrazioni di un corso di storia locale. Schedario. «Giorgio Foti» cassette 22, un videonastro dal 1986 al 1988: testimonianze e materiale orale formalizzato cantato e non cantato su storia locale rurale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, nell'ambito di una ricerca sul flauto di Pan. Schedario. «Giampiero Valoti» cassette 11, dal 1988 al 1989: testimonianze relative a mondo e lavoro contadino e cultura materiale. Schedario.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Campane e campanari*, regia di E. FORESTI, VHS, colore, 11', 1987.

BIBLIOGRAFIA: *Repertorio dei documenti sonori originali contenuti nei nastri del Fondo Riccardo Schwamenthal*, a cura di M. BONINELLI, Bergamo 1982 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 1). M. ANESA - M. RONDI, *Filastrocche popolari bergamasche*, Bergamo 1983 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 2-3). A. TIRABOSCHI, *L'anno festivo bergamasco*, a cura di M. BONINELLI, Bergamo 1984 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 4). A. TIRABOSCHI, *Opere a stampa*, a cura di G. BONDIOLI MAGNATI - M. BONINELLI, Bergamo 1984 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 5). *Modestina la va a la Morla. Canzoni popolari bergamasche dell'Ottocento. 1 - Fondo Carlo Tenca*, a cura di C. BERMANI, Bergamo 1985 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 6). M. ANESA - M. RONDI, *Storie di magia*, Bergamo 1986 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 7). *Repertorio dei documenti sonori bergamaschi contenuti nei nastri del Fondo Roberto Leydi*, a cura di R. LEYDI, Bergamo 1986 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 8). A. TIRABOSCHI, *Giocchi fanciulleschi. Indovinelli popolari bergamaschi*, a cura di M. BONINELLI, Bergamo 1987 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 9). F. NICEFORI, *Dalla cava alla campagna. Le pietre coti di Pradalunga: testimonianze, immagini e documentazione*, Bergamo 1988 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 10). G. FOTI, *Il flauto di Pan nel Bergamasco. «Sifoi, cani, bilifù»: costruttori e suonatori di uno strumento popolare*, Bergamo 1988 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 11). M. RABAGLIO, *Drammaturgia popolare e teatro sacro. Riti e rappresentazioni del venerdì santo nel Bergamasco*, Bergamo 1989 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 12). V. BIELLA, *I suoni delle campane. Una ricerca etnomusicale nel Bergamasco*, Bergamo 1989 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 13). G. VALOTI, *Dal bosco ai campi. Aspetti dell'artigianato agricolo nel Bergamasco*, Bergamo 1990 (Quaderni dell'Archivio della cultura di base, 14).

— ARCHIVIO DELLA SCRITTURA POPOLARE vedi Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà

7. ARCHIVIO DEL MOVIMENTO OPERAIO E CONTADINO DI PERSICO DOSIMO c/o Luigi Ghisleri, via Mulino 2 (frazione Persichello), 26043 Persico Dosimo (CR); tel. 0372/54053.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse. Istituito nel 1977.

Biblioteca: volumi 300, testate di periodici 10, fogli volanti, manifesti e altro.

Documentazione fotografica: negativi 10.000, diapositive 4.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine e cassette 200, per un totale di 200 ore a partire dal 1960.

Audiovisivi originali: film Super 8mm 6, per un totale di 3 ore a partire dal 1970.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, movimento operaio e sindacale, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze e dibattiti.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *La cascina cremonese*, film Super 8mm, 1971. *Le lavorazioni del lino*, film Super 8mm, 1971. *Sciopero alla Farnitalia*, film Super 8mm, 1972. *Manifestazione dei metalmeccanici*, film Super 8mm, 1973. *San Sperate (CA): nasce il paese museo*, film Super 8mm. *Un murale cileno a Persichello*, film Super 8mm, 1977. *Renzo Botti, pittore*, diatape, 1977. *R. Ronca, pittore*, diatape, 1981. *I funerali di Enrico Berlinguer*, diatape, 1984. *Panti (Alberto Pini): ovvero 30 anni di manicomio*, diatape, 1984. *Torquato Zambelli, fotografo*, diatape 1985. *Gli affreschi di S. Maria di Caruberto*, diatape, 1986. *Ernesto Fazioli, fotografo*, diatape 1988.

BIBLIOGRAFIA: *Lotte operaie e piccole fabbriche a Cremona*, Persico Dosimo 1973. *La condizione della donna nella cascina*, Persico Dosimo 1974. *La Resistenza nelle campagne*, Persico Dosimo 1975. *Brigada Pablo Neruda: materiali per la manifestazione di solidarietà con il Cile*, Persico Dosimo 1977. *Renzo Botti, pittore*, Persico Dosimo 1977. *La cascina cremonese: gli elementi architettonici, la vita quotidiana, lo sfruttamento della donna*, Persico Dosimo 1980. *Igino Sartori, pittore*, Persico Dosimo 1980. *Ricerca a Gussola: testimonianze e documenti sulla lotta di classe in un paese cremonese*, Persico Dosimo 1980. *Renzo Ronca, pittore*, Persico Dosimo 1981. *Storia di un decreto*, Persico Dosimo 1985. *Brescia-OM FIAT IVECO 77/84. Inventario dei documenti politici e sindacali raccolti nella fabbrica OM FIAT di Brescia e dei materiali riguardanti assemblee autoconvocate del febbraio e marzo 1984*, Persico Dosimo 1986. *Contratto dei chimici 1972. Trascrizione dei nastri registrati a Roma da un delegato operaio nei giorni dal 5 al 11 ottobre, durante le trattative finali per il rinnovo del contratto nazionale*, Persico Dosimo 1987. *Cremona tra città e campagna. Ricerca fotografica a cura dell'Archivio, sulle trasformazioni del paesaggio agrario cremonese*, Cremona, Turris, 1987.

— ARCHIVIO DEMO-ANTROPOLOGICO vedi Università della Basilicata

— ARCHIVIO DI CINEMA E STORIA vedi Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà

8.

ARCHIVIO NAZIONALE CINEMATOGRAFICO DELLA RESISTENZA

Via Fabro 6, 10122 Torino; tel. e fax 011/539274.

Orario di apertura: tre pomeriggi alla settimana.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; 3 addetti.

Istituito nel 1970.

Biblioteca: volumi 7.500, testate di periodici 920 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 8.000.

Documentazione fotografica: negativi 6.000, stampe 12.000 (cataloghi); lastre 500, diapositive 1.500.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA*

Materiali sonori in commercio: LP 200, cassette 50.*Registrazioni sonore originali*: bobine 420, cassette 600, per un totale di 1.020 ore a partire dal 1955. Schedario parziale.*Audiovisivi in commercio*: VHS 120, U-matic 15, film 16mm 20, film 35mm 200.*Audiovisivi originali*: BVU 70, VHS e Betamax 3.500, Video8 115, U-matic 850, film Super 8mm 3, film 16mm 920, film 35mm 120, videonastri 600, a partire dal 1972 per i video, dal 1919 per i film muti, dal 1930 per i film sonori. Schedario parziale.

«Amici di Piero Gobetti» bobine 92, videonastri 37, pellicole 30, dal 1969 al 1987: testimonianze su fascismo e antifascismo. Schedario. «Le prime bande» bobine 52, videonastri 30, pellicole per 4.000 metri e un film 16mm, dal 1977 al 1984: testimonianze sulla Resistenza. Schedario. «Antifascismo e Resistenza» videonastri 98 a partire dal 1985: storie di vita e testimonianze su fascismo, antifascismo e Resistenza. «Resistenza in Val di Lanzo» videonastri 162, pellicole 3, dal 1985 al 1988: testimonianze sulla Resistenza. Schedario. «Resistenza nell'Alto Lario» videonastri 86, dal 1989 al 1990: testimonianze e storie di vita sulla Resistenza. Schedario. «Cineasti italiani sotto il fascismo» videonastri 25 a partire dal 1985: storie di vita. «Resistenza in Val Borbera» videonastri 96, una pellicola: testimonianze sulla Resistenza. Schedario. «Guerra di Spagna» cassette 20, videonastri 100, pellicole 270: storie di vita e testimonianze relative alla guerra di Spagna. Schedario.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Dalla marcia su Roma a Piazzale Loreto*, regia di P. GOBETTI - G. RISSO, film 35mm, b/n, 120', 1975. *Lotta partigiana*, regia di P. GOBETTI - G. RISSO, film 35mm, b/n, 60', 1975. *Cudine*, regia di C. GOBETTI - P. GOBETTI - G. RISSO, film 16mm, b/n, 18', 1976. *Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori*, regia di P. GOBETTI, film 16mm, colore, 18', 1980. *Le «barricate» di Parma*, a cura di P. OLIVETTI - P. CASORATI, U-matic, colore, 100', 1983. *Le prime bande*, regia di P. GOBETTI, film 16mm, colore, 105', 1984. *Como libera, il film e la memoria*, a cura di P. GOBETTI - P. OLIVETTI - M. ZANNERINI, U-matic, colore, 45', 1987. *Torino 1900-1920*, a cura di P. CASORATI, U-matic, b/n, 82', 1987. *I confini calpestati, antologia di cinegiornali nazisti*, a cura di P. OLIVETTI, U-matic, b/n, 45', 1988. *Donne nell'emigrazione*:

* Non sono stati inseriti i fondi della cineteca (film a soggetto, spezzoni documentari, film documentari, cinegiornali) e quelli della videoteca (film a soggetto e programmi televisivi).

frammenti d'intervista, U-matic, colore, 32', 1988. *Lotte contadine in Basilicata*, a cura di F. MAZZOCOLI, U-matic, colore, 60' 1988. *Mussolini e il fascismo*, a cura di P. GOBETTI, U-matic, b/n, 35', 1988. *Spagna 1936-1937*, a cura di A.M. MERLO - C. VENZA - P. GOBETTI, VHS, colore e b/n, 70', 1988. *La battaglia di Pertuso*, a cura di A. GASCO - P. GOBETTI - P. OLIVETTI, in collaborazione con l'ANPI Val Borbera, U-matic, colore, 40', 1989. *Incontri*, U-matic, b/n, 60', 1989. *Guerra sul lago*, a cura di P. GOBETTI - P. OLIVETTI - M. ZANNERINI, con la collaborazione di G. PERRETTEA - L. STEFANONI - G. RIGAMONTI, U-matic, colore, 50', 1990. *Osservazioni di C. L. Bragaglia*, di P. GOBETTI - P. OLIVETTI, U-matic, colore, 15', 1990. *Realtà dell'uomo*, a cura di S. FRANCA, U-matic, colore, 18', 1990. *Ritratti di partigiani delle Valli di Lanzo*, a cura di P. OLIVETTI, U-matic, colore, 45', 1990. *Strategia dell'aggressione 1935-1937*, a cura di P. GOBETTI, U-matic, b/n, 35', 1990. *Biografie parallele*, a cura di P. OLIVETTI, U-matic, b/n, 45', 1991. *Racconto interrotto. Piero Gobetti nel ricordo degli amici*, U-matic, colore e b/n, 55', 1992.

BIBLIOGRAFIA: *I film del 1945 dall'occupazione alla liberazione: recensioni di 188 film*, a cura di P. GOBETTI, Torino 1986. *Venti anni di Archivio nazionale cinematografico della Resistenza 1966-1986*, Torino 1987. *Verso la guerra*, a cura di F. CRESTANI, Torino 1988. *Quota cento. Catalogo della rassegna «Il cinema italiano del 1940-1941»*, Torino 1989. *I confini dell'uomo. Catalogo della rassegna «I classici del cinema etnografico»*, Torino 1989. *Nel corso del '42. Catalogo*, Torino 1990. *Spagna anni '30. Catalogo della rassegna*, a cura di P. GOBETTI e P. OLIVETTI, Torino 1990. *Ossessioni e desideri. Catalogo della rassegna*, a cura di P. GOBETTI, Torino 1991. Si veda inoltre la rivista «Il Nuovo spettatore», I (1980) -.

9.

ARCHIVIO STORICO ANSALDO, ARCHIVIO CINETECARIO DELLA LIGURIA

Corso F. M. Perrone 118, 16161 Genova; tel. 010/6558193; fax. 010/441229.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.00-12.00 e 13.00-17.00, per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto e personale volontario.

L'Archivio storico è stato istituito nel 1980, l'Archivio cinetecario nel 1986, su iniziativa dell'Università degli studi di Genova, in base ad una convenzione tra l'Ansaldo spa e la Regione Liguria.

Documentazione archivistica: buste 5.000 (inventario); disegni tecnici 30.000.

Documentazione fotografica: negativi, stampe e diapositive 100.000 (di cui 35.000 stampe memorizzate su videodisco).

Manufatti e cimeli aziendali: 30.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 9, per un totale di 21 ore a partire dal 1983. Schedario.*Audiovisivi originali*: film 500 a partire dal 1908 (riversati su U-matic). Schedario.

«Interviste» bobine 9, a partire dal 1983: testimonianze di operai e tecnici dell'Ansaldo relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, movimento operaio e sindacale, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, Resistenza e secondo dopoguerra. «Pattini» videonastri 13, dal 1908 al 1912 con un film degli anni Sessanta. «Ansaldo» videonastri 55, a partire dal 1910. «Crosa» videonastri 2, del 1912 e del 1914. «Schiaffino» un videonastro del 1919. «Italia» videonastri 88, a partire dagli anni Venti del XX

secolo. «ILVA» videonastri 63, a partire dal 1926. «Vigili del fuoco» videonastri 5, a partire dal 1926. «Publifoto» un videonastro del 1945. «AVR/Avegno» videonastri 8, a partire dal 1945. «Fantasia» videonastri 2 del 1945. «Sasso» videonastri 3, rispettivamente del 1956, 1962 e 1972. «IP» videonastri 3, del 1960. «Montaldo» un videonastro del 1964. «Mazzoli» videonastri 8, dal 1964 al 1978. «Università di Genova» videonastri 3, a partire dalla metà degli anni Sessanta al 1981. «Cassanello» videonastri 10, dal 1965 al 1972. «Ente nazionale idrocarburi» videonastri 3, del 1967. «Belfiore» videonastri 7, dal 1970 al 1982. «Saponaro» un videonastro del 1977. «Salotti» videonastri 5, a partire dal 1980. «Archivio cinetecario della Liguria - ACL» videonastri 9, a partire dal 1988. «Provincia di Genova» videonastri 6, a partire dal 1991.

Film a soggetto e documentari sulla vita economica, sociale e culturale della Liguria.

- ARCHIVIO STORICO DEL FILM vedi Cineteca italiana
- ARCHIVIO STORICO SINDACALE vedi Fondazione «Vera Nocentini»
- AREA vedi Abruzzo ricerche etnografiche ambientali

10.

ARKIVIU BIBRIOTEKA «T. SERRA»

Via Monsignor Melas 24, 09040 Guasila (CA); tel. 070/986416.

Orario di apertura: lun.-ven. pomeriggio, per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1981.

Documentazione archivistica: carte 3.000.

Biblioteca: volumi e opuscoli 10.000, testate di periodici 1.500, fogli volanti e manifesti 3.000.

Documentazione fotografica: negativi 100, stampe 600.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 13, per un totale di 20 ore a partire dal 1970.

Audiovisivi originali: VHS 3, per un totale di 4 ore a partire dal 1975.

Interviste rilasciate da Tommaso Serra e testimonianze relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale rurale, prima guerra mondiale, fasci-

smo, antifascismo e Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, prigionia; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze e dibattiti.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *La collettività anarchica di solidarietà di Barrali-Guasila e il suo fondatore Tommaso Serra*, 1985; *La condizione dei detenuti sardi nelle carceri italiane*, 1990 (trasmissioni televisive).

BIBLIOGRAFIA: C. CAVALLERI, *L'anarchico di Barrali*, Guasila 1992.

- ASAC vedi Associazione per lo sviluppo delle attività corali

- ASCMA vedi Associazione storico culturale Monti Ausoni

11.

ASSOCIATION VALDÔTAINE ARCHIVES SONORES (AVAS)

Rue Grand-Eyvia 59, 11100 Aosta; tel 0156/43386-363540; fax 0165/44491.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.00 e 14.30-17.00.

Personale per la documentazione sonora e audiovisiva: un addetto.

Istituita nel 1981.

Documentazione fotografica: lastre 15.000, negativi 20.000, stampe 15.100 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 900, cassette 3.767, per un totale di 1.800 ore a partire dal 1981. Schedario parziale.

Audiovisivi originali: VHS 20.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e cultura contadina, cultura materiale, tradizioni popolari, storia locale rurale.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: audiovisivi 15. Si veda ASSOCIATION VALDÔTAINE ARCHIVES SONORES, *Dix ans d'activité de l'AVAS*, s.n.t..

BIBLIOGRAFIA: articoli pubblicati a partire dal 1986 sul bollettino dell'Assessorato dell'agricoltura foreste e ambiente naturale della Regione Valle d'Aosta «L'Informateur».

12.

ASSOCIAZIONE CULTURALE «APODIAFAZZI»

Via Vescovado 2, 89033 Bova (RC).

Orario di apertura: pomeridiano.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; nessun addetto.

Istituita nel 1976.

Documentazione archivistica: documenti 17 (inventario).

Biblioteca: volumi 60 (catalogo).

Documentazione fotografica: stampe 300 (catalogo), negativi 300, diapositive 200.

Oggetti della cultura materiale: 100.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 14, per un totale di 21 ore a partire dal 1989.

Audiovisivi originali: VHS 3, per un totale di 10 ore a partire dal 1989.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, prima guerra mondiale, emigrazione, storia delle donne; feste e cerimonie tradizionali.

PRODUZIONE SONORA: un montaggio sonoro.

BIBLIOGRAFIA: *Apodiazzi albeggia*, Reggio Calabria, tip. Iriti, 1991.

13.

ASSOCIAZIONE ISTITUTO «ERNESTO DE MARTINO»

Via Melzo 9, 20129 Milano; tel. 02/29523192*.

Orario di apertura: mar. - gio. 10.00-13.00 e 14.30-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituita nel 1972 (già ente di fatto dal 1966).

Documentazione archivistica: buste 302.

Biblioteca: volumi 3.000, testate di periodici 25, fogli volanti e manifesti 500.

Documentazione fotografica: lastre 150, negativi 1.000, stampe 1.000, diapositive 200.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 70, LP 1.000, cassette 80.

Registrazioni sonore originali: bobine 4.700, cassette 500, per un totale di 8.000 ore a partire dal 1933.

Audiovisivi originali: VHS 7, un V2000, U-matic 20, film Super 8mm 3, film 16mm 6, film 35mm 2, videonastri 6, per un totale di 30 ore a partire dal 1968.

* Nel corso del 1993 l'Associazione si trasferirà a Villa S. Lorenzo, Sesto Fiorentino, 50019 (FI).

«Istituto Ernesto De Martino» bobine 1.800, cassette 350, videonastri 34, pellicole 12, a partire dal 1933. «Ida Pellegrini» bobine 654, cassette 2, dal 1960 al 1986. «Cesare Bermani» bobine 849, cassette 70, a partire dal 1962. «Sandra e Mimmo Boninelli» bobine 138, cassette 37, a partire dal 1985. «Ricercatori esterni» bobine 1.188, dal 1962 al 1980.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne, mondo magico, mondo giovanile; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze, dibattiti, lezioni.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *La guerriglia. Venezuela in questo momento guerriglia*, a cura di L. NONO, LP, Sd/AS/6, 1969. *Controinformazione. I fatti di Milano*, a cura di G. BOSIO - S. UGGERI, LP, Sd/AS/7, 1970. *Guerra di popolo. MPLA: Angola chiama. Documenti e canti dalle zone liberate*, a cura di A. CONCHIGLIA, LP, Sd/AS/8, 1970. *Controinformazione. SOS: qui parlano i poveri cristi della Sicilia occidentale attraverso la radio della Nuova Resistenza*, a cura del CENTRO STUDI E INIZIATIVE DI PARTINICO (PA), LP, Sd/AS/9, 1970. *Underground. Roma: la borgata e la lotta per la casa*, a cura di A. PORTELLI, LP, Sd/AS/10, 1972. *Underground. Milano: lotta operaia alla Crouzet*, a cura del CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA CROUZET, LP, Sd/AS/11, 1972. *Bergamo. Redona: Filati Lastex alla riscossa. Ricerca in una fabbrica occupata (22 novembre 1974 - 4 luglio 1975)*, a cura del CONSIGLIO DI FABBRICA DELLA FILATI LASTEX, LP, Sd/AS/12, 1975. *La Resistenza dell'Emilia Romagna nelle testimonianze, nei canti, nei documenti*, LP, DS 502/4 - DS 505/7. *Italia: le stagioni degli anni '70*, a cura di A. PORTELLI, LP, DS 508/10 - DS 511/13. «E la partenza per me la s'avvicina.» *Il repertorio delle sorelle Bettinelli di Ripalta Nuova (CR)*, a cura di M. L. BETRI - S. UGGERI, LP, DS 514/16. *La Sabina*, a cura di A. PORTELLI, LP, DS 517/19. *Mondarisi. Registrazioni di canti della risaia effettuate a Veneria di Lignana (Vercelli)*, LP, DS 520/22. *I Caprara, fra città e campagna*, LP, DS 523/25. *Blues oggi*, a cura di L. MANISCALCHI - G. MARCUCCI, LP, DS 526/28. *Is Launeddas. Il ballo, i canti, la musica religiosa*, LP, DS 529/31. *La Valnerina ternana*, a cura di V. PAPARELLI - A. PORTELLI, DS 532/34. *Addio padre*, a cura di P. BOCCARDO - G. BOSIO - T. SAVI, LP, DS 304/6. *Il bosco degli alberi. Storia d'Italia dall'Unità a oggi attraverso il giudizio delle classi popolari*, a cura di G. BOSIO - F. COGGIOLA, LP, DS 307/9 - DS 310/12. *Povero Matteotti. Il risveglio antifascista del '24 e l'Aventino*, a cura di M. L. BETRI - A.M. CINISELLI, DS 313/15. *Il sole si è fatto rosso. Giuseppe Di Vittorio*, a cura di M. L. BETRI - F. COGGIOLA, LP, DS 316/18. *Antonio Gramsci: da Torino operaia al carcere di Turi*, saggio sonoro di C. BERMANI - F. COGGIOLA - M. PAULESU QUERCIOLI, musicassetta, Sd/AS/13. *Povera donna. Filmati di ricerca in provincia di Alessandria. Giochi, momenti di lavoro, affabulazioni, danze*, film 16mm, b/n, 35', 1968. *I 35 giorni della FIAT. Uomini in carne ed ossa. Cronaca di una sconfitta operaia*, a cura di F. COGGIOLA - G. GRASSO - P. PEROTTI - M. REVELLI, U-matic, 110', 1980-81. *Sciopero metalmeccanici. Napoli, 27 giugno 1990*, VHS, 90', 1990.

BIBLIOGRAFIA: *Osservazioni sui canti religiosi non liturgici, con esempi di ricerca in alcune località della Valle Padana*, a cura di R. LEYDI - A. ROSSI, Milano 1965. *Gli inni e le preghiere cantate della Fratellanza Giurisdavidica (Lazzarettisti) del Monte Amiata*, a cura di R. LEYDI, Milano 1966. *Canzoni narrative raccolte in dieci località dell'Italia centrale, 1956-1964*, a cura di P. RAICICH TABET, Milano 1967. *Roseto, Pennsylvania, 19 giugno 1966. Una giornata di inchiesta nella comunità italiana proveniente da Roseto Valfortore (Foggia)*, a cura di C. BIANCO, Milano 1967. C. BERMANI, *L'altra cultura. Interventi, rassegne, ricerche. Riflessi culturali di una milizia politica (1962-1969)*, Milano 1970. *Documenti orali nei primi centonovantasei nastri del Fondo Ida Pellegrini*, a cura di G. BOSIO, Milano 1970, voll. 2. G. BOSIO, *L'intellettuale rovesciato. Interventi e ricerche sulla emergenza di interesse verso le forme di espressione e di*

organizzazione «spontanea» nel mondo popolare e proletario (gennaio 1963 - agosto 1971), Milano 1975. ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO, *Il Nuovo canzoniere italiano dal 1962 al 1968*, Milano, Mazzotta, 1978. G. BOSIO, *Il trattore ad Acquanegra. Piccola e grande storia in una comunità contadina*, Bari, De Donato, 1981. ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO, *Bosio oggi: rilettura di una esperienza*, a cura di C. BERMANI, Mantova 1986. ISTITUTO ERNESTO DE MARTINO, *Fonti orali per la storia e l'antropologia: testimonianze e documenti del mondo contadino e operaio*, a cura di F. COGGIOLA, Urbino 1986. *Memoria operaia e nuova composizione di classe. Problemi e metodi della storiografia sul proletariato. Atti del convegno organizzato dall'Istituto Ernesto De Martino e dall'Associazione Primo maggio, Mantova, 23-24-25 ottobre 1981*, a cura di C. BERMANI - F. COGGIOLA, Rimini-Milano 1986. *Gramsci raccontato*, a cura di C. BERMANI, Roma, Edizioni Associate, 1987. F. COLOMBARA, *La terra delle tre lune. Storia orale e comunità. Classi popolari nella prima metà del Novecento in un paese dell'Alto Piemonte: Prato Sesia*, Milano, Vangelista, 1989. B. CARTOSIO, *Lavoratori negli Stati Uniti*, Milano, Arcipelago, 1990. C. BERMANI, *O carcerier che tieni la penna in mano. La ricerca sul canto sociale di Gianni Rodari e Ernesto De Martino (1949-1953)*, Omegna, Edizioni città di Omegna, 1990. C. BERMANI, *Il bambino è servito. Nuove leggende metropolitane*, Bari, Dedalo, 1991.

14.

ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CINEMATOGRAFIA SCIENTIFICA (AICS)

Via Borelli 50, 00161 Roma; tel. 06/490820.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituita nel 1963.

Biblioteca: volumi 500.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: U-matic 40, film 16mm 30, film 35mm 5, videonastri 3, per un totale di 25 ore a partire dal 1960.

Documentari scientifici.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: audiovisivi 10.

15.

ASSOCIAZIONE MUSEO DI STORIA QUARNESE

Via Roma, 28020 Quarna Sotto (NO); tel. 0323/826368-826095; 0323/826117 (municipio).

Orario di apertura: nei mesi estivi lun.-ven. 16.00-19.00; negli altri periodi per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: scarse; personale volontario.

Istituita nel 1971.

Documentazione archivistica: carte 2.000.

Biblioteca: volumi 100, testate di periodici 3 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro 40.

Documentazione fotografica: alcune decine di lastre, alcune migliaia di negativi, alcune centinaia di stampe, un migliaio di diapositive.

Oggetti della cultura materiale: 1.000.

Cartoline postali e immagini sacre: 250.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 10, per un totale di 10 ore a partire dal 1970.

Audiovisivi in commercio: VHS 2.

Audiovisivi originali: film 8mm 16, per un totale di 6 ore a partire dal 1975.

Testimonianze, storie di vita e rilevazioni linguistico-dialettologiche su mondo e lavoro contadino, cultura materiale e storia locale.

16.

ASSOCIAZIONE PER GLI INTERVENTI DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO (AICOS)

Via Martiri Oscuri 5, 20125 Milano; tel. 02/2841423; fax 02/26143638.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-20.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti.

Istituita nel 1988.

Biblioteca: volumi 150, testate di periodici 20, fogli volanti e manifesti 200 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 150, diapositive 700 (cataloghi).

Mostre fotografiche e di fumetti: pezzi 30 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: cassette 30.

Audiovisivi originali: videonastri 300, videodischi 90, per un totale di 400 ore a partire dal 1988. Schedario.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, relative alle condizioni di vita e alla cultura dei paesi in via di sviluppo; feste e cerimonie tradizionali; conferenze, dibattiti, lezioni; documentari didattici.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: tre audiovisivi didattici.

– ASSOCIAZIONE PER LA DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA vedi Arbeitskreis audio-visuelle Dokumentation

17.

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DEL MUSEO MINERARIO

c/o Municipio, via Roma 2, 53021 Abbadia San Salvatore (SI); tel. 0577/ 777244, fax 0577/ 779443.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituita nel 1984.

Biblioteca: volumi 10.000, manifesti 50.

Oggetti della cultura materiale.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 40, per un totale di 60 ore a partire dal 1985.

Audiovisivi originali: VHS 3, per un totale di 10 ore a partire dal 1985.

Testimonianze e storie di vita relative a lavoro in miniera, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, fascismo, antifascismo, Resistenza e secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Un passato che vive. Il centro storico di Abbadia San Salvatore*, di L. ARDICIONI, VHS, 30', 1990. *Ottant'anni con Santa Barbara*, di L. ARDICIONI, VHS, 47', 1990. *Il mercurio dell'Amiata*, di L. ARDICIONI, VHS, 17', 1990.

BIBLIOGRAFIA: G. CONTINI, *Prime considerazioni sulla formazione di un archivio orale ad Abbadia San Salvatore*, in «Amiata storia e territorio» II (1989), 4, pp. 32-36.

18.

ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ CORALI (ASAC)

Via Castellana 44, 30174 Venezia-Mestre; tel. 041/958918; fax 041/950074.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-14.00 e 17.00-19.00.

Personale per la documentazione sonora: 6 addetti.

Istituita nel 1979.

Biblioteca: volumi 275, testate di periodici 44 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 370, diapositive 120 (cataloghi).

Partiture singole: 9.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 156, cassette 182.

Registrazioni sonore originali: cassette 50, per un totale di 100 ore a partire dal 1950.

Materiale orale formalizzato cantato.

19.

ASSOCIAZIONE STORICO CULTURALE MONTI AUSONI (ASCMA)

c/o Biblioteca comunale, 04025 Lenola (LT); tel. 0771/58025.

Orario di apertura: lun., mer., ven. 17.00-20.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; personale volontario.

Istituita nel 1979.

Biblioteca: volumi 20, testate di periodici 6, fogli volanti, manifesti e altro 20.

Documentazione fotografica: lastre 10, negativi 700, stampe 300, diapositive 600.

Oggetti della cultura materiale: 200.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 13, cassette 12, per un totale di 31 ore del 1960 e a partire dal 1976.

Audiovisivi originali: film Super 8mm 18, a partire dal 1979.

Testimonianze e materiale formalizzato cantato relativi a mondo e lavoro contadino, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali.

– AVAS vedi Association valdôtaine archives sonores

20.

BIBLIOTECA CIVICA «G. TARTAROTTI»

Corso Bettini 43, 38068 Rovereto (TN); tel. 0464/452193; fax 0464/422259.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 14.00-18.10.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.

Istituita nel 1764.

Documentazione archivistica: carte 50.000 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 300.000, testate di periodici 4.000, fogli volanti e manifesti 3.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 29, diapositive 11 (cataloghi); stampe 1.500.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 159, LP 1.890, cassette 115.

Audiovisivi in commercio: VHS 2.

Audiovisivi originali: VHS 7, per un totale di 8 ore a partire dal 1981.

Testimonianze sull'industria serica; manifestazioni culturali; audiovisivi didattici sul Trentino.

21.
BIBLIOTECA COMUNALE DI NOVI DI MODENA

Via Fratelli Rosselli 5, 41016 Novi di Modena (MO); tel. 059/670161; fax 059/677105.
Orario di apertura: lun.-ven. 8.00-13.00 e 15.00-18.40.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; un addetto.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 74, per un totale di 100 ore dal 1974 al 1975.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima e seconda guerra mondiale, Resistenza, lavoro bracciantile e delle mondine; manifestazioni politiche e sindacali.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Un servitore è sempre carne venduta*, di G. LODI - E. STENTERELLI, film Super 8mm, 3h, 1975.

BIBLIOGRAFIA: I. DIGNATICI - B. ANDREOLI, *Dalla cultura contadina alla cultura operaia nel territorio di Novi di Modena, attraverso i documenti della comunicazione orale*, Novi di Modena, Comune di Novi di Modena, 1973. B. ANDREOLI, *Ricerca sulla tradizione orale del comune di Novi di Modena*, Novi di Modena, Comune di Novi di Modena, 1975.

22.
BIBLIOTECA COMUNALE DI PRAGELATO - FONDAZIONE «GIUSEPPE GUIOT BOURG»

Via Nazionale 27, Ruà, 10060 Pragelato (TO); tel. 0122/78800.
Orario di apertura: mar.-ven. 10.00-12.00; sab. 16.30-18.30.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; personale volontario.
La Biblioteca è stata istituita nel 1977, la Fondazione nel 1982.

Biblioteca: volumi 2.785, testate di periodici 2, fogli volanti e manifesti 15 (cataloghi).
Documentazione fotografica: stampe 58, diapositive 120 (cataloghi).
Mappe: 5.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: un LP, cassette 8.
Registrazioni sonore originali: una cassetta di 30 minuti del 1991.
Audiovisivi in commercio: VHS 33.
Audiovisivi originali: un VHS di 35 minuti del 1991.

Storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a storia locale

rurale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, Resistenza, emigrazione, lavoro agricolo, storia delle donne montanare; rilevazioni linguistico-dialettologiche; convegni, conferenze, dibattiti.

23.
BIBLIOTECA COMUNALE DI SESTO FIORENTINO

Via Fratti 1, 50100 Sesto Fiorentino (FI); tel. 055/4496329.
Orario di apertura: mar.-ven. 9.00-19.00; sab. 9.00-13.00; lun. 13.00-19.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; nessun addetto.
Istituita nel 1869.

Biblioteca: volumi 42.000 (catalogo).
Documentazione fotografica: lastre, negativi e stampe.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 100, per un totale di 100 ore a partire dal 1989.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali.

24.
BIBLIOTECA PUBBLICA COMUNALE DI LUSERNA

Piazza G. Marconi 2, 38040 Luserna (TN); tel. 0464/79646.
Orario di apertura: lun., mer. 11.00-12.00 e 16.00-18.00; ven., sab. 11.00-12.00 e 16.00-19.00; mar., gio. 16.00-18.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.
Istituita nel 1986.

Documentazione archivistica: pezzi 1.000.
Biblioteca: volumi 4.000 (catalogo), testate di periodici 21, fogli volanti e manifesti 30.
Documentazione fotografica: stampe 500, diapositive 1.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 250, cassette 15.
Registrazioni sonore originali: bobine 4, cassette 3, per un totale di 7 ore a partire dal 1986.
Audiovisivi in commercio: VHS 7, un film 16mm.
Audiovisivi originali: VHS 17, per un totale di 30 ore a partire dal 1986.

Testimonianze, materiale orale formalizzato non cantato e rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a manifestazioni, storia locale rurale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali di cultura e lingua cimbra, di ceppo germanico, presenti ancora nel territorio di Luserna.

25.

BIBLIOTECA VALLICELLIANA

Piazza della Chiesa Nuova 18, 00186 Roma; tel. 06/6869237-68802471; fax 06/6893868.
Orario di apertura: lun., ven., sab. 8.30-13.30; mar., mer., gio. 8.30-18.30.

Istituita nel 1581; dal 1975 dipende dal Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali.

Documentazione archivistica: fascicoli 108 (inventario).

Biblioteca: volumi 136.177, testate di periodici 341 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 2.658, stampe 1.061 (cataloghi); lastre 54, diapositive 5.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: cassette 2.

Registrazioni sonore originali: cassette 4, per un totale di 8 ore a partire dal 1989.

Audiovisivi in commercio: VHS 3.

Audiovisivi originali: un VHS di 1 ora e 30 minuti del 1990.

Registrazioni effettuate in occasioni di mostre.

- CAMERA DEL LAVORO DI BOLOGNA, ARCHIVIO STORICO vedi Confederazione generale italiana del lavoro
- CAMERA DEL LAVORO DI BRESCIA, ARCHIVIO STORICO vedi Confederazione generale italiana del lavoro
- CATTID vedi Università degli studi di Roma «La Sapienza»
- CDRL vedi Centro documentazione ricerche per la Lombardia
- CEDLAC vedi Provincia di Siena

- CEDRAV vedi Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra

26.

CENTRO CONVERSANESE RICERCHE DI STORIA ED ARTE

Interno Castello 47, 70014 Conversano (BA); tel. e fax 080/9951926.

Orario di apertura: lun.-ven. 17.00-20.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: mancanti.

Istituito nel 1971.

Documentazione archivistica: alcune migliaia di documenti in microfilm e fotocopia (inventario in corso).

Biblioteca: volumi 600 (catalogo).

Documentazione fotografica: lastre 100, negativi 2.000, stampe 2.200, diapositive 100 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 100 ore a partire dal 1988.

Audiovisivi in commercio: un VHS.

Audiovisivi originali: VHS 15, film Super 8mm 3, per un totale di 30 ore a partire dal 1984. Schedario.

Testimonianze relative a storia locale, cerimonie e manifestazioni; convegni; lezioni.

27.

CENTRO CULTURALE DEL FOLKLORE E DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Via SS. Apostoli 4, 88069 Squillace (CZ); tel. 0961/912082.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; un addetto.

Istituito nel 1981.

Biblioteca: volumi 7.000, testate di periodici 40 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 500, stampe 5.000, diapositive 300 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 200 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 20, per un totale di 40 ore a partire dal 1981.

Audiovisivi originali: VHS 15, film Super 8mm 15, per un totale di 100 ore a partire dal 1981.

Testimonianze e storie di vita relative a storia locale urbana, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali.

- CENTRO DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI vedi Provincia di Viterbo
- CENTRO DI DOCUMENTAZIONE «BIGIO SAVOLDI - LIVIA BOTTARDI MILANI» vedi Confederazione generale italiana del lavoro, Camera del lavoro di Brescia
- CENTRO DI DOCUMENTAZIONE «MAURO ROSTAGNO» vedi Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà

28.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE RICERCA E INIZIATIVA DELLE DONNE

Via Galliera 8, 40121 Bologna; tel. 051/233863.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-14.00; mer. 9.00-19.00; gio. 9.00-17.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficiente; nessun addetto.

Istituito nel 1982.

Documentazione archivistica: buste e fascicoli 200 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 8.000, testate di periodici 170 (cataloghi); manifesti 132.

Documentazione fotografica: stampe 168 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 262, per un totale di 1.290 ore a partire dal 1983.

Schedario parziale.

Audiovisivi originali: VHS 28, Betacam 8, U-matic 5, per un totale di 61 ore e 30 minuti a partire dal 1983.

«Movimento delle donne in Emilia-Romagna (1970-1980)» cassette 62, a partire dal 1985: storie di vita e testimonianze. «Registrazioni sonore di seminari e convegni» cassette 200, per un totale di 350 ore a partire dal 1983. «Mondi e racconti» videonastri 11, dal 1983 al 1984: testimonianze di ragazze di diverse classi sociali fra i 16 ed i 18 anni sui rapporti con famiglia, lavoro, studio, amore e progetti di vita. «La signora senza cammelie» videonastri 4 del 1988: testimonianze e storie di vita di donne emiliano-roma-

gnole sugli anni Cinquanta. «La pace a due voci» videonastri 5 del 1990: storie di vita e testimonianze di ragazzi israeliani e palestinesi sulle possibilità di dialogo in una situazione di conflitto civile e militare.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Mondi e racconti*, VHS e Betacam, 1h 20', 1984; *La signora senza cammelie*, VHS - Betacam e U-matic, 46'35", 1988; *La pace a due voci*, VHS, 1h e Betacam, 1h 30', 1990.

BIBLIOGRAFIA: CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELLE DONNE, *Il movimento delle donne in Emilia Romagna. Alcune vicende tra storia e memoria (1970-1980)*, Bologna, Edizioni Analisi, 1990.

- CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL LAVORO CONTADINO vedi Provincia di Siena
- CENTRO DI PROGRAMMAZIONE E DI DOCUMENTAZIONE PER LA CULTURA POPOLARE vedi Provincia di Torino

29.

CENTRO DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE SULL'ARTIGIANATO DEI FERRI TAGLIANTI

Palazzo dei Vicari, 50038 Scarperia (FI); tel. 055/8030671.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1987.

Documentazione fotografica: stampe e diapositive.

Oggetti della cultura materiale: 450 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 50 ore a partire dal 1985.

Audiovisivi originali: VHS 10, per un totale di 20 ore a partire dal 1987.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, prima guerra mondiale, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, lavoro artigianale, storia delle donne.

BIBLIOGRAFIA: L. ARDICIONI - G. CONTINI, *Vivere di coltelli*, Firenze, Centro editoriale toscano, 1989.

30.

CENTRO DI STUDI SORANI «VINCENZO PATRIARCA»

Via E. Zincone 14, 03039 Sora (FR); tel. 0776/833793.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1977.

Biblioteca: volumi 2.500, testate di periodici 10, fogli volanti, manifesti e altro 100 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi e stampe 5.000 (catalogo), diapositive 1.500.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: cassette 100.*Registrazioni sonore originali:* bobine e cassette 150, per un totale di 200 ore a partire dal 1977.*Audiovisivi in commercio:* VHS 100, un film 16mm.*Audiovisivi originali:* VHS 20 a partire dal 1990.

Convegni, concerti e manifestazioni culturali.

BIBLIOGRAFIA: *Penna 'e Sora. Antologia di versi dialettali di Giuliano Deci, Saverio Morsella (e altri)*, a cura di L. GULIA - F. URBANO, Sora 1979-80.

31.

CENTRO DI STUDI STORICI SUL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE DELLA DONNA IN ITALIA

Corso di Porta Nuova 32, 20121 Milano; tel. 02/29005987.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: buone; 2 addetti.

Istituito nel 1979.

Documentazione archivistica: carte 3.000 (inventario).

Biblioteca: volumi 1.500, testate di periodici 450, fogli volanti e manifesti 1.000 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 1.500, per un totale di 1.500 ore a partire dal 1980. Schedario.

Storie di vita e testimonianze di militanti femministe; registrazioni della trasmissione Rai «Ora D» del 1983 e di assemblee, incontri e dibattiti.

- CENTRO DI STUDIO PER LA DIALETTOLOGIA ITALIANA «O. PARLANGELI» vedi Consiglio nazionale delle ricerche

- CENTRO DI TECNOLOGIE PER L'APPRENDIMENTO vedi Università degli studi di Milano

- CENTRO DOCUMENTAZIONE ETNICA vedi Coumboscuro centre prouvençal

32.

CENTRO DOCUMENTAZIONE RICERCHE PER LA LOMBARDIA (CDRL)

Via Olmetto 3, 21000 Milano; tel. 02/877472-861478; fax 02/8692766.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.30-12.30 e 14.30-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto. Istituito nel 1974.

Biblioteca: volumi 800, testate di periodici 12 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 300, per un totale di 350 ore a partire dal 1980.

Testimonianze e convegni su attualità economica e politica industriale.

- CENTRO ETNOGRAFICO FERRARESE vedi Comune di Ferrara

- CENTRO ETNOGRAFICO PROVINCIALE vedi Provincia di Piacenza

33.

CENTRO INTERCOMUNALE DEI GRECI DI CALABRIA

Via Turati 84, 89063 Melito di Porto Salvo (RC); tel. 0965/783061.

Orario di apertura: lun.-ven. 7.45-14.30; lun. anche 15.30-17.45.

Istituito nel 1982.

Documentazione fotografica: stampe 250 (catalogo), diapositive. Oggetti della cultura materiale.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 32, per un totale di 37 ore a partire dal 1982.

Storie di vita, canzoni e rilevazioni linguistico-dialettologiche.

34.

CENTRO INTERNAZIONALE CROCEVIA, MEDIATECA PER LO SVILUPPO

Via Ferraironi 88/g, 00172 Roma; tel. 06/2413976; fax 06/2424177.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; 2 addetti.

Istituita nel 1986.

Biblioteca: volumi 1.200, testate di periodici 200; centro di documentazione: pezzi 5.000.

Documentazione fotografica: diapositive 20.000 (catalogo), stampe 1.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 100, LP 300, cassette 200.*Registrazioni sonore originali*: bobine 100, cassette 100, per un totale di 150 ore a partire dal 1984.*Audiovisivi in commercio*: VHS 500, Betamax 40, U-matic 700.*Audiovisivi originali*: U-matic 40, per un totale di 30 ore a partire dal 1984.

Testimonianze, storie di vita e canti sui movimenti politici e sociali dei paesi in via di sviluppo; documentari di argomento sociale e culturale, film a soggetto e videoclip realizzati da centri, associazioni, televisioni e produttori indipendenti di paesi in via di sviluppo.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Il carnevale di Limón*, VHS, colore, 16', 1985. *Alimentazione e imprese multinazionali. Dall'Africa al Costa Rica: storia della palma da olio*, VHS, colore, 26', 1985. *Nicaragua: un dia en la tregua*, VHS, 16', colore, 1988. *Image d'Afrique*, VHS, colore, 9', 1988. *Sawo Apakok*, «Contarviento», VHS, colore, 15' 1988. «*Juana*»: 16 ore di terrore, VHS, colore, 20', 1988. *Rifugiati: dal Nicaragua al Costa Rica, parlano i protagonisti*, VHS, colore, 25', 1988. *Intervista a Manuel Antonio Noriega*, VHS colore, 40', 1988. *La macchina negra*, VHS, colore, 29', 1988. *Il bradipo*, VHS, colore, 4', 1989. *Da Altamira a Milano. L'alleanza dei popoli della foresta*, VHS, colore, 18', 1989. *Chirripo... el Paramo revive*, VHS, colore, 13', 1989. *Sin agroquimicos*, VHS, colore, 13', 1989. *Tempi e luoghi della produzione: donne, reddito e cooperazione internazionale*, VHS, colore, 25', 1989. *I have a dream Italia*, VHS, colore, 10', 1989. *100 voci contro l'Apartheid*, VHS, colore, 20', 1989. *Storie di vita*, VHS, colore, 19', 1990. *Il labirinto. Studenti stranieri a Roma*, VHS, colore, 20', 1990. *Telenovela*, VHS, colore, 16', 1990. *No las maten*, VHS, colore, 4', 1990. *Il vaso di Pandora*, VHS, colore, 20', 1991. *La punta dell'iceberg*, VHS, colore, 15', 1991. *Fumetti e idee*, VHS, colore, 17', 1991. *Passeggeri dell'illusione*, VHS, colore, 20', 1991.

— CENTRO LINGUISTICO E AUDIOVISIVI UNIVERSITARIO (CLAU) vedi
Università degli studi di Torino

35.

CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE DELLA CULTURA POPOLARE NEL FELTRINO

c/o Comunità montana feltrina, via Carlo Rizzarda 21, 32032 Feltre (BL); tel. 0439/303210-89349; fax 0439/302630.

Orario di apertura provvisorio: mar. 16.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1979; il Centro verrà assorbito dal Museo provinciale delle tradizioni popolari, di prossima costituzione a Cesiomaggiore (BL).

Biblioteca: volumi 2.300 (catalogo parziale), testate di periodici 6, fogli volanti e manifesti 169.

Documentazione fotografica: lastre 150, negativi 5.200, stampe 4.550, diapositive 350.

Oggetti della cultura materiale: 3.200 (catalogo parziale).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 170, cassette 30, per un totale di 300 ore a partire dal 1975. Schedario parziale.*Audiovisivi originali*: VHS 3, film Super 8mm 4, per un totale di 7 ore a partire dal 1978.

«Tradizioni orali cantate e non cantate del Bellunese» bobine 40, a partire dal 1975: materiale orale formalizzato cantato e non cantato, storie di vita, testimonianze. Schedario parziale. «Emigrazione: patrimonio di tradizione orale delle comunità venete in Brasile, Rio Grande do Sul» bobine 40 del 1977: storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, testimonianze sull'emigrazione, tradizioni popolari, mondo e lavoro contadino. Schedario parziale. «Tecniche tradizionali di lavorazione della canapa e della lana» bobine 7, cassette 2, una pellicola, dal 1978 al 1981: testimonianze su mondo e lavoro contadino, cultura materiale e tessitura. Schedario parziale. «La pastorizia transumante» bobine 17, una pellicola, dal 1979 al 1983: testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a cultura materiale, tradizioni popolari, emigrazione, mondo e lavoro contadino. «Balie da latte» bobine 35, cassette 15, dal 1983 al 1984: testimonianze, storie di vita su emigrazione e storia delle donne; rilevazioni linguistico-dialettologiche. Schedario parziale. «Fava e fagiolo, produzione e consumo» bobine 13, una pellicola, dal 1984 al 1987: testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato su mondo e lavoro contadino, cultura materiale, tradizioni popolari; rilevazioni linguistico-dialettologiche. «Tradizione orale a Vidor e Colbertaldo» bobine 10, cassette 3, dal 1986 al 1988: testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie, lavoro nella filanda e viticoltura, emigrazione; rilevazioni linguistico-dialettologiche. «Gli zattieri del Piave» bobine 6, cassette 3, a partire dal 1986: testimonianze, storie di vita relative a cultura materiale, tradizioni popolari, lavoro degli zattieri; rilevazioni linguistico-dialettologiche. «Alpeggio e allevamento bovino nel Bellunese» bobine 10, a partire dal 1989: testimonianze, storie di vita e materiale orale formalizzato non cantato relativi a cultura materiale, tradizioni popolari, lavoro dei malgari; rilevazioni linguistico-dialettologiche.

36.

CENTRO PER LA DOCUMENTAZIONE E LA RICERCA ANTROPOLOGICA
IN VALNERINA E NELLA DORSALE APPENNINICA UMBRA (CEDRAV)

Via Dante Alighieri, 06040 Cerreto di Spoleto (PG); tel. 0743/91269; fax 0743/91412.

Orario di apertura: per appuntamento.

Istituito nel 1990.

Biblioteca: volumi 660.

Oggetti della cultura materiale: 500.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 10, per un totale di 12 ore a partire dal 1954.

Audiovisivi in commercio: VHS 20.

Audiovisivi originali: VHS 15, film Super 8mm 10, per un totale di 45 ore a partire dal 1970.

– CENTRO PER LE APPLICAZIONI DELLA TELEVISIONE E DELLE TECNICHE
DI ISTRUZIONE A DISTANZA (CATTID) vedi Università degli studi di Roma
«La Sapienza»

– CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI
E AMBIENTALI vedi Regione Lazio

– CENTRO REGIONALE PER L'INVENTARIO E LA CATALOGAZIONE DEI
BENI CULTURALI vedi Regione Sicilia

37.

CENTRO RESIDENZIALE STUDI PUGLIESI

Piazza S. Maria 2, 71040 Siponto (FG); tel. 0884/541527.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.
Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica: fascicoli 20.

Biblioteca: volumi 13.000, testate di periodici 10 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 1.000.

Documentazione fotografica: alcune centinaia di stampe.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette e bobine 300, per un totale di 300 ore a partire dal 1960.

Rilevazioni linguistico-dialettologiche.

BIBLIOGRAFIA: *Atlante fonetico pugliese*, a cura di M. MELILLO, Roma 1970; *Atlante fonetico lucano*, a cura di P. CARATÙ, Bari 1981; *Atlante fonetico molisano*, a cura di P. PIEMONTESE, Bari 1982.

38.

CENTRO RICERCHE «GIUSEPPE DI VITTORIO»

Via Fontana 18, 20122 Milano; tel. 02/5458713; fax 02/5460526.

Orario di apertura: lun., mer. e ven. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti.

Istituito nel 1990, dalla fusione del Centro ricerche e studi sindacali (CERIS) e dell'archivio della Federazione italiana operai metallurgici (FIOM) di Milano.

Documentazione archivistica: buste 300 (inventario).

Biblioteca: volumi 2.000, testate di periodici 400, fogli volanti, manifesti e altro 600 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 3.000 (catalogo), diapositive 200.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 318, per un totale di 340 ore a partire dal 1978.
Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 10.

Audiovisivi originali: film 16mm 23, un film 35mm.

«Congressi direttivi» cassette 25, a partire dal 1982. Schedario. «Personale politico: i funzionari dell'organizzazione FIOM» cassette 216, a partire dal 1983: storie di vita relative a movimento operaio e sindacale. Schedario. «La Commissione interna della Magneti Marelli» cassette 20, dal 1984 al 1986: testimonianze su mondo operaio e cultura di fabbrica. Schedario. «Personale politico: militanti di base» cassette 30, a partire dal 1988: storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica. Schedario. «Militanti del 1968» cassette 20, a partire dal 1991: storie di vita. «Donne e lavoro» cassette 7, a partire dal 1992: testimonianze.

BIBLIOGRAFIA: «...che tempi però erano bei tempi». *La storia della Commissione interna della Magneti Marelli nella memoria dei suoi protagonisti*, a cura di L. GANAPINI, Milano, Angeli, 1986.

– CENTRO SERVIZI CULTURALI S. CHIARA vedi Provincia autonoma di Trento

39.

CENTRO SPERIMENTALE DI CINEMATOGRAFIA - CINETECA NAZIONALE

Via Tuscolana 1520, 00173 Roma; tel. 06/722941; fax 06/7211619.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-16.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: insufficienti; 15 addetti. Istituito nel 1942.

Documentazione archivistica: pezzi 15.000, manifesti cinematografici 4.000, sceneggiature 6.000 (cataloghi).

Biblioteca: volumi 28.000, testate di periodici 200.

Documentazione fotografica: stampe 400.000 (catalogo), lastre 2.000, negativi 40.000, diapositive 1.000.

Macchine cinematografiche ed altri oggetti: 30 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi in commercio: VHS 3.000, Betamax 100, U-matic 1.000, film 16mm 1.000, film 35mm 10.000.*Audiovisivi originali:* VHS 1.000, Betamax 100, U-matic 1.000, film 16mm 1.000, film 35mm 15.000, per un totale di 40.000 ore a partire dal 1895 per i film muti e dal 1930 per i film sonori. Schedario parziale.Film a soggetto, documentari, film d'animazione, cinegiornali, *trailers*, brani di film (scarti, tagli, censure, doppi).

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: ogni anno il Dipartimento formazione e sperimentazione del Centro produce 20 filmati.

40.

CENTRO STUDI CANZONE POPOLARE-POLITICA

c/o Canzoniere delle Lame, Via S. Vitale 13, 40125 Bologna; tel. 051/236954.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: mancanti; personale volontario.

Istituito nel 1968.

Documentazione archivistica: carte 2.000.

Biblioteca: volumi 500, fogli volanti e manifesti 1.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 100, cassette 100, per un totale di 200 ore a partire dal 1960.

Canti che documentano la storia del movimento dei lavoratori italiani dall'Unità d'Italia ad oggi, le lotte di liberazione nel mondo, le lotte studentesche in Italia e nel mondo dal 1968 ad oggi.

41.

CENTRO STUDI DI STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI DI BASILICATA E DELLA PUGLIA

Via Genova 30, 70024 Gravina di Puglia (Ba); tel. 080/6964277-851869.

Via Matinella 10, 85051 Bella (PZ); tel. 0976/3600.

Orario di apertura: lun.-ven. 11.00-12.30 e 16.00-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficiente; personale volontario.

Istituito nel 1976.

Documentazione archivistica: fascicoli 50 (inventario).

Biblioteca: volumi 2.500 (catalogo), testate di periodici 3, fogli volanti e manifesti.

Documentazione fotografica: lastre 300, negativi 100, stampe 1.460, diapositive 50.

Oggetti della cultura materiale: 400.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 10, cassette 50.*Registrazioni sonore originali:* bobine 150, cassette 100, per un totale di 200 ore a partire dal 1976.*Audiovisivi in commercio:* VHS 10, videodischi 5, per un totale di 20 ore a partire dal 1976.*Audiovisivi originali:* film Super 8mm 8.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato e rilevazioni linguistico-dialettologiche su storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, terremoti; lezioni; riprese filmate del catasto onciario di Bella.

42.

CENTRO STUDI E DOCUMENTAZIONE DELLO SPETTACOLO

Piazza Morlacchi 19, 06100 Perugia; tel. 075/66930.

Orario di apertura: lun., mer., ven. 9.30-13.30; mar.-gio. 16.00-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.

Istituito nel 1980.

Biblioteca: volumi 7.500, testate di periodici 162 (cataloghi).

Documentazione fotografica: diapositive 800.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: cassette 12.

Registrazioni sonore originali: cassette 132, per un totale di 250 ore a partire dal 1980.

Audiovisivi in commercio: VHS 8.

Audiovisivi originali: VHS 450, Betamax 180, V2000 250, U-matic 30, per un totale di 2.750 ore a partire dal 1981.

Conferenze e convegni sulla storia del teatro; riprese filmate di spettacoli teatrali, di opera lirica e di danza; film a soggetto.

– CENTRO TEATRO ATENEIO vedi Università degli studi di Roma «La Sapienza»

– CGIL vedi Confederazione generale italiana del lavoro

43.

CINETECA ITALIANA - ARCHIVIO STORICO DEL FILM - MUSEO DEL CINEMA

Via Palestro 16, 20121 Milano; tel. 02/799224.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.30 e 15.00-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: insufficienti.

Istituita nel 1947.

Documentazione archivistica: carte 10.000 (inventario).

Biblioteca: volumi 8.000 (catalogo), testate di periodici 50, fogli volanti e manifesti 10.000.

Documentazione fotografica: negativi 4.000, stampe 22.000 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 5.000.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: VHS 100, Betamax 20, U-matic 50, film 16mm 250, film 35mm 1.000.

Film a soggetto e documentari.

– CINETECA NAZIONALE vedi Centro sperimentale di cinematografia

– CINETECA SARDA vedi Società umanitaria

44.

CIRCOLO CULTURALE «GHISLANDI»

c/o Municipio, piazza Fiamme verdi 16, 25040 Cividate Camuno (BS); tel. 0364/344239.

Orario di apertura: mer. 20.00-22.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse.

Istituito nel 1978.

Documentazione fotografica: stampe 150, diapositive 60 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 10 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 80, per un totale di 95 ore a partire dal 1977.

Testimonianze e storie di vita in Val Camonica relative a prima guerra mondiale, emigrazione, Resistenza, internamento, mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, movimento operaio e sindacale, cultura materiale, tradizioni popolari e religiose, feste e cerimonie tradizionali; cerimonie e commemorazioni.

45.

CIRCOLO DI CULTURA «GENNARO PLACCO»

Via Trento, 87010 Civita (CS).

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; personale volontario.

Istituito nel 1970.

Biblioteca: volumi 1.050, una testata di periodici (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 105, diapositive 290 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 97 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 14, per un totale di 14 ore a partire dal 1971.

Audiovisivi originali: un VHS, videonastri 2, per un totale di 3 ore a partire dal 1979.

Materiale orale formalizzato cantato e non cantato e rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, tradizioni popolari, lavoro nelle filande, feste e cerimonie tradizionali.

– CLAU vedi Università degli studi di Torino

46.
COMITATO PROMOTORE DI STUDI E RICERCHE DI DIALETTOLOGIA,
STORIA E FOLKLORE CREMONESE

c/o Associazione Amici dell'arte e famiglia artistica, via Palestro 32, 26100 Cremona;
tel. 0372/24679.

Orario di apertura: lun.-sab. 17.30-19.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; nessun addetto.
Istituito nel 1962.

Documentazione archivistica: cartelle 12.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 3, per un totale di 3 ore a partire dal 1988.

Storie di vita e rilevazioni linguistico-dialettologiche.

47.
COMUNE DI CARPI, MUSEO CIVICO, SEZIONE ETNOGRAFICA

Corso Alberto Pio, 41012 Carpi (MO); tel. 059/688247; fax 059/649200.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-13.00; mar. e gio. anche 15.00-18.00; per appuntamento.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buona, un addetto.
Istituito nel 1979.

Documentazione archivistica: Consiglio di fabbrica della Magneti Marelli di Carpi dal
1941 al 1957, buste 6 (inventario).

Biblioteca: volumi 1.000, testate di periodici 10.

Documentazione fotografica: stampe e diapositive.

Oggetti della cultura materiale.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 90, cassette 33, per un totale di 200 ore a partire
dal 1979. Schedario parziale.

Audiovisivi originali: un film Super 8mm di 45 minuti del 1979.

«L'arte del truciolo a Carpi» bobine e cassette 18, una pellicola, a partire dal 1979. Schedario.
«La casa rurale nel territorio carpigiano» bobine 10, a partire dal 1980. Schedario.
«La condizione contadina e l'esperienza del sacro» bobine 23, a partire dal 1981. Schedario.
«Dorando Petri tra mito e storia» bobine 3, del 1985. Schedario. «Percorsi di vita femminile» bobine 4, a partire dal 1989. Schedario. «Riti di vita e di morte nell'esperienza contadina» bobine 23 e un videonastro, a partire dal 1982. Schedario. «Alfredo Bertesi e le vicende del truciolo» una bobina del 1990. «La Magneti Marelli a Carpi» cassette

18, a partire dal 1990. Schedario. «La bonifica in territorio carpigiano» bobine 30. «Il campo di concentramento di Fossoli» cassette 2. «La risaia» bobine 2. «Carpi: la città» bobine 5. «Industria tessile per l'abbigliamento» bobine e cassette 10, videocassette 2. «Settore metalmeccanico» cassette 2, videocassette 4.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, fascismo e antifascismo, lavoro artigianale, storia delle donne.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *L'arte del truciolo a Carpi*, di G. LODI - E. STENTERELLI, Super 8mm e VHS, 45', 1979. *Il sole, la luna e i santi*, di G. LODI - E. STENTERELLI, diatape, 12', 1983. *Filare i giorni*, di E. STENTERELLI, diatape, 18', 1983. *L'alver al simiot e la veste del neonato morto*, VHS, 12', 1983. *Quella foto*, di L. NORA, VHS, 20', 1985. *Il pane di Bertesi*, di L. NORA, VHS, 20', 1990.

BIBLIOGRAFIA: *L'arte del truciolo a Carpi*, a cura di I. DIGNATICI - L. NORA, Carpi, Comune di Carpi, 1979. «...facevano tutti la treccia: uomini, donne e bambini», a cura di I. DIGNATICI - L. NORA, Carpi, Comune di Carpi, 1981. *La condizione contadina e l'esperienza del sacro. Catalogo della mostra*, a cura di I. DIGNATICI - L. NORA, Carpi, Comune di Carpi, 1981. M. TURCI, *La culla, il talamo, la tomba*, Modena, Panini, 1983. L. NORA, *Dorando Petri tra mito e storia*, Carpi, Comune di Carpi, 1985. L. NORA, *Percorsi di vita femminile*, Carpi, Comune di Carpi, 1990. *Giù i cappelli... e arrivò la Marelli*, a cura di L. NORA, Carpi, Comune di Carpi, 1990.

48.
COMUNE DI CAVEZZO

Via Cavour, 36, 41032 Cavezzo (MO); tel. 0535/58450; fax 0535/46393.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 10, per un totale di 11 ore del 1987. Schedario.

«Tradizioni matrimoniali a Cavezzo dal 1919 al 1959» cassette 10 del 1987: testimonianze sulle tradizioni popolari locali.

BIBLIOGRAFIA: C. FATTORI - L. TASSI, *I giorni delle nozze*, Cavezzo, tip. Salvioi, 1987. I. DIGNATICI, *Risultati di una ricerca sul matrimonio in area emiliana*, in «Atti e memorie. Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi», serie XI, XII (1990), pp. 267-295.

49.
COMUNE DI FERRARA, CENTRO ETNOGRAFICO FERRARESE

Piazza S. Anna 3/11, 39030 Ferrara; tel. 0532/200207-200161; fax 0532/49751.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; 3 addetti.

Istituito nel 1973.

Documentazione archivistica: buste 252 (inventario).

Biblioteca: volumi 2.000, testate di periodici 109, manifesti 2.391, fogli volanti e altro 1.500 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 1.719, negativi 17.000, stampe 42.000, diapositive 3.000 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 1.000 (catalogo); burattini, ex-voto, macchine fotografiche d'epoca: 200.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 65, 45giri 48, 78giri 112, cassette 46.

Registrazioni sonore originali: bobine 250, cassette 709, per un totale di 1.600 ore a partire dal 1973.

Audiovisivi in commercio: VHS 22.

Audiovisivi originali: VHS 17, VCR 48, per un totale di 90 ore a partire dal 1975.

Si segnalano in particolare i seguenti fondi: «Leo Levi» bobine 9, del 1956: preghiere e canti ebraici registrati a Ferrara, riversamento dalla collezione della Discoteca di Stato. «Nerina Vitali», bobine 16, degli anni Settanta: materiale orale formalizzato cantato e non cantato del territorio centopievese. «Schönheit/Natali» bobine 4 del 1973: preghiere e canti ebraici registrati nella sinagoga di Ferrara. «Rimini/Natali» bobine 4 del 1980: testimonianze registrate nel quartiere anarchico di Borgo San Giuliano. «Pieve di Cento/Stefanati» bobine 6, cassette 16 del 1984: materiale orale formalizzato cantato e non cantato. «Copparo/Stefanati» bobine 10 dal 1986 al 1989: materiale orale formalizzato cantato e non cantato. «Sulle orme di Orlando» bobine 5, cassette 6 del 1987: luoghi e leggende del ciclo carolingio in Italia. «Castano/Buonomini» cassette 6 del 1988: testimonianze sulla raccolta delle castagne in area toscano-pistoiese. «Buskers/Borghi» cassette 15 del 1989: interviste realizzate nell'ambito del Ferrara Buskers Festival. «Eventi calendariali/Stefanati» cassette 8 dal 1990 al 1991: testimonianze su feste e cerimonie tradizionali in provincia di Ferrara. «Comunità marchigiana di Ferrara» cassette 21, a partire dal 1991: testimonianze; lavoro nella miniera di zolfo di Cabernardi.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, lavoro, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze, dibattiti e lezioni.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Il carnevale di Cento*, diatape, colore, 8'38", 1981. *Comacchio: festa dei quartieri*, diatape, colore, 10'27", 1981. *Lavorazione della canapa*, diatape, b/n, 13', 1981. *La liberazione*

d'Italia, diatape, b/n, 21'18", 1981. *Masi Torello 1941: la trebbiatura*, diatape, b/n, 4'12", 1981. *Prima guerra mondiale*, diatape, b/n, 12'4", 1981. *Tre canti popolari raccolti a Monticelli*, diatape, colore, 8'20", 1981. *Una farsa dei burattinai Forni*, diatape, colore, 11'22", 1981. *La meccanizzazione agricola*, diatape, colore, 15'14", 1982. *Un matrimonio ebraico*, diatape, colore, 13'22", 1982. *La bonifica del Mantello*, diatape, b/n, 1983. *La bonifica di S. Egidio*, diatape, b/n, 1983. *Due canti di questua raccolti a Goro*, diatape, colore, 5'15", 1983. *Il lavoro della canapa nel Ferrarese*, diatape, b/n, 13', 1983. *Monticchiello: teatro povero*, diatape, colore, 1983. *Vita di manicomio*, diatape, b/n, 1983.

BIBLIOGRAFIA: Si veda: *Centro etnografico ferrarese 1972-1992. Vent'anni di ricerca e di promozione culturale. Catalogo delle pubblicazioni*, a cura di R. RODA, Padova, Interbooks, 1993.

50.

COMUNE DI FIORANO MODENESE, ASSESSORATO ALLA CULTURA

Villa Pace, 41042 Fiorano Modenese (MO); tel. 0536/833259; fax 0536/833265.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 54, per un totale di 76 ore dal 1976 al 1990. Schedario.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima e seconda guerra mondiale, fascismo e antifascismo, Resistenza, emigrazione, lavoro bracciantile e delle mondine; manifestazioni politiche e sindacali.

BIBLIOGRAFIA: V. LANTERNARI - I. DIGNATICI, *Una cultura in movimento: integrazione e immigrazione a Fiorano Modenese*, Bari, Dedalo, 1990.

51.

COMUNE DI PARMA, TEATRO REGIO, ARCHIVIO STORICO

Via M. D'Azeglio 45, 43100 Parma; tel. 0521/231549-218593.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-13.00.

Istituito nel 1982.

Documentazione fotografica: stampe 6.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 3.000.

Audiovisivi in commercio: VHS 120, Betamax 135, U-matic 140.

«Fondo Bergonzi» bobine 3.000, videonastri 395: registrazioni di concerti e opere liriche.

52.
COMUNE DI REGGIO CALABRIA

Piazza Italia, 89100 Reggio Calabria; tel. 0965/362111; fax 0965/92400.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; 2 addetti.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 355, a partire dal 1975.

Registrazioni delle sedute del Consiglio comunale.

53.
COMUNITÀ MONTANA DELL'ELBA E CAPRAIA, ASSESSORATO ALLA CULTURA, ARCHIVIO AUDIOVISIVO

Via Carducci 142, 57037 Portoferraio (LI); tel. 0585/916514.
Orario di apertura: per appuntamento.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; alcuni addetti.
Istituito nel 1974.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 43, per un totale di 60 ore dal 1972 al 1980.
Audiovisivi originali: VHS 26, a partire dal 1957 (riversamento effettuato negli anni Ottanta).

«Pietro Gori e gli anarchici. Vita quotidiana» cassette 26 del 1972. «Etnomusicologia» cassette 4, dal 1973 al 1974. «Oggetti e ambienti del lavoro domestico e del mondo femminile» cassette 12. «Audiovisivi» audiovisivi 26, dal 1979 al 1980: documentari su cultura, paesaggio, gastronomia e teatro dell'Isola d'Elba; materiale didattico.

54.
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL), CAMERA DEL LAVORO DI BOLOGNA, ARCHIVIO STORICO

Via del Porto 12, 40122 Bologna; tel. 051/247452; fax 051/251062.
Orario di apertura: lun-ven. 8.45-12.45; pomeriggio per appuntamento.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.
Istituito nel 1978.

Documentazione archivistica: buste 572 (inventario).
Biblioteca: volumi 3.000, testate di periodici 100, opuscoli 3.000, manifesti 250, giornali di fabbrica e contratti di lavoro.
Documentazione fotografica: stampe 25.000, diapositive 500.
Bandiere: 100 e inoltre tessere e puntali di bandiere.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 15, cassette 100, per un totale di 200 ore a partire dagli anni Settanta.

Audiovisivi originali: VHS 30, per un totale di 120 ore a partire dagli anni Ottanta.

Testimonianze e storie di vita di dirigenti sindacali relative a mondo del lavoro operaio e contadino, movimento operaio e sindacale, storia locale, secondo dopoguerra; manifestazioni e congressi sindacali.

55.
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL), CAMERA DEL LAVORO DI BRESCIA, ARCHIVIO STORICO - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE «BIGIO SAVOLDI - LIVIA BOTTARDI MILANI»

Piazza della Repubblica 1, 25100 Brescia; tel. 030/40214; fax 030/50139.
Orario di apertura: mar.-ven. 9.00-12.00 e 15.00-19.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti.
Istituito nel 1981.

Documentazione archivistica: alcune migliaia di carte.
Biblioteca: volumi 10.000, testate di periodici 2.300 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 800.
Documentazione fotografica: stampe 6.060, diapositive 50 (cataloghi).
Oggetti della cultura materiale: 20.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 10.
Registrazioni sonore originali: cassette 500, per un totale di 800 ore a partire dal 1960.
Schedario.
Audiovisivi in commercio: VHS 10.
Audiovisivi originali: VHS 120, film 16mm 20, per un totale di 260 ore a partire dal 1970. Schedario.

Testimonianze relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, feste e cerimonie tradizionali, movimento operaio e sindacale, manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze, dibattiti e lezioni.

56.
CONFEDERAZIONE GENERALE ITALIANA DEL LAVORO (CGIL), PROVINCIA DI VARESE, ARCHIVIO STORICO

Via Robboni 14, 21100 Varese; tel. 0332/238688.
Orario di apertura: lun. e mer. 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: nessuna apparecchiatura; un addetto volontario.
Istituito nel 1985.

Documentazione archivistica: buste 500 (inventario).
Biblioteca: volumi 1.500, testate di periodici 70 (cataloghi); fogli volanti, manifesti ed altro 300.
Documentazione fotografica: stampe 675 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 15, per un totale di 40 ore a partire dal 1965.
Audiovisivi originali: film Super 8mm 2, per un totale di 2 ore a partire dal 1968.

Manifestazioni sindacali e politiche; congressi e convegni CGIL.

57.

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (CNR), CENTRO DI STUDIO PER LA DIALETTOLOGIA ITALIANA «O. PARLANGELI»

c/o Dipartimento di linguistica dell'Università degli studi di Padova, via Beato Pellegrino 1, 35137 Padova; tel. 049/651688; fax 049/8760989.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti.
Istituito nel 1969.

Biblioteca: volumi 700, testate di periodici 2 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 300, cassette 400, per un totale di 430 ore dal 1964 al 1987.

«Archivio sonoro dei dialetti veneti» cassette 400, dal 1980 al 1987. «Carta dei dialetti d'Italia» bobine 200, dal 1964 al 1975. «Atlante storico linguistico friulano» bobine 100, dal 1966 al 1970.

Rilevazioni linguistico-dialettologiche.

58.

CONSORZIO PER LA GESTIONE DELL'ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN RAVENNA E PROVINCIA

Via Mariani 5, 48100 Ravenna; tel. 0544/37302.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; nessun addetto.
Istituito nel 1977.

Biblioteca: volumi 3.677, testate di periodici 254, fogli volanti, manifesti e altro 500 (cataloghi).
Documentazione fotografica: stampe 2.186.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 41, cassette 293, a partire dal 1969.

Audiovisivi in commercio: VHS 10.

Audiovisivi originali: VHS 8, film 16mm 20.

«Convegni» cassette 30, a partire dal 1969. «Dissenso organizzato al fascismo in provincia di Ravenna» cassette 190, dal 1983 al 1985: testimonianze e storie di vita. «Cinegiornali» pellicole 20, dal 1922 al 1943: cinegiornali Luce e altro materiale di propaganda del regime fascista. «Videoteca» videonastri 18: film e inchieste giornalistiche relative al periodo 1860-1945, apparsi su reti televisive nazionali e locali. «Concorso per le scuole "Libertà, democrazia, pace. Valori della Resistenza, valori della costituzione"» videocassette a partire dal 1986.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: due videocassette sulla storia d'Italia dal 1911 alla Resistenza prodotte dalla sezione didattica dell'Istituto.

59.

COOPERATIVA RICERCA SUL TERRITORIO (CRT)

Via del Fosso di Dragoncello 168, 00124 Roma; tel. 06/5650609.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.
Istituita nel 1978.

Documentazione archivistica: documenti, in originale e fotocopia, 5.000.

Biblioteca: volumi 100.

Documentazione fotografica: lastre 20, negativi 4.000, stampe 2.100, diapositive 6.000.

Oggetti della cultura materiale: 50.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 120, per un totale di 150 ore a partire dal 1979.

Audiovisivi originali: VHS 100, U-matic 600, film Super 8mm 10, film 16mm 200, film 35mm 5, per un totale di 500 ore a partire dal 1982.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, storia delle donne nel litorale romano e della provincia di Ravenna.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Romagnoli di Ostia* (intervista di F. Barzini a P. Isaja e V. Lattanzi, trasmessa dalla terza rete radiofonica RAI), registrazione sonora, 30', 1986. *Ripresa di un carnevale a Ostia*, 3/4", colore, 30', 1982. *Cooperazione ravennate a Ostia*, 3/4", 20'20", 1983. *L'espansione di Roma verso il mare (1870-1920)*, 3/4", 12', 1983. *L'impresa di Ostia*, 3/4", 7'30", 1983. *Il litorale di Roma prima della bonifica del 1884*, 3/4", 10', 1983. *Nonna Augusta racconta...*, 3/4", 10'30", 1983. *La palude da vincere (Romagnoli di Ostia, II)*, regia di P. ISAJA, film 35 mm., colore, 71', 1984. *Riscrivendo la storia nel tempo libero*, regia di P. ISAJA, 1", colore, 2h 45', 1983-1989. *Lo spillone*, regia di P. ISAJA, 3/4", colore, 11', 1989. *Alle foci del Tevere (da palude a città)*, regia di P. ISAJA, 1", colore, 60', 1992. *La nuova madre (Romagnoli di Ostia, I)*, regia di P. ISAJA - M. P. MELANDRI, 3/4", colore, 90', 1992-93. *Memoria e territorio*, regia di P. ISAJA, 3/4", colore, 15', 1992-93. In preparazione: *La colonia d'Ostia*, regia di P. ISAJA - M. P. MELANDRI, 1", colore, 60'.

BIBLIOGRAFIA: G. LATTANZI - V. LATTANZI, *La bonifica del litorale di Roma 1870-1911*, in «Roma capitale 1870-1911. Uso e trasformazione della città storica», Venezia, Marsilio, 1984. CRT COOPERATIVA RICERCA SUL TERRITORIO, *La palude da vincere*, Roma 1984. G. LATTANZI - V. LATTANZI - P. ISAJA, *Pane e lavoro. Storia di una colonia cooperativa: i braccianti romagnoli e la bonifica di Ostia*, Venezia, Marsilio, 1986. CRT COOPERATIVA RICERCA SUL TERRITORIO, *I porti alle foci del Tevere*, Roma, Unipress, 1986. V. LATTANZI, *In ore Tiberis. Esperienze, memorie, storie*, Roma, CRT Cooperativa ricerca sul territorio, 1992.

60.

COUMBOSCURO CENTRE PROUVENÇAL, MUSEO ETNOGRAFICO
COUMBOSCURO - CENTRO DOCUMENTAZIONE ETNICA

12020 Sancto Lucio de Coumboscuro (CN); tel. 0171/98771.

Orario di apertura: lun.-dom. 8.00-12.00 e 14.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti.
Istituito nel 1975.

Biblioteca: volumi 1.650, testate di periodici 15, fogli volanti, manifesti e altro 260.

Documentazione fotografica: negativi 470, stampe 909, diapositive 670.

Oggetti della cultura materiale: 3.600 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 6, cassette 260, per un totale di 480 ore a partire dal 1965.

Audiovisivi originali: VHS 9, film Super 8mm 4, un film 16mm, per un totale di 35 ore a partire dal 1986.

Testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione; convegni.

– CRT vedi Cooperativa ricerca sul territorio

– CTU vedi Università degli studi di Milano

– CUMUNIA TOS ELLENOFONO TIS CALABRIA (CUMELCA) vedi Unione dei greci di Calabria

61.

DISCOTECA DI STATO

Via M. Caetani 32, 00186 Roma; tel. 06/6879048; fax 06/6865837.

Orario di apertura: lun., ven. e sab. 8.00-14.00; mar., mer. e gio. 8.00-16.30.

Apparecchiature per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti.

Istituita nel 1928, nel 1939 diviene un servizio del Ministero della cultura popolare. Dopo la soppressione del Ministero nel 1944, passa alle dipendenze della Presidenza del Consiglio dei ministri; nel 1975, con la creazione del Ministero per i beni culturali e ambientali, diviene una divisione dell'Ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali.

Documentazione archivistica: 1.000 libretti da campo (modelli prestampati compilati dal rilevatore con i dati dell'intervista); materiale relativo alle manifestazioni culturali registrate 1.000.

Biblioteca: volumi 4.300, testate di periodici 50 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro 50.

Documentazione fotografica: stampe 50, diapositive 13.000.

Museo del fonografo: strumenti per la riproduzione del suono 230.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: 78giri 40.000, LP, 45giri, CD e cassette 130.000.

Registrazioni sonore originali: bobine 10.000, per un totale di 8.000 ore a partire dal 1927 (con alcune registrazioni dal 1903). Schedario.

Audiovisivi in commercio: VHS 470.

Audiovisivi originali: VHS 300, Betamax 99, U-matic 26, videodischi 3, per un totale di 400 ore a partire dal 1955. Schedario.

«Voci storiche» 78giri 450, CD, LP e 45giri 700, bobine 900, videonastri 130 a partire dal 1927: testimonianze di protagonisti della storia politica, culturale e sportiva del XX secolo; manifestazioni politiche e sindacali; convegni. «Nastroteca musicale» bobine 3.650 a partire dal 1952: concerti e convegni. «Teatro» bobine 1.285, 78giri 250, 45giri 200, CD e LP 350, videonastri 237 a partire dal 1950: rappresentazioni teatrali e cinematografiche; lezioni di teatro. «Archivio etnico linguistico musicale» bobine 2.500, dischi (78giri, LP,

45giri) 4.000, videonastri 180 a partire dal 1955: testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, emigrazione, fiabe e narrativa di tradizione orale, musica popolare strumentale, musica tradizionale liturgica.

PRODUZIONE SONORA: *Documenti dell'Archivio etnico linguistico musicale della Discoteca di Stato*, a cura di A. PAGLIARO - D. CARPITELLA, 3 LP, Roma 1974. *Teatro in musica*, 3 CD, Irtem, 1989 - 1991. *Settimane dei beni musicali*, 5 CD, Irtem, 1990 - 1992.

BIBLIOGRAFIA: P. SASSU, *La gobbula sassarese nella tradizione orale e scritta*, Roma 1968. *La parabola del figliuol prodigo nei dialetti italiani. I dialetti di Puglia*, a cura di M. MELILLO, Roma 1970. *Catalogo delle registrazioni dell'Archivio etnico linguistico musicale della Discoteca di Stato*, Roma 1970. *Tradizioni orali non cantate. Primo inventario nazionale per tipi, motivi o argomenti di fiabe, leggende, storie e aneddoti, indovinelli, proverbi, notizie sui modi tradizionali di espressione e di vita ecc., di cui alle registrazioni sul campo promosse dalla Discoteca di Stato in tutte le regioni italiane negli anni 1968-69 e 1972*, a cura di A.M. CIRESE - L. SERAFINI con la collaborazione di A. MILILLO, Roma 1975. *Etnomusica. Catalogo della musica di tradizione orale nelle registrazioni dell'Archivio etnico linguistico musicale della Discoteca di Stato*, a cura di S. BIAGIOLA, Roma, Il Ventaglio, 1986. *Cartografia regionale delle registrazioni etnico musicali del Centro nazionale studi di musica popolare e dell'Archivio etnico linguistico musicale della Discoteca di Stato (1948-1973)*, Roma 1973. *Studio della narrativa di tradizione orale sulla base delle registrazioni sonore*, a cura di A. MILILLO, Roma 1976. *Antropologia culturale. Ricerche e ricercatori sulla realtà italiana*, a cura di L. LI CAUSI, Roma 1982.

— FLOG vedi Fondazione lavoratori Officine Galileo

62.

FONDAZIONE BIBLIOTECA ARCHIVIO «LUIGI MICHELETTI»

Via Cairoli 9, 25122 Brescia; tel. 030/48578; fax 030/45203.

Orario apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 14.30-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buoni; un addetto.

Istituita nel 1981.

Documentazione archivistica: buste 500 (inventario).

Biblioteca: volumi 50.000, testate di periodici 7.500, fogli volanti e manifesti 5.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 2.019, negativi 11.300, stampe 7.400, diapositive 3.000 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 50; cimeli della Resistenza 50.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 93, cassette 8.

Registrazioni sonore originali: bobine 18, cassette 240, per un totale di 391 ore a partire dal 1960. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 7.

Audiovisivi originali: VHS 74, film 35mm 81, per un totale di 140 ore a partire dal 1950. Schedario parziale.

«Miscellanea» cassette 8, videonastri 52, pellicole 81, a partire dal 1950: materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativo al movimento operaio e sindacale; registrazioni di manifestazioni e dibattiti politici e sindacali. «Testimonianze» bobine 18, cassette 144, videonastri 4, a partire dal 1960: testimonianze su fascismo, antifascismo, Resistenza, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne e storia locale urbana. Schedario. «Attività della Fondazione» cassette 96, videonastri 25, a partire dal 1978: registrazioni di convegni dedicati rispettivamente alla Repubblica di Salò, all'archeologia industriale e ai movimenti del 1968. Schedario.

BIBLIOGRAFIA: *La rossa primavera. Momenti e canti della Resistenza bresciana*, Brescia, Industrie grafiche bresciane, 1974, M. RUZZENENTI, *La 122^a brigata Garibaldi e la Resistenza nella Valle Trompia*, Brescia, Nuova ricerca editrice, 1977. *Tornare a casa con la camicia asciutta. Materiali per la storia delle lotte di classe nelle campagne bresciane*, a cura di L. FERTONANI - E. PIOVANI - M. MAGRI - G. SCIOLA, Brescia, Micheletti, 1979. L. SPEZIALE, *Memorie di uno zolfataro*, a cura di G. PORTA - M. MAGRI, Brescia, Micheletti, 1980. I. NICOLETTO, *Lettere dal carcere, dal confino e dall'esilio*, a cura di P. CORSINI - M. MAGRI, Brescia, Micheletti, 1980. *Fonti orali e soggettività*, a cura di P. CORSINI - G. PORTA, Brescia, Micheletti, 1981. I. NICOLETTO (ANDREIS), *Anni della mia vita (1909-1945)*, a cura di P. CORSINI - G. SCIOLA, Brescia, Micheletti, 1981. G. ZINONI, *Valcamonica 1954. Ricostruzione e politica dei comunisti*, a cura di G. FRANZINELLI - G. MACULOTTI, Brescia, Micheletti, 1982. *Aspetti della società bresciana tra le due guerre*, a cura di P. CORSINI - G. PORTA, Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 1985. M. ZANE, *Il «Civile» di Brescia. Mezzosecolo*, Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 1988. Id., *Storia dell'Istituto autonomo case popolari di Brescia*, Brescia, Fondazione Luigi Micheletti, 1990. Si vedano inoltre la rivista «Studi bresciani» e «Tra cronaca e storia» inserto mensile del quotidiano «Bresciaoggi».

63.

FONDAZIONE CENTRO DI DOCUMENTAZIONE EBRAICA CONTEMPORANEA

Via Eupili 8, 20100 Milano; tel. 02/316338.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.45-12.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse.

Istituita nel 1955.

Documentazione archivistica: buste 300.

Biblioteca: volumi 12.000, testate di periodici 1.450, fogli volanti e manifesti 100 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 100, per un totale di 200 ore.

Audiovisivi in commercio: VHS 50.

Audiovisivi originali: VHS 50.

Storie di vita e testimonianze relative a storia di enti ebraici, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, prigionia, deportazione e internamento.

64.

FONDAZIONE CIVILTÀ BRESCIANA

Vicolo S. Giuseppe 5, 25100 Brescia; tel. 030/3757267; fax 030/3774365.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; 2 addetti.

Istituita nel 1984.

Documentazione archivistica: buste 250.

Biblioteca: volumi 85.000, testate di periodici 730 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro.

Documentazione fotografica: lastre 500, negativi 11.000, stampe 11.000, diapositive 5.000.

Oggetti della cultura materiale: 500 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 70, cassette 125.

Registrazioni sonore originali: bobine 200, cassette 1.600, per un totale di 3.000 ore a partire dal 1939. Schedario.

Audiovisivi in commercio: VHS 10.

Audiovisivi originali: VHS 50, per un totale di 30 ore a partire dal 1988.

«Giuseppe Gandellini» bobine 200, cassette 1.300, dal 1939 al 1985: storie di vita e testimonianze su prima guerra mondiale, fascismo ed antifascismo, Resistenza, feste e cerimonie tradizionali; manifestazioni politiche e sindacali. «Cesati» cassette 300, dal 1945 al 1985: convegni, conferenze, dibattiti e commemorazioni.

65.

FONDAZIONE «CLEMENTINA CALZARI TREBESCHI»

Via F. Crispi 2, 25121 Brescia; tel. 030/2400611.

Orario di apertura: lun.-ven. 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti.

Istituita nel 1974.

Biblioteca: volumi 12.761, testate di periodici 50 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 210.

Registrazioni sonore originali: bobine 28, cassette 94, per un totale di 140 ore a partire dal 1976.

Testimonianze su fascismo ed antifascismo.

66.

FONDAZIONE «DOMENICO COLASANTO»

Piazza Salvo D'Acquisto 13, 80134 Napoli; tel. 081/5521728; fax 081/5521728.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-18.00.

Istituita nel 1980.

Documentazione archivistica della Fondazione e archivio privato del sindacalista Domenico Colasanto.

Biblioteca: volumi 350, testate di periodici 10, fogli volanti, manifesti e altro.

Documentazione fotografica: negativi e stampe.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, del 1985.

Audiovisivi originali: VHS 16, a partire dal 1980.

«Registrazioni del processo alla Nuova camorra organizzata» cassette 30 del 1985: registrazioni da Radio radicale. «Servizi televisivi sulla camorra» VHS 10, a partire dal 1980: registrazioni da programmi televisivi italiani e stranieri. «Premio Giancarlo Siani» VHS 6, a partire dal 1990: filmati inviati da scuole elementari e medie per partecipare al premio.

67.

FONDAZIONE «FELICITA ED ENRICO BIGNASCHI E FIGLI»

Via Olmetto 3, 20123 Milano; tel. 02/879106; fax 02/8692565.

Orario di apertura: lun., mer., ven. 9.00-13.00; mar. e gio. 14.00-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; nessun addetto.

Istituita nel 1981.

Biblioteca: volumi 2.500, testate di periodici 20 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 70, per un totale di 120 ore a partire dal 1983.

Testimonianze, storie di vita, convegni e lezioni sulla condizione degli anziani.

— FONDAZIONE «GIUSEPPE GUIOT BOURG» vedi Biblioteca comunale di Pragelato

68.
FONDAZIONE INTERNAZIONALE «FERRAMONTI DI TARSIA»

c/o Palazzo comunale, 87040 Tarsia (CS); tel. 0984/34481.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituita nel 1988.

Documentazione archivistica: buste 150 (inventario parziale).

Documentazione fotografica: stampe 350, diapositive 100 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 20 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 100, per un totale di 50 ore a partire dal 1982.

Audiovisivi in commercio: VHS 20.

Audiovisivi originali: U-matic 2, per un totale di un'ora e mezzo a partire dal 1985.

Testimonianze di ex-internati del campo di prigionia di Ferramonti e di altri campi per il periodo 1940-1943.

69.
FONDAZIONE ISTITUTO «GRAMSCI»

Via del Conservatorio 55, 00186 Roma; tel. 06/6834010-6875405-68801628; fax 06/6877736.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.30-19.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: mancanti.

Istituto dal 1950, divenuto Fondazione nel 1982.

Documentazione archivistica: scatole 579 e fascicoli 5.054 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 90.000, testate di periodici 6.500, fogli volanti e manifesti 35.000 (cataloghi parziali).

Documentazione fotografica: lastre 140, stampe 23.400, album 39.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 240, cassette 120, per un totale di 2.200 ore a partire dal 1960.

Seminari e convegni organizzati dall'Istituto.

70.
FONDAZIONE LAVORATORI OFFICINE GALILEO (FLOG), MEDIATECA DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Via Maestri del Lavoro 1, 50134 Firenze; tel. 055/4220300; fax 055/4223241.

Orario di apertura: lun.-ven. 10.30-13.00 e 15.30-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; un addetto.

Istituita nel 1975.

Documentazione fotografica: negativi 10.360, stampe 2.220, diapositive 7.200 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 87, cassette 95.

Registrazioni sonore originali: bobine 210, cassette 145, per un totale di 736 ore a partire dal 1955. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 75, U-matic 10.

Audiovisivi originali: VHS 7, U-matic 278, videonastri 28, per un totale di 180 ore a partire dal 1975. Schedario parziale.

«Carpitella-De Martino» bobine 10 del 1955: materiale orale formalizzato cantato di tradizione popolare. Schedario. «Collezione Nunzi Gioseffi» bobine 17 del 1969: leggende, fiabe e novelle popolari. «Collezione Caterina Bueno» bobine 10, dal 1970 al 1971: materiale orale formalizzato cantato di tradizione popolare. «Collezione Gilberto Giuntini» cassette 15, dal 1976 al 1978: materiale orale formalizzato cantato di tradizione popolare. «La vita, le lotte, la cultura degli operai delle Officine Galileo» bobine 73, cassette 75, dal 1979 al 1981: testimonianze e storie di vita su mondo operaio e cultura di fabbrica, fascismo e antifascismo, movimento operaio e sindacale. Schedario. «Musica dei popoli» bobine 71, videonastri 147, a partire dal 1979: manifestazioni musicali e tradizioni popolari. «Collezione Giovanni Contini» cassette 43, dal 1980 al 1985: testimonianze sul mondo operaio e sull'industria del cuoio nella Valle dell'Arno e nelle Officine Galileo di Firenze. Schedario. «Collezione Ferrari» bobine 3 del 1982: materiale orale formalizzato cantato di tradizione popolare. Schedario. «Repertorio delle tradizioni popolari toscane. Le feste» bobine 44, videonastri 79, dal 1983 al 1984: feste tradizionali. Schedario. «Comunità albanese in Calabria» bobine 2, a partire dal 1985: materiale orale formalizzato cantato di tradizione popolare. Schedario. «Repertorio delle tradizioni popolari toscane. Mestieri artigianali tradizionali in via di scomparsa» videonastri 28, dal 1987 al 1989: testimonianze sul lavoro. Schedario. «Convegno: Informazione e qualità nei concerti e spettacoli di musica extra-europea» bobine 7. Schedario. «Originali in deposito da riversare e schedare» bobine 46, videonastri 28. «Collezione Paolo De Simonis» cassette 12: materiale orale formalizzato cantato di tradizione popolare. Schedario.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Toscana, I (Siena - Grosseto)*, LP, FonitCetra SU 5004. *Il Palio*, regia di D. CARPITELLA, U-matic, 60', 1980. *Interno di fabbrica con operai*, film 16mm, colore, 1981 (prodotto in collaborazione con la RAI). *Befanata di questua: Pieve di Compito (Lucca)*, U-matic, 9', 1983. *Befanata di questua: Saturnia*, U-matic, 9', 1983. *Befanata di questua: Vagli di Sopra (Lucca)*, U-matic, 8', 1983. *I Ce-*

navecchi (Palazzi - Arezzo), U-matic, 21', 1983. *Falò di S. Antonio (Filattiera)*, U-matic, 29', 1983. *Falò di S. Niccolò (Villafranca)* U-matic, 20', 1983. *Festa delle fiaccole (Abbadia S. Salvatore)*, U-matic, 18', 1983. *Festa di S. Rocco, gioco del gallo (Momigno)*, U-matic, 19', 1983. *La passione del venerdì santo: Ville Arezzo*, U-matic, 18', 1983. *Befanata di questua: Compagnia di Calomini*, U-matic, 10', 1984. *Befanata di questua: Fornaci di San Martino*, U-matic, 12', 1984. *Epifania a Barga*, U-matic, 22', 1984. *Maggio drammatico: la conquista della corona (Piazza al Serchio)*, U-matic, 129', 1984. *Sacra rappresentazione: natività e strage degli innocenti*, U-matic, 72', 1984. *Forgia e costruzione di un coltello (Scarperia)*, BVU, 22', 1987. *Giorgio Benvenuti, scalpellino (Fiesole)*, BVU, 13', 1987. *Lavorazione manuale della pietra: il mestiere del scalpellino*, BVU, 26', 1987. *Intrecciatura di un valletto (Bruciano di Molazzana)*, BVU, 19', 1988. *Paolo Lucchesi: costruttore di violini popolari*, BVU, 22', 1988. *Intrecciatura di un corbello (Ruota)*, BVU, 21', 1989. *Intrecciatura di una 'gabbia' per la raccolta del fieno*, BVU, 17', 1989. *La 'zingaresca' di Ruota: teatro popolare*, BVU, 55', 1989.

BIBLIOGRAFIA: *Feste popolari in Toscana*, Firenze, Giunta regionale della Toscana, 1983.

71.

FONDAZIONE «LELIO E LISLI BASSO» - ISSOCO

Via della Dogana Vecchia 5, 00186 Roma; tel. 06/68803529-6879953; fax 06/68307516.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-17.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: mancanti.

Istituita nel 1973, con la fusione della biblioteca personale di Lelio Basso e dell'Istituto per lo studio della società contemporanea (ISSOCO), nato nel 1969.

Documentazione archivistica: documenti 200.000 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 90.000, testate di periodici 4.500, fogli volanti e manifesti 1.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 2.100, diapositive 200.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: U-matic 11, videonastri 10, per un totale di 26 ore a partire dal 1964.

Testimonianze su fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra; registrazioni di convegni, conferenze, dibattiti.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: 4 audiovisivi realizzati in occasione di una mostra su Lelio Basso tenutasi a Milano nel 1988-1989.

72.

FONDAZIONE «VERA NOCENTINI», ARCHIVIO STORICO SINDACALE

Via Barbaroux 43, 10122 Torino; tel. 011/547168.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 16.00-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: sufficienti. Istituita nel 1978.

Documentazione archivistica: carte 700.000 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 1.500, testate di periodici 1.300 (cataloghi); alcune centinaia di manifesti.

Documentazione fotografica: stampe 400.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 25, per un totale di 100 ore a partire dal 1977.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale; congressi sindacali.

BIBLIOGRAFIA: E. BENENATI MARCONI, *L'Unione zonale di Susa (1948-1958)*, in *Itinerari sindacali*, IV, t. 1, Roma, Edizioni lavoro, 1982, pp. 151-236. F. GHEDDO, *L'esperienza della FIM-CISL alla FIAT e nella realtà torinese dagli anni Cinquanta al contratto del 1963*, in *Itinerari sindacali*, IV, t. 2, Roma, Edizioni lavoro, 1984, pp. 53-135. M. DELLACQUA, *Cesare Delpiano. La formazione di un sindacalista popolare*, Roma, Edizioni lavoro, 1986. F. MUSSO PANERO, *Bisognava avere coraggio*, Roma, Edizioni lavoro, 1991.

73.

GRUPPO TEATRO E CANTO POPOLARE

Via G. D'Annunzio 3, 26100 Soresina (CR); tel. 0374/43418-43974.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; addetti a tempo parziale.

Istituito nel 1971.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 30, cassette 100, per un totale di 150 ore a partire dal 1973.

Testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, tradizioni popolari, lavoro delle mondine e in filanda, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, Resistenza e secondo dopoguerra; feste e cerimonie tradizionali.

– ICSAIC vedi Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea

- INSTITUT HISTORIQUE DE LA RÉSISTENCE EN VALLÉE D'AOSTE vedi Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta
- IRSIFAR vedi Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza
- IRTEM vedi Istituto di ricerca per il teatro musicale

74.

ISMIA GRECA «JALÓ TU VUA»

Via Bainsizza 29, 89133 Bova Marina (RC); tel. 0965/761209.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituita nel 1983, operante dal 1972.

Biblioteca: volumi 100, testate di periodici 8, fogli volanti e manifesti 100 (cataloghi); rassegna stampa sui greci di Calabria, buste 2.

Documentazione fotografica: negativi 100, diapositive 50 (cataloghi); stampe.

Oggetti della cultura materiale: 31 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 20 ore a partire dal 1973.

Audiovisivi in commercio: un VHS, videonastri 10, per un totale di 24 ore a partire dal 1973.

Testimonianze e storie di vita relative a cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, storia delle donne; convegni.

PRODUZIONE SONORA: *Iriza*, LP, SBM 3301, 1985 (in collaborazione con il Comune di Bova Superiore).

- ISSOCO vedi Fondazione «Lelio e Lisli Basso»

- ISTITUT CULTURAL LADIN vedi Istituto culturale ladino

75.

ISTITUTO ABRUZZESE PER LA STORIA D'ITALIA DAL FASCISMO ALLA RESISTENZA

Via M. Jacobucci 5, 67100 L'Aquila; tel. 0862/64288.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00.

Personale per la documentazione audiovisiva: un addetto.

Istituito nel 1977.

Biblioteca: volumi 3.000, testate di periodici 70, fogli volanti e manifesti 10 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 510.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi in commercio: VHS 2.

Audiovisivi originali: un film 35mm di 20 minuti.

Testimonianze e storie di vita sulla Resistenza e in particolare sulla Brigata Maiella.

76.

ISTITUTO BERGAMASCO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Via T. Tasso 4, 24100 Bergamo; tel. 035/238849.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 14.30-18.00; sab. 9.00-12.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1968.

Documentazione archivistica: scatole 900 (inventario).

Biblioteca: volumi 15.000, testate di periodici 1.500, fogli volanti, manifesti e altro 16.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 15, negativi 5.000, stampe 11.000, diapositive 700 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 650, per un totale di 750 ore a partire dal 1971. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 9, film 16mm 4.

Audiovisivi originali: VHS 22, un film Super 8mm, per un totale di 50 ore a partire dal 1987. Schedario parziale.

«Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione» cassette 583, videonastri 31, pellicole 5, a partire dal 1971: testimonianze, storie di vita su prima e seconda guerra mondiale, prigionia, fascismo, antifascismo e Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, cultura materiale, mondo e cul-

tura di fabbrica, storia industriale; ricerche didattiche. Schedario parziale. «Il popolare» cassette 67, dal 1972 al 1980: testimonianze su lavoro contadino e in fabbrica, movimento operaio, prima guerra mondiale, fascismo, seconda guerra mondiale, Resistenza e secondo dopoguerra.

BIBLIOGRAFIA: G. BRIGHENTI - L. CORDIOLI, *Volontariato garibaldino bergamasco in Spagna*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», V (1976), 8, pp. 76-91. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI - G. BRIGHENTI, *Volontari bergamaschi nelle brigate internazionali di Spagna*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», VI (1977), 9, pp. 79-100. G. BRIGHENTI, *Testimonianza sulla 53ª Brigata Garibaldi*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», VI (1977), 10, pp. 21-26. B. LANFRANCHI, *Testimonianza sulla Brigata G. L. «Gabriele Camozzi»*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», VII (1978), 11, pp. 58-80. I. LIZZOLA - E. MANZONI, *Proletariato bergamasco e organizzazioni cattoliche: lo sciopero di Ranica (1909)*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», X (1981), 15, pp. 5-31. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, *Fonti orali: per chi? Un dibattito che deve continuare*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», X (1981), 16, pp. 43-56. *Per Riccardo Bauer*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XI (1982), 18, pp. 53-58. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, *Il difficile cammino della giustizia e della libertà. L'esperienza azionista della Resistenza bergamasca*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1983. A. BENDOTTI, *L'acqua, la morte, la memoria. Il disastro del Gleno*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1984. L. BONFANTI, *Realtà operaia e vita familiare fra le due guerre: testimonianze di lavoratori della Leger*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XIII (1984), 22, pp. 49-62. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI - C. INNOCENTI, *I giorni della Liberazione. Il paradigma divulgato e l'esperienza vissuta*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XIV (1985), 23, pp. 7-70. C. INNOCENTI, *Le voci. Interviste e testimonianze, in Una storia viva. Guida allo studio della Resistenza bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, Bergamo 1985, pp. 121-175. M. ANESA, «Vedevamo la fame, i morti e le stelle». *Due donne parlano della loro cultura*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1987. B. BIANCHI - M. SORELLI, *La mitraglia sul campanile. Cornalba 1944*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1987. M. PELLICCIOLI, *L'incendio di Valzurio. Testimonianze orali e insegnamento della storia*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XVI (1987), 27, pp. 56-66. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI - E. VALTULINA, *Esperienza e memoria della prigionia*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XVII (1988), 29, pp. 23-42. E. BRUNI - L. GALMOZZI - G. TAINO, *Come diventammo antifascisti. Testimonianze*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XVII (1988), 29, pp. 43-70. M. BOTTI - E. QUARENGHI, *La cà del diaöl. Il Circolo dei lavoratori di Iseo*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1988. *La fonoteca, in Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 1968-1988*, Bergamo 1988, pp. 49-68. M. PELLICCIOLI, *La storia è andata così. Valzurio, un paese sulla montagna*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1988. «Giovani, ma avevamo imparato a resistere». *L'antifascismo spontaneo di un gruppo di ragazzi della campagna bergamasca*, a cura di A. BENDOTTI, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XVIII (1989), 31, pp. 59-82. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI - M. PELLICCIOLI - E. VALTULINA, «Ho fatto la Grecia, l'Albania, la Jugoslavia...». *Il disagio della memoria*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XVIII (1989), 32, pp. 5-40. M. PELLICCIOLI, *Una storia di prigionia*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XIX (1990), 33, pp. 57-70. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI, *La guerra lontana. I ricordi di una donna*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XIX (1990), 33, pp. 71-82. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI - M. PELLICCIOLI - E. VALTULINA, *Prigionieri in Germania. La memoria degli internati militari*, Bergamo, Il Filo di Arianna, 1990. «Quello che mi veniva in mente facevo...». *Testimonianza di Pasqualino Carrara*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XX (1991), 36, pp. 55-78. A. BENDOTTI - G. BERTACCHI - M. PELLICCIOLI - E. VALTULINA, *La percezione dell'«altro» nella memoria degli internati militari*, in «Studi e ricerche di storia contemporanea», XX (1991), 36, pp. 5-22.

77.

ISTITUTO CALABRESE PER LA STORIA DELL'ANTIFASCISMO E DELL'ITALIA CONTEMPORANEA (ICSAIC)

Piazza Europa 14, 87100 Cosenza; tel. 0984/393915.

Istituito nel 1983.

Documentazione archivistica: buste 21, fascicoli 33.

Biblioteca: volumi 1.616, testate di periodici 125 (cataloghi); opuscoli 300.

Documentazione fotografica: stampe.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 21, per un totale di 26 ore a partire dal 1979. Schedario parziale.

«Lotte contadine in provincia di Cosenza nel secondo dopoguerra» cassette 7, a partire dal 1979. «Interviste a partigiani e antifascisti calabresi» cassette 10, a partire dal 1986. «Testimonianze di costituenti calabresi» cassette 4 del 1988. Schedario.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Fausto Gullo: un comunista calabrese*, regia di A. R. MACRI, VHS, colore, 60', 1988. *La Calabria dal fascismo alla Repubblica*, regia di F. SPINGOLA, VHS, colore, 60', 1989². *Intervista a Federico Tallarico, comandante partigiano calabrese nel Torinese, col nome di battaglia di Frico*, regia di F. CALIGIURI, VHS, colore, 30'.

BIBLIOGRAFIA: «Bollettino dell'Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea. Rivista calabrese di storia contemporanea», I (1985) - contiene le trascrizioni di alcune interviste.

78.

ISTITUTO CALABRESE «RAFFAELE LOMBARDI SATRIANI» PER LA RICERCA FOLKLORICA E SOCIALE

San Costantino di Briatico (CZ); tel. 0963/392073.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1967.

Documentazione archivistica: pezzi 1.000.

Biblioteca: volumi 500.

Documentazione fotografica: lastre 200, stampe 78.

Oggetti della cultura materiale: 20.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 100, cassette 100, per un totale di 80 ore a partire dal 1978.

Testimonianze su tradizioni popolari e cultura aristocratica.

BIBLIOGRAFIA: *Sguardo e memoria: Alfonso Lombardi Satriani e la fotografia signorile nella Calabria del primo Novecento*, Roma, Mondadori-De Luca, 1989.

79.

ISTITUTO CALABRESE «RAFFAELE LOMBARDI SATRIANI» PER LA RICERCA FOLKLORICA E SOCIALE, SEZIONE ALTO CROTONESE

Via dei Laghi Silani 258, 88073 Cotronei (CZ); tel. 0962/44992.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1986.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 60, per un totale di 60 ore a partire dal 1984. Schedario.

Audiovisivi originali: un VHS di 1 ora del 1990.

Testimonianze relative a mondo e lavoro contadino, storia locale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, secondo dopoguerra, emigrazione, prigionia, deportazione e internamento; storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali.

BIBLIOGRAFIA: G. IERARDI - A. RIVERA, *Voce, memoria, identità*, in *Chi ha voce*, a cura di E. BERTONCELLI - L.M. LOMBARDI SATRIANI, Roma, Gangemi, 1985.

80.

ISTITUTO CALABRESE «RAFFAELE LOMBARDI SATRIANI» PER LA RICERCA FOLKLORICA E SOCIALE, SEZIONE BASSO ASPROMONTE

Via Risorgimento 68, 89052 Campo Calabro (RC); tel. 0965/757467.

Orario di apertura: mar.-ven. 17.00-20.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1988.

Documentazione archivistica: documenti 1.000 (inventario).

Biblioteca: volumi 500, testate di periodici 100, fogli volanti e manifesti 100 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 2.500, negativi 2.000, diapositive 800.

Oggetti della cultura materiale: 100 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: un CD, una cassetta.

Registrazioni sonore originali: bobine 20, cassette 600, per un totale di 620 ore a partire dal 1970. Schedario.

Audiovisivi in commercio: un VHS.

Audiovisivi originali: VHS 150, videonastri 50, per un totale di 200 ore a partire dal 1988. Schedario.

Testimonianze sulle tradizioni popolari.

81.

ISTITUTO CAMPANO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA

Calata Trinità Maggiore 4, 80134 Napoli; tel. e fax 081/5519754.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-16.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1964.

Documentazione archivistica: buste 279 e inoltre 34 buste contenenti riproduzioni di documenti conservati presso il Public Record Office di Londra e la Columbia University di New York, pari a circa 4.000 microfiches (inventario).

Biblioteca: volumi 12.500, testate di periodici 1.150 (cataloghi); manifesti elettorali italiani (1946-1953) 208.

Documentazione fotografica: negativi 1.260, stampe 1.888 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 215 a partire dal 1976.

Audiovisivi originali: VHS 24, per un totale di 24 ore a partire dal 1985.

«Nicola De Ianni» cassette 90, dal 1976 al 1979: testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale; manifestazioni politiche e sindacali. «Istituto campano per la storia della Resistenza» bobine 10, cassette 125, videonastri 24, a partire dal 1976: testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale rurale, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne, camorra, pacifismo e razzismo; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze, dibattiti, lezioni.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Dentro la Resistenza*, VHS. *Contro il razzismo* (filmati tratti dai telegiornali del marzo 1990), VHS, 1990.

82.

ISTITUTO COMASCO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Via Brambilla 39, 22100 Como; tel. 031/275511.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.30; lun., mer. e ven. anche 16.00-18.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti. Istituito nel 1977.

Documentazione archivistica: carte 30.000 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 11.000, testate di periodici 600 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 300.

Documentazione fotografica: negativi 800, diapositive 1.200, stampe 1.700 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 2.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: cassette 30.

Registrazioni sonore originali: cassette 150, per un totale di 200 ore a partire dal 1965.

Audiovisivi in commercio: VHS 51.

Audiovisivi originali: VHS 33, un film 16mm, per un totale di 45 ore a partire dal 1987.

Testimonianze relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, fascismo e anti-fascismo, Resistenza, movimento operaio e sindacale, prigionia, deportazione, internamento, associazionismo popolare, cooperazione; convegni, conferenze, corsi d'aggiornamento.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: 2 audiovisivi.

83.

ISTITUTO CULTURALE LADINO / ISTITUT CULTURAL LADIN «MAJON DI FASHEGN»

Località San Giovanni, 38039 Vigo di Fassa (TN); tel. 0462/64267; fax 0462/64909.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.45-12.00 e 14.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1975.

Documentazione archivistica: pezzi 20.000 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 4.144, testate di periodici 25 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 200.

Documentazione fotografica: negativi 6.912, stampe 12.612, diapositive 3.135 (cataloghi); lastre 20.

Oggetti della cultura materiale: 1.200 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 2, LP 10, cassette 32.

Registrazioni sonore originali: bobine 39, cassette 66, a partire dal 1977.

Audiovisivi in commercio: un VHS.

Audiovisivi originali: VHS 11, Betamax 20, un film Super 8mm, film 16mm 10, a partire dal 1980.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione, storia delle donne; convegni, conferenze e dibattiti.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Il tesoro della valle del diavolo*, Super 8mm, 33', 1981. *Santi spiriti e re. Tradizioni natalizie fra i ladini di Fassa*, 16mm, VHS, colore, 29', 1982. *La maschera e lo specchio*, 16mm VHS, colore, 58', 1983. *Matrimoni contrastati. Usanze nuziali fra i ladini di Fassa*, 16mm, VHS, colore, 24'30", 1984. *Le stagioni di Liz. Ciclo dell'anno contadino in alta Val di Fassa*, 16mm, VHS, colore, 45', 1984. *Pe-*

nia. Biografia di una paese alpino, 16mm, VHS, colore, 47'30", 1985. *Sa mont. Alpeggio e caseificazione in alta Val di Fassa*, 16mm, VHS, colore, 24'20", 1985. *El rò: la segheria idraulica di Penia*, Super 8mm, Beta, 16', 1987. *Faceres*, Beta, 8'40", 1988.

BIBLIOGRAFIA: C. POPPI, «*La maschera è lo specchio*» e alcune considerazioni sulla cinematografia etnografica, in «Mondo ladino», V (1981), 1-4, pp. 51-76. «*La sajon de Lis*»: intervista con Elisabetta Dantone di Penia, in «Mondo ladino», VIII (1984), 1-2, pp. 201-228. R. MORELLI, *Biografia di un paese alpino. Uno studio di comunità cinematografico fra i ladini di Fassa*, in «Mondo ladino», IX (1985), 1-4, pp. 51-76. N. TRENTINI, «*Chi egn*» ... *Vita rurale e tradizione in Val di Fassa. Studi e documenti di storia orale*, ICL, 1986. *Faceres. Maschere lignee del Carnevale di Fassa. Catalogo*, a cura di F. CHIOCCHETTI, Vigo di Fassa, ICL - Comune di Campitello - Cassa rurale di Campitello, 1988. C. IANNIELLO, *Il Carnevale a Comelico Superiore*, in «Mondo ladino», XII (1988), 1-4, pp. 77-135. C. POPPI, *Medicina popolare in Val di Fassa*, in «Mondo ladino», XIII (1989), 3-4, pp. 287-326.

84.

ISTITUTO DI RICERCA PER IL TEATRO MUSICALE (IRTEM)

Via F. Tamagno 65, 00168 Roma; sede dell'archivio: via dei Delfini 16, 00186 Roma; tel. 06/6147277; fax 06/6144371.

Orario di apertura: lun., mer., ven. 13.30-18.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; 5 addetti.

Istituito nel 1984.

Biblioteca: volumi 1.150, testate di periodici 20, fogli volanti, manifesti e altro 100 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 1.750, LP 1.300, cassette 190.

Registrazioni sonore originali: bobine 200, per un totale di 100 ore a partire dal 1980.

Audiovisivi in commercio: VHS 392.

Registrazioni di concerti di musica contemporanea del gruppo «Nuova Consonanza».

— ISTITUTO »ERNESTO DE MARTINO« vedi Associazione Istituto «Ernesto De Martino»

85.

ISTITUTO »EUGENIO CIRESE«, CENTRO DI STUDI STORICO ANTROPOLOGICI

Casella postale 115, 02100 Rieti, oppure via Agamennone 56, 02043 Contigliano (RI); tel. 0746/707233*.

Orario di apertura: per appuntamento.

* A seguito del terremoto del 1982 l'Istituto è privo di sede ed il materiale è conservato presso i singoli ricercatori.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituto nel 1977.

Documentazione fotografica: lastre 150, negativi 10.000, stampe 3.000, diapositive 8.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 10, cassette 5.

Registrazioni sonore originali: bobine 35, cassette 270, per un totale di 300 ore a partire dal 1977.

Audiovisivi in commercio: film Super 8mm 2.

Audiovisivi originali: film Super 8mm 8, a partire dal 1981.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, Resistenza, emigrazione, lavoro; feste e cerimonie tradizionali; convegni, conferenze e dibattiti.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Il mondo contadino in Sabina*, diatape, colore, 60', 1979.

BIBLIOGRAFIA: R. LORENZETTI, *Davide Lazzaretti, il Cristo dell'Amiata e della Sabina*, Rieti 1979. R. LORENZETTI - R. MARINELLI, *Il ciclo del maiale in Sabina*, in «BRADS. Bollettino del repertorio e dell'atlante demologico sardo», IX (1979-1980), pp. 39-42. R. LORENZETTI, *Due rituali carnevaleschi in un comune dell'Italia centrale*, Rieti 1980. ID., *Le classi popolari in Sabina 1870-1920*, Rieti 1980. R. MARINELLI, *Gli anni nelle compagnie armate*, in «Il Cantastorie», XIX (1981), 4, pp. 262-269. R. LORENZETTI, *Il lago del Turano e la sua vallata nella documentazione di A. Semerano 1930-1950*, Rieti-Roma 1982. ID., *La moresca di Contigliano*, in «Il Cantastorie», XX (1982), 7, pp. 18-27. ID., *L'archivio della memoria di Italia Rinaldi*, in «Fonti orali. Studi e ricerche», III (1983), 2-3, pp. 90-92. R. MARINELLI, *Guglielmo Vitelli poeta elementare di Poggio Bustone*, in «Il Cantastorie», XXI (1983), 10-11, pp. 36-40. ID., *Gli anni nel Reatino*, in «Lares» 1983, 2, pp. 185-209. R. LORENZETTI, *Gente senza storia. Immagini del mondo contadino in Sabina*, Rieti, Secit, 1985. L. SAREGO, *Poeti a braccio a Poggio Bustone e Leonessa*, in «Abruzzo oggi», 1985. R. LORENZETTI, *Ascrea, inventario di un territorio*, Città di Castello 1987. ID., *Testimonianze del ciclo carolingio in Sabina*, in *Sulle orme di Orlando. Leggende e luoghi carolingi in Italia. Una proposta storico antropologica*, a cura di A. I. GALLETI - R. RODA, Padova, Interbooks, 1987, pp. 235-242. ID., *Mezzadri-braccianti-emigranti. Le condizioni di vita nelle campagne della Sabina tra il XIX e il XX secolo*, in *Nobili e bifolchi*, Rieti 1988, pp. 1-110. R. MARINELLI, *I campi d'oro*, Rieti 1989. R. LORENZETTI, *La moresca nell'area mediterranea*, Bologna, Forni, 1991.

86.

ISTITUTO FRIULANO PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

c/o Civica biblioteca «V. Ioppi», piazza Marconi 8, 33100 Udine; tel. 0432/295475.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.30 e 15.30-18.30.

Istituto nel 1970.

Documentazione archivistica: buste 185 e bobine di microfilm 58 (inventario).
Biblioteca: volumi 14.500, testate di periodici 75 (cataloghi).
Documentazione fotografica: stampe 846 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 50, a partire dal 1968.

Testimonianze di antifascisti impegnati nella Resistenza.

BIBLIOGRAFIA: M. CANDOTTI, *La seconda fase dell'offensiva tedesca contro la «Zona Libera della Carnia e del Friuli»*. Operazioni militari nella destra orografica del Meduna, nell'alta Val Meduna, nelle Prealpi carniche occidentali, in «Storia contemporanea in Friuli», VII (1977), 8, pp. 200-264. ID., *Prima fase dell'offensiva tedesca contro la «Zona Libera della Carnia e del Friuli»*. Operazioni militari nella zona carnica: 8 ottobre-20 dicembre 1944, in «Storia contemporanea in Friuli», VIII (1978), 9, pp. 211-268. ID., *La lotta partigiana in Valcellina*, in «Storia contemporanea in Friuli», IX (1979), 10, pp. 131-204. ID., *La lotta partigiana in Carnia nell'inverno 1944-1945*, in «Storia contemporanea in Friuli», X (1980), 11, pp. 13-70. F. FABBRONI, *Tavagnacco 1900-1945. Storia contemporanea di un comune friulano*, Udine, IFSML, 1980. C. PERCO JACCHIA, *Un paese, la Resistenza. Testimonianze di uomini e donne di Lucinico Gorizia*, Udine, IFSML, 1980. M. CANDOTTI, *Lotta partigiana tra Meduna, Arzino e Tagliamento: i rastrellamenti dell'autunno 1944*, in «Storia contemporanea in Friuli», XI (1981), 12, pp. 11-108. F. FABBRONI, *La deportazione dal Friuli nei campi di sterminio nazisti*, Udine, IFSML, 1984. M. SCHIAVI, *Resistenza femminile: spunti bibliografici, metodologici e di ricerca*, in «Storia contemporanea in Friuli», XXI (1991), 22, pp. 205-281.

— ISTITUTO «GRAMSCI» vedi Fondazione Istituto «Gramsci»

87.

ISTITUTO LUCE - ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO

Via Tuscolana 1055, 00173 Roma; tel. 06/722931; fax 06/7222155.

Orario di apertura: lun.-sab 8.30-13.30 e 14.30-17.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: sufficienti; 16 addetti.
Istituto nel 1924 come Istituto nazionale Luce, società per azioni dal 1964.

Documentazione archivistica: pezzi 25.000 (inventario).

Biblioteca: volumi 50, testate di periodici 2 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 700.000, negativi 200.000, stampe 150.000, diapositive 50.000 (cataloghi parziali).

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: VHS 50, film 16mm 2.000 metri di pellicola, film 35mm 13 milioni di metri di pellicola, per un totale di 8.800 ore a partire dal 1900.

Cinegiornali, documentari e film a soggetto.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: film a soggetto e per ragazzi; documentari didattici sulla storia del cinema e su argomenti scientifici e artistici.

88.

ISTITUTO MILANESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DEL MOVIMENTO OPERAIO

Via Fante d'Italia 2, 20099 Sesto San Giovanni (MI); tel. 02/22476745; fax 02/22423266.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.30-17.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse.

Istituito nel 1973.

Documentazione archivistica: buste 775 (inventario); PCI, Federazione milanese, buste 400; ACLI e DP, buste 500.

Biblioteca: volumi 5.000, testate di periodici 2.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 38.000, diapositive 1.800.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 382, per un totale di 552 ore a partire dal 1963.*Audiovisivi originali*: U-matic 352, film (Super 8mm, 16mm e 35mm) 76, a partire dal 1955.

«Gruppo di studio Resistenza, Sesto San Giovanni» cassette 32, dal 1963 al 1971: testimonianze sulla Resistenza. «Conferenze e manifestazioni» cassette 24, a partire dal 1971. «Crespi» cassette 29, dal 1974 al 1979: storie di vita relative a movimento operaio e sindacale e lavoro. «IV settore Niguarda delle brigate Garibaldi» cassette 42, dal 1976 al 1977: testimonianze su antifascismo e Resistenza. «Processo ai criminali della Risiera di San Sabba» cassette 36 del 1976: registrazione di un processo penale relativo a prigionia, deportazione e internamento. «Borgomaneri» cassette 58, dal 1977 al 1984: testimonianze e storie di vita sulla Resistenza. «Rivolta delle carceri milanesi di S. Vittore» cassette 6 del 1977: testimonianze su Resistenza e prigionia. «ISRMO» cassette 36, dal 1978 al 1988: testimonianze di protagonisti della vita politica, scientifica e culturale milanese. «PCI, Federazione milanese» cassette 116, dal 1980 al 1982: autobiografie politiche. «Fal-laci» cassette 3 del 1985: testimonianze sulla Resistenza. «Mauri» una pellicola del 1955: documentario politico su Sesto San Giovanni. «TRM 2» videonastri 352, pellicole 75: filmati di manifestazioni politiche, sindacali e culturali girati da una televisione privata.

BIBLIOGRAFIA: L. BORGOMANERI, *Due inverni, un'estate e la rossa primavera. Le Brigate Garibaldi a Milano e provincia (1943-1945)*, Milano, Angeli, 1985. *Milano anni cinquanta*, a cura di G. PETRILLO - A. SCALPELLI, Milano, Angeli, 1986. *I congressi dei comunisti milanesi 1921-1983*, a cura di G. PETRILLO, Milano, Angeli, 1986, voll. 2. *I ribelli al governo della città. Sesto San Giovanni 1944-1946*, a cura di G. VIGNATI, Milano, Angeli, 1988.

89.

ISTITUTO NAZIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE IN ITALIA

Piazza Duomo 14, 20122 Milano; tel. 02/8646323-86463233; fax 02/72003826.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti. Istituito nel 1949.

Documentazione archivistica: buste 754 (inventario).

Biblioteca: volumi 36.000, testate di periodici 3.000, una busta di fogli volanti e manifesti (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 160, buste 8 di stampe, diapositive 36 (cataloghi).

Medaglie, bandiere, timbri (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 15, per un totale di 23 ore a partire dal 1982.

Testimonianze e convegni sulla Resistenza, sull'internamento nel lager di Bolzano e sulla storia dell'Istituto.

90.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA DELLA PROVINCIA DI ASTI

Via Cattedrale 2, 14100 Asti; tel. 0141/592439-590003.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.00-14.00 e 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1984.

Documentazione archivistica: buste 220 (inventario).

Biblioteca: volumi 5.000, testate di periodici 60 (cataloghi); fogli volanti, manifesti ed altro 2.000.

Documentazione fotografica: stampe 150, diapositive 2.500.

Oggetti della cultura materiale: 15.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 20.*Registrazioni sonore originali*: cassette 350, per un totale di 500 ore a partire dal 1982.*Audiovisivi in commercio*: VHS 15.*Audiovisivi originali*: VHS 350, per un totale di 1.000 ore a partire dal 1984.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, Resistenza,

secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze, dibattiti e lezioni.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Storia di Remo Dovano*, regia di G. BOGLIACCINI, VHS, colore, 50', 1983. *La guerra tra le case*, regia di L. CARIMANDO - M. RENOSIO, VHS, colore, 55', 1988. *Il ciclo produttivo del vetro*, regia di L. CARIMANDO - M. RENOSIO, VHS, colore, 45', 1989. *In fila per entrare*, regia di L. CARIMANDO - M. RENOSIO, VHS, b/n, 40', 1989. *La lotta partigiana nell'astigiano*, regia di A. DUVAL - P. MORA, VHS, colore, 45', 1989. *La strategia della solidarietà*, regia di L. LAJOLO, VHS, colore, 70', 1989. *Arbeit Macht Frei*, regia di P. ARGENTA, VHS, colore, 45', 1991. *Rino e gli altri*, regia di M. FERRO, VHS, colore, 45', 1991. *Ho combattuto per la mia idea*, regia di P. ARGENTA, VHS, colore, 50', 1992. *Meditate che questo è stato*, regia di M. FERRO - M. RENOSIO, VHS, colore, 40', 1993.

91.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Via dei Guasco 49, 15100 Alessandria; tel. 0131/443861.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 15.00-19.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1977.

Documentazione archivistica: migliaia di documenti (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 12.000, testate di periodici 320 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 150.

Documentazione fotografica: negativi 2.000 (catalogo parziale), stampe 2.600, diapositive 3.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 50, cassette 48.

Registrazioni sonore originali: bobine 234, cassette 649, per un totale di 1.150 ore a partire dal 1956.

Audiovisivi in commercio: VHS 40.

Audiovisivi originali: VHS 10, un U-matic, un film Super 8mm, per un totale di 10 ore a partire dal 1980.

«Filanda» cassette 4. «Condizione operaia» cassette 14, bobine 7. «Pivano» cassette 32. «Mantelli» cassette 6. «Montedison» cassette 56, bobine 3. «De Menech» cassette 29. «Pinnan-Cichero» cassette 112. «Deportazione» cassette 5. «Varie» cassette 19, bobine 9. «Militanti politici» cassette 39, una bobina. «Classi dirigenti» cassette 7. «Donne Valenza» cassette 13. «Donne Novi Ligure» cassette 29. «Capanne di Marcarolo» cassette 20. «Fubine» cassette 6. «Didattica» cassette 48. «Convegni e conferenze» cassette 73, bobine 6. «Cerimonie e spettacoli» cassette 12, bobine 5. «Montaggi» cassette 67, bobine 32. «Castelli - Centro di cultura popolare "G. Ferraro"» bobine 171, cassette 58. Registrazioni a partire

dal 1956: testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato e registrazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, movimento operaio e sindacale, emigrazione, lavoro, prigionia, deportazione e internamento, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra; storia delle donne; registrazioni di manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze, dibattiti e lezioni.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Curagi laureri*, diatape, 1974. *S'i stei a senti av chint du righi 'd businà*, diatape, 1975. *Ciapa u duce e fal rusti*, diatape, 1977. *Canti popolari del Piemonte, III, Alessandria e il suo territorio*, a cura di F. CASTELLI, LP, Albatros VPA 8390, 1978. *Prendi il fucile e gettalo giù per terra*, diatape, 1978. *Andava alla filanda a lavorare*, diatape, 1979. *Se otto ore vi sembran poche*, diatape, 1980. *Una danza contro il tiranno*, diatape, 1982. *Scene dal Parco. Lavoro contadino alle Capanne di Marcarolo*, di R. BOTTA, VHS, colore, 60', 1982. *Un luogo chiamato Capanna. Documentario storico-etnografico sul Parco regionale delle Capanne di Marcarolo*, a cura di R. BOTTA - F. CASTELLI - C. OLIVIERI, originale multivision, versato su VHS, 25', colore, 1984. *Il canto e la musica popolare in Piemonte*, ciclo di 6 trasmissioni di Radio Lugano, 90' ciascuna, 1987. *Concerto folk del gruppo «La Ciapa Rusa»*, VHS, 60', colore, 1988. *Album di famiglia. La foto d'epoca come documento sociostorico*, a cura di F. CASTELLI - C. PASERO, VHS, 20', colore, 1989. *Cultura e scuola fra le due guerre*, a cura della Scuola elementare di Quargnento, VHS, 25', colore, 1989. *Case di terra. Le «trunere» della Frascata alessandrina*, a cura di C. PASERO, VHS, 35', colore, 1990.

BIBLIOGRAFIA: F. CASTELLI, *Businà, divertimento sfogo e protesta della povera gente*, in «La Provincia di Alessandria», XIX (1972), 1, 2, 4; XX (1973), 1, 4; XXIV (1977), 2. Id., *Gli strambotti popolari dell'Alessandrino e del Monferrato*, in *Almanacco Piemontese 1974*, Torino, Viglengo, 1973, pp. 127-134. Id., *Mayno della Spinetta, un brigante tra storia e leggenda*, in V. BELLONE, *Mayno della Spinetta*, Torino, Viglengo, 1973, pp. 11-56. Id., *Com'è bello qui in colonia! Conformismo e contestazione nei canti infantili*, in «Il Cantastorie», 16 (1975). CIRCOLO CULTURALE «A. GRAMSCI», *Materiali per un dibattito sulla cultura popolare alessandrina*, Alessandria 1976. *Cantagagliaudo. Proposta di spettacolo del Collettivo cultura popolare, su materiali artigianali registrati da Franco Castelli*, Alessandria, Comune di Alessandria, Assessorato pubblica istruzione, cultura e teatro, 1977. *Folklore e didattica*, Alessandria, Comune di Alessandria, Assessorato pubblica istruzione, cultura e teatro, 1977. F. CASTELLI, *Antifascismo e cultura popolare in provincia di Alessandria. Per una storia delle classi subalterne alessandrine*, in «Quaderno ISRA», I (1978), 2, pp. 54-78. Id., *Cultura popolare e lavoro contadino in un'area del Piemonte sud-orientale*, in *Condizione contadina*, a cura di P. GRIMALDI, Torino, Stampatori, 1980, pp. 85-123. Id., *Donna e folklore. La condizione femminile nella cultura orale contadina*, in *Donna e lavoro contadino nelle campagne astigiane*, a cura di G. L. BRAVO, Cuneo, L'Arciere, 1980, pp. 63-89. Id., *Trasgressione e repressione nel/del codice popolare carnealesco. Le bosinate nell'area alessandrino-monferrina*, in «Piemonte e letteratura nel '900». *Atti del convegno, S. Salvatore Monferrato, 19-21 ottobre 1979*, Genova, Multimedia, 1980, pp. 117-148. R. BOTTA - B. MANTELLI - F. CASTELLI, *Operai di periferia: lavoro, produzione e soggettività alla «Pivano» di Alessandria (1942-1980)*, in «Quaderno ISRA», III/IV (1980/1981), 6-7, pp. 84-175. F. CASTELLI, *Cultura popolare valenzana. Canti proverbi testimonianze*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1982. F. BOVE - C. MANGANELLI - D. BORIOLI, *Operai e industria chimica: la «Montedison» di Spinetta Marengo (1953-1971)*, in «Quaderno ISRA», VI (1983), 12, pp. 91-161. R. BOTTA - F. CASTELLI, *Un luogo chiamato Capanne... Uso del suolo, rapporti produttivi e cultura materiale sulla montagna ligure-piemontese*, Regione Piemonte-ISRA, 1984. D. BORIOLI - R. BOTTA - F. CASTELLI, *Benedicta 1944. L'evento, la memoria*, Regione Piemonte-ISRA 1984. F. CASTELLI, *Ballate d'amore e d'ironia. Canti della tradizione popolare alessandrina*, Alessandria, Il Quadrante, 1984. Id., *Miti e simboli dell'immaginario partigiano: i nomi di battaglia. Il canzoniere antifascista e partigiano fra oralità e scrittura, in Contadini e partigiani. Atti del convegno storico (Asti, Nizza, Monferrato, 14-16 dicembre 1984)*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1986. F. CASTELLI - M. L. GHEZZI, *Fubine 1880-1945. Una comunità contadina fra tradi-*

zione e innovazione, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 1986. F. CASTELLI, *Orlando in Piemonte. Reliquie della tradizione carolingia nei luoghi e nell'immaginario popolare*, in *Sulle orme di Orlando. Leggende e luoghi carolingi in Italia*, a cura di A. I. GALLETI - R. RODA, Padova, Interbooks, 1987. F. CASTELLI - A. GUIDI - D. POLASTRI, *Il ballo e la norma. Una donna contadina fra storia e folklore*, in «Quaderno di storia contemporanea», XI (1988), 3, pp. 35-58. F. CASTELLI, *Cantastorie nella memoria*, in *C'era una volta un «treppo». Cantastorie e poeti popolari in Italia settentrionale dalla fine dell'Ottocento agli anni ottanta*, a cura di G. P. BORCHI - G. VEZZANI, Bologna, Forni, 1988, II, pp. 119-136. Id., *Spazio vissuto e cultura tradizionale. La percezione dello spazio dei contadini alessandrini*, in «Quaderno di storia contemporanea», XIII (1990), 8, pp. 31-56. Id., *Le «Storie d'acqua» di Mirko Gualerzi*, Genova, Start edizioni, 1991.

92.

ISTITUTO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELLA SOCIETÀ
CONTEMPORANEA IN PROVINCIA DI VERCELLI «CINO MOSCATELLI»

Via Sesone 10, 13011 Borgosesia (VC); tel. e fax 0163/21564.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto a tempo parziale.

Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica: buste 250 (inventario).

Biblioteca: volumi e opuscoli 6.000, testate di periodici 400 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 3.000, stampe 4.000, diapositive 3.000 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 10, cassette 15.

Registrazioni sonore originali: bobine 23, cassette 610 per un totale di 800 ore a partire dal 1975.

Audiovisivi in commercio: VHS 20, V2000 10, film Super 8mm 20, film 16mm 35.

Audiovisivi originali: VHS 20, V2000 7, U-matic 88, videonastri 10, per un totale di 804 ore a partire dal 1976.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali; convegni.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *La Resistenza armata in Italia*, diatape, 60', 1975. *Cino Moscatelli*, diatape, 60', 1982. *Aspetti della Resistenza in provincia di Vercelli*, a cura di P. AMBROSIO - G. MOTTA, videotape e U-matic, 75', 1985. *Intervista a monsignor Ferraris*, videotape e U-matic, colore, 40', 1985. *Intervista a Ciro*, videotape e U-matic, colore, 60', 1986. *Episodi della Resistenza valsesiana*, a cura di P. AMBROSIO, videotape e U-matic, colore, 40', 1987. *In carcere e al confino. Testimonianze di antifascisti*, a cura di P. AMBROSIO - G. MOTTA, videotape e U-matic, colore, 55', 1988. *Prigionieri ed internati militari durante la seconda guerra mondiale*, a cura di A. LOVATTO, diatape e videotape ad uso didattico, 13', 1989. *La seconda guerra mondiale e la Resistenza*, a cura di A. LOVATTO, U-matic, colore, 13', 1990. *Radio libertà: alcune testimonianze*, a cura di A. LOVATTO, videotape e U-matic, colore, 37', 1990.

BIBLIOGRAFIA: G. MOTTA, *Le donne operaie biellesi nella lotta di liberazione*, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli», 1982. *La deportazione nei lager nazisti. Atti del convegno*, a cura di A. LOVATTO, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli», 1989. «Ogni strumento è pane». *L'emigrazione dei valsesiani nell'Ottocento*, a cura di G. MOTTA, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli», 1989. *L'emigrazione dei valsesiani nell'Ottocento. Materiali per una ricerca. Catalogo*, a cura di A. LOVATTO, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli», 1989. *Dalle leggi «razziali» alla deportazione. Ebrei fra antisemitismo e solidarietà. Atti del convegno*, a cura di A. LOVATTO, Borgosesia, Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli», 1990. Vedi anche numerosi articoli pubblicati in «L'Impegno», rivista quadrimestrale di storia contemporanea, 1981-.

93.

ISTITUTO PER LA STORIA DELL'AZIONE CATTOLICA E DEL MOVIMENTO
CATTOLICO IN ITALIA «PAOLO VI»

c/o Domus Mariae, Via Aurelia 481, 00165 Roma; tel. 06/66000576.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-13.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: mancanti.

Istituito nel 1978.

Documentazione archivistica: buste 6.000 (inventario).

Biblioteca: volumi 100.000, testate di periodici 200, fogli volanti e manifesti 300.

Documentazione fotografica: stampe 40.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 30, per un totale di 50 ore a partire dal 1961.

Audiovisivi originali: VHS 5.

Registrazioni delle riunioni della presidenza e del consiglio nazionale dell'Azione cattolica; convegni, conferenze, dibattiti.

94.

ISTITUTO PER LA STORIA DELL'UMBRIA CONTEMPORANEA

Via Baglioni 24, 06100 Perugia; tel. 075/6963254; fax 075/6963266.

Orario di apertura: lun.-gio. 9.00-13.00 e 15.30-18.00; ven. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica: pezzi 5.000 (inventario).

Biblioteca: volumi 2.000, testate di periodici 90, fogli volanti, manifesti e altro 100.
 Documentazione fotografica: negativi 1.200, stampe 2.000, diapositive 700 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 89, per un totale di 100 ore a partire dal 1975.

Audiovisivi in commercio: VHS 68, Betamax 2.

Audiovisivi originali: VHS 32, U-matic 4, un film 16mm, per un totale di 38 ore a partire dal 1975.

Testimonianze, storie di vita e materiale orale formalizzato non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze e dibattiti.

– ISTITUTO PER LO STUDIO DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA (ISSOCO)
 vedi Fondazione «Lelio e Lisli Basso»

95.

ISTITUTO PIEMONTESE DI SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI «ANTONIO GRAMSCI»

Via Vanchiglia 3, 10124 Torino; tel. 011/8395402; fax 011/8395403.

Orario di apertura: lun. e mer. 9.00-17.00; mar., gio. e ven. 9.00-13.00 e 14.00-17.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; un addetto.
 Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica: buste 3.347 (inventario) e altri documenti per circa 100 metri lineari.

Biblioteca: volumi 20.000, testate di periodici 1.500, manifesti 1.500 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe 5.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: alcune decine di bobine, cassette 600, a partire dalla fine degli anni Sessanta. Schedario parziale.

«Licenziati per rappresaglia politica» cassette 120, dal 1983 al 1986: storie di vita di licenziati per rappresaglia negli anni Cinquanta. Schedario. «Partito comunista italiano, Federazione di Torino» alcune decine di bobine, cassette 400, dalla fine degli anni Sessanta al 1984: manifestazioni e riunioni di organismi direttivi. «Giorgina Arian Levi» cassette 84, testimonianze relative a movimento operaio e cultura ebraica.

BIBLIOGRAFIA: A. BALLONE, *Uomini, fabbrica e potere*, Milano 1987.

96.

ISTITUTO PROVINCIALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL MANTOVANO

Piazza Sordello 43, 46100 Mantova; tel. 0376/368451.

Orario di apertura: mar. 9.00-12.00; lun. e giov. 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti.
 Istituito nel 1980.

Documentazione archivistica: pezzi 200.

Biblioteca: volumi 6.200, testate di periodici 300 (cataloghi).

Documentazione fotografica: diapositive 800.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 392, per un totale di 300 ore a partire dal 1978.

«Maurizio Bertolotti» cassette 35, dal 1978 al 1987: testimonianze relative a tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, cultura materiale e secondo dopoguerra. «Corsi e convegni dell'Istituto» cassette 320, a partire dal 1980. «Lager 336» cassette 37 del 1984: testimonianze su fascismo, antifascismo, Resistenza e internamento.

97.

ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Villa Primo, Salita di Greta 38, 34136 Trieste; tel. e fax 040/44004.

Orario di apertura: lun. e mar. 9.00-13.30 e 16.00-18.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1953.

Biblioteca: volumi 13.000, testate di periodici 700 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 30.

Registrazioni sonore originali: cassette 239, a partire dal 1972.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione e lavoro.

98.
ISTITUTO REGIONALE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE
NELLE MARCHE

Via Villafranca 1, 60122 Ancona; tel. e fax 071/202271.
Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.30 e 16.00-18.30; sab. 8.30-12.30.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti;
3 addetti.
Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica: fascicoli 408 (inventario parziale).
Biblioteca: volumi 14.000, testate di periodici 1.000 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 1.300.
Documentazione fotografica: negativi 200, stampe 450.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 158, per un totale di 300 ore a partire dal 1977. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 32, un film 16mm, un film 35mm.

Audiovisivi originali: VHS 6, per un totale di 10 ore a partire dal 1991. Schedario.

Si segnalano in particolare: «Memoria delle donne» cassette 10, a partire dal 1991: testimonianze e storie di vita sulla seconda guerra mondiale. «Seconda guerra mondiale» cassette 6, videonastri 16, a partire dal 1989: conferenze e film a soggetto. Schedario. «Cinema e storia» cassette 5, a partire dal 1981: seminari e conferenze. Schedario. «Storia e didattica della storia» cassette 18, a partire dal 1979: seminari e conferenze. Schedario.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *L'emigrazione italiana in America*, VHS, colore, 45', 1992.

99.
ISTITUTO ROMANO PER LA STORIA D'ITALIA DAL FASCISMO ALLA
RESISTENZA (IRSIFAR)

Via della Penitenza 3/b, 00165 Roma; tel. e fax 06/68803738.
Orario di apertura: lun.-gio. 10.00-13.00 e 15.00-18.00; ven. 10.00-13.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.
Istituito nel 1964.

Documentazione archivistica: buste 200 (inventario).
Biblioteca: volumi 7.000, testate di periodici 138 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 206, per un totale di 300 ore a partire dal 1975.

«Convegni ed iniziative istituzionali» cassette 190, a partire dal 1975: convegni su mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, movimento operaio e sindacale, emigrazione e storia delle donne. «Memoria femminile della seconda guerra mondiale» cassette 6, a partire dal 1990: testimonianze e storie di vita. «Le donne negli anni Cinquanta» cassette 10, a partire dal 1990: testimonianze e storie di vita.

100.
ISTITUTO SARDO PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'AUTONOMIA

Via Lanusei 14, 09100 Cagliari; tel. 070/658823; fax 070/662250.
Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00 e 16.00-18.00.
Istituito nel 1977.

Documentazione archivistica: buste 90 (inventario parziale).
Biblioteca: volumi 3.100, testate di periodici 150 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro.
Documentazione fotografica: stampe.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 50 ore dal 1976 al 1980.

Interviste a combattenti della prima guerra mondiale e ad antifascisti sardi.

101.
ISTITUTO SONDRIESE PER LA STORIA DEL MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

Piazza Garibaldi 28, 23100 Sondrio; tel. 0342/515307-212333.
Orario di apertura: lun. 9.00-12.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: mancanti.
Istituito nel 1984.

Documentazione archivistica: buste 15.
Biblioteca: volumi 500, testate di periodici 2, fogli volanti, manifesti e altro.
Documentazione fotografica: stampe 50, diapositive 126 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 2, a partire dal 1986.

Testimonianze su storia locale rurale e Resistenza.

102.

ISTITUTO SPERIMENTALE LATTIERO-CASEARIO

Via A. Lombardo 11, 20075 Lodi (MI); tel. 0371/430990; fax 0371/35579.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.30, per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: mancanti.

Istituito nel 1967.

Biblioteca: volumi 2.008, testate di periodici 90 (cataloghi).

Documentazione fotografica: diapositive 400 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 8, per un totale di 10 ore a partire dal 1984.*Audiovisivi originali*: VHS 8, per un totale di 10 ore a partire dal 1984.

Convegni; riprese filmate della lavorazione del formaggio.

103.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Via Dante 11, 42100 Reggio Emilia; tel. 0522/437327.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.30 e 15.30-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1965.

Documentazione archivistica: buste 197.

Biblioteca: volumi 6.000 (catalogo), testate di periodici 100 (catalogo parziale), fogli volanti e manifesti 600.

Documentazione fotografica: negativi 944, stampe 2.194 (cataloghi).

Cimeli partigiani: 18.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 45, per un totale di 30 ore a partire dal 1966.

Testimonianze relative a mondo e lavoro contadino, storia locale, fascismo, antifascismo, Resistenza e secondo dopoguerra, prigionia, deportazione, internamento; convegni, conferenze e dibattiti.

104.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA DI
PIACENZA

c/o Archivio di Stato, Piazza della Cittadella 29, 29100 Piacenza; tel. 0523/338521; fax 0523/384916.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.30-13.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1975.

Documentazione archivistica: buste 54 (inventario).

Biblioteca: volumi 1.500 (catalogo), testate di periodici 80, fogli volanti, manifesti e altro.

Documentazione fotografica: stampe 500.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 60 del 1980.*Audiovisivi in commercio*: VHS 4.

«Ettore Carrà» cassette 60 del 1980: testimonianze sulla Resistenza nel Piacentino.

BIBLIOGRAFIA: *Il distaccamento autonomo di Monteventano. L'8ª e l'11ª brigata della 1ª divisione Piacenza (testimonianze)*, a cura di E. CARRÀ, Piacenza, Istituto piacentino per la storia della Resistenza, 1981.

105.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA
«MARIO MORBIDUCCI»

Via Barilatti 45, 62100 Macerata; tel. 0733/237107.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-13.00; mar. e gio. anche 16.00-18.00.

Istituito nel 1949.

Documentazione archivistica: buste 33.

Biblioteca: volumi 1.821, testate di periodici 711, manifesti 2.000, fogli volanti e altro buste 12 e raccoglitori 3 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 1.165, stampe 1.165, diapositive 373 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 62, per un totale di 90 ore a partire dal 1980.*Audiovisivi in commercio*: VHS 6.*Audiovisivi originali*: un VHS del 1987.

Conferenze di storia locale, testimonianze su militanza politica antifascista e Resistenza.

BIBLIOGRAFIA: *Il regime sui muri. Catalogo della mostra*, a cura di S. VEROLI, Macerata, Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche e ANPI Macerata, 1987.

106.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA E DI STORIA CONTEMPORANEA DI MODENA E PROVINCIA

Via G. Luosi 7, 41100 Modena; tel. 059/219442-242377; fax 059/214899.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.30 e 15.00-19.00; sab. 8.30-12.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1950.

Documentazione archivistica: documenti 25.000.

Biblioteca: volumi 7.000, testate di periodici 250 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro 300.

Documentazione fotografica: lastre 30, negativi 1.230, stampe 1.900, diapositive 570 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 167, per un totale di 170 ore a partire dal 1963. Schedario.*Audiovisivi in commercio*: VHS 7.*Audiovisivi originali*: VHS 20, per un totale di 15 ore a partire dal 1980. Schedario.

Testimonianze e storie di vita sulla Resistenza; assemblee dell'Istituto; conferenze e corsi per insegnanti; videocassette relative alla seconda guerra mondiale e alla Resistenza.

BIBLIOGRAFIA: *L'archivio audiovisivo dell'Istituto*, a cura di G. CHIOSSI, in «Rassegna di storia dell'Istituto storico della Resistenza e di storia contemporanea in Modena e provincia», n.s., X (1990), pp. 133-136.

107.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PIEMONTE

Via Fabro 6, 10122 Torino; tel. 011/5628836; fax 011/549523.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.30-12.30 e 15.30-19.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti, un addetto.

Istituito nel 1947.

Documentazione archivistica: buste 1.453 (inventario).

Biblioteca: volumi 8.398, testate di periodici 464, fogli volanti e manifesti 915 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 800, negativi 2.200, stampe 4.000, diapositive 150 (in corso di catalogazione).

Cimeli: 26 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 80.*Registrazioni sonore originali*: bobine 153, cassette 1.105, per un totale di 1.370 ore a partire dal 1961. Schedario parziale.*Audiovisivi originali*: VHS 20, U-matic 8, per un totale di 21 ore a partire dal 1985.

«De Luna» bobine 66, cassette 11, dal 1939 al 1968 (riversamento effettuato nel 1988): materiale sonoro formalizzato non cantato relativo a seconda guerra mondiale e movimento operaio e studentesco. Schedario. «Convegni e seminari» bobine 44, cassette 109, a partire dal 1961. «Perino Sette» cassette 18, dal 1971 al 1972: testimonianze sulla Resistenza. «Borghetti» cassette 63, dal 1971 al 1979: testimonianze sulla Resistenza. «Scotti» una bobina, cassette 4 del 1973: autobiografia, memorie su fascismo e antifascismo, Resistenza, movimento contadino. «Attività istituzionali» bobine 2, cassette 24, a partire dal 1973: assemblee di soci. «Carretto» bobine 2, cassette 3 del 1975: canti e testimonianze sulla Resistenza. «Canti partigiani» bobine 7, a partire dal 1975. Schedario. «Trasmissioni radiofoniche» bobine 2, cassette 9, dal 1977 al 1982. «ANED. Archivio della deportazione piemontese» cassette 353, dal 1982 al 1984: storie di vita e testimonianze. Schedario. «Dellavalle» cassette 67, dal 1983 al 1984: testimonianze sulla Resistenza. «8 settembre» cassette 18, dal 1983 al 1987: convegni e testimonianze sulla Resistenza. «Comitato di intesa tra le formazioni partigiane dal Piemonte» cassette 9 del 1984: convegno sulla guerra di Spagna. «Associazione nazionale partigiani d'Italia - ANPI Torino» cassette 8 del 1985: testimonianze sulla Resistenza. «Lavoratori in Germania» cassette 29 del 1989: testimonianze relative a internamento e deportazione, seconda guerra mondiale, lavoratori italiani in Germania. Schedario. «Donne, guerra, memoria» cassette 184, a partire dal 1989: testimonianze relative alla storia delle donne e alla seconda guerra mondiale. Schedario. «Testimonianze» bobine 26, cassette 120: testimonianze relative a Resistenza, fascismo e antifascismo, movimento operaio. Schedario parziale. «Attività didattiche» bobine 5, cassette 76.

PRODUZIONE SONORA: *La didattica della storia della Resistenza. L'insurrezione in Piemonte. Lei con gli altri, come gli altri nella lotta*, trasmissioni dell'«accesso» della seconda rete radiofonica regionale RAI, 12' ciascuna, 1977, 1979 e 1979. *La strage di Torino (dicembre 1922). La didattica della storia contemporanea*, (ciclo di 4 puntate), trasmissioni radiofoniche per Radio Popolare (Torino), 30' ciascuna, 1982 e 1983.

BIBLIOGRAFIA: G. VACCARINO - C. GOBETTI - R. GOBBI, *L'insurrezione di Torino*, Parma, Guanda, 1968. *Intervista a Battista Santhi sui comitati di agitazione*, a cura di A. POMA, in «Mezzosecolo. Materiali di ricerca storica», I (1975), pp. 261-290. G. DE LUNA, *Alessandro Scotti e il Partito dei contadini*, Milano, Angeli, 1985. *La deportazione nei campi di sterminio nazisti. Studi e testimonianze*, a cura di F. CEREJA - B. MANTELLI, Milano, Angeli, 1986. *Guerra e Resistenza nella Val Sangone tra storia e memoria 1939-1945*, a cura di C. DELLAVALLE, Coazze, Marone, 1986. *La vita offesa. Storia e memorie dei lager nazisti nei racconti di duecento sopravvissuti*, a cura di A. BRAVO - D. JALLA, Milano, Angeli, 1986. *L'insurrezione in Piemonte*, Milano, Angeli, 1987. *8 settembre 1943. Storia e memoria*, a cura di C. DELLAVALLE, Milano, Angeli, 1989. G. OLIVA, *La guerra alle porte di Torino: la Resistenza in Val Sangone*, Milano, Angeli, 1989. *Profilo di un'istituzione culturale. L'Istituto storico della Resistenza in Piemonte*, Torino, ISRP, 1990. *Donne e uomini nelle guerre mondiali*, a cura di A. BRAVO, Bari, Laterza, 1991.

108.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN PROVINCIA DI NOVARA
«PIERO FORNARA»

Corso Cavour 15, 28100 Novara; tel. 0321/392743; fax 0321/399021.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.00 e 14.30-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto a tempo parziale.

Istituito nel 1968.

Documentazione archivistica: buste 400 (inventario).

Biblioteca: volumi 13.000, testate di periodici 1.400, fogli volanti, manifesti e altro 2.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 300, negativi 7.000, stampe 18.000 (cataloghi); diapositive 1.000.

Oggetti della cultura materiale: 100.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 10, cassette 10.

Registrazioni sonore originali: bobine 37, cassette 300, per un totale di 500 ore a partire dal 1970. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 100, film 16mm 20, film 35mm 10.

Audiovisivi originali: VHS 10, U-matic 3, per un totale di 10 ore a partire dal 1988.

Testimonianze e storie di vita relative prevalentemente a prigionia, deportazione e internamento e inoltre relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, fascismo e antifascismo, Resistenza e secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, lavoro delle mondine, storia delle donne; manifestazioni politiche e sindacali; convegni, conferenze e dibattiti.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Prato Sesia 1943-45. Storie e racconti*, a cura di F. COLOMBARA, prodotto in collaborazione con il Comune di Prato Sesia, 1985, cassetta allegata al volume omonimo. *Il Quarantotto: quattro storie*. N. Chiovini, G. Vermicelli, A. Bocchio e L. Steiner, VHS, 1988.

BIBLIOGRAFIA: *Tavola rotonda sullo sceneggiato televisivo «40 giorni di libertà»*, in «Resistenza unita», VII (1975), 1, pp. 2-3. F. OMODEO ZORINI, *I combattenti novaresi nelle brigate internazionali in Spagna*, in «Resistenza unita», VII (1975), 2, p. 3 e 3-4, p. 3. ID., *Quarant'anni fa divampava la guerra antifascista di Spagna. Le ripercussioni nel Novarese*, in «Resistenza unita», VIII (1976), 7, p. 3. M. BEGOZZI - F. OMODEO ZORINI, *Le testimonianze di chi vide condurre alla morte i sette martiri*, in «Ieri Novara oggi», I, (1978), 10, p. 2. F. OMODEO ZORINI, *La biografia di un militante comunista: il romagnanese Giacomo Grai*, in «Resistenza unita», X (1978), 3-4, p. 3. ID., *L'opposizione antifascista operaia a Villadossola*, in «Resistenza unita», (1978), 10, p. 3. ID., *Cospirazione contro i poteri dello Stato. Novara 1932-1934*, in «Ieri Novara oggi», I (1979), 1, pp. 9-52. ID., *Lo sciopero delle mondine del giugno-luglio 1927*, in «Ieri Novara oggi», II (1980), 3, pp. 134-155. GRUPPO DI RICERCA ITIS «L. COBIANCHI» DI VERBANIA - ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA DI NOVARA, *Riflessi di un insediamento industriale in una comunità del novarese: Romagnano Sesia 1850-1933*, Verbania, Centro Stampa ITIS «L. Cobianchi», 1980. *Scuola dell'obbligo e lavoro minore a Romagnano Sesia sul finire dell'Ottocento*, in «Ieri Novara oggi», II (1980), 4, pp. 331-433. A. BAR-

BAGLIO - M. SPADACINI, *Donne e Resistenza nel Verbano*, *ibid.*, pp. 465-518 e V (1981), 5, pp. 141-176. *El Salvador: intervista alla Resistenza*, in «Resistenza unita», 1981, 3. M. BEGOZZI, *Ma Nietzsche era un poeta. Memorialistica e letteratura della deportazione*, in «Ieri Novara oggi», III (1981), 5, pp. 39-60. M. G. PANZA, *Un giornale per costruire nell'unità il movimento sindacale*, in «Ieri Novara oggi», III (1981), 6, pp. 263-272. *Destinazione ignota. Testimonianza di Francesco Panedigrano in Si e no padroni del mondo. Etiopia 1935-36: immagine e consenso per un impero. Interventi e materiali*, a cura di A. MIGNEMI, Novara, Regione Piemonte - Comitato Comprensoriale di Novara - Istituto storico della Resistenza in provincia di Novara «P. Fornara», 1983, pp. 81-99. *Prato Sesia 1943-45. Storie e racconti*, a cura di F. COLOMBARA, Prato Sesia 1985. A. BRAVO - D. JALLA, *La vita offesa. Storia e memorie dei lager nazisti nei racconti di duecento sopravvissuti*, Milano, Angeli, 1986. F. COLOMBARA, *Archivio sonoro dell'ISNR. Primo catalogo*, Novara, Provincia di Novara, 1987. F. COLOMBARA - A. LOVATTO - G. MAGENES, *Memoria dei deportati e comunità: i casi di Netro e Villadossola*, in F. CEREJA - B. MANTELLI, *La deportazione nei campi di sterminio nazisti*, Milano, Angeli, 1986. A. MIGNEMI, *Campagna, lavoro e innovazioni tecnologiche nell'archivio Fotocronisti Baita di Vercelli*, in *Quale storia per quali contadini*, Milano, Angeli, 1987. M. BEGOZZI - F. OMODEO ZORINI, *L'insurrezione a Novara*, in *L'insurrezione in Piemonte*, Milano, Angeli, 1987. F. COLOMBARA, *La terra delle tre lune. Storia orale e comunità*, Milano, Vangelista, 1989. A. MIGNEMI, *La storia raccontata*, in «Novara», 2, 1988. *Il dopoguerra nel Novarese 1943-1950*, Novara, Amministrazione provinciale di Novara, 1990.

- ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN RAVENNA E PROVINCIA vedi
Consorzio per la gestione dell'Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia

109.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN TOSCANA

Via Cavour 1, 50100 Firenze; tel. 055/284296-2382772; fax 055/2382772.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00 e 16.00-20.00; sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1953.

Documentazione archivistica: buste 1.400 (inventario).

Biblioteca: volumi 40.000, testate di periodici 2.500 (cataloghi); fogli volanti e manifesti 5.000.

Documentazione fotografica: lastre 385, negativi 1.492, stampe 11.432.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 20, cassette 413, per un totale di 481 ore a partire dal 1960. Schedario parziale.

Audiovisivi originali: VHS 22, U-matic 4, per un totale di 48 ore.

«Piero Mechini» cassette 65, dal 1977 al 1984: testimonianze relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio, Resistenza, movimento operaio e sindacale. «Maria Pia Dradi» cassette 4 del 1980: testimonianze sulla Resistenza e il secondo dopoguerra a Firenze. Schedario. «Centro di coordinamento discriminati politici» cassette 13, dal 1981 al 1986: testimonianze relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, movimento operaio e sindacale a Firenze. «Canali Daniele» cassette 16, a partire dal 1983: testimonianze su fascismo, antifascismo e Resistenza a Carrara.

110.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA IN VALLE D'AOSTA / INSTITUT HISTORIQUE DE LA RÉSISTENCE EN VALLÉE D'AOSTE

Via Xavier de Maistre 22, 11100 Aosta; tel. 0165/40846.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.30 e 15.00-18.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica: buste 100 (inventario).

Biblioteca: volumi 5.000, testate di periodici 34, fogli volanti e manifesti 400 (cataloghi); cartoline 250.

Documentazione fotografica: negativi 549, stampe 7.336, diapositive 45.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 30, cassette 288, per un totale di 414 ore a partire dal 1963. Schedario.*Audiovisivi in commercio*: VHS 18, Betamax 4.*Audiovisivi originali*: film 16mm 2, un film 35mm, per un totale di un'ora e trenta minuti, a partire dal 1949.

«Secondo dopoguerra» bobine 11, cassette 4, un film 16mm, un film 35mm, dal 1949 al 1973: congressi e incontri PCI e ANPI e documentario sul lavoro in una fabbrica siderurgica. Schedario sommario. «Convegni, presentazioni di libri, lezioni e mostre anche di altri enti» bobine 11, cassette 155, videonastri 7, a partire dal 1974: storia locale, fascismo e antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, prigionia, deportazione e internamento (in italiano e in francese). «Memorie di vita» cassette 59, a partire dal 1974: storie di vita relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, cultura materiale e tradizioni popolari (in italiano e patois franco-provenzale). Schedario sommario. «Partigiani, antifascisti e autonomisti valdostani» bobine 8, cassette 63, videonastri 15, un film 16mm, a partire dal 1976: testimonianze relative a fascismo e antifascismo, Resistenza e periodo della Liberazione. «Testimonianze sul fascismo e le guerre di regime» cassette 7, dal 1988 al 1989: storie di vita relative alla guerra d'Etiopia. Schedario.

111.

ISTITUTO STORICO DELLA RESISTENZA NEL PESARESE*

c/o ANPI, via Baviera 14, 61100 Pesaro; tel. 0721/30600.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 16.00-19.00; sab. 9.00-12.00.

* A partire dal 1993 la documentazione fotografica, sonora e audiovisiva e la biblioteca dell'Istituto costituiranno, insieme ai materiali dell'ANPI, la Biblioteca-Archivio «Vittorio Bobbata».

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.

Istituito nel 1976.

Biblioteca: volumi 3.000, testate di periodici 150 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 300, stampe 3.560 (cataloghi); diapositive 200.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 100, cassette 350, a partire dal 1950.*Audiovisivi in commercio*: VHS 350, U-matic 40.

Testimonianze e storie di vita relative a fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra; registrazioni di convegni e iniziative didattiche.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Linea gotica 1944: dal Metauro al Foglia*, di R. PICCHI, VHS e U-matic, colore, 45', 1984 (coproduzione con l'ANPI di Pesaro).

112.

ISTITUTO STORICO PROVINCIALE DELLA RESISTENZA (BOLOGNA)

Via Castiglione 25, 40134 Bologna; tel. 051/229615.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1966.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 46, per un totale di 63 ore a partire dal 1988. Schedario parziale.

«Testimonianze varie» cassette 4, a partire dal 1988: testimonianze e storie di vita su fascismo, antifascismo e Resistenza. «Interventi didattici» cassette 4, a partire dal 1988: storie di vita di donne partigiane. «Seminario Resistenza» cassette 34, dal 1988 al 1989: interventi di storici e testimonianze sulla Resistenza a Bologna. Schedario. «Scrittura» cassette 4, a partire dal 1992: interviste ad autrici di memorie su Resistenza e seconda guerra mondiale nel Bolognese.

113.

ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO

Via A. Mereu 56, 08100 Nuoro; tel. 0784/35561; fax. 0784/37484.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.00-14.00; mar.-mer. anche 16.00-19.00; per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; un addetto.

Istituito nel 1972.

Biblioteca: volumi 8.000 (catalogo parziale); testate di periodici 330, fogli volanti, manifesti e altro 130.

Documentazione fotografica: lastre 1.500, negativi 10.000, stampe 10.000, diapositive 7.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 11, LP 50, cassette 130.

Registrazioni sonore originali: bobine 290, cassette 400, per un totale di 600 ore a partire dal 1977.

Audiovisivi in commercio: video 8 41, VHS 297.

Audiovisivi originali: U-matic 350, Betamax 30, U-matic 177, film Super 8mm 3, film 16mm 5, film 35mm 6, a partire dal 1982.

Si segnalano in particolare: «Canti monodici profani della Sardegna» bobine 7, dal 1981 al 1984. «Rilevamento sul campo della toponomastica sarda» cassette 22, dal 1982 al 1985. «Il lavoro tradizionale in Sardegna» cassette 37, dal 1982 al 1985. «Progetto murali» bobine 9 del 1984. «Studio sistematico della musica per launeddas» cassette 32, dal 1984 al 1987. «Museum für Völkerkunde» bobine 35 del 1986. «Aggius: studio di una comunità» bobine 21, dal 1986 al 1988. «Rassegna internazionale di documentari etnografici e antropologici» Betamax 5, U-matic 527, a partire dal 1982: copie dei documentari presentati nelle diverse edizioni della Rassegna. «Strumenti musicali sardi» Betamax 30 del 1992.

BIBLIOGRAFIA: S. LECCA, *La vecchiaia contadina: materiali per una storia sociale della vecchiaia in Sardegna*, Nuoro, ISRE, 1982. *Il pastore e la sua immagine. 1ª rassegna internazionale di documentari cinematografici e televisivi...*, Catalogo, Nuoro, ISRE, 1982. *Emilio Lussu e la cultura popolare della Sardegna. Convegno di studio...*, Nuoro, ISRE, 1983. M. L. GENTILESCHI - M. ZACCAGNINI, *La partecipazione della donna sarda ai movimenti di popolazione. Un confronto generazionale*, Cagliari, STEF, 1983. G. DORE, *Gosos e Ternuras. Testi e musiche religiose popolari sarde secondo l'antica e ininterrotta tradizione di pregare cantando*, Nuoro, ISRE, 1983-1986, voll. 2. B. MELONI, *Famiglie di pastori: continuità e mutamento in una comunità della Sardegna centrale 1950-1970*, Torino, Rosenberg & Sellier, 1984. *Il mondo alla rovescia ovvero la trasgressione controllata. Immagini dei carnevali e di altre devianze ritualizzate nelle culture tradizionali. 2ª rassegna internazionale di documentari cinematografici e televisivi. Catalogo*, Nuoro, ISRE, 1984. *Le nozze. Rituali di matrimonio nelle società tradizionali. 3ª Rassegna internazionale di documentari cinematografici e televisivi. Catalogo*, Nuoro, ISRE, 1986. *Donne e lavoro nelle società tradizionali. 4ª rassegna internazionale di documentari cinematografici e televisivi. Catalogo*, a cura della REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA - ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO - ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CINEMATOGRAFIA SCIENTIFICA, Nuoro, ISRE, 1988. *La lunga catena. Comunità e conflitto in Barbagia*, Milano, Angeli, 1988. V. PADIGLIONE, *Il cinghiale cacciatore. Antropologia simbolica della caccia in Sardegna*, Roma, Armando, 1989. G. ANGIONI, *I pascoli erranti. Antropologia del pastore in Sardegna*, Napoli, Liguori, 1989. *Famiglia e matrimonio nella società sarda tradizionale*, a cura di A. OPPO, Cagliari, La Tarantola, 1990. *Isole. 5ª rassegna internazionale di documentari etnografici e antropologici - V International Festival of Ethnographical & Anthropological Films. Catalogo*, a cura di P. PIQUEREDDU, Nuoro, ISRE, 1990. *Isole di carta. Un percorso bibliografico demo-etno-antropologico. 6ª rassegna internazionale di documentari etnografici e antropologici*, a cura di A. DEIAS, Nuoro, ISRE, 1990. M. A. TORTU - M. PISANO, *Poeti di Aggius*, Nuoro, ISRE, 1990. *In*

nome del pane. Forme, tecniche, occasioni della panificazione tradizionale in Sardegna, a cura di P. PIQUEREDDU, Sassari, Nuoro, Regione autonoma della Sardegna-Istituto superiore regionale etnografico, 1991. *Montagne. VI Rassegna internazionale di documentari etnografici e antropologici - VI International Festival of Ethnographical & Anthropological Films. Catalogo* a cura di P. PIQUEREDDU, Nuoro, 1992. *Montagne: sentieri di carta. Un percorso bibliografico demo-etnoantropologico, VI Rassegna internazionale di documentari etnografici e antropologici - VI International Festival of Ethnographical & Anthropological Films*, a cura di A. DEIAS, Nuoro, ISRE, 1992.

– ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO vedi Istituto Luce

– MEDiateca DELLE TRADIZIONI POPOLARI vedi Fondazione lavoratori Officine Galileo

– MEDiateca PER LO SVILUPPO vedi Centro internazionale Crocevia

114.

MICROMEDIA - IL LABORATORIO

Via Natisone 17, 33100 Udine; tel. e fax 0432/283247.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; nessun addetto.

Istituito nel 1974.

Documentazione fotografica: negativi 4.500, stampe 1.200, diapositive 8.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 400, LP 3.000, cassette 3.000.

Registrazioni sonore originali: bobine 80, cassette 700, per un totale di 600 ore a partire dal 1952.

Audiovisivi in commercio: VHS 50, Betamax 10, U-matic 10.

Audiovisivi originali: VHS 100, Betacam e Betamax 170, U-matic 130, film Super 8mm 7, per un totale di 200 ore a partire dal 1974.

Materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativo a feste e cerimonie tradizionali.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Musica da osteria. Musica tradizionale strumentale*, 4 cassette, 45' ciascuna, 1989-1992. *MOIA - Music of Italian Alps*, cassetta, 42', 1990. *Sedon Salvadie: Salustri*, cassetta, 38', 1990. *Christmas carols. European traditional music and songs*, I, cassetta, 38', 1991; II, cassetta, 42', 1992. *Buralo, Musica tradizionale della Transilvania*, cassetta, 40', 1992. *Chorowshki. Musica tradizionale bielorusca*, cassetta, 48' e CD, 58', 1992. *Datina, Musica tradizionale della Transilvania*, cassetta, 48', 1992. *Musica da osteria. Musica tradizionale in Friuli*, I, VHS, colore, 100', 1987; II-IV, VHS, colore, 25' ciascuna, 1991. *Folkest. Folk-*

festival internazionale, VHS, colore, 115', 1989. *Folkest. Folkfestival internazionale*, VHS, colore, 115', 1990. *Krampus. La notte di S. Nicolò a Tarvisio*, VHS, colore, 12', 1989. *Carnevale: Masarolis*, VHS, colore, 21', 1990. *Carnevale: Mersino*, VHS, colore, 23', 1990. *Carnevale: Montefosca*, VHS, colore, 19', 1990. *Carnevale: Resia*, VHS, colore, 25', 1990. *Carnevale: Rodda*, VHS, colore, 25', 1990. *Tomat. Maschere lignee del Tarcentino*, VHS, colore, 12', 1990.

– MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI vedi Biblioteca Valli-celliana, Discoteca di Stato e Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari

115.

MUSEI CIVICI DI TORINO

Via Avellino 6, 10144 Torino; tel. 011/480248-488343-344345.

Orario di apertura: lun.-ven 9.00-16.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone.

Istituiti nel 1930.

Documentazione fotografica: lastre 22.500, negativi 42.000, stampe 46.000, diapositive 13.000 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 63, cassette 12, per un totale di 140 ore a partire dal 1962. Schedario.

Audiovisivi originali: VHS 19, U-matic 6, un Betacam, un film Super 8mm, film 16mm 10, un film 35mm, un 1/2".

Materiale orale formalizzato non cantato; convegni e conferenze; documentari e cortometraggi d'autore; video realizzati in occasione di mostre.

116.

MUSEO ARCHEOLOGICO E DELLA CERAMICA DI MONTELUPO

Via Sinibaldi 45, 50056 Montelupo Fiorentino (FI); tel. 0571/51352; fax.: 0571/51506.

Orario di apertura: mar.-dom. 9.00-12.00 e 14.30-19.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; un addetto.

Istituito nel 1980.

Biblioteca: volumi 1.000, testate di periodici 10.

Oggetti della cultura materiale.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 45 ore a partire dal 1982.

Audiovisivi in commercio: VHS 50.

Audiovisivi originali: U-matic 100, per un totale di 45 ore a partire dal 1983.

Testimonianze, storie di vita e materiale orale formalizzato non cantato relativi a mondo operaio e cultura di fabbrica, lavoro del ceramista, cultura materiale e tradizioni popolari.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: F. ALBERTI LAMARMORA, *Nomi, storie e gesti*, VHS, 30', 1984.

117.

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO-ETNOLOGICO, RACCOLTA DEL LAVORO CONTADINO E ARTIGIANO DI VILLA SORRA

Piazza S. Agostino 5, 41100 Modena; tel. 059/206860-243263; fax 059/222425.

Orario di apertura: per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; un addetto.

Istituito nel 1973.

Biblioteca: volumi 274, testate di periodici 225 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 3.464, stampe 4.000, diapositive 283 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 8.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 34, per un totale di 70 ore a partire dal 1973. Schedario.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato non cantato relativi a mondo del lavoro contadino ed artigiano, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, medicina popolare e magia, canapicoltura, viticoltura e vinificazione, lavoro del maniscalco, del falegname, del calzolaio e altro; alimentazione popolare.

BIBLIOGRAFIA: «Non sono più nell'età di scegliere, sono nell'età di guardare e osservare...». *Storie di vita raccolte presso la Casa protetta «Guicciardini»*, a cura di M. CAMURANI - I. DIGNATICI, Modena, Istituto tecnico femminile «Selmi», 1989. *Medicina popolare e magia: cure, rimedi, credenze e superstizioni*, a cura di M. CAMURANI - I. DIGNATICI, Modena, Istituto tecnico femminile «Selmi», 1990. «Il pane riempiva la pancia ai grandi e ai piccoli...». *Appunti per una ricerca sull'alimentazione popolare in ambito modenese*, a cura di M. CAMURANI - I. DIGNATICI, Modena, Istituto tecnico femminile «Selmi», 1991.

118.
MUSEO CIVICO DI ALBANO

Via Risorgimento 3, 00041 Albano (RM); tel. 06/9323490.
Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-12.30; mer. e gio. anche 16.00-19.30.
Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: sufficienti; 5 addetti.
Istituito nel 1975.

Biblioteca: volumi 3.535, testate di periodici 65 (cataloghi); manifesti 75.
Documentazione fotografica: negativi 2.500 (catalogo), stampe 3.537, diapositive 1.600.
Oggetti della cultura materiale e reperti archeologici, quadri, stampe antiche, cartoline d'epoca, materiale geologico: 53.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi in commercio: videonastri 23.
Audiovisivi originali: videonastri 15 ed un film Super 8mm, a partire dal 1975. Schedario.

Filmati di scavi archeologici; convegni, conferenze, dibattiti.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Il villaggio delle Macine sul lago di Albano*, videocassetta, colore, 1988.

– MUSEO CIVICO DI CARPI vedi Comune di Carpi

119.
MUSEO DEGLI USI E COSTUMI DELLA GENTE TRENINA

Via Mach 1, 38010 San Michele all'Adige (TN); tel. 0461/650314-650556; fax 0461/650703.
Orario di apertura: mar.-ven. 9.00-12.00 e 14.00-17.30.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.
Istituito nel 1972.

Biblioteca: volumi 4.300 (catalogo), testate di periodici 90.
Documentazione fotografica: lastre 2.000, negativi 5.000, stampe 5.500, diapositive 100.
Oggetti della cultura materiale: 9.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 20, per un totale di 30 ore a partire dal 1975.
Audiovisivi originali: VHS 70, per un totale di 100 ore a partire dal 1980.

Registrazioni sonore di musiche tradizionali nelle valli dei Mocheni (popolazione trentina di lingua tedesca); riprese filmate nell'ambito di ricerche etnografiche e antropologiche nel Trentino.

– MUSEO DEL CINEMA vedi Cineteca italiana

120.
MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA

Via Sammarina 35, 40010 Bentivoglio (BO); tel. 051/891050; fax 051/898377.
Orario di apertura: mar.-ven. 9.30-12.30 e 14.30-17.30.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; nessun addetto.
Istituito nel 1979.

Biblioteca: volumi 2.764, testate di periodici 208.
Documentazione fotografica: negativi, stampe e diapositive.
Oggetti della cultura materiale: 6.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: una cassetta di 30 minuti del 1991.
Audiovisivi originali: VHS 2, per un totale di 45 minuti del 1990.

Testimonianze, storie di vita e materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi alla tessitura e al mondo e lavoro contadino.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Fratelli di latte e servi di campagna*, cassetta sonora, 30', 1991. *Il telaio: la macchina delle donne*, VHS, 1990. *La canapa*, VHS, 1990.

BIBLIOGRAFIA: *Fratelli di latte e servi di campagna*, s.n.t., opuscolo informativo a corredo del circuito espositivo temporaneo.

121.
MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA-PASTORALE, ARTIGIANALE DELLA MINIERA DI SEUI

Via Roma, 08037 Seui (NU); tel. 0782/54611.
Orario di apertura: per appuntamento.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; nessun addetto.
Istituito nel 1980.

Documentazione archivistica: carte 6.000.
Biblioteca: volumi 200, fogli volanti e manifesti 100.
Documentazione fotografica: negativi 5.000, stampe 500.
Oggetti della cultura materiale: 5.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 40 ore dal 1980 al 1990.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste tradizionali, fascismo, antifascismo, secondo dopoguerra, emigrazione, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne.

122.

MUSEO DELL'AGRICOLTURA E DEL MONDO RURALE DI SAN MARTINO IN RIO

Corso Umberto I 25, 42018 San Martino in Rio (RE); tel. 0522/698112; fax 0522/695986. Orario di apertura: chiusura provvisoria, apertura prevista nel corso del 1993. Istituito nel 1968.

Biblioteca: volumi 650, testate di periodici 10 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 150, negativi 2.000, stampe 3.500, diapositive 1.000 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 1.026 (catalogo parziale).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 53, per un totale di 53 ore a partire dal 1976.

Testimonianze, storie di vita e rilevazioni linguistico-dialettologiche relative a mondo e lavoro contadino, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie, in un'area ad est di Reggio Emilia compresa tra i fiumi Cristolo, Secchia e Pedecollina.

BIBLIOGRAFIA: E. CARRETTI, *La famiglia contadina patriarcale*, ciclostilato, San Martino in Rio, 1976; ID., *Il truciolo, la canapa e i cordai*, ciclostilato, San Martino in Rio 1976; *La fabbricazione tradizionale delle scope*, Bologna, Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna, 1981; *San Martino in Rio: vicende e protagonisti*, Reggio Emilia, Tecnostampa, 1984.

123.

MUSEO DELLA NOSTRA TERRA

Via S. Agostino 4, 62036 Pieve Torina (MC); tel. 0737/518032.

Orario di apertura: mar., gio., sab. 17.00-19.00; a luglio e agosto anche lun.-sab. 10.00-12.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; un addetto volontario.

Istituito nel 1976.

Documentazione archivistica: cartelle 11 (archivio della Società di mutuo soccorso).

Biblioteca: volumi 185, fogli volanti, manifesti e altro 50 (catalogo in corso).

Documentazione fotografica: stampe 200, diapositive 350 (catalogo in corso).

Oggetti della cultura materiale: 5.000 (catalogo in corso).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 10, per un totale di 12 ore a partire dal 1976.

Canti tradizionali contadini.

124.

MUSEO DELLE GENTI D'ABRUZZO

Via delle Caserme 22, 65100, Bagno Borbonico (Pe); tel. 085/693549.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; 5 addetti.

Istituito nel 1982 dalla fusione delle raccolte private Museo delle tradizioni popolari abruzzesi e Mostra archeologica didattica permanente, costituitesi nel 1973.

Documentazione archivistica: fascicoli 5.

Biblioteca: volumi 2.400, testate di periodici 10, opuscoli 2.400, manoscritti 112 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 800, negativi 1.300, stampe 730, diapositive 3.000 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 1.952 (catalogo).

Reperti preistorici, italici e longobardi: 478.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: un LP.

Registrazioni sonore originali: bobine 10, cassette 100, a partire dal 1981.

Audiovisivi in commercio: VHS 10.

Audiovisivi originali: un VHS del 1988.

Storie di vita e materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, feste e cerimonie tradizionali; convegni.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *La sfilata della «maschera» a Castiglione Messer Marino*, VHS, 30', 1991.

125.

MUSEO DEL RISORGIMENTO E DELLA LOTTA PER LA LIBERTÀ, ARCHIVIO DELLA SCRITTURA POPOLARE - CENTRO DI DOCUMENTAZIONE «MAURO ROSTAGNO» - ARCHIVIO DI CINEMA E STORIA

Via B. Clesio 3, 38100 Trento; tel. 0461/230482; fax 0461/237418.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 14.00-17.30; sab. 9.00-12.00 (l'Archivio di cinema e storia è consultabile mer.-gio. 14.00-17.00).

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.

Il Museo è stato istituito nel 1923, l'Archivio della scrittura popolare nel 1987, il Centro di documentazione «Mauro Rostagno» nel 1988, l'Archivio di cinema e storia nel 1992.

Documentazione archivistica: Museo, buste 400 (inventario); Archivio della scrittura popolare, diari, memorie ed epistolari 218 (in originale o in copia); Centro di documentazione, buste 400 (inventari).

Biblioteca: volumi 30.000, testate di periodici 2.300, fogli volanti e manifesti 1.600 (catalogo parziale).

Documentazione fotografica: Museo, lastre 1.254 (catalogo parziale), negativi 2.165, originali su carta 15.000, diapositive 541; Archivio della scrittura popolare, stampe 526, negativi 994, diapositive 488 (catalogo).

Quadri 400, bandiere 50, medaglie e cimeli.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA*

Registrazioni sonore originali: una bobina, cassette 104, per un totale di 157 ore a partire dal 1980.

Audiovisivi in commercio: VHS 800.

Audiovisivi originali: VHS 404, Betamax 41, U-matic 8, film Super 8mm 10, video 8 18, 3/4" 10, a partire dal 1951.

«Sezione storica» cassette 42, videonastri 1.201, a partire dal 1951, con riversamenti dal 1914: testimonianze e storie di vita, documentari e film a soggetto relativi a prima guerra mondiale (anche acquisiti in copia dal Foto Kino Document di Krasnogorsk, Mosca, e da archivi cinematografici di Vienna), seconda guerra mondiale, colonialismo, fascismo, antifascismo, Resistenza, emigrazione, prigionia, storia locale; convegni, conferenze, dibattiti e didattica della storia. Schedario. «Rivista "UCT - Uomo città territorio"» una bobina, cassette 62, videonastri 41, pellicole 10, a partire dal 1980: testimonianze e storie di vita relative a storia locale, fascismo e antifascismo, Resistenza, emarginazione; convegni, conferenze, dibattiti, lezioni; riprese di spettacoli teatrali. «Centro di documentazione "Mauro Rostagno"» videonastri 34, a partire dal 1988 (con riversamenti del 1968): testimonianze sulla vita di Mauro Rostagno; movimento studentesco del 1968 a Trento; convegni e dibattiti in occasione del ventennale della Facoltà di sociologia (1968-1988).

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Il teatro e la città: storia del Teatro sociale di Trento*, regia di L. GIOVANNAZZI BELTRAMI - L. PEVARELLO, VHS-Beta, 33', 1992. *Mauro Rostagno: videobiografia*, regia di G. LO SCALZO, VHS-Beta, 180', 1992 (coproduzione con la Radio tele cine - RTC, televisione privata di Trapani).

BIBLIOGRAFIA: G.P. BRUNETTA - J.A. GILI, *L'ora d'Africa del cinema italiano (1911-1989). Appendice documentaria*, a cura di B. CORSI, Rovereto, Materiali di lavoro, 1990. B. CORSI, *Materiali cinematografici dell'archivio dell'Istituto nazionale Luce riguardanti il Trentino Alto Adige*, in «Archivio trentino di storia contemporanea», n.s., XL (1991), 3, pp. 73-86; n.s., XLI (1992), 1, pp. 49-82. V. CALI, *Il Centro di documentazione «Mauro Rostagno»*, in «Archivio trentino di Storia contemporanea» n.s., XLI (1992), 3, pp. 85-94.

* Tutta la documentazione sonora e audiovisiva è conservata dall'Archivio di cinema e storia.

126.

MUSEO DEMOLOGICO DELL'ECONOMIA DEL LAVORO E DELLA STORIA SOCIALE SILANA

c/o Abbazia fiorense, 87055 San Giovanni in Fiore (CS); tel. 0984/970059; fax 0984/991825.

Orario di apertura: lun-ven. 9.00-13.00 e 15.00-18.00.

Istituito nel 1984.

Biblioteca: volumi 1.000 (catalogo).

Documentazione fotografica: «Saverio Marra» lastre 3.000, stampe 3.000 (cataloghi).

Oggetti della cultura materiale: 1.500 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 2, cassette 45, per un totale di 45 ore a partire dal 1980.

Audiovisivi originali: VHS 10, per un totale di 10 ore a partire dal 1985.

Canti popolari e storie di vita sul mondo e il lavoro contadino e testimonianze su lavorazioni ed usanze tradizionali.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: un videodisco di fotografie del fotografo Saverio Marra.

127.

MUSEO DI CIVILTÀ CONTADINA «MUNAZIO PLANCO»

c/o Museo archeologico comunale, piazza Saturno 1, 03042 Atina (FR); tel. 0773/60090-60162.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-12.00 e 15.00-17.00, per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: sufficienti; 2 addetti.

Istituito nel 1980.

Documentazione fotografica: diapositive 2.000 (catalogo), lastre 100, stampe 3.000.

Oggetti della cultura materiale: 270.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: VHS 70, Betamax 80, film Super 8mm 16, per un totale di 350 ore a partire dal 1985.

Testimonianze relative a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, secondo dopoguerra; convegni, conferenze, dibattiti; film commerciali sul neorealismo.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *L'acquedotto romano di Atina. Approvvigionamento idrico*, a cura di L. CAIRO - V. ORLANDI, VHS. *Atina, un paese una storia. 1945-1972*, a cura di L. CAIRO, VHS. *Mura poligonali di Atina*, a cura di L. CAIRO - V. ORLANDI, VHS.

– MUSEO ETNOGRAFICO COUMBOSCURO - CENTRO DOCUMENTAZIONE ETNICA vedi Coumboscuro centre prouvençal

128.

MUSEO ETNOGRAFICO DI PREMANA

Via Roma, 22050 Premana (CO); tel. 0341/890175.

Orario di apertura: sab.-dom. 15.00-18.00 (aprile-ottobre); lun.-dom. 15.00-18.00 (agosto).

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: sufficienti; un addetto. Istituito nel 1974.

Biblioteca: volumi 30 (catalogo), una testata di periodici, fogli volanti e manifesti 2.

Documentazione fotografica: stampe 620, diapositive 2.000 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: VHS 9, per un totale di 8 ore a partire dal 1979.

Testimonianze su mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari; cerimonie e manifestazioni tradizionali.

129.

MUSEO ETNOGRAFICO TIRANESE

Piazza Basilica, 23030 Madonna di Tirano (SO); tel. 0342/701181, fax 0342/702417.

Orario di apertura: mar.-ven. 10.00-17.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1973.

Biblioteca: volumi 2.000, testate di periodici 8 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 15 (catalogo), negativi 1.130, stampe 590, diapositive 385.

Cartoline: 2.000.

Oggetti della cultura materiale: 3.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 32, a partire dal 1986.

Audiovisivi in commercio: VHS 17, film Super 8mm 2, film 16mm 15.

Audiovisivi originali: videonastri 5.

Copie delle registrazioni effettuate per conto dell'Università di Graz (Austria) nell'am-

bito di una ricerca linguistica in Valtellina; filmati di attività e mestieri tradizionali (preparazione di pane, burro e formaggio e lavorazione della pietra ollare) in Val Malenco.

BIBLIOGRAFIA: O. LURATI, *L'ultimo lavaggio di Val Malenco*, Tirano, Associazione «Glicerio Longa» per lo studio della cultura alpina, 1979.

130.

MUSEO LABORATORIO «ALDINI-VALERIANI»

Via Bassanelli 9/11, 40129 Bologna; tel. 051/370367; fax 051/353500.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1982 con materiale di laboratorio dell'Istituto «Aldini-Valeriani» per le arti e mestieri, fondato nel 1842.

Documentazione archivistica: buste 128, registri 61 (inventario).

Biblioteca: volumi 2.100, testate di periodici 330 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro.

Documentazione fotografica: lastre 400, diapositive 8.000, negativi e stampe.

Macchine, modelli, strumenti tecnico-scientifici: 600; apparecchi dimostrativi, plastici e modelli: 20.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 155, per un totale di 120 ore a partire dal 1978.

«Ex allievi Istituto Aldini-Valeriani» bobine 17, dal 1978 al 1979: storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, cultura materiale, prima guerra mondiale, secondo dopoguerra a Bologna e provincia; lezioni. «Macchine automatiche per confezionamento, dosatura, imballaggio» cassette 108, dal 1987 al 1988: testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale a Bologna e provincia. «Ex dipendenti Officina del gas» cassette 24 del 1989: testimonianze e storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, prima guerra mondiale, fascismo, antifascismo, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale; manifestazioni politiche e sindacali a Bologna. «Varie» cassette 6, dal 1989 al 1991: testimonianze e storie di vita relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio, storia locale, cultura materiale, prima guerra mondiale, secondo dopoguerra a Bologna e provincia.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *Il mulino da seta rotondo*, VHS, 8', 1986. *Memorie degli ex allievi (fucinatori, tornitori, aggiustatori, modellatori, falegnami-ebanisti)*, montaggio sonoro su cassetta, 16', 1987. *Testa, punta e contropunta*, VHS, 25', 1987. *Una storia per immagini*, VHS, 10', 1987. *Cento anni di produzione meccanica*, VHS, 16', 1988. *Una museografia della macchina. Il progetto della Casa dell'innovazione e del parlamento industriale*, VHS, 16', 1988. *Un teatro di macchine: il mulino da seta*, videodisco, 35', 1989. *Il sistema idraulico artificiale di Bologna*, VHS, 12', 1990. *Il sole qui non tramonta. L'Officina del gas di Bologna (1846-1960)*, VHS, 17', 1990. *Museo-laboratorio Aldini-Valeriani. Invito al Museo*, VHS, 14', 1991.

BIBLIOGRAFIA: *Il sole qui non tramonta. L'Officina del gas di Bologna (1846-1960)*, a cura di A. CAMPIGOTTO - R. CURTI, Bologna, Grafis, 1990. V. ARDIZZONI, *Il mugnaio mangia sempre il pane*, in «Scuola officina», I (1990), pp. 19-20. A. CAMPIGOTTO, *La botte suona*, *ibid.*, pp. 24-27. R. CURTI, *La scuola officina*, in «Scuola officina», II (1991), pp. 23-26. A. CAMPIGOTTO - M. GRANDI, *Al muner e al piladour vien propri du campion*, in «Scuola officina», II (1992), inserto con numerazione separata, pp. 1-8.

131.

MUSEO LOMBARDO DI STORIA DELL'AGRICOLTURA E CENTRO STUDI E RICERCHE PER LA MUSEOLOGIA AGRARIA

Via Battisti 11, 20079 Sant'Angelo Lodigiano (MI); tel. 0371/90675.

Orario di apertura: gio. 9.30-16.30 (chiuso in agosto).

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti. Istituito nel 1979.

Documentazione archivistica: documenti 10.

Biblioteca: volumi 1.000 (catalogo), testate di periodici 10.

Oggetti della cultura materiale: 1.300 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 4, per un totale di 4 ore a partire dal 1989.

Audiovisivi originali: VHS 3, a partire dal 1985.

Testimonianze, storie di vita e canti tradizionali lombardi su mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari.

132.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Piazza San Giovanni 2, 10122 Torino; tel. 011/4361148; fax. 011/5212341

Orario di apertura: lun., mer.-ven. 9.00-13.00; mar. 9.00-16.00; videoteca per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; 3 addetti.

Documentazione archivistica: 100 metri lineari.

Biblioteca: volumi 16.000, testate di periodici 2.000, manifesti 14.000, fogli volanti, locandine e altro 120.000 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre, negativi, stampe e diapositive 140.000.

Apparecchi cinematografici, strumenti, oggetti d'arte, stampe e disegni: 6.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 1.300.

Registrazioni sonore originali: bobine 100, cassette 100, rulli di cera per fonografo 100,

dischi perforati meccanici 100, a partire dalla fine del XIX secolo.

Audiovisivi in commercio: VHS 300, U-matic 200, film 16mm 200, film 35mm 3.500.

Audiovisivi originali: VHS 100, U-matic 100, film 16mm 250, film 35mm 500, film Super 8mm 300, a partire dalla fine del XIX secolo.

Colonne sonore di film e, per i primi anni, anche musica classica e operistica; film a soggetto e documentari del periodo muto e sonoro, soprattutto italiani.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Occhi che videro*, regia di D. SEGRE, film 16mm, colore e b/n, 50', 1989.

BIBLIOGRAFIA: G. PASTRONE, *Cabiria*, Torino, Museo nazionale del cinema, 1977. M. A. PROLO - L. CARLUCCIO, *Il Museo nazionale del cinema*, Torino, Cassa di risparmio di Torino, 1978. *Achille Valdata. 60 anni con il cinema, 1927-1987*, a cura di M. C. MARCELLINO - P. PERONA, Torino, «La Stampa», Museo nazionale del Cinema, 1988. *Anna Magnani*, a cura di P. PISTAGNESI, Milano, Fabbri, 1989. *Krzysztof Kieslowski*, a cura di M. FURDAL - R. TURIGLIATTO, Torino, Museo nazionale del cinema, 1989. S. GRMEK GERMANI - V. MARTINELLI, *Il cinema di Augusto Genina*, Pordenone, Biblioteca dell'Immagine, 1989. *Secondo Pia. Fotografia 1886-1927*, a cura di M. FALZONE DEL BARBARÒ - A. BORIO, Torino, Umberto Allemandi, 1989. *Dal romanzo al film. Dal film al romanzo. Cinelibri & affini nella biblioteca del Museo nazionale del cinema di Torino*, Torino, Regione Piemonte, 1989, voll. 2 «Piemonte vivo», Torino Cassa di risparmio di Torino, 1989. *Il fiume di celluloidi*, a cura di S. TOFFETTI, Torino, Regione Piemonte, 1989. *Quota 100. Il cinema italiano del 1940-1941*, Torino, Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, Museo nazionale del cinema, 1989. *I film di Andy Warhol*, a cura di P. BERTETTO, Torino 1990. *Jean-Luc Godard. Un hommage du Centre culturel français et du Museo nazionale del cinema de Turin*, a cura di S. TOFFETTI, Centre culturel français, Torino 1990. L. VENTAVOLI, *Fin che c'è gioventù*, Torino, Museo nazionale del cinema, 1990. *100 Années Lumière*, Torino, Museo nazionale del cinema di Torino, Intermedia, Centre culturel français de Turin, 1990. *Jacques Rivette*, a cura di S. TOFFETTI, Torino, Centre culturel français, Museo nazionale del cinema, 1990. *Nel corso del 1942. Film e cinegiornali italiani dell'anno*, Torino, Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, Museo nazionale del cinema, 1990. *Spagna anni '30. Il cinema dalla seconda Repubblica al franchismo*, Torino, Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, Museo nazionale del cinema, 1990. *Jean Rouch. Le renard pale*, a cura di S. TOFFETTI, Torino, Museo nazionale del cinema, Centre culturel français, 1991. *Ossessioni e desideri. I film italiani del 1943*, Torino, Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, Museo nazionale del cinema, 1991. *Mario Soldati. La scrittura e lo sguardo*, a cura di G. BARBERI SQUAROTTI, P. BERTETTO, M. GUGLIELMINETTI, Torino, Museo nazionale del cinema, Lindau, 1991. M. A. PROLO - H. LANGLOIS, *Le Dragon et l'Alouette*, Torino, Museo nazionale del Cinema, 1992. L. VENTAVOLI, *Pochi, maledetti e subito*, Torino, Museo nazionale del cinema, 1992. *Il grande occhio della notte. Cinema d'avanguardia americano 1920-1990*, a cura di P. BERTETTO, Torino, Museo nazionale del cinema, 1992. *Y. Gianikian, A. Ricci Lucchi*, a cura di S. TOFFETTI, Torino, Museo nazionale del cinema, 1992.

133.

MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI E TRADIZIONI POPOLARI

Piazza Marconi 8, 00144 Roma; tel. 06/5910709; fax 06/5911848.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00, per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; 3 addetti.

Fondato da Lamberto Loria nel 1906, il Museo di etnografia italiana viene istituito nel 1923 alle dipendenze del Ministero della pubblica istruzione. Nel 1956 assume l'attuale

denominazione e dal 1975 dipende dal Ministero per i beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici.

Documentazione archivistica: fascicoli 1.152 (inventario).

Biblioteca: volumi 9.171, miscellanee 5.000, opuscoli 3.643, testate di periodici 198, fogli volanti e manifesti 5.918, tesi di laurea 52 (cataloghi).

Documentazione fotografica: stampe e diapositive 40.536 (catalogo).

Oggetti della cultura materiale: 51.457 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 70.

Registrazioni sonore originali: bobine 500, cassette 500, per un totale di 1.500 ore a partire dal 1966. Schedario.

Audiovisivi originali: film Super 8mm 17, film 16mm 72, film 35mm 8, videonastri 350, videodischi 3, per un totale di 350 ore a partire dal 1950. Schedario.

«Nastroteca» bobine 1.500, cassette 500, a partire dal 1966: testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione; convegni, conferenze, dibattiti. «Antropologia visiva» videonastri 400, pellicole 97, a partire dal 1950: testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, relativi a mondo e lavoro contadino, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione; convegni, conferenze, dibattiti.

134.

MUSEO VALLIVO VALFURVA

Via S. Antonio 5, 23030 Valfurva (SO); tel. 0342/945291.

Orario di apertura: mar., gio., sab., dom. 15.30-18.30 (solo nei mesi estivi); altri periodi e fuori orario per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto

Istituito nel 1974.

Documentazione archivistica.

Biblioteca: volumi 1.200, testate di periodici 15 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro 200.

Documentazione fotografica: lastre 30, negativi 1.000, stampe 1.300, diapositive 4.000.

Oggetti della cultura materiale: 2.000 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: cassette 3.

Registrazioni sonore originali: cassette 2, per un totale di 2 ore a partire dal 1970.

Audiovisivi in commercio: VHS 8, film Super 8mm 2.

Audiovisivi originali: VHS 6, film Super 8mm 10, per un totale di 16 ore a partire dal 1965.

Testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale.

– OSSERVATORIO ARCHIVIO SULLA COMUNICAZIONE POLITICA vedi Università degli studi di Perugia

135.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA

Via Po 14, 00198 Roma; tel. 06/85983010-85983011; fax 06/8553851.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.00-20.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: insufficienti; 4 addetti.

Istituito nel 1952 (con la denominazione attuale dal 1986).

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: U-matic 100, film 35mm 335, per un totale di 135 ore a partire dal 1952.

Film d'autore e documentari.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: Si veda PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, DIPARTIMENTO PER L'INFORMAZIONE E L'EDITORIA, *Per immagini. L'attività di documentazione cinematografica e audiovisiva della Presidenza del Consiglio dei ministri (1972-1989)*, Roma, s.d.

136.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, CENTRO SERVIZI CULTURALI S. CHIARA

Via S. Croce 57, 38100 Trento; tel. 0461/986488.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 14.00-16.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; 2 addetti.

Istituito nel 1987.

Biblioteca: volumi 1.400, testate di periodici 76 (cataloghi).
 Documentazione fotografica: lastre 4.000.
 Partiture originali dei partecipanti al concorso «Trento cinema - La colonna sonora»: 350.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 150, LP 190, cassette 70.
Registrazioni sonore originali: bobine 167, a partire dal 1987. Schedario.
Audiovisivi in commercio: VHS 2.800, U-matic 150, film Super 8mm 60, film 16mm 450.
Audiovisivi originali: VHS 70, U-matic 65, a partire dal 1983.

Colonne sonore presentate al concorso «Trento cinema - La colonna sonora», nelle edizioni 1987, 1988 e 1990; riprese filmate di cerimonie tradizionali.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: edizioni commerciali delle colonne sonore vincitrici delle tre edizioni del concorso «Trento cinema» e tre audiovisivi relativi al concorso.

137.

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO, SERVIZIO BENI CULTURALI, UFFICIO BENI LIBRARI E ARCHIVISTICI

Via delle Orfane 1, 38100 Trento; tel. 0461/896633; fax 0461/986039.
 Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-12.00.
 Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; nessun addetto.
 Istituito nel 1982.

Biblioteca: volumi 400, testate di periodici 5.
 Documentazione fotografica: negativi 5.000, stampe 5.000, diapositive 1.500.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 100, per un totale di 40 ore a partire dal 1982. Schedario.

Rilevazioni linguistico-dialettologiche, finalizzate alla realizzazione del *Dizionario toponomastico trentino*.

BIBLIOGRAFIA: *Dizionario toponomastico trentino. Ricerca geografica*, I, Trento 1991; II, Trento 1992.

138.

PROVINCIA DI PIACENZA, CENTRO ETNOGRAFICO PROVINCIALE

Via Mazzini 62, 29100 Piacenza; tel. 0523-795416.

Orario di apertura: lun., mer., gio. 8.00-13.00 e 14.30-18.00; mar. e ven. 8.00-13.30.
 Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; un addetto.
 Istituito nel 1979.

Biblioteca: volumi 1.800 (catalogo), testate di periodici 11, fogli volanti e manifesti 56, opuscoli 500.
 Documentazione fotografica: negativi 2.700 (catalogo), lastre 38, stampe 100.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 139, cassette 60.
Registrazioni sonore originali: bobine 51, cassette 95, per un totale di 194 ore a partire dal 1965.

Testimonianze, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche, tradizioni popolari.

BIBLIOGRAFIA: M. DI STEFANO - R. GOITRE, *Ari bari cutiri cutiri. Rime tradizionali infantili del piacentino per l'educazione musicale di base*, Piacenza, Centro etnografico provinciale - Consorzio pubblica lettura, 1979. *Documenti sonori. Catalogo delle registrazioni originali depositate presso il Centro etnografico provinciale*, a cura di M. DI STEFANO, Piacenza, Centro etnografico provinciale, 1982. N. IANNONE, *Ballate della raccolta Nigra note nella provincia di Piacenza*, Sala Bolognese, Forni, 1989.

139.

PROVINCIA DI SIENA, ASSESSORATO ALLA CULTURA, CENTRO DI DOCUMENTAZIONE SUL LAVORO CONTADINO (CEDLAC)

Via di città 15, 53100 Siena; tel. e fax. 0577/261311.
 Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00.
 Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; nessun addetto.
 Istituito nel 1979.

Documentazione archivistica.

Biblioteca: volumi 50 (catalogo).
 Documentazione fotografica: negativi 2.000, stampe 2.000, diapositive 3.000 (cataloghi).
 Oggetti della cultura materiale: 600 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 150, per un totale di 120 ore a partire dal 1980.
Audiovisivi originali: VHS 2, un videodisco, per un totale di 2 ore a partire dal 1986.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, prima guerra mondiale, emigrazione, fascismo, antifascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Il mestiere del contadino*, diatape, 16', 1986. *Il mestiere del fabbro*, diatape, 14', 1987. *Il raddomante*, VHS, 15', 1988. *Ex voto del Romituzzo*, VHS, 14', 1990. *Pagine di un museo*, videodisco, 1991. *La carbonaia*, VHS, 29', 1992.

140.

PROVINCIA DI TORINO, ASSESSORATO BENI CULTURALI TURISMO E SPORT, CENTRO DI PROGRAMMAZIONE E DI DOCUMENTAZIONE PER LA CULTURA POPOLARE

Via Maria Vittoria 12, 10123 Torino; tel. 011/57562631; fax 011/5756447.
Orario di apertura: lun. e gio. 9.00-13.00 e 14.00-17.00; ven. 9.00-14.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; 2 addetti.
Istituito nel 1977.

Documentazione archivistica: trascrizioni delle interviste 121 (inventario).
Biblioteca: volumi 593, testate di periodici 8 (cataloghi).
Documentazione fotografica: negativi 3.188, stampe 2.200, diapositive 114.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 20, cassette 6.
Registrazioni sonore originali: bobine 6, cassette 300, per un totale di 350 ore a partire dal 1964. Schedario.

«Lavoratori dell'auto a Torino e Coventry» cassette 275, dal 1983 al 1985: storie di vita relative a mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale urbana, fascismo e antifascismo, movimento operaio e sindacale, storia delle donne.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Strisce d'Africa. Colonialismo e anticolonialismo nel fumetto d'ambiente africano*, I. *Il fumetto occidentale*, II. *Il fumetto africano*, diatape, 19', 1985.

141.

PROVINCIA DI VITERBO, CENTRO DI CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

Piazza Fani 6, 01100 Viterbo; tel. 0761/313363-313329; fax 0761/325975.
Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; 2 addetti.
Istituito nel 1978.

Documentazione fotografica: negativi 4.000, stampe 4.000, diapositive 2.500 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 10.
Registrazioni sonore originali: bobine 200, cassette 40, per un totale di 190 ore a partire dal 1978.

Audiovisivi originali: VHS 22, per un totale di 40 ore a partire dal 1980.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione, storia delle donne.

PRODUZIONE SONORA: *Liturgia popolare della settimana santa. Canti di tradizione orale delle confraternite umbre e alto-laziali*, a cura di P. G. ARCANGELI, LP, 1989.

BIBLIOGRAFIA: *Tradizioni orali a Bomarzo*, a cura di M. ARDUINI - M.D. LEUZZI - M.G. PALMISCIANO, Viterbo 1983. *A voce sola. Canti di tradizione orale di Soriano nel Cimino e Vasanello*, a cura di M. IMBASTONI - L. MATTIOLI - P.G. ARCANGELI - R. SCOPARO, Viterbo (in corso di stampa). Si vedano inoltre trascrizioni di registrazioni ed articoli sulla documentazione sonora in «Informazioni», supplemento a «Viterbo. La provincia», 1985-1989, 1-6.

142.

RADIO RADICALE, CENTRO DI PRODUZIONE

Via Principe Amedeo 2, 00185 Roma; tel. 06/4880541-4815414-4815565; fax 06/4880196.
Orario di apertura: lun.-ven. 8.00-20.00.
Personale per la documentazione sonora: 5 addetti.
Istituito nel 1976.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 4.380, cassette 100.000, per un totale di 57.000 ore a partire dal 1967. Schedario.

«Archivio dei partiti» 4.968 ore a partire dal 1967: congressi di partito. «Archivio radicale» 2.496 ore a partire dal 1976: trasmissioni, interviste, servizi di Radio radicale e le telefonate ricevute dalla Radio e trasmesse in diretta, nei mesi luglio e agosto 1986. «Archivio istituzionale» 30.822 ore di registrazione a partire dal 1976: registrazione sistematica delle sedute del Parlamento e del Consiglio superiore della Magistratura e registrazioni occasionali di consigli regionali e comunali. «Archivio giudiziario» 14.480 ore a partire dal 1976: dibattimenti processuali. «Archivio culturale politico» 1.800 ore a partire dal 1977: convegni, conferenze e dibattiti. «Archivio delle associazioni» 2.500 ore a partire dal 1978: congressi, conferenze e dibattiti di sindacati e associazioni (Associazioni cristiane lavoratori italiani-ACLI, World Wildlife Found-WWF, Lega ambiente, ecc.).

BIBLIOGRAFIA: *La pelle del D'Urso*, a cura di L. IANNUZZI, Roma 1981, supplemento a «Notizie radicali» XV (1981) (Radio radicale documenti, 3). *Pronto? L'Italia censurata dalle telefonate a Radio radicale*, Milano, Mondadori, 1986.

143.
RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA, CENTRO DI PRODUZIONE RF,
DISCOREGISTROTECA

Via Asiago 10, 00195 Roma; tel. e fax 06/36866443.

Orario di apertura: lun-ven. 9.00-17.00.

Apparecchiature e personale per il materiale sonoro: sufficienti.

DOCUMENTAZIONE SONORA*

Materiali sonori in commercio: CD 90.000, LP e 45giri 506.000.

Registrazioni sonore originali: bobine 250.000. Schedario parziale.

«Genere folk» bobine 300, CD 100, LP 1.000, dal 1950 al 1964: materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativo a mondo e lavoro contadino, mondo operaio, storia locale rurale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, fascismo e anti-fascismo, Resistenza, secondo dopoguerra, movimento operaio e sindacale, emigrazione, prigionia, deportazione e internamento, storia delle donne; convegni, conferenze e dibattiti. Schedario. «Musica classica» bobine e materiale commerciale 81.000, a partire dal 1950. Schedario. «Prosa e parlati culturali» bobine 35.000, a partire dal 1950. Schedario. «Testate GR» bobine 50.000.

144.

RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA, CENTRO SERVIZI SALARIO, VIDEOTECA**

Via Salaria 1041, 00138 Roma; tel. 06/36868572; fax 06/36868544.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.30 e 15.30-17.30, per appuntamento.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone.

Istituita nel 1952.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: nastri magnetici perforati 120.000 per un totale di 200.000 ore a partire dal 1955. Schedario.

Audiovisivi originali: Ampex 2" 34.000, Ampex 1" 50.000, cassette digitali 5.000, 3/4" 15.000, film 16mm 165.000, film 35mm 50.000, a partire dal 1952; U-matic/BVU 130.000, a partire dal 1976. Schedario.

* Non sono stati inseriti i fondi di musica leggera e di musica jazz in quanto interamente costituiti da materiale in commercio.

** Si segnalano anche la Videoteca sport e la Videoteca attualità, programmi e informazione, conservate presso la Teca di Milano, corso Sempione 27, 20145; tel. 02/31992615; fax. 02/31993209; orario di apertura: 8.30-19.30, istituita nel 1960 (attualmente in fase di riorganizzazione). Ciascuna sede regionale è inoltre dotata di propria videoteca.

Film a soggetto, prosa, programmi culturali e di intrattenimento; edizioni di telegiornali nazionali e regionali prodotti dalle diverse testate, documentari e rubriche delle testate giornalistiche, programmi in diretta, materiali inviati da agenzie di informazione italiane ed estere; immagini inviate da televisioni estere.

145.

REGIONE CALABRIA

Via Zecca 7, 87100 Reggio Calabria; tel. 0965/330888; fax 0965/855288.

Orario di apertura: lun.- ven. 8.30-14.00; mar. e mer. anche 16.00-20.15.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; nessun addetto.

Istituita nel 1970.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 7.383, per un totale di 5.454 ore a partire dal 1971.

Registrazioni delle sedute del Consiglio regionale e delle conferenze dei capigruppo.

146.

REGIONE LAZIO, CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI
BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Viale del Caravaggio 107, 00147 Roma; tel. 06/5412527.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; 3 addetti.

Istituito nel 1981.

Biblioteca: volumi 2.500, testate di periodici 50 (cataloghi).

Documentazione fotografica: lastre 3.000, negativi 9.500, stampe 8.600, diapositive 4.200 (cataloghi).

Carte geografiche: 10.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 140, cassette 220, per un totale di 200 ore a partire dal 1986.

Audiovisivi originali: VHS 25, per un totale di 8 ore a partire dal 1986.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali, emigrazione e storia delle donne.

147.

REGIONE LOMBARDIA, SETTORE CULTURA E INFORMAZIONE, UFFICIO
CULTURA DEL MONDO POPOLARE

Piazza IV Novembre 5, 20124 Milano; tel. 02/6765-2605.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.30-12.30 e 14.30-17.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; 2 addetti.
Istituito nel 1974.

Biblioteca: testate di periodici 14 (catalogo), volumi 460.

Documentazione fotografica: lastre 34.000, negativi 2.000, stampe 3.000, diapositive 3.200 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 300, per un totale di 225 ore a partire dal 1974.

<Archivio della comunicazione e dell'immagine per l'etnografia e la storia sociale> bobine 300, a partire dal 1974: storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche, mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari, prima guerra mondiale, emigrazione, lavoro, storia delle donne; feste e cerimonie tradizionali.

148.

REGIONE SICILIA, CENTRO REGIONALE PER L'INVENTARIO E LA
CATALOGAZIONE DEI BENI CULTURALI

Piazza Virgilio 32, 90100 Palermo; tel. 091/585333; fax 091/585608.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.00-14.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: sufficienti; 4 addetti.
Istituito nel 1977.

Biblioteca: volumi 3.200, testate di periodici 70 (cataloghi).

Documentazione fotografica: negativi 11.891, stampe 9.300 (cataloghi); lastre 234, diapositive 1.823.

Cartoteca: pezzi 19.995 (catalogo).

Aerofototeca: pezzi 26.516 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA

Materiali sonori in commercio: LP 6.

Registrazioni sonore originali: bobine 42, per un totale di 50 ore.

Canti, feste e cerimonie tradizionali per il venerdì santo (materiale acquisito in copia dal Folkstudio di Palermo).

149.

SOCIETÀ FILOLOGICA FRIULANA

Via Manin 18, 33100 Udine; tel. e fax 0432/501598.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.00 e 15.00-18.00; sab. 9.00-12.00.

Istituita nel 1919.

Biblioteca: volumi 4.000, testate di periodici 3 (cataloghi); fogli volanti, manifesti e altro.

Oggetti della cultura materiale: 5; affreschi: 12.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: LP 100, cassette 40.

Audiovisivi originali: film Super 8mm 8 (anche riversati su VHS), per un totale di 4 ore a partire dal 1970.

Filmati di cerimonie popolari tradizionali friulane.

PRODUZIONE SONORA: *I dialetti del Friuli*, 45giri, inserito in G. FRAU, *I dialetti del Friuli*, Udine, Società filologica friulana, 1984. *Canti rituali del Friuli*, a cura di R. STAREC, LP, Albatros VPA 8497. *Favole friulane*, due 45giri.

150.

SOCIETÀ UMANITARIA, CINETECA SARDA

Via Macomer 26, 09100 Cagliari; tel. 070/664059.

Orario di apertura: lun.-sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: insufficienti.
Istituita nel 1966.

Biblioteca: volumi 5.500, testate di periodici 23 (cataloghi); fogli volanti e manifesti.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi in commercio: film Super 8mm 450, film 16mm 800, film 35mm 200, dalla fine del secolo scorso (per la maggior parte dagli anni Cinquanta del XX secolo). Schedario.

Audiovisivi originali: progetto in fase di avvio sulla storia della Sardegna.

Film a soggetto e documentari.

- TEATRO REGIO, ARCHIVIO STORICO vedi Comune di Parma

151.
UNIONE DEI GRECI DI CALABRIA / CUMUNIA TOS ELLENOFONO TIS
CALABRIA (CUMELCA)

Via Turati 84, 89063 Melito di Porto Salvo (RC); tel. 0965/783061.
Orario di apertura: lun.-ven. 7.45-14.30; lun. anche 15.30-17.45.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.
Istituito nel 1986 dalla fusione di più associazioni operanti dal 1968.

Documentazione fotografica: negativi 15, stampe 332, diapositive 848.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 30, per un totale di 12 ore a partire dal 1968.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, tradizioni popolari, secondo dopoguerra, emigrazione; feste e cerimonie tradizionali; convegni, conferenze e dibattiti.

152.
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BOLOGNA, DIPARTIMENTO DI MUSICA E
SPETTACOLO

Via Galliera 3, 40121 Bologna; tel. 051/223943; fax 051/231183.
Orario di apertura: lun., mar., ven. 9.00-13.30; mer. e gio. 9.00-17.50; sab. 9.00-12.30.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; un addetto.
Istituito nel 1982.

Biblioteca: volumi 19.000, testate di periodici 451 (cataloghi).
Microfilm di stampe e manoscritti musicali dei secoli XIII-XVIII: 260 (catalogo).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 110, LP 3.400.
Registrazioni sonore originali: bobine 188. Schedario.
Audiovisivi in commercio: VHS 30.
Audiovisivi originali: VHS 20, per un totale di 35 ore a partire dal 1989.

«Nastri radiofonici tedeschi» bobine 188 (dono del Goethe Institut di Bologna): trasmissioni radiofoniche tedesche di argomento musicale. «Videonastri» videonastri 50, a partire dal 1989: film a soggetto commerciali e riprese di conferenze e spettacoli organizzate dall'ente.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: *La Visilla e la tradizione musicale a Barcellona Pozzo Di Gotto*, a cura di G. FUGAZZOTTO, Albatros VPA 8495. *Le ciaramelle di Amatrice*, a cura di G. PALOMBINI, Albatros VPA 8494. *Canti rituali del Friuli*, a cura di R. STAREC, Albatros VPA 8497. *Albanesi di Calabria*, vol. 1, a cura di I. DE GAUDIO, Albatros VPA 8501. *Canto narrativo al Brallo*, a cura di L. DEL GIUDICE, Albatros VPA 8504. *La tradizione dei balli montanari: Melchiade Benni*, a cura di R. LEYDI, con contributi di S. CAMMELLI - P. STARO, Albatros VPA 8503. *I «Lamenti» di Mussomeli*, a cura di I. MACCHIARELLA, Albatros VPA 8492. *Liturgia popolare della settimana santa. Canti di tradizione orale delle confraternite umbre e alto-laziali*, a cura di P. G. ARCANGELI, Albatros VPA 8493. *Canti lirici della Calabria settentrionale*, a cura di T. MAGRINI, Albatros VPA 8505. *Canti della settimana santa della provincia di Messina*, a cura di M. SARICA, Albatros VPA 8508.

153.
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI, FACOLTÀ DI LETTERE
E FILOSOFIA, CATTEDRA DI ANTROPOLOGIA CULTURALE

Piazza d'Armi Sa Duchessa, 09123 Cagliari; tel. 070/2002208.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: insufficienti; nessun addetto.
Istituita nel 1980.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 342, per un totale di 500 a partire dal 1982.
Audiovisivi originali: VHS 3, per un totale di 5 ore a partire dal 1990.

Testimonianze e storie di vita relative a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, storia delle donne; feste e cerimonie tradizionali.

BIBLIOGRAFIA: L. ORRÙ, *Il parto nella Sardegna tradizionale*, in *Il parto tra passato e presente: gesto e parola. Atti del convegno, 29-30 gennaio 1985*, Cagliari, La Tarantola, 1986, pp. 25-44. L. ORRÙ, *Ciclo riproduttivo e parto in Sardegna: aspetti e problemi*, in *Sanità e società: Sicilia e Sardegna*, a cura di L. VALENTI - G. TORE, Udine, Casamassima, 1988, pp. 404-416.

154.
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI, FACOLTÀ DI LETTERE
E FILOSOFIA, CATTEDRA DI STORIA DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Piazza d'Armi Sa Duchessa, 09123 Cagliari; tel. 070/2002209.
Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: insufficienti; nessun addetto.
Istituita nel 1963.

Documentazione archivistica: relazioni di inchieste sul campo 700 (inventario).
Documentazione fotografica: stampe 2.000, diapositive 1.000 (cataloghi parziali); negativi.
Oggetti della cultura materiale: 400.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: bobine 200, cassette 100, per un totale di 500 ore a partire dal 1963. Schedario parziale.

Materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativo a mondo e lavoro contadino, storia locale rurale, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali.

BIBLIOGRAFIA: Numerosi articoli in «BRADS - Bollettino del repertorio e dell'atlante demologico sardo», I (1970), 1-.

155.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAGLIARI, FACOLTÀ DI MAGISTERO,
ISTITUTO DI DISCIPLINE SOCIO-ANTROPOLOGICHE, CATTEDRA
DI STORIA DELLA CULTURA MATERIALE

Piazza d'Armi Sa Duchessa, 09123 Cagliari; tel. 070/2002202.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituita nel 1971.

Biblioteca: fogli volanti, manifesti e altro 50.

Documentazione fotografica: stampe 50, diapositive 500.

Oggetti della cultura materiale: 10.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 500, per un totale di 500 ore a partire dal 1971.

Audiovisivi originali: un VHS, U-matic 50.

Storie di vita e materiale orale formalizzato cantato relativi a cultura materiale, mondo operaio e cultura di fabbrica.

156.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO, CENTRO DI TECNOLOGIE PER
L'APPRENDIMENTO (CTU)

Via Celoria 20, 20133 Milano; tel. 02/2364504-2367510; fax 02/26681051.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-12.30 e 13.30-16.00 (chiuso nei periodi di chiusura accademica).

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: scarse; nessun addetto.

Istituito nel 1981.

Biblioteca: volumi 802, testate di periodici 30 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi originali: VHS 164, U-matic 902, film 16mm 15, videodischi 25, per un totale di 360 ore a partire dal 1976. Schedario.

Documentari acquisiti o prodotti dal Centro relativi alle diverse discipline universitarie, anche in inglese, francese, spagnolo, tedesco e cinese.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: audiovisivi 275.

157.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA, FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE,
ISTITUTO DI STUDI SOCIALI, OSSERVATORIO ARCHIVIO SULLA
COMUNICAZIONE POLITICA

Via Elce di Sotto, 06100 Perugia; tel. 075/5855405; fax 075/5855416.

Orario di apertura: lun.-sab. 8.30-13.30; lun. e gio. anche 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficienti; nessun addetto.

Istituito nel 1990.

Biblioteca: volumi 3.500, testate di periodici 66 (cataloghi).

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 60, per un totale di 100 ore a partire dal 1987. Schedario parziale.

Audiovisivi in commercio: VHS 2.

Audiovisivi originali: VHS 65, per un totale di circa 300 ore a partire dal 1985. Schedario.

«Archivio sulla comunicazione politica» videonastri 65, a partire dal 1985: registrazioni di trasmissioni televisive elettorali. «Narrativa popolare in Umbria: testimonianze, esperienze migratorie» cassette 24, dal 1987 al 1991: materiale orale formalizzato non cantato di tradizione popolare e storie di vita di emigrati. Schedario. «Attività e tecnica di pesca» cassette 29, a partire dal 1991: testimonianze e storie di vita sulla cultura materiale e sulla pesca nell'isola di Ponza. «Religiosità popolare - tessitura tradizionale» cassette 7: testimonianze su feste e cerimonie tradizionali e sul lavoro di tessitura.

158.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA», CENTRO PER LE
APPLICAZIONI DELLA TELEVISIONE E DELLE TECNICHE DI ISTRUZIONE A
DISTANZA (CATTID)

Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma; tel. 06/4455370 - 49910806; fax 06/4456696.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00 e 15.00-19.00; sab. 9.00-13.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: buone; 2 addetti. Istituito nel 1985.

Biblioteca: volumi 1.380, testate di periodici 95.
Documentazione fotografica: diapositive 1.600.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: cassette 250, per un totale di 350 ore a partire dal 1980.
Audiovisivi in commercio: VHS 400, U-matic 1.100.
Audiovisivi originali: U-matic 100, film 16mm 10, videodischi 20, a partire dal 1980. Schedario.

Testi universitari parlari per non vedenti; audiovisivi didattico-scientifici, acquisiti o prodotti dal Centro, relativi alle differenti discipline universitarie, anche in lingua straniera.

PRODUZIONE SONORA E AUDIOVISIVA: Si veda CATTID, *Videoteca. Catalogo degli audiovisivi*, Roma 1991.

159.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA «LA SAPIENZA», CENTRO TEATRO ATENEIO

Piazzale A. Moro 5, 00185 Roma; tel. 06/4457087 - 4469911 - 49914573; fax 06/49914442.

Orario di apertura: lun.-ven. 8.30-18.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: buone; 3 addetti. Istituito nel 1981.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi in commercio: VHS 350, Betamax 150, U-matic 300, Betacam 100, 1" 100.
Audiovisivi originali: VHS 350, Betamax 150, Betacam 300, 1" 200, U-matic 1.000, film 16mm 28, per un totale di 5.000 ore a partire dal 1964. Schedario.

«Edoardo De Filippo» videonastri 300, dal 1964 al 1985.

Attività teatrali, seminari, di laboratorio e altre iniziative dell'Istituto ospitate dal Teatro a partire dal 1970; interviste a personalità dello spettacolo; videoregistrazioni nell'ambito di ricerche antropologiche in India, Indonesia, Somalia, Brasile e altri paesi; video relativi a registi e attori teatrali contemporanei.

PRODUZIONE AUDIOVISIVA: *Bharata Natyam. Danze e dimostrazioni tecniche di Saroja Khokar*, 16mm, colore, 45', 1973. *Il principe costante di Julius Slowacki da Calderón de la Barca. Ricostruzione audiovisiva dello spettacolo di Jerzy Grotowski*, 16mm, b/n, 50', 1974. *Trance e dramma a Bali. Ricerca audiovisiva di antropologia teatrale*, 16mm, b/n, 1h. e 35', 1975. *Anastenasarides. Ricerca audiovisiva di antropologia teatrale*, 16mm, colore, 30', 1976. *Alle origini del teatro. Una ricerca audiovisiva di antropologia dello spettacolo in sei parti di F. Marotti*, 3/4" BVU, colore, 360', 1979. *Storie dell'isola della luce. Ricerca au-*

diovisiva in cinque parti di F. Marotti: L'uomo e la scimmia, 16mm, colore, 44', 1980. *Il principe di Saba*, 16mm, colore, 42', 1980. *La carretta dei comici*, 16mm, colore, 42', 1980. *Le colonne del tempio*, 16mm, colore, 60', 1980. *Il ragazzo di Sumatra*, 16mm, colore, 42', 1981. *A tu per tu. Videosintesi del corso di drammaturgia condotto da E. De Filippo*, 1", colore, 60', 1984. *Il lavoro teatrale di Eduardo all'Università. Un programma video di F. Marotti*, 1", colore, 6h., 1985. *Il Macbeth nascosto. Programma video in due parti delle prove del «Macbeth» di V. Gassman*, 3/4" BVU, colore, 120', 1984. *Eduardo De Filippo. Lezioni segrete*. 1", colore, 2h. e 50', 1985. *Il «Macbeth» di Carmelo Bene. Programma video in due parti delle prove del «Macbeth» di C. Bene*, 1", colore, 1h. e 29', 1985. *Laboratorio audiovisivo sull'attore e il lavoro teatrale. Un ciclo di audiovisivi didattici*, 1", colore, 6h., 5 film, 1985. *Hellequin, Harkekin, Arlekin, Arlecchino. Premontaggio dello spettacolo di D. Fo e F. Rame*, 1", colore, 1h. e 22', 1986. *Perché andare a teatro. Un progetto didattico di F. Marotti*, 1", colore, 2h. e 29', 1989.

160.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI, DIPARTIMENTO DI ECONOMIA ISTITUZIONI E SOCIETÀ, CATTEDRA DI ANTROPOLOGIA SOCIALE

Piazza Conte di Moriana 8, 07100 Sassari; tel. 079/229664.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora: scarse; nessun addetto. Istituita nel 1990.

Biblioteca: volumi 900 (catalogo), testate di periodici 20, fogli volanti e manifesti 290.
Documentazione fotografica: stampe 500, diapositive 600.

DOCUMENTAZIONE SONORA

Registrazioni sonore originali: cassette 60, per un totale di 80 ore a partire dal 1978.

Testimonianze, storie di vita e cerimonie relative a cultura materiale, emigrazione, pesca e lavoro di maestri d'ascia; storia delle donne.

BIBLIOGRAFIA: G. MONDARDINI MORELLI, *Spazio e tempo nella cultura dei pescatori. Studi e ricerche in area mediterranea*, Pisa 1988.

161.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO, CENTRO LINGUISTICO E AUDIOVISIVI UNIVERSITARIO (CLAU)

Via S. Ottavio 20, 10123 Torino; tel. 011/830952; fax 011/8125815.

Orario di apertura: lun.-ven. 9.00-13.00 e 15.00-18.00.

Apparecchiature e personale per la documentazione audiovisiva: buone; 2 addetti. Istituito nel 1980.

DOCUMENTAZIONE AUDIOVISIVA

Audiovisivi in commercio: VHS 4.

Audiovisivi originali: VHS 60, Betacam 7, U-matic 11, videonastri 82, per un totale di 100 ore a partire dal 1987. Schedario.

Rilevazioni linguistico-dialettologiche relative a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, cultura materiale, tradizioni popolari, feste e cerimonie tradizionali.

162.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO, ISTITUTO DI LINGUISTICA

Via Veterani, 61029 Urbino (PS); tel. 0722/2659.

Personale per la documentazione sonora e audiovisiva: nessun addetto.

Istituito nel 1970.

Biblioteca: volumi 200, testate di periodici 5 (cataloghi).

Documentazione fotografica: diapositive 1.000.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Registrazioni sonore originali: bobine 30, cassette 100, per un totale di 300 ore a partire dal 1974.

Audiovisivi originali: VHS 20, per un totale di 25 ore a partire dal 1988.

Testimonianze, storie di vita, materiale orale formalizzato cantato e non cantato, rilevazioni linguistico-dialettologiche relativi a mondo e lavoro contadino, mondo operaio e cultura di fabbrica, storia locale, cultura materiale, tradizioni popolari; feste e cerimonie tradizionali.

163.

UNIVERSITÀ DELLA BASILICATA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE LINGUISTICHE E ANTROPOLOGICHE, ARCHIVIO DEMO-ANTROPOLOGICO

Via Acerenza 9, 85100 Potenza; tel. 0971/474552; fax 0971/410460.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: un addetto.

Istituito nel 1990.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiali sonori in commercio: CD 29, LP 143, cassette 9.

Registrazioni sonore originali: bobine 11, cassette 24, per un totale di 24 ore.

Audiovisivi in commercio: VHS 6.

Audiovisivi originali: VHS 21, Video8 26, per un totale di 20 ore a partire dal 1986.

Testimonianze e materiale orale formalizzato cantato e non cantato relativi a feste e cerimonie, tradizioni popolari, lavoro artigianale, cultura materiale in Italia e all'estero; rilevazioni linguistico-dialettologiche.

Si aggiungono i dati relativi alla Fondazione di studi storici «Filippo Turati», acquisiti quando il volume era ormai pronto per la stampa e pertanto non inclusi nella elaborazione informatica.

164.

FONDAZIONE DI STUDI STORICI «FILIPPO TURATI»

Via Ricasoli 49, 50122 Firenze; tel. e fax 055/218042.

Orario di apertura: lun. - gio. 9.00-13.00; mer. - gio. anche 14.30-16.30.

Apparecchiature e personale per la documentazione sonora e audiovisiva: sufficiente; un addetto.

Istituita nel 1985, ha raccolto la documentazione archivistica e la biblioteca dell'Istituto socialista di studi storici, fondato nel 1976.

Documentazione archivistica: buste 1.000 (inventario parziale).

Biblioteca: volumi 51.000, testate di periodici 5.000, fogli volanti, manifesti e altro 2.000 (cataloghi parziali).

Documentazione fotografica: stampe 8.000, diapositive 100, negativi 1.000.

Dipinti, sculture, oggettistica varia donati a Sandro Pertini e cimeli diversi 445 (catalogo).

Bandiere 25.

DOCUMENTAZIONE SONORA E AUDIOVISIVA

Materiale sonoro in commercio: LP 109, 45 giri 2.

Registrazioni sonore originali: bobine 176, cassette 89, a partire dal 1961.

Audiovisivi originali: videocassette 60, film 8mm 18, film 16mm 60, film 35mm 18, a partire dal 1958.

«Direzione nazionale PSI», film 8mm 18, film 35mm 18, film 16mm 56, dal 1958 al 1973: materiale propagandistico; bobine 127 dal 1961 al 1973: congressi e comitati centrali; cassette 2 e LP 9 dal 1971 al 1975: sezione stampa e propaganda. «Direzione nazionale PSDI» bobine 6 del 1965: congresso provinciale di Roma. «Archivio Sandro Pertini» bobine 34, cassette 57, LP 82, 45giri 2, videocassette 54, film 16mm 4 dal 1968 al 1985. «Archivio Gaetano Pilati» cassette 5, VHS 4 dal 1966 al 1975: registrazioni sonore di cerimonie commemorative e copie di filmati biografici. «Miscellanea» LP 18, bobine, 9, cassette 25, VHS 2: Dischi del sole, filmati commerciali, registrazioni sonore di convegni e interviste.

INDICI



INGR. N. 7676

ISTITUTI DI CONSERVAZIONE SUDDIVISI PER REGIONE E PROVINCIA

PIEMONTE

ALESSANDRIA

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Alessandria, 91

ASTI

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea della provincia di Asti, 90

CUNEO

Coumboscuro centre prouvençal, Museo etnografico Coumboscuro - Centro documentazione etnica, 60

NOVARA

Associazione Museo di storia quarnese, 15

Istituto storico della Resistenza in provincia di Novara «Piero Fornara», 108

TORINO

Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, 8

Biblioteca comunale di Pralognan - Fondazione «Giuseppe Guiot Bourg», 22

Fondazione «Vera Nocentini», Archivio storico sindacale, 72

Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci», 95

Istituto storico della Resistenza in Piemonte, 107

Musei civici di Torino, 115

Museo nazionale del cinema, 132

Provincia di Torino, Assessorato beni culturali turismo e sport, Centro di programmazione e di documentazione per la cultura popolare, 140

Università degli studi di Torino, Centro linguistico e audiovisivi universitario (CLAU), 161

VERCELLI

Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea in provincia di Vercelli «Cino Moscatelli» [Borgosesia], 92

VALLE D'AOSTA

AOSTA

Association valdôtaine archives sonores (AVAS), 11

Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta / Institut historique de la Résistance en Vallée d'Aoste, 110

*I numeri in tondo rinviano alle schede, i numeri in corsivo alle pagine dell'introduzione.
L'indice degli argomenti e tipologie è stato curato da Alfredo Martini, quello dei nomi
da Giulia Barrera e Antonella Mulè.*

LOMBARDIA

BERGAMO

Archivio della cultura di base, 6

Istituto bergamasco per la storia del movimento di liberazione, 76

BRESCIA

Circolo culturale «Ghislandi» [Cividate Camuno], 44

Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Camera del lavoro di Brescia, Archivio storico - Centro di documentazione «Bigio Savoldi - Livia Bottardi Milani», 55

Fondazione biblioteca archivio «Luigi Micheletti», 62

Fondazione civiltà bresciana, 64

Fondazione «Clementina Calzari Trebeschi», 65

COMO

Istituto comasco per la storia del movimento di liberazione, 82

Museo etnografico di Premana, 128

CREMONA

Archivio del movimento operaio e contadino di Persico Dosimo, 7

Comitato promotore di studi e ricerche di dialettologia, storia e folklore cremonese, 46

Gruppo teatro e canto popolare [Soresina], 73

MANTOVA

Istituto provinciale per la storia del movimento di liberazione nel Mantovano, 96

MILANO

Acquario civico e stazione idrobiologica, 3

Associazione Istituto «Ernesto De Martino», 13

Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo (AICOS), 16

Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, 31

Centro documentazione ricerche per la Lombardia (CDRL), 32

Centro ricerche «Giuseppe Di Vittorio», 38

Cineteca italiana - Archivio storico del film - Museo del cinema, 43

Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea, 63

Fondazione «Felicità ed Enrico Bignaschi e figli», 67

Istituto milanese per la storia della Resistenza e del movimento operaio [Sesto San Giovanni], 88

Istituto nazionale per la storia del movimento di liberazione in Italia, 89

Istituto sperimentale lattiero-caseario [Lodi], 102

Museo lombardo di storia dell'agricoltura e centro studi e ricerche per la museologia agraria [Sant'Angelo Lodigiano], 131

Regione Lombardia, Settore cultura e informazione, Ufficio cultura del mondo popolare, 147

Università degli studi di Milano, Centro di tecnologie per l'apprendimento (CTU), 156

SONDRIO

Istituto sondriese per la storia del movimento di liberazione, 101

Museo etnografico tiranese [Madonna di Tirano], 129

Museo vallivo Valfurva, 134

VARESE

Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Provincia di Varese, Archivio storico, 56

TRENTINO ALTO ADIGE

BOLZANO

Arbeitskreis audio-visuelle Dokumentation/Associazione per la documentazione audiovisiva [Merano], 4

TRENTO

Biblioteca Civica «G. Tartarotti» [Rovereto], 20

Biblioteca pubblica comunale di Luserna, 24

Istituto culturale ladino / Istitut cultural ladin «Majon di Fashegn» [Vigo di Fassa], 83

Museo degli usi e costumi della gente trentina [San Michele all'Adige], 119

Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, Archivio della scrittura popolare -

Centro di documentazione «Mauro Rostagno» - Archivio di cinema e storia, 125

Provincia autonoma di Trento, Centro servizi culturali S. Chiara, 136

Provincia autonoma di Trento, Servizio beni culturali, Ufficio beni librari e archivistici, 137

VENETO

BELLUNO

Centro per la documentazione della cultura popolare nel Feltrino, 35

PADOVA

Consiglio nazionale delle ricerche, Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli», 57

VENEZIA

Associazione per lo sviluppo delle attività corali (ASAC), 18

FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE

Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, 97

UDINE

Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione, 86

Micromedia - Il Laboratorio, 114

Società filologica friulana, 149

LIGURIA

GENOVA

Archivio storico Ansaldo, Archivio cinetecario della Liguria, 9

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA

- Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne, 28
 Centro studi canzone popolare-politica, 40
 Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), Camera del lavoro di Bologna, Archivio storico, 54
 Istituto storico provinciale della Resistenza, 112
 Museo della civiltà contadina [Bentivoglio], 120
 Museo laboratorio «Aldini-Valeriani», 130
 Università degli studi di Bologna, Dipartimento di musica e spettacolo, 152

FERRARA

- Comune di Ferrara, Centro etnografico ferrarese, 49

MODENA

- Biblioteca comunale di Novi di Modena, 21
 Comune di Carpi, Museo civico, Sezione etnografica, 47
 Comune di Cavezzo, 48
 Comune di Fiorano Modenese, Assessorato alla cultura, 50
 Istituto storico della Resistenza e di storia contemporanea di Modena e provincia, 106
 Museo civico archeologico-etnologico, Raccolta del lavoro contadino e artigiano di Villa Sorra, 117

PARMA

- Comune di Parma, Teatro regio, Archivio storico, 51

PIACENZA

- Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea di Piacenza, 104
 Provincia di Piacenza, Centro etnografico provinciale, 138

RAVENNA

- Consorzio per la gestione dell'Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia, 58

REGGIO EMILIA

- Istituto storico della Resistenza e della guerra di liberazione in provincia di Reggio Emilia, 103
 Museo dell'agricoltura e del mondo rurale di San Martino in Rio, 122

TOSCANA

FIRENZE

- Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino, 23
 Centro di ricerca e documentazione sull'artigianato dei ferri taglienti [Scarperia], 29
 Istituto storico della Resistenza in Toscana, 109
 Fondazione di studi storici «Filippo Turati», 164
 Fondazione lavoratori Officine Galileo (FLOG), Mediateca delle tradizioni popolari, 70
 Museo archeologico e della ceramica di Montelupo, 116

LIVORNO

- Comunità montana dell'Elba e Capraia, Assessorato alla cultura, Archivio audiovisivo [Portoferraio], 53

SIENA

- Associazione per la promozione del museo minerario [Abbadia San Salvatore], 17
 Provincia di Siena, Assessorato alla cultura, Centro di documentazione sul lavoro contadino (CEDLAC), 139

UMBRIA

PERUGIA

- Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV) [Cerreto di Spoleto], 36
 Centro studi e documentazione dello spettacolo, 42
 Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea, 94
 Università degli studi di Perugia, Facoltà di scienze politiche, Istituto di studi sociali, Osservatorio archivio sulla comunicazione politica, 157

MARCHE

ANCONA

- Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nelle Marche, 98

MACERATA

- Istituto storico della Resistenza e dell'età contemporanea «Mario Morbiducci», 105
 Museo della nostra terra [Pieve Torina], 123

PESARO

- Istituto storico della Resistenza nel Pesarese, 111
 Università degli studi di Urbino, Istituto di linguistica, 162

LAZIO

FROSINONE

- Centro di studi sorani «Vincenzo Patriarca», 30
 Museo di civiltà contadina «Munazio Planco» [Atina], 127

LATINA

- Associazione storico culturale Monti Ausoni (ASCMA) [Lenola], 19

RIETI

- Istituto «Eugenio Cirese» - Centro di studi storico-antropologici, 85

ROMA

- Accademia nazionale di Santa Cecilia, 2
 Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, 5
 Associazione italiana di cinematografia scientifica (AICS), 14

- Biblioteca Vallicelliana, 25
 Centro internazionale Crocevia - Mediateca per lo sviluppo, 34
 Centro sperimentale di cinematografia - Cineteca nazionale, 39
 Cooperativa ricerca sul territorio (CRT), 59
 Discoteca di Stato, 61
 Fondazione Istituto «Gramsci», 69
 Fondazione «Lelio e Lisli Basso» - ISSOCO, 71
 Istituto di ricerca per il teatro musicale (IRTEM), 84
 Istituto Luce spa - Italnoleggio cinematografico, 87
 Istituto per la storia dell'Azione cattolica e del movimento cattolico in Italia «Paolo VI», 93
 Istituto romano per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza (IRSIFAR), 99
 Museo civico di Albano, 118
 Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, 133
 Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per l'informazione e l'editoria, 135
 Radio radicale, Centro di produzione srl, 142
 RAI Radiotelevisione italiana, Centro di produzione RF, Discoregistroteca, 143
 RAI Radiotelevisione italiana, Centro servizi salario, Videoteca, 144
 Regione Lazio, Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali, 146
 Università degli studi di Roma «La Sapienza», Centro per le applicazioni della televisione e delle tecniche di istruzione a distanza (CATTID), 158
 Università degli studi di Roma «La Sapienza», Centro Teatro Ateneo, 159
- VITERBO
 Provincia di Viterbo, Centro di catalogazione dei beni culturali, 141

ABRUZZO

- L'AQUILA
 Abruzzo ricerche etnografiche ambientali (AREA), 1
 Istituto abruzzese per la storia d'Italia dal fascismo alla Resistenza, 75
- PESCARA
 Museo delle genti d'Abruzzo [Bagno Borbonico], 124

CAMPANIA

- NAPOLI
 Fondazione «Domenico Colasanto», 66
 Istituto campano per la storia della Resistenza, 81

PUGLIA

- BARI
 Centro conversanese ricerche di storia ed arte, 26

- Centro studi di storia delle tradizioni popolari di Basilicata e della Puglia [Gravina di Puglia], 41

- FOGGIA
 Centro residenziale studi pugliesi [Siponto], 37

BASILICATA

- POTENZA
 Università della Basilicata, Dipartimento di scienze storiche linguistiche e antropologiche, Archivio demo-antropologico, 163

CALABRIA

- CATANZARO
 Centro culturale del folklore e delle tradizioni popolari [Squillace], 27
 Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» per la ricerca folklorica e sociale [San Costantino di Briatico], 78
 Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» per la ricerca folklorica e sociale, Sezione Alto Crotonese [Cotronei], 79

- COSENZA
 Circolo di cultura «Gennaro Placco» [Civita], 45
 Fondazione internazionale «Ferramonti di Tarsia», 68
 Istituto calabrese per la storia dell'antifascismo e dell'Italia contemporanea (ICSAIC), 77
 Museo demologico dell'economia del lavoro e della storia sociale silana [San Giovanni in Fiore], 126

- REGGIO CALABRIA
 Associazione culturale «Apodiafazzi» [Bova], 12
 Centro intercomunale dei greci di Calabria [Melito di Porto Salvo], 33
 Comune di Reggio Calabria, 52
 Ismia greca «Jalò tu vua» [Bova Marina], 74
 Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani» per la ricerca folklorica e sociale, Sezione Basso Aspromonte [Campo Calabro], 80
 Regione Calabria, 145
 Unione dei greci di Calabria / Cumunia tos Ellenofono tis Calabria (CUMELCA) [Melito di Porto Salvo], 151

SICILIA

- PALERMO
 Regione Sicilia, Centro regionale per l'inventario e la catalogazione dei beni culturali, 148

SARDEGNA

CAGLIARI

Arkiviu biblioteka «T. Serra» [Guasila], 10

Istituto sardo per la storia della Resistenza e dell'autonomia, 100

Società umanitaria, Cineteca sarda, 150

Università degli studi di Cagliari, Facoltà di lettere e filosofia, Cattedra di antropologia culturale, 153

Università degli studi di Cagliari, Facoltà di lettere e filosofia, Cattedra di storia delle tradizioni popolari, 154

Università degli studi di Cagliari, Facoltà di magistero, Istituto di discipline socio-antropologiche, Cattedra di storia della cultura materiale, 155

NUORO

Istituto superiore regionale etnografico, 113

Museo della civiltà contadina-pastorale, artigianale della miniera di Seui, 121

SASSARI

Università degli studi di Sassari, Dipartimento di economia istituzioni e società, Cattedra di antropologia sociale, 160

INDICE DEGLI ARGOMENTI E TIPOLOGIE

Si elencano gli argomenti e le tipologie segnalate dagli istituti, sulla base del questionario. Sono state inserite le tipologie «Documentari» e «Film a soggetto», inizialmente non previste ma presenti in un numero consistente di risposte. Si fa presente che alcuni istituti hanno segnalato voci specifiche non previste dal questionario, quali ad esempio camorra, mondo giovanile e movimento studentesco, mondo magico, registrazioni di riunioni di organismi collegiali, spettacoli di burattini, che sono state inserite nelle singole schede.

Biografie 10, 13, 16, 47, 53-54, 59, 64, 81-82, 88, 90, 130, 158,

Cerimonie e feste tradizionali 2, 4-6, 11-13, 16, 17, 19, 21, 22, 24, 26, 27, 35, 44-45, 47, 49, 50, 53-55, 59-61, 64, 69, 70, 73, 74, 79, 81-83, 85, 91, 96, 108, 114, 116, 117, 119, 121, 122, 124, 125, 127, 128, 133, 134, 136, 139, 141, 143, 146, 147, 149, 151, 153, 154, 157, 158, 160-163.

Convegni, conferenze, dibattiti 5-7, 10, 13, 16, 20, 22, 26, 28, 30-32, 38-41, 42, 44, 49, 55, 56, 58, 60-62, 64, 67, 70-72, 74, 81-83, 85, 88-90, 92-96, 98, 99, 102, 103, 105-108, 110, 111, 115, 118, 124, 125, 127, 133, 142, 143, 151, 152.

Cultura materiale 1, 2, 4, 5, 6, 11-13, 15-17, 19, 21, 23, 29, 35, 41, 44, 47, 49, 53, 59-62, 74, 76, 83, 85, 90, 91, 96, 110, 113, 116, 117, 119, 121, 122, 124, 128-131, 133, 134, 139, 141, 146, 147, 153-155, 157, 158, 160-163.

Didattica 6, 16, 20, 26, 28, 41, 49, 55, 66, 67, 76, 81, 82, 90, 91, 98, 106, 107, 110-112, 125, 130, 156, 158.

Documentari e audiovisivi didattici, storici e di ricerca in Italia e all'estero 16, 20, 34, 39, 43, 53, 58, 87, 88, 102, 115, 118, 119, 125, 126, 129, 132, 135, 144, 149, 150, 156-159.

Emigrazione 2, 5, 6, 10, 12, 13, 16, 22, 26, 35, 44, 49, 50, 59-61, 76, 79, 83, 85, 90-92, 97, 99, 107, 121, 125, 133, 139, 141, 143, 146, 147, 151, 157, 158, 160.

Fascismo e antifascismo 4-10, 13, 17, 21, 23, 44, 47, 49, 50, 58, 59, 61-65, 68, 70-73, 76, 77, 79, 81, 82, 85, 86, 88, 90-92, 94, 96, 100, 103, 105-112, 121, 125, 130, 139, 140, 143, 158.

- Film a soggetto 34, 39, 42, 43, 87, 98, 125, 132, 135, 144, 150, 152.
- Lavoro 2, 4-6, 13, 15, 17, 20-22, 26, 29, 35, 40, 45, 47, 49, 50, 54, 59, 70, 73, 81, 85, 88, 90, 91, 94, 97, 103, 108, 112, 116, 117, 120, 122, 126, 129, 130, 147, 157, 160, 163.
- Manifestazioni culturali, politiche e sindacali 5-7, 10, 13, 16, 17, 20, 22, 24, 26, 27, 30, 37, 38, 42, 44, 45, 50-52, 54-56, 58, 59, 61, 62, 64, 69-72, 79, 81-84, 88-92, 95, 96, 99, 106-108, 110, 111, 115, 118, 125, 127, 130, 133, 134, 142, 145, 146, 158.
- Materiale orale formalizzato cantato 2, 4-7, 11-13, 16, 18, 19, 21, 22, 29, 33-35, 40, 41, 45, 47, 49, 53, 59-62, 70, 73, 83-85, 90, 91, 107, 112, 114, 119-121, 123, 124, 126, 129, 131, 133, 134, 138, 139, 141, 143, 146-148, 151, 154, 155, 162, 163.
- Materiale orale formalizzato non cantato 2-7, 11-13, 16, 22, 24, 29, 35, 41, 45, 47, 49, 59-62, 70, 73, 83, 85, 90, 91, 94, 107, 114-117, 120, 121, 124, 129, 133, 134, 138, 139, 141, 143, 146, 147, 151, 154, 157, 158, 162, 163.
- Movimento operaio e sindacale 5, 7, 9, 10, 13, 16, 17, 21, 23, 26, 29, 34, 38, 40, 44, 49, 53-55, 59, 61, 62, 70, 72, 76, 81, 82, 88, 90-92, 94, 95, 97, 99, 107-109, 121, 125, 130, 139, 140, 143, 158.
- Mondo e lavoro contadino 2, 4-7, 10-13, 15-17, 19-21, 23, 26, 29, 35, 40, 44, 45, 47, 49, 50, 54, 55, 59, 61, 73, 76, 79, 83, 85, 90, 91, 94, 99, 102, 103, 108-110, 117, 119-124, 126-128, 130, 131, 133, 134, 139, 141, 143, 146, 147, 151, 153-154, 157, 161, 162.
- Mondo operaio e cultura di fabbrica 5-7, 9, 10, 13, 16, 17, 20, 21, 23, 26, 29, 38, 44, 47, 49, 50, 54, 55, 59, 70, 72, 76, 81, 82, 85, 90-92, 94, 95, 97, 99, 109, 110, 116, 121, 128, 130, 131, 140, 143, 147, 155, 161, 162.
- Prigionia, deportazione, internamento 5, 10, 13, 23, 44, 47, 49, 53, 62, 63, 68, 76, 79, 81, 82, 88, 89, 91, 92, 96, 103, 107, 110, 121, 129, 143.
- Prima guerra mondiale 5, 9-10, 13, 16, 21, 23, 26, 29, 44, 47, 49, 50, 59, 61, 62, 64, 73, 76, 79, 85, 90, 91, 100, 125, 127, 130, 134, 139, 147, 158.
- Resistenza 5-10, 13, 17, 21-23, 26, 44, 49, 50, 58, 61-64, 71-73, 75-77, 81, 82, 85, 86, 88-92, 94, 96, 97, 100, 101, 103-112, 125, 139, 143, 158.
- Rilevazioni linguistico dialettologiche 4, 6, 12, 13, 15, 21, 22, 24, 32, 33, 37, 41, 45, 46, 49, 57, 61, 73, 83, 90, 91, 113, 119, 121, 122, 129, 133, 137, 138, 147, 151, 158, 161-163.
- Secondo dopoguerra 5, 7, 9, 10, 13, 17, 23, 26, 28, 29, 34, 44, 49, 50, 54, 58, 59, 61-63, 71-73, 76, 77, 79, 81, 90-92, 94-99, 103, 105, 107-111, 121, 127, 130, 139, 143, 151, 157, 158.

- Storia locale rurale 4-7, 10-13, 15-17, 21-24, 26, 29, 41, 44, 45, 47, 49, 50, 54, 59, 61, 79, 81-83, 85, 90, 91, 94, 101, 103, 105, 110, 112, 121, 122, 124, 125, 127, 128, 130, 131, 134, 139, 141, 143, 146, 147, 151, 153, 154, 162.
- Storia locale urbana 5-7, 13, 15-17, 21, 23, 26, 27, 29, 38, 44, 47, 49, 50, 54, 55, 59, 62, 70, 72, 76, 79, 81, 82, 85, 90-92, 94, 95, 97, 99, 103, 109, 110, 112, 116, 121, 122, 125, 128, 130, 140, 141, 143, 146, 147, 155, 162.
- Storia delle donne 5, 6, 12, 13, 16, 17, 21-23, 26, 28, 29, 31, 35, 38, 47, 49, 50, 53, 59, 62, 74, 79, 81, 83, 90-92, 94, 98, 99, 107, 112, 121, 140, 141, 143, 146, 147, 153, 160.
- Storie di vita 4-8, 10-13, 15-17, 21-23, 26-29, 31, 33-35, 38, 41, 44, 46-50, 53, 54, 58, 59, 61, 63, 64, 67, 70, 72, 74-77, 81, 83, 85, 88, 90, 92, 94, 95, 97-99, 103, 106, 107, 110-112, 116, 117, 120-122, 124-126, 130, 131, 133, 139-141, 143, 146, 147, 151, 153, 155, 157, 160, 162.
- Testimonianze 1, 5-13, 15-17, 19-21, 23, 24, 26-29, 31, 32, 34, 35, 38, 41, 44, 47-50, 53-55, 58-65, 67, 68, 70-83, 85, 86, 88-92, 94-113, 116, 117, 119-122, 125-128, 130, 131, 133, 134, 138, 139, 141, 146, 151, 153, 157, 158, 160, 162.
- Tradizioni popolari 1-2, 4-6, 11-13, 16, 17, 19-22, 24, 27, 29, 35, 41, 44, 45, 47-50, 53, 59, 61, 70, 73, 74, 78-80, 83, 85, 90, 91, 96, 110, 113, 116, 117, 119, 121, 122, 126-129, 131, 133-134, 138, 139, 141, 143, 146, 147, 151, 153, 154, 157, 158, 161-163.



INDICE DEI NOMI

- Abbadia San Salvatore (SI), 17, 70
 Abruzzo, 33, 1
 Abruzzo ricerche etnografiche ambientali (AREA), 1
 Accademia nazionale di Santa Cecilia, 46, 62, 2
 Acquanegra sul Chiese (MN), 13
 Acquario civico e stazione idrobiologica, 53, 3
 Africa, 34, 125, 140
 Aggius (SS), 113
 Agoraie, 3
 Alatri (FR), 33
 Albania, 76
 Albano (Iago), 118
 Albano (RM), 53, 118
 Alberti Lamarmora Francesco, 116
 Aldini-Valeriani, 64, 130
 Alessandria, 63, 13, 91
 Alpi, 114
 Altamira (Brasile), 34
 Alto Adige, 55, 125
 Amatrice (RI), 152
 Ambrosio Piero, 92
 America, 98
 Amiata (monte), 13, 17, 85
 Amici dell'arte e famiglia artistica, 46
 Ancona, 98
 Andreis (Italo Nicoletto), 62
 Andreoli Bruno, 21
 Anesa Marino, 6, 76
 Angioni Giulio, 113
 Angola, 13
 Ansaldo spa, 37, 45, 46, 9
 Aosta, 11, 110
 Apakok Sawo, 34
 Apodiazzi, 12
 Arbeitskreis audio-visuelle Dokumentation, 57, 64, 4
 Arcangeli Pier Giuseppe, 141, 152
 Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico, 37, 42, 60, 5
 Archivio centrale dello Stato, 37
 Archivio cinetecario della Liguria, 9
 Archivio della cultura di base, 64, 6
 Archivio della scrittura popolare, 125
 Archivio del movimento operaio e contadino di Persico Dosimo, 63, 7
 Archivio demo-antropologico, 163
 Archivio di cinema e storia, 125
 Archivio di Stato di Ferrara, 37
 Archivio di Stato di Massa, 37
 Archivio di Stato di Roma, 37
 Archivio di Stato di Salerno, 37
 Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, 42, 8
 Archivio storico Ansaldo, 37, 45, 46, 9
 Archivio storico del film, 43
 Ardiccioni Luciano, 17, 29
 Ardizzoni Vittorio, 130
 Arduini Marcello, 141
 Argenta Pierluigi, 90
 Arian Levi Giorgina, 95
 Arkiviu biblioteka «T. Serra», 10
 Aron-Schnapper Dominique, 13
 Arzino (fiume), 86
 Ascoli Piceno, 54
 Ascrea (RI), 85
 Aspromonte, 80
 Association valdôtaine archives sonores, 57, 64
 Associazione culturale «Apodiazzi», 12
 Associazione Istituto «Ernesto De Martino», 46, 50, 51, 60, 62, 63, 13
 Associazione italiana di cinematografia scientifica (AICS), 53, 14, 113
 Associazione Museo di storia quarnese, 15
 Associazione nazionale ex deportati (ANED), 107
 Associazione nazionale partigiani d'Italia (ANPI), 8, 107, 110, 111
 Associazione per gli interventi di cooperazione allo sviluppo (AICOS), 16
 Associazione per la documentazione audiovisiva, 4
 Associazione per la promozione del museo minerario, 17
 Associazione per lo sviluppo delle attività corali (ASAC), 18
 Associazione Primo maggio, 13
 Associazione ricerca popolare con mezzi audiovisivi (ARPA), 6
 Associazione storico culturale Monti Ausoni (ASCMA), 19
 Associazioni cristiane lavoratori italiani (ACLI), 88, 142
 Asti, 90
 Atina (FR), 127
 Ausoni (monti), 19
 Avegno Rinaldo, 9
 AVR, 9
 Azione cattolica, 40, 41, 53, 93
 Bagno Borbonico (PE), 124
 Bali (Indonesia), 159
 Ballone Adriano, 95
 Banca intercomunale audiovisivi del Valdarno superiore, 36
 Barbagallo Maria Carmela, 20
 Barbagia, 113
 Barbaglio Anna, 108
 Barberi Squarotti Giorgio, 132
 Barcellona Pozzo di Gotto (ME), 152
 Barga (LU), 70
 Barrali (CA), 10
 Barrera Giulia, 22
 Barzini Francesca, 59
 Basilicata, 8
 Basso Lelio, 40, 71
 Basso Lisli, 40, 71
 Bauer Riccardo, 76
 Begozzi Mauro, 108
 Belfiore Franco, 9
 Bella (PZ), 41
 Bellenzier Rudolf, 4
 Bellone Virgilio, 91
 Belluno, 54, 64, 35
 Bendotti Angelo, 76
 Bene Carmelo, 159
 Benedicta, 91
 Benenati Marconi Elisabetta, 72
 Benni Melchiade, 152
 Bentivoglio (BO), 120
 Benvenuti Giorgio, 70
 Bergamo, 64, 6, 13, 76, 51
 Bergonzi Carlo, 51
 Berlinguer Enrico, 7
 Bermanni Cesare, 50, 6, 13
 Bernardi Sergio, 42
 Bernieri Antonio, 37
 Bertacchi Giuliana, 76
 Bertesi Alfredo, 47
 Bertetto Paolo, 132
 Bertolotti Maurizio, 96
 Bertonelli Elena, 79
 Betri Maria Luisa, 13
 Bettinelli (sorelle), 13
 Biagiola Sandro, 61
 Bianchi Bruna, 76
 Bianco Carla, 13
 Biblioteca - Archivio «Vittorio Bobbata», 111
 Biblioteca «A. Tiraboschi», 64
 Biblioteca civica «G. Tartarotti», 40, 20
 Biblioteca comunale di Novi di Modena, 21
 Biblioteca comunale di Pragalato, 22
 Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino, 23
 Biblioteca pubblica comunale di Luserna, 24
 Biblioteca Vallicelliana, 38, 40, 41, 53, 25
 Biella Valter, 6

- Bignaschi Enrico, 67
 Bignaschi Felicità, 67
 Bobbata Vittorio, 111
 Boccardo Paola, 13
 Bocchio Argante, 108
 Bogliaccini Gabriella, 90
 Bologna, 53, 28, 40, 54, 112, 130, 152
 Bologna Sergio, 50
 Bolzano, 57, 64, 89
 Bomarzo (VT), 141
 Bondioli Magnati Gemma, 6
 Bonfanti Liala, 76
 Boninelli Giovanni Mimmo, 21, 22, 32, 33, 60, 6, 13
 Boninelli Sandra, 6, 13
 Borghetti Fulvio, 107
 Borghi Gian Paolo, 49, 91
 Borgomaneri Luigi, 88
 Borgosesia (VC), 92
 Borio Amanzio, 132
 Borioli Daniele, 91
 Bosio Gianni, 50, 51, 52, 13
 Botta Roberto, 91
 Bottardi Milani Livia, 55
 Botti Mino, 76
 Botti Renzo, 7
 Bova (RC), 12
 Bova Marina (RC), 74
 Bova Superiore (RC), 74
 Bove Franco, 91
 Bragaglia Carlo Ludovico, 8
 Brallo di Pergola (PV), 152
 Brasile, 35, 159
 Bravo Anna, 107, 108
 Bravo Gian Luigi, 91
 Brescia, 54, 56, 64, 7, 55, 62, 64, 65
 Brigada Pablo Neruda, 7
 Brigata Giustizia e libertà «Gabriele Camozzi», 76
 Brigata Maiella, 75
 Brigate Garibaldi, 62, 76, 88
 Brighenti Giuseppe, 76
 British Library, 21
 Brucciano (Molazzana, LU), 70
 Brunetta Gian Piero, 125
 Bruni Eugenio, 76
 Bueno Caterina, 70
 Buonomini Anna, 49
 Buralo (gruppo musicale), 114
 Cabernardi (Sassoferrato, AN), 49
 Cagliari, 57, 60, 62, 100, 150, 153, 154, 155
 Cairo Luciano, 127
 Calabria, 41, 53, 55, 57, 65, 33, 70, 74, 77, 78, 152
 Calderón de la Barca Pedro, 159
 Caligiuri Francesco, 77
 Cali Vincenzo, 42, 125
 Calomini (Vergemoli, LU), 70
 Calzari Trebeschi Clementina, 56, 65
 Camera del lavoro di Bologna, 63, 54
 Camera del lavoro di Brescia, 56, 63, 55
 Cammelli Stefano, 152
 Camozzi Gabriele, 76
 Campania, 33, 5
 Campigotto Antonio, 130
 Campitello di Fassa (TN), 83
 Campo Calabro (RC), 80
 Camurani Maurizia, 117
 Canali Daniele, 109
 Candotti Mario, 86
 Canzoniere delle Lame (gruppo musicale), 40
 Capanne di Marcarolo (AL), 91
 Capraia, 46, 53
 Caprara (famiglia), 13
 Caratù Pasquale, 37
 Cardella Pasi Augusta, 59
 Carimando Luigi, 90
 Carluccio Luigi, 132
 Carnia, 86
 Carpi (MO), 41, 45, 46, 63, 64, 47
 Carpitella Diego, 31, 2, 61, 70
 Carrà Ettore, 104
 Carrara (MS), 109
 Carrara Pasqualino, 76
 Carretti Enzo, 122
 Carretto Giorgio, 107
 Cartosio Bruno, 13

- Carucci Paola, 18, 23, 27, 30, 33, 66
 Casa protetta «Guicciardini», 117
 Casorati Paola, 8
 Cassanello Claudio, 9
 Castelli Franco, 21, 28, 30, 32, 54, 60, 63, 91
 Castiglione Messer Marino (CH), 124
 Cavalleri Costantino, 10
 Cavezzo (MO), 48
 Cenina Augusto, 132
 Cento (FE), 49
 Centro conversanesi ricerche di storia ed arte, 26
 Centro culturale del folklore e delle tradizioni popolari, 67, 27
 Centro di catalogazione dei beni culturali, 141
 Centro di cultura popolare «G. Ferraro», 91
 Centro di documentazione «Bigio Savoldi - Livia Bottardi Milani», 55
 Centro di documentazione «Mauro Rostagno», 42, 125
 Centro di documentazione ricerca e iniziativa delle donne, 45, 48, 28
 Centro di documentazione sul lavoro contadino, 139
 Centro di programmazione e di documentazione per la cultura popolare, 45, 140
 Centro di ricerca e documentazione sull'artigianato dei ferri taglienti, 29
 Centro di studi sorani «Vincenzo Patriarca», 30
 Centro di studi storici sul movimento di liberazione della donna in Italia, 63, 31
 Centro di studio per la dialettologia italiana «O. Parlangeli», 45, 67, 57
 Centro di tecnologie per l'apprendimento (CTU), 53, 156
 Centro documentazione etnica, 60
 Centro documentazione ricerche per la Lombardia (CDRL), 32
 Centro etnografico ferrarese, 46, 62, 63, 64, 67, 49
 Centro etnografico provinciale, 67, 138
 Centro imolese documentazione Resistenza antifascista, 54
 Centro innovazioni tecniche educative (CITE), 6
 Centro intercomunale dei greci di Calabria, 33
 Centro internazionale Crocevia, 34
 Centro linguistico e audiovisivo universitario (CLAU), 161
 Centro nazionale studi di musica popolare, 2, 61
 Centro per la documentazione della cultura popolare nel Feltrino, 64, 35
 Centro per la documentazione e la ricerca antropologica in Valnerina e nella dorsale appenninica umbra (CEDRAV), 36
 Centro per le applicazioni della televisione e delle tecniche di istruzione a distanza (CATTID), 53, 158
 Centro regionale per la documentazione dei beni culturali e ambientali, 65, 146
 Centro regionale per l'inventario e la catalogazione dei beni culturali, 148
 Centro residenziale studi pugliesi, 37
 Centro ricerche e studi sindacali (CERIS), 38
 Centro ricerche «Giuseppe Di Vittorio», 63, 38
 Centro servizi culturali S. Chiara, 136
 Centro sperimentale di cinematografia, 53, 39
 Centro studi canzone popolare-politica, 40
 Centro studi di storia delle tradizioni popolari di Basilicata e della Puglia, 41
 Centro studi e documentazione dello spettacolo, 53, 42
 Centro studi e iniziative di Partinico (PA), 13
 Centro Teatro Ateneo, 45, 67, 159
 Cereja Federico, 107, 108
 Cerreto di Spoleto (PG), 36
 Cesati Corrado, 64
 Cesiomaggiore (BL), 35
 Chini Francesco Eusebio, 4
 Chiocchetti Fabio, 83
 Chiossi Germano, 106
 Chiovini Nino, 108
 Chorowshki (Bielorussia), 114
 Ciapa Rusa (gruppo musicale), 91
 Cichero (San Colombano Certenoli, GE), 91
 Cile, 7
 Cineteca italiana, 53, 60, 43
 Cineteca nazionale, 60, 39

- Cineteca sarda, 53, 150
 Ciniselli Anna Maria, 13
 Cinzano, 42
 Circolo culturale «Ghislandi», 44
 Circolo di cultura «Gennaro Placco», 45
 Cirese Alberto Maria, 61
 Cirese Eugenio, 85
 Ciro (Eraldo Gastone), 92
 Civate Camuno (BS), 44
 Civita (CS), 45
 Clemente Pietro, 22
 Cobianchi Lorenzo, 108
 Coggiola Franco, 50, 13
 Colasanto Domenico, 53, 66
 Colbertaldo (TV), 35
 Colitti Giuseppe, 33
 Colombara Filippo, 13, 108
 Columbia University (New York, USA), 81
 Comacchio (FE), 37, 49
 Comelico Superiore (BL), 83
 Comitato d'intesa tra le formazioni partigiane del Piemonte, 107
 Comitato promotore di studi e ricerche di dialettologia, storia e folklore cremonese, 46
 Como, 8, 82, 128
 Comune di Bergamo, 6
 Comune di Bova Superiore, 74
 Comune di Campitello di Fassa, 83
 Comune di Carpi, 41, 45, 63, 64, 47
 Comune di Cavezzo, 48
 Comune di Ferrara, 49
 Comune di Fiorano Modenese, 50
 Comune di Parma, 53, 51
 Comune di Reggio Calabria, 53, 52
 Comunità montana dell'Elba e Capraia, 46, 53
 Comunità montana feltrina, 64, 35
 Conchiglia Augusta, 13
 Confederazione generale italiana del lavoro (CGIL), 39, 54, 55, 56
 Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISL), 72
 Consiglio internazionale degli archivi, 18, 19
 Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), 67, 57
 Consiglio superiore della magistratura, 142
 Consorzio per la gestione dell'Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia, 46, 58
 Contigliano (RI), 85
 Contini Giovanni, 15, 27, 29, 50, 52, 17, 29, 70
 Conversano (BA), 26
 Cooperativa ricerca sul territorio (CRT), 59
 Copparo (FE), 49
 Cordioli Luigi, 76
 Cornalba (BG), 76
 Corsi Barbara, 125
 Corsini Paolo, 62
 Cosenza, 77
 Costa Rica, 34
 Cotronei (CZ), 79
 Coumboscuro (Monterosso Grano, CN), 67, 60
 Coumboscuro centre provençal, 67, 60
 Coventry (UK), 140
 Cremona, 7, 46
 Crespi Pietro, 88
 Crestani Franca, 8
 Cristolo (fiume), 122
 Crosa Antonio, 9
 Crouzet, 13
 Cudine (TO), 8
 Cuneo, 54
 Curti Roberto, 130
 Dantone Elisabetta, 83
 Datina (gruppo musicale), 114
 Deci Giuliano, 30
 de Courten Ludovica, 34
 De Filippo Edoardo, 159
 De Gaudio Innocenzo, 152
 De Ianni Nicola, 81
 Deias Antonio, 113
 Del Giudice Luisa, 152
 Dellacqua Mario, 72
 Dellavalle Claudio, 107
 Delmas Bruno, 19
 Delpiano Cesare, 72
 De Luna Giovanni, 42, 107
 De Martino Ernesto, 46, 50, 51, 60, 62, 63, 13, 70

- De Menech Carlo, 91
 Democrazia proletaria (DP), 88
 De Simonis Paolo, 47, 70
 Dignatici Isabella, 21, 47, 48, 50, 117
 Discoteca di Stato, 35, 38, 43, 44, 51, 54, 60, 64, 67, 49, 61
 Di Stefano Mario, 138
 Divisione Piacenza, 104
 Di Vittorio Giuseppe, 63, 13, 38
 Dore Giovanni, 113
 Dovano Remo, 90
 Dradi Maria Pia, 109
 D'Urso Giovanni, 142
 Duval Alberto, 90
 Ebensperger Hanns, 4
 Edoardo (Gino Vermicelli), 108
 Elba (isola di), 46, 53
 El Salvador, 108
 Emilia Romagna, 45, 55, 64, 13, 28
 Ente nazionale ACLI per l'istruzione professionale (ENAIPI), 46, 6
 Ente nazionale idrocarburi (ENI), 9
 Ente per la colonizzazione del Delta padano, 37
 Etiopia, 108, 110
 Fabbroni Flavio, 86
 Fallaci Neera, 88
 Falzone Del Barbarò Michele, 132
 Fantasia Lello, 9
 Farmitalia, 7
 Fattori Chiara, 48
 Fazioli Ernesto, 7
 Federazione italiana metalmeccanici (FIM), 72
 Federazione italiana operai metallurgici (FIOM), 38
 Feltre (BL), 35
 Ferramonti di Tarsia (CS), 68
 Ferrara, 37, 49
 Ferrara Buskers Festival, 49
 Ferrari, 70
 Ferraris Antonio, 92
 Ferraro Giuseppe, 91
 Ferro Mauro, 90
 Fertoni Luigi, 62
 Fiat, 13, 72
 Fiesole (FI), 70
 Filati Lastex, 13
 Filattiera (MS), 70
 Fiorano Modenese (MO), 50
 Firenze, 47, 64, 70, 109, 164
 Fo Dario, 159
 Foglia (fiume), 111
 Folkest. Folk festival, 114
 Folkstudio (Palermo), 148
 Fondazione Biblioteca Archivio «Luigi Micheletti», 40, 45, 46, 56, 64, 62
 Fondazione centro di documentazione ebraica contemporanea, 63
 Fondazione civiltà bresciana, 40, 56, 64, 67, 64
 Fondazione «Clementina Calzari Trebesch», 56, 65
 Fondazione di studi storici «Filippo Turati», 36, 164
 Fondazione «Domenico Colasanto», 53, 66
 Fondazione «Felicità ed Enrico Bignaschi e figli», 67
 Fondazione «Giuseppe Guiot Bourg», 22
 Fondazione internazionale «Ferramonti di Tarsia», 68
 Fondazione Istituto «Gramsci», 40, 69
 Fondazione lavoratori Officine Galileo (FLOG), 47, 64, 70
 Fondazione «Lelio e Lisli Basso», 40, 71
 Fondazione «Vera Nocentini», 72
 Foppolo Bonaventura, 6
 Foresti Enzo, 6
 Forlì, 54
 Fornaci di San Martino (GR), 70
 Fornara Piero, 108
 Forni Oscar, 49
 Forni Ubaldo, 49
 Fossoli (MO), 47
 Foti Giorgio, 6
 Fotocronisti Baita, 108
 Foto Kino Document (Krasnogorsk, Russia), 125

- Francia Stefano, 8
 Franzinelli Girolamo, 62
 Fratellanza giurisdavidica, 13
 Frau Giovanni, 149
 Frico (Federico Tallarico), 77
 Friuli, 86, 97, 114, 149, 152
 Fubine (AL), 91
 Fugazzotto Giuliana, 152
 Furdal Malgorzata, 132
- Galletti Anna Imelde, 85, 91
 Galmozzi Luciano, 76
 Gambarotta Bruno, 8
 Ganapini Luigi, 38
 Gandellini Giuseppe, 64
 Gasco Anna, 8
 Gassman Vittorio, 159
 Gastone Eraldo (Ciro), 92
 Genina Augusto, 132
 Genova, 54, 9
 Gentileschi Maria Luisa, 113
 Germania, 76, 107
 Gheddo Franco, 72
 Ghezzi Maria Luisa, 91
 Ghislandi Guglielmo, 44
 Ghisleri Luigi, 7
 Gianikian Yervant, 132
 Giannarelli Ansano, 37
 Gili Jean A., 125
 Gioseffi Nunzi, 70
 Giovanazzi Beltrami Lia, 125
 Giuntini Gilberto, 70
 Gleno (monte), 76
 Gobbi Romolo, 107
 Gobetti Carla, 8, 107
 Gobetti Paolo, 8
 Gobetti Piero, 8
 Godard Jean Luc, 132
 Goethe Institut di Bologna, 152
 Goitre Roberto, 138
 Gori Pietro, 53
 Goro (FE), 49
 Grai Giacomo, 108
 Gramsci Antonio, 46, 13, 69, 95
- Gran Bretagna, 21
 Grandi Maura, 130
 Grasso Gilberto, 13
 Gravina di Puglia (BA), 41
 Graz (Austria), 129
 Grecia, 76
 Grimaldi Piercarlo, 91
 Grmek Germani Sergio, 132
 Grosseto, 70
 Grotowski Jerzy, 159
 Gruppo teatro e canto popolare, 73
 Gualerzi Mirko, 91
 Guasila (CA), 10
 Guglieminetti Marziano, 132
 Guidi Athena, 91
 Guiot Bourg Giuseppe, 22
 Gulia Luigi, 30
 Gullo Fausto, 77
 Gussola (CR), 7
- Hanet Danièle, 13
- Ianniello Cristina, 83
 Iannone Nicola, 138
 Iannuzzi Lino, 142
 Ierardi Giovanni, 79
 Ilva, 45, 9
 Imbastoni Mario, 141
 Imola, 54
 India, 159
 Indonesia, 159
 Innocenti Claudia, 76
 Institut historique de la Résistance en Vallée
 d'Aoste, 110
 International Federation of Library Associa-
 tions and Institutions (IFLA), 20
 IP, 9
 Isaja Paolo, 59
 Iseo (BS), 76
 Ismia greca «Jalò tu vua», 74
 Istitut cultural ladin «Majon di Fashegn», 83
 Istituto abruzzese per la storia d'Italia dal fa-
 scismo alla Resistenza, 54, 75
 Istituto «Aldini-Valeriani» per le arti e me-

- stieri, 130
 Istituto autonomo case popolari, 62
 Istituto bergamasco per la storia del movi-
 mento di liberazione, 76
 Istituto calabrese per la storia dell'antifasci-
 smo e dell'Italia contemporanea, 45, 77
 Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satriani»
 per la ricerca folklorica e sociale, 62, 65, 78
 Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satri-
 ani» per la ricerca folklorica e sociale, Se-
 zione Alto Crotonese, 65, 79
 Istituto calabrese «Raffaele Lombardi Satri-
 ani» per la ricerca folklorica e sociale, Se-
 zione Basso Aspromonte, 65, 80
 Istituto campano per la storia della Resisten-
 za, 81
 Istituto comasco per la storia del movimento
 di liberazione, 82
 Istituto culturale ladino, 83
 Istituto di ricerca per il teatro musicale (IR-
 TEM), 53, 84
 Istituto «Ernesto De Martino», 46, 50, 51, 60,
 62, 63, 13
 Istituto «Eugenio Cirese», 85
 Istituto friulano per la storia del movimento
 di liberazione, 86
 Istituto Luce, 34, 53, 67, 58, 125
 Istituto milanese per la storia della Resistenza
 e del movimento operaio, 60, 88
 Istituto nazionale per la storia del movimento
 di liberazione in Italia, 40, 54, 89
 Istituto per la storia del movimento di libera-
 zione nella provincia di Pavia, 54
 Istituto per la storia della Resistenza e della
 società contemporanea della provincia di
 Asti, 90
 Istituto per la storia della Resistenza e della
 società contemporanea in provincia di
 Alessandria, 63, 67, 91
 Istituto per la storia della Resistenza e della
 società contemporanea in provincia di
 Vercelli «Cino Moscatelli», 92
 Istituto per la storia dell'Azione cattolica e
 del movimento cattolico in Italia «Paolo
 VI», 40, 53, 93
 Istituto per la storia dell'Umbria contempora-
 nea, 94
 Istituto per lo studio della società contempo-
 ranea (ISSOCO), 71
 Istituto piemontese di scienze economiche e
 sociali «Antonio Gramsci», 40, 46, 95
 Istituto provinciale per la storia del movimen-
 to di liberazione nelle Marche, 54
 Istituto provinciale per la storia del movimen-
 to di liberazione nel Mantovano, 96
 Istituto regionale per la storia del movimento
 di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, 97
 Istituto regionale per la storia del movimento
 di liberazione nelle Marche, 98
 Istituto romano per la storia d'Italia dal fasci-
 smo alla Resistenza (IRSIFAR), 46, 54, 99
 Istituto sardo per la storia della Resistenza e
 dell'autonomia, 100
 Istituto sondriese per la storia del movimento
 di liberazione, 54, 101
 Istituto sperimentale lattiero-caseario, 102
 Istituto storico bellunese della Resistenza, 54
 Istituto storico della Resistenza bresciana, 54
 Istituto storico della Resistenza del circonda-
 rio di Rimini, 54
 Istituto storico della Resistenza e della guerra
 di liberazione in provincia di Reggio
 Emilia, 103
 Istituto storico della Resistenza e dell'età
 contemporanea di Piacenza, 104
 Istituto storico della Resistenza e dell'età
 contemporanea in provincia di Lucca, 54
 Istituto storico della Resistenza e dell'età
 contemporanea «Mario Morbiducci», 105
 Istituto storico della Resistenza e di storia con-
 temporanea di Modena e provincia, 106
 Istituto storico della Resistenza in Cuneo e
 provincia, 22, 54
 Istituto storico della Resistenza in Liguria, 54
 Istituto storico della Resistenza in Piemonte,
 54, 63, 107
 Istituto storico della Resistenza in provincia
 di Novara «Piero Fornara», 108

Istituto storico della Resistenza in provincia di Parma, 54
 Istituto storico della Resistenza in Ravenna e provincia, 46, 58
 Istituto storico della Resistenza in Toscana, 40, 109
 Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta, 46, 110
 Istituto storico della Resistenza nel Pesarese, 111
 Istituto storico provinciale della Resistenza (Bologna), 112
 Istituto storico provinciale della Resistenza (Forlì), 54
 Istituto storico provinciale della Resistenza (Pistoia), 54
 Istituto superiore regionale etnografico, 57, 62, 113
 Istituto tecnico industriale statale «Cobianchi Lorenzo», 108
 Italia di navigazione spa, 9
 Italiana petroli spa, 9
 Italnoleggio cinematografico, 87

 Jalla Daniele, 107, 108
 Joutard Philippe, 13
 Jugoslavia, 76

 Krasnogorsk (Russia), 125
 Khokar Saroja, 159
 Krzysztof Kieslowski, 132

 Laboratorio (Il), 67
 Lajolo Laurana, 90
 Lame (foresta), 3
 Lanfranchi Bepi, 76
 Langlois Henri, 132
 Lanternari Vito, 50
 L'Aquila, 54, 1, 75
 Lario (lago), 8
 Lattanzi Giuseppe, 59
 Lattanzi Vito, 59
 Lazio, 55, 5, 146
 Lazzaretti Davide, 13, 85
 Lecca Sandro, 113
 Lega Ambiente, 142
 Legler, 76
 Lenola (LT), 19
 Leonessa (RI), 85
 Leuzzi Maria Dolores, 141
 Levi Leo, 49
 Le Ville (AR), 70
 Leydi Roberto, 6, 13, 152
 Li Causi Luciano, 61
 Liguria, 3, 9
 Limón (Costa Rica), 34
 Lizzola Ivo, 76
 Lodi (MI), 102
 Lodi Giuseppe, 21, 47
 Lombardia, 46, 55, 56, 6, 32, 147
 Lombardi Satriani Alfonso, 78
 Lombardi Satriani Luigi M., 79
 Lombardi Satriani Raffaele, 62, 78, 79, 80
 Londra (UK), 81
 Lorenzetti Roberto, 85
 Loria Lamberto, 133
 Lo Scalzo Gianni, 125
 Lovatto Alberto, 92, 108
 Lucca, 34, 54
 Lucchesi Paolo, 70
 Lucinico (GO), 86
 Lurati Ottavio, 129
 Luserna (TN), 24
 Lussu Emilio, 113

 Macchiarella Ignazio, 152
 Macerata, 105
 Macine (RM), 118
 Macri Anna Rosa, 76
 Maculotti Giancarlo, 62
 Madonna del Romituzzo, chiesa (Poggibonsi, SI)
 Madonna di Tirano (SO), 129
 Madrid (Spagna), 18
 Magenes Gisa, 108
 Magnani Anna, 132
 Magneti Marelli, 41, 38, 47
 Magri Maurizio, 62

Magrini Tullia, 152
 Manganelli Cesare, 91
 Maniscalchi Lucio, 13
 Mantelli Brunello, 91, 107, 108
 Mantello, 49
 Mantova, 13, 96
 Manzoni Elio, 76
 Marcellino Maria Carla, 132
 Marche, 98
 Marcucci Gianni, 13
 Marinelli Roberto, 85
 Marotti Ferruccio, 159
 Marra Saverio, 126
 Martinelli Vittorio, 132
 Martini Alfredo, 15, 22, 23, 29, 50, 52, 72
 Masarolis (UD), 114
 Masi Torello (FE), 49
 Massa, 37
 Matteotti Giacomo, 13
 Mattioli Luisa, 141
 Mauri Ferdinando, 88
 Mayno della Spinetta, 91
 Mazikana Peter C., 18
 Mazzocoli Franco, 8
 Mazzoli Renato, 9
 Mbaye Saliou, 18
 Mechini Piero, 109
 Mediateca delle tradizioni popolari, 47, 70
 Mediateca per lo sviluppo, 34
 Meduna (fiume), 86
 Melandri Maria Pia, 59
 Melillo Michele, 37, 61
 Melito di Porto Salvo (RC), 33, 151
 Meloni Benedetto, 113
 Menconi Gino, 37
 Merano (BZ), 4
 Merlo Anna Maria, 8
 Mersino (UD), 114
 Messina, 152
 Mestre (VE), 18
 Metauro (fiume), 111
 Micheletti Luigi, 40, 45, 46, 56, 64, 62
 Micromedia, 60, 67, 114
 Mignemi Adolfo, 108
 Milano, 50, 53, 55, 60, 63, 3, 5, 13, 16, 31, 32, 34, 38, 43, 63, 67, 71, 88, 89, 144, 147, 156
 Milillo Aurora, 61
 Ministero della cultura popolare, 61
 Ministero della pubblica istruzione, 133
 Ministero per i beni culturali e ambientali, 25, 61, 133
 Modena, 106, 117
 Momigno (Marliana, PT), 70
 Mondardini Morelli Gabriella, 160
 Mondovì (CN), 22
 Monferrato, 91
 Montaldi Danilo, 50
 Montaldo Giuliano, 9
 Montedison, 91
 Montefosca (UD), 114
 Montelupo Fiorentino (FI), 116
 Monteventano (PC), 104
 Monticchiello (Pienza, SI), 49
 Monticelli (FE), 49
 Mora Piero, 90
 Morbiducci Mario, 105
 Morelli Renato, 83
 Morla (fiume), 6
 Morsella Saverio, 30
 Mosca (Russia), 125
 Moscatelli Vincenzo (Cino), 92
 Moss William W., 18
 Mostra archeologica didattica permanente, 124
 Motta Gladys, 92
 Movimento popolare per la liberazione dell'Angola, 13
 Mulè Antonella, 22, 27, 34, 49, 52
 Munazio Planco, 67, 127
 Musei civici di Torino, 115
 Museo archeologico e della ceramica di Montelupo, 116
 Museo civico archeologico-etnologico, 117
 Museo civico di Albano, 53, 118
 Museo civico di Carpi, 46, 47
 Museo degli usi e costumi della gente trentina, 119
 Museo del cinema, 43

Museo del cuoio di Santa Croce sull'Arno, 47
 Museo della civiltà contadina, 120
 Museo della civiltà contadina-pastorale, artigianale della miniera di Seui, 121
 Museo dell'agricoltura e del mondo rurale di San Martino in Rio, 122
 Museo della nostra terra, 123
 Museo delle genti d'Abruzzo, 124
 Museo delle tradizioni popolari abruzzesi, 124
 Museo demologico dell'economia del lavoro e della storia sociale silana, 126
 Museo del Risorgimento e della lotta per la libertà, 42, 46, 125
 Museo di civiltà contadina «Munazio Planco», 43, 67, 127
 Museo di etnografia italiana, 133
 Museo etnografico Coumboscuro, 60
 Museo etnografico di Premana, 128
 Museo etnografico tiranese, 129
 Museo laboratorio «Aldini-Valeriani», 64, 130
 Museo lombardo di storia dell'agricoltura e centro studi e ricerche per la museologia agraria, 131
 Museo nazionale del cinema, 53, 60, 67, 132
 Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari, 35, 38, 60, 65, 67, 133
 Museo provinciale delle tradizioni popolari, 35
 Museo vallivo Valfurva, 134
 Museum für Völkerkunde, 113
 Mussolini Benito, 8
 Mussomeli (CL), 152
 Musso Panero Filippa, 72
 Napoli, 5, 13, 66, 81
 Nataletti Giorgio, 2
 Natali Paolo, 46, 49
 National Sound Archive (NSA), 21
 Neruda Pablo, 7
 Netro (VC), 108
 New York (USA), 81
 Nicaragua, 34
 Nicefori Franco, 6
 Nicoletto Italo (Andreis), 62
 Nietzsche Friedrich, 108
 Nigra Costantino, 138
 Niguarda (MI), 88
 Nocentini Vera, 72
 Nono Luigi, 13
 Nora Luciana, 47
 Noriega Manuel Antonio, 34
 Novara, 108
 Novi di Modena (MO), 21
 Novi Ligure (AL), 91
 Nuoro, 57, 62, 113
 Nuova camorra organizzata, 66
 Nuova consonanza, 84
 Nuova Resistenza, 13
 Nuovo canzoniere italiano, 13
 Officina del gas, 130
 Officine Galileo, 47, 64, 70
 Oliva Gianni, 107
 Olivetti Paola, 42, 8
 Olivieri Carlo, 91
 OM Fiat Iveco, 7
 Omodeo Zorini Francesco, 108
 Oppo Anna, 113
 Orlandi Vincenzo, 127
 Orlando, 49, 85, 91
 Orrù Luisa, 153
 Osservatorio archivio sulla comunicazione politica, 157
 Ostia (RM), 59
 Padiglione Vincenzo, 113
 Padova, 57
 Pagliaro Antonino, 61
 Palazzi (Sestino, AR), 70
 Palermo, 148
 Palmisciano Maria Gabriella, 141
 Palombini Giancarlo, 152
 Panedigrano Francesco, 108
 Panti (Alberto Pini), 7
 Panza Maria Grazia, 108
 Panzieri Raniero, 50
 Paolo PP. VI (Giovanni Battista Montini), 40, 53, 93
 Paparelli Valentino, 13

Parc Robert du, 4
 Parigi (Francia), 18, 19
 Parlamento italiano, 142
 Parlangei Oronzo, 45, 57
 Parma, 53, 54, 8, 51
 Partinico (PA), 13
 Partito comunista italiano (PCI), 88, 95, 110
 Partito dei contadini, 107
 Partito socialista democratico italiano (PSDI), 164
 Partito socialista italiano (PSI), 164
 Pasero Claudio, 91
 Pasi Cardella Augusta, 59
 Passerini Luisa, 13
 Pastrone Giovanni, 132
 Patriarca Vincenzo, 30
 Pattini Franco, 9
 Paulesu Quercioli Mimma, 13
 Pavia, 54
 Pedecollina (fiume), 122
 Pellegrini Ida, 13
 Pelliccioli Mario, 76
 Penia (TN), 83
 Pennsylvania (USA), 13
 Perco Jacchia Carmen, 86
 Perino Sette Laura, 107
 Perona Piero, 132
 Perotti Pietro, 13
 Perretta Giusto, 8
 Persichello (CR), 7
 Persico Dosimo (CR), 63, 7
 Pertini Sandro, 164
 Pertuso (AL), 8
 Perugia, 54, 42, 94, 157
 Pesaro, 111
 Pescara, 34
 Petri Dorando, 46, 47
 Petrillo Ginfranco, 88
 Pevarello Lorenzo, 125
 Piacenza, 104, 138
 Piana del Sele, 33
 Piano Marshall, 37
 Pianta Bruno, 6
 Piave (fiume), 35
 Piazza al Serchio (LU), 70
 Picchi Roberto, 111
 Piemonte, 56, 63, 7, 13, 91, 107
 Piemontese Pasquale, 37
 Pieve di Cento (BO), 49
 Pieve di Compito (Capannori, LU), 70
 Pieve Torina (MC), 123
 Pilati Gaetano, 164
 Pinan (Giuseppe Salvarezza), 91
 Pini Alberto (Panti), 7
 Piovani Elena, 62
 Piquereddu Paolo, 113
 Pisano Michele, 113
 Pistagnesi Patrizia, 132
 Pistoia, 54
 Pivano, 91
 Placco Gennaro, 45
 Po (fiume), 91
 Poggio Bustone (RI), 85
 Polastri Danila, 91
 Poma Anello, 107
 Ponza (isola), 157
 Popolario (IL, gruppo di ricerca), 76
 Poppi Cesare, 83
 Porta Gianfranco, 62
 Portelli Alessandro, 13
 Portoferraio (LI), 53
 Potenza, 163
 Pradalunga (BG), 6
 Pragelato (TO), 22
 Prato Sesia (NO), 108
 Prealpi carniche, 86
 Premana (CO), 128
 Presidenza del Consiglio dei ministri, 53, 61, 135
 Priore Dante, 93
 Prolo Maria Adriana, 132
 Provincia di Genova, 9
 Provincia di Piacenza, 138
 Provincia di Siena, 139
 Provincia di Torino, 45, 140
 Provincia di Trento, 41, 136, 137
 Provincia di Viterbo, 141
 Public Record Office (Londra, UK), 81
 Publifoto, 9

Puglia, 61
 Quarenghi Enzo, 76
 Quargnento (AL), 91
 Quarna Sotto (NO), 15

 Rabaglio Matteo, 6
 Radio libertà, 92
 Radio Lugano, 91
 Radio popolare (Torino), 107
 Radio radicale, 41, 44, 53, 60, 66, 142
 Radio tele cine (RTC), 125
 Raicich Tabet Paola, 13
 RAI Radiotelevisione italiana, 35, 36, 43, 44, 53, 60, 62, 67, 2, 59, 143, 144
 Rame Franca, 159
 Ranica (BG), 76
 Ravenna, 46, 58, 59
 Redona (PN), 13
 Reggio Calabria, 41, 53, 52, 145
 Reggio Emilia, 103, 122
 Regione Calabria, 53, 145
 Regione Lazio, 146
 Regione Liguria, 9
 Regione Lombardia, 46, 6, 147
 Regione Sardegna, 113
 Regione Sicilia, 148
 Regione Valle d'Aosta, 11
 René-Bazin Paule, 18
 Renosio Mario, 90
 Repubblica di Salò, 62
 Resia (UD), 114
 Revelli Marco, 13
 Ricci Lucchi Angela, 132
 Rieti, 85
 Rigamonti Gioacchino, 8
 Rimini, 21, 28, 46, 54, 49
 Rinaldi Italia, 85
 Rio Grande do Sul (Brasile), 35
 Ripalta Nuova (CR), 13
 Risso Giuseppe, 8
 Rivera Annamaria, 79
 Rivette Jacques, 132
 Rodari Giovanni, 13
 Roda Roberto, 49, 85, 91

 Rodda (UD), 114
 Roma, 37, 54, 55, 64, 67, 2, 5, 7, 8, 13, 14, 25, 34, 39, 59, 61, 69, 71, 84, 87, 93, 99, 133, 135, 142, 143, 144, 146, 158, 159
 Romagnano Sesia (NO), 108
 Ronca Renzo, 7
 Rondi Mario, 6
 Roseto (Penn., USA), 13
 Roseto Valfortore (FG), 13
 Rossi Annabella, 13
 Rostagno Mauro, 42, 125
 Rouch Jean, 132
 Rovereto (TN), 20
 RTC, 125
 Ruota (Capannori, LU), 70
 Ruzzenenti Marino, 62

 Sabina, 13, 85
 Sala Consilina (SA), 33
 Salerno, 37
 Salò, 62
 Salotti Marco, 9
 Salvarezza Giuseppe (Pinan), 91
 San Costantino di Briatico (CZ), 78
 Sancto Lucio de Coumboscuro (Monterosso Grano, CN), 60
 San Giovanni in Fiore (CS), 126
 San Martino in Rio (RE), 122
 San Michele all'Adige (TN), 119
 San Niccolò, 70, 114
 San Rocco, 70
 San Sabba (TS), 88
 San Sperate (CA), 7
 Santa Barbara, 17
 Santa Cecilia, 2
 Santa Croce sull'Arno (PI), 47
 Sant'Angelo Lodigiano (MI), 131
 Sant'Antonio, 70
 Sant'Egidio (FE), 49
 Santhià Battista, 107
 San Vittore, carcere (MI), 88
 Saponaro Michele, 9
 Sardegna, 57, 62, 113, 150, 153
 Sarego Luciano, 85

Sarica Mario, 152
 Sartori Iginò, 7
 Sassari, 160
 Sasso, 9
 Sassu Pietro, 61
 Saturnia (GR), 70
 Savi Tullio, 13
 Savoldi Bigio, 55
 Scalpelli Adolfo, 88
 Scarperia (FI), 29, 70
 Schiaffino Prospero, 9
 Schiavi Milena, 86
 Schönheit Carlo, 49
 Schwamenthal Riccardo, 6
 Sciola Giovanni, 62
 Scoparo Rita, 141
 Scotti Alessandro, 107
 Secchia (fiume), 122
 Sedon Salvadie, 114
 Segre Daniele, 132
 Semerano Antonio, 85
 Serafini Liliana, 61
 Serra Tommaso, 10
 Sesto Fiorentino (FI), 23
 Sesto San Giovanni (MI), 88
 Seui (NU), 121
 Siani Giancarlo, 66
 Sicilia, 2, 13, 148, 153
 Siena, 34, 70, 139
 Silver Jeremy, 21
 Siponto (FG), 37
 Slowacki Julius, 159
 Società di mutuo soccorso di Pieve Torina, 123
 Società filologica friulana, 149
 Società Sasso p.a., 9
 Società umanitaria, 53, 150
 Soldati Mario, 132
 Somalia, 159
 Sondrio, 54, 101
 Soprintendenza archivistica per l'Abruzzo, 33
 Soprintendenza archivistica per la Campania, 33
 Sora (FR), 30
 Sorelli Marco, 76
 Soresina (CR), 73

 Soriano nel Cimino (VT), 141
 Sorra, villa (MO), 117
 Spadacini Marzia, 108
 Spagna, 8, 76, 107, 108
 Speciale Leonardo, 62
 Spinetta Marengo (AL), 91
 Spingola Felice, 77
 Squillace (CZ), 27
 Starec Roberto, 149, 152
 Staro Placida, 152
 Stati Uniti d'America, 13
 Stefanati Gianni, 46, 49
 Stefanoni Ludovico, 8
 Steiner Lica, 108
 Stenterelli Emiliano, 21, 47
 Sud Tirolo, 4
 Sumatra (Indonesia), 159
 Susa (TO), 72

 Tagliamento (fiume), 86
 Taino Giuseppe, 76
 Tallarico Federico (Frico), 77
 Tarcento (UD), 114
 Tarsia (CS), 68
 Tartarotti Giuseppe, 40, 20
 Tarvisio (UD), 114
 Tassi Lucia, 48
 Tavagnacco (UD), 86
 Teatro regio di Parma, 53, 51
 Teatro sociale di Trento, 125
 Tele Radio Milano (TRM 2), 88
 Tenca Carlo, 6
 Tentori Tullio, 61
 Terranova Bracciolini (AR), 33
 Tevere (fiume), 59
 Tiraboschi Antonio, 64, 6
 Toffetti Sergio, 132
 Tore Gianfranco, 153
 Torino, 21, 28, 45, 46, 63, 8, 13, 72, 95, 107, 115, 132, 140, 161
 Tortu Michele Andrea, 113
 Toscana, 33, 56, 64, 70, 109
 Transilvania, 114
 Trapani, 125

Trentini Nadia, 83
 Trentino, 119, 125
 Trento, 41, 42, 46, 119, 125, 136, 137
 3P. Provare, produrre, progredire (gruppo di ricerca), 6
 Trieste, 97
 TRM 2, 88
 Turano (Iago), 85
 Turati Filippo, 36, 164
 Turci Mario, 47
 Turi (BA), 13
 Turigliatto Roberto, 132

«UCT - Uomo città territorio», 42, 46, 125
 Udine, 60, 67, 86, 114, 149
 Ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, 133
 Ufficio centrale per i beni archivistici, 27, 30, 32, 35, 49
 Ufficio centrale per i beni librari, 25, 61
 Ufficio cultura del mondo popolare, 46, 147
 Uggeri Silvio, 13
 Umbria, 94, 157
 Unesco, 18, 20
 Ungheria, 2
 Unione dei greci di Calabria, 151
 United States Information Service (USIS), 37
 Università degli studi di Bologna, 53, 152
 Università degli studi di Cagliari, 60, 153, 154, 155
 Università degli studi di Genova, 9
 Università degli studi di Graz, 129
 Università degli studi di Milano, 53, 156
 Università degli studi di Padova, 57
 Università degli studi di Perugia, 157
 Università degli studi di Roma «La Sapienza», 53, 67, 158, 159
 Università degli studi di Sassari, 160
 Università degli studi di Torino, 161
 Università degli studi di Urbino, 162
 Università della Basilicata, 163
 Urbano Franco, 30
 Urbino (PS), 162

Vaccarino Giorgio, 107
 Vagli di Sopra (Vagli di Sotto, LU), 70
 Vailati Ambrogio, 6
 Val Borbera, 8
 Val Camonica, 44, 62
 Valcellina, 86
 Valdarno, 33, 36
 Valdata Achille, 132
 Val di Fassa, 83
 Valenti Calogero, 153
 Valenza (AL), 91
 Valfortore (FG), 13
 Valfurva (SO), 134
 Valle d'Aosta, 46, 55, 111, 110
 Valle dell'Arno, 70
 Valle Padana, 13
 Valle San Martino, 6
 Valli di Comacchio, 37
 Valli di Lanzo, 8
 Vallo di Diano, 33
 Val Malenco, 129
 Val Meduna, 86
 Valnerina, 13, 36
 Valoti Giampiero, 6, 6
 Val Sangone, 107
 Valtellina, 129
 Val Trompia, 62
 Valtulina Eugenio, 76
 Valzurio (BG), 76
 Varese, 56
 Vasanello (VT), 141
 Veneria di Lignana (VC), 13
 Veneto, 64
 Venezia, 18
 Venezia Giulia, 97
 Venezuela, 13
 Ventavoli Lorenzo, 132
 Venza Claudio, 8
 Verbania (NO), 108
 Vercelli, 92, 108
 Vermicelli Gino (Edoardo), 108
 Veroli Sebastiano, 105
 Vezzani Giorgio, 91
 Vidor (TV), 35

Vienna (Austria), 125
 Vignati Giuseppe, 88
 Vigo di Fassa (TN), 83
 Villadossola (NO), 108
 Villafranca in Lunigiana (MS), 70
 Ville (Terranuova Bracciolini, AR), 70
 Vitali Nerina, 49
 Vitelli Guglielmo, 85
 Viterbo, 141

Walne Peter, 19
 Warhol Andy, 132
 Weerasinghe Lali, 21
 World Wildlife Found (WWF), 142

Zaccagnini Margherita, 113
 Zambelli Torquato, 7
 Zane Marcello, 62
 Zannerini Mauro, 8
 Zinoni Giancarlo, 62

Le pubblicazioni degli Archivi di Stato italiani *

«RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

Rivista quadrimestrale dell'Amministrazione degli Archivi di Stato. Nata nel 1941 come «Notizie degli Archivi di Stato», ha assunto l'attuale denominazione nel 1955.

STRUMENTI

- CXII. *Archivi di famiglie e di persone. Materiali per una guida. I. Abruzzo-Liguria*, a cura di GIOVANNI PESIRI, MICAELA PROCACCIA, IRMA PAOLA TASCINI, LAURA VALLONE, coordinamento di GABRIELLA DE LONGIS CRISTALDI, Roma 1991, pp. 280, L. 17.000.
- CXIII. ARCHIVIO DI STATO DI FOGGIA, *L'archivio del Tavoliere di Puglia*, V, a cura di PASQUALE DI CICCIO, Roma 1991, pp. 450, tavv. 7.
- CXIV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Puglia*, a cura di KATIA MASSARA, tt. 2, Roma 1991, pp. 912.
- CXV. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Ministero per le armi e munizioni. Decreti di ausiliarietà. Inventario*, a cura di ALDO G. RICCI e FRANCESCA ROMANA SCARDACCIONE, Roma 1991, pp. 656, L. 38.000.
- CXVI. *Archivio Turati. Inventario*, a cura di ANTONIO DENTONI-LITTA, Roma 1992, pp. XII, 452, tavv. 10, L. 26.000.

SAGGI

15. *Dal trono all'albero della libertà. Trasformazioni e continuità istituzionali nei territori del regno di Sardegna dall'antico regime all'età rivoluzionaria. Atti del convegno, Torino 11-13 settembre 1989*, Roma 1991, tt. 2, pp. 824, tavv. 33, L. 52.000.
16. *Il Lazio meridionale tra Papato e Impero al tempo di Enrico VI. Atti del convegno internazionale, Fiuggi, Guarcino, Montecassino, 7-10 giugno 1986*, Roma 1991, pp. 214, L. 13.000.
17. *Dal 1966 al 1986. Interventi di massa e piani di emergenza per la conservazione del patrimonio librario e archivistico. Atti del convegno e catalogo della mostra, Firenze 20-22 novembre 1986*, Roma 1991, pp. 298, L. 32.000.
18. *Studi in memoria di Giovanni Cassandro*, Roma 1991, tt. 3, pp. XXII, 1114, L. 58.000.
19. *L'inquisizione romana in Italia nell'età moderna. Archivi, problemi di metodo e nuove ricerche. Atti del seminario internazionale, Trieste, 18-20 maggio 1988*, Roma 1991, pp. 404, L. 23.000.

* Il catalogo completo delle pubblicazioni è disponibile presso la Divisione studi e pubblicazioni dell'Ufficio centrale per i beni archivistici, via Palestro 11 - 00185 Roma.

20. ARCHIVIO DI STATO DI MACERATA, *La Marca e le sue istituzioni al tempo di Sisto V*, Roma 1991, pp. 382, L. 23.000.
21. *L'ordine di Santo Stefano nella Toscana dei Lorena. Atti del convegno di studi, Pisa 19-20 maggio 1989*, Roma 1992, pp. 338.
22. *Roma e lo Studium Urbis. Spazio urbano e cultura dal Quattro al Seicento. Atti del convegno, Roma, 7-10 giugno 1989*, Roma 1992, ill. 77, pp. 554.
23. *Gli archivi e la memoria del presente. Atti dei seminari di Rimini, 19-21 maggio 1988, e di Torino, 17 e 29 marzo, 4 e 25 maggio 1989*, Roma 1992, pp. 308.
24. *L'archivistica alle soglie del 2000. Atti della conferenza internazionale, Macerata, 3-8 settembre 1990*, Roma 1992, pp. 354.

SUSSIDI

4. UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI - ÉCOLE FRANÇAISE DE ROME - FONDAZIONE LELIO E LISLI BASSO, *La rivoluzione francese (1787-1799). Repertorio delle fonti archivistiche e delle fonti a stampa conservate in Italia e nella Città del Vaticano*, Roma 1991, I, *Le fonti archivistiche*, a cura di PAOLA CARUCCI e RAFFAELE SANTORO, t. 1, pp. 314, II, *Le fonti a stampa*, a cura di ANGELA GROPPI, tt. 4, pp. 1520, L. 122.000.
5. ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *I blasoni delle famiglie toscane conservati nella raccolta Ceramelli-Papiani. Repertorio* a cura di PIERO MARCHI, Roma 1992, tavv. 4, pp. XXII, 580, L. 70.000.
6. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Bibliografia. Le fonti documentarie nelle pubblicazioni dal 1979 al 1985*, Roma 1992, pp. XXXVIII, 542.

QUADERNI DELLA «RASSEGNA DEGLI ARCHIVI DI STATO»

63. PIERO SANTONI, *Note sulla documentazione privata nel territorio del Ducato di Spoleto (690-1115)*, Roma 1991, pp. 150, L. 13.000.
64. *Bibliografia di Cesare Guasti*, a cura di FRANCESCO DE FEO, Roma 1992, pp. 282, L. 23.000.
65. *Archivio Galimberti. Inventario* a cura di EMMA MANA, Roma 1992, pp. XLIV, 200, L. 15.000.
66. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Archivio Vittorio Bodini. Inventario* a cura di PAOLA CAGIANO DE AZEVEDO, MARGHERITA MARTELLI e RITA NOTARIANNI, Roma 1992, pp. 156, L. 11.000.
67. FIORENZA GEMINI, *Due parrocchie romane nel Settecento: aspetti di storia demografica e sociale*, Roma 1992, pp. 167.
68. COMUNE DI SAN MINIATO, *Guida dell'archivio storico* [in corso di stampa].
69. ELEONORA SIMI BONINI, *Il fondo musicale dell'Arciconfraternita di S. Girolamo della Carità*, Roma 1992, pp. 230.
70. *Fonti per la storia della popolazione. 2. Scritture parrocchiali della Diocesi di Trento*, Roma 1992, pp. 206.

ALTRE PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO

- ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *La Toscana dei Lorena nelle mappe dell'Archivio di Stato di Praga. Memorie ed immagini di un Granducato. Catalogo e mostra documentaria. Firenze 31 maggio - 31 luglio 1991*, Roma 1991, pp. 430, tavv. 161, L. 76.000.
- Pane e potere. Istituzioni e società in Italia dal medioevo all'età moderna. Catalogo* a cura di VINCENZO FRANCO, ANGELA LANCONELLI e MARIA ANTONIETTA QUE-SADA, Roma 1991, pp. 266, L. 57.000.
- Les archives nationales ou fédérales. Systèmes, problèmes et perspectives. Actes de la XXVI Conférence internationale de la Table ronde des archives, Madrid 1989/The National or Federal Archives: Systems, Problems and Perspectives. Proceedings of the 26th International Conference of the Round Table on Archives, Madrid 1989*, Roma 1991, pp. 354, L. 25.000.
- COMMISSIONE NAZIONALE PER LA PUBBLICAZIONE DEI CARTEGGI DEL CONTE DI CAVOUR, *Camillo Cavour. Diari (1833-1856)*, a cura di ALFONSO BOGGE, tt. 2, Roma 1991, pp. 810, 52.000.
- ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Inventario dell'Archivio del Banco di S. Giorgio (1407-1805)*, sotto la direzione e a cura di GIUSEPPE FELLONI, III, *Banchi e tesoreria*, t. 5, Roma 1992, pp. 382.